Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 11 ottobre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 239 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (Festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.

LA MARATONA DEL CONSIGLIO SPECIALE

I Dieci ad Atene per tirare le fila della riforma Cee

Spiragli sui cereali - Latte e Icm nodi difficili

ATENE — Nel negoziato tra i «Dieci» sulla riforma della Cee, la riunione in corso da ieri ad Atene apre spiragli di compromesso su alcune questioni in discussione (per esempio, il contenimento delle spese per smaltire le eccedenze di cereali), ma conferma la distanza delle posizioni sulla riduzione dei costi di smaltimento delle eccedenze di latte — assorbono da sole un terzo del bilancio della comunità — e non fa chiarezza sullo smantellamento degli importi monetari compensativi, gli «Icm», meccanismi finanziari che privilegiano le esportazioni agricole dei paesi ricchi e penalizzano quelle dei paesi meno prosperi, in particolare quelle dell'Italia.

Responsabili degli esteri, dell'agricoltura, delle finanze dei «Dieci» si alternano al tavolo di questa «sessione-maratona» del consiglio speciale sulla riforma Cee, che si concluderà oggi. La delegazione italiana è composta dai ministri degli esteri Giulio Andreotti e dell'agricoltura Filippo Maria Pandolfi. Fotografando l'andamento della discussione, Pandolfi dice: «La procedura rispecchia la sostanza: sul latte siamo al muro contro muro e non andiamo oltre; sui cereali, ci sono differenze, ma si intravede la possibilità di raggiungere un accordo».

Dopo le sessioni di rodaggio a Bruxelles, in agosto e a settembre, per chiarire le posizioni di partenza dei «Dieci» su tutti i capitoli del complesso negoziato, la trattativa sulla riforma della Cee deve ora entrare nel vivo.

I temi in discussione, in vista del vertice di Atene all'inizio di dicembre, sono quattro: 1) la revisione delle spese in agricoltura, per compiere risparmi e recuperare risorse da destinare ad altre politiche (l'«Europa verde» assorbe da sola i due terzi del bilancio della Cee); 2) il miglioramento dell'efficacia degli interventi dei fondi strutturali; 3) i problemi di bilancio, aumento delle risorse — le case della Cee sono ormai vuote — e riduzione degli squilibri — la Gran Bretagna, in particolare, chiede una riduzione del proprio disavanzo; 4) il lancio di nuove politiche, ricerche, energia, innovazione industriale.

La prima giornata del consiglio speciale è stata consacrata alle questioni agricole; oggi si parlerà di spese strutturali e, soprattutto, di bilancio; domani, per finire, di nuove politiche.

L'appello del presidente della commissione della Cee, Gaston Thorn, in apertura dei lavori, a «politicizzare» il dibattito, si è subito scontrato con la tecnicità degli argomenti dei temi.

Il sottosegretario greco agli affari europei Grigoris Varfis, che presiede il consiglio speciale, propone ai partner di rinviare di un mese, cioè al prossimo appuntamento di metà novembre, la discussione sull'aumento delle risorse e di concentrarsi, oggi, sulla questione del rimborso alla Gran Bretagna.

In una lettera ai colleghi dei «Dieci», Varfis suggerisce inoltre di sfondare la trattativa dei suoi aspetti monetario-commerciali, affidandoli in separate sedi ai ministri competenti. L'obiettivo di Varfis è di facilitare la definizione di un «pacchetto» di compromesso, da portare al vertice.

A vivacizzare la discussione sull'agricoltura è stato il ministro degli esteri francese Claude Cheysson, che ha duramente affrontato la questione delle pressioni Usa sui paesi Cee (gli Stati Uniti contestano le sovvenzioni alle esportazioni della Comunità). Cheysson dice: «Dobbiamo replicare insieme, difendere una posizione comune».

A chiusura dei lavori di ieri il presidente Varfis non ha potuto fare altro che constatare il persistere delle divergenze, profonde anche sulla questione degli «Icm».

DA GIOVEDÌ COMINCIA L'ESAME IN COMMISSIONE BILANCIO

La finanziaria al Senato test per la maggioranza

Bot e patrimoniale «pomi della discordia» - I sindacati chiedono misure anti-evasione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione bilancio del Senato da giovedì sarà alla prese con la legge finanziaria. Inizia così la prima vera verifica della solidità della maggioranza. I ripetuti appelli a evitare incidenti di percorso dovranno essere tradotti in atti concreti. A questo proposito c'è l'impegno dei presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza a garantire una massiccia presenza di parlamentari per evitare, come è successo negli anni scorsi, colpi di mano delle opposizioni.

E l'approvazione di eventuali emendamenti dell'opposizione potrebbero determinare un allungamento dei tempi, vanificando il proposito del governo di arrivare alla definitiva approvazione della legge finanziaria entro i termini previsti.

La direzione democristiana riunirà domani la direzione per un esame della situazione economica. Dalla Dc non potrà che venire un leale sostegno ai provvedimenti governativi. Nei giorni scorsi il segretario De Mita è stato esplicito su questo, ma l'esame della situazione non dovrebbe essere limitato soltanto ai provvedimenti presentati dal governo, ma anche ai possibili sviluppi del dibattito su nuove misure che coinvolge i ministri del governo Craxi.

Bot e patrimoniale restano due punti di discussione, sui quali i pareri sono diversi. Il ministro del bilancio, il segretario del Psdi Longo, ha parlato di una patrimoniale da adottare però in futuro, mentre per i Bot propone una riduzione più marcata dei rendimenti, avvicinando di più i tassi al tasso di inflazione programmato. E queste due richieste sono fatte proprie anche dai socialisti, che anzi per la patrimoniale preferirebbero stringere ancora di più i tempi.

La Democrazia cristiana, e la riunione della direzione di oggi dovrebbe riconfermare questo atteggiamento, è apertamente contraria alla patrimoniale; questo provvedimento non fa parte del programma di governo e per la Dc non dev'essere discusso. Anche sui titoli pubblici la Dc è molto cauta, l'abbassamento dei tassi dev'essere condotto in modo più graduale.

Le continue voci d'intervento sui Bot potrebbero creare delle turbative con il rischio di allontanare i risparmiatori dall'investimento nei titoli pubblici, e questa eventualità spaventa il ministro del tesoro Goria che nei giorni scorsi ha voluto tranquillizzare i possessori di Bot.

I repubblicani, intanto, sul loro organo di stampa garantiscono la lealtà del partito verso le misure di rigore e, pur ricordando le vicende e i dissidi tra i ministri economici che hanno determinato la crisi del secondo governo Spadolini, assicurano che la lealtà dei repubblicani verso il governo è assoluta e non «venata da ombre di risentimento o di rancore, che in altri sarebbero dominanti. Ma una cosa è certa: il tempo non lavora. E non c'è più tempo da perdere, né per tutti gli altri provvedimenti che debbono integrarla e calarla nella realtà».

I socialisti pur ritenendo indispensabile una politica dei redditi, vogliono avviare una politica di equità fiscale che, secondo il senatore Covatta, è la «condizione per sviluppare un'effettiva politica dei redditi».

Una più intensa lotta alle evasioni fiscali e un'imposta patrimoniale sulle grandi fortune sono alcune delle richieste che il movimento sindacale avanza al governo per distribuire su tutti i cittadini il peso della crisi economica e per reperire i mezzi che possano favorire investimenti produttivi. Nel confronto governo-sindacati, che riprende giovedì al ministero del bilancio, Cgil, Cisl, Uil avanzeranno delle richieste precise perché la politica dei redditi coinvolga tutte le categorie e perché, oltre al rigore e ai risparmi nella spesa, sia messa in atto una politica di sviluppo.

Giuseppe Sanzotta

SABATO A VIENNA GENSCHER INCONTRA GROMIKO

Dialogo Est-Ovest all'ultima spiaggia?

Saranno spesi gli ultimi spiccioli per rilanciare la distensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Il filo di ciò che resta ancora del «dialogo» Est-Ovest passa da Vienna: sullo sfondo sempre più minaccioso delle batterie missilistiche apprestate o in procinto di esserlo nelle due Europe e mentre il negoziato ginevrino è praticamente fermo, i ministri degli esteri sovietico e tedesco occidentale, Gromiko e Genscher, si incontreranno sabato e domenica nella capitale austriaca per un ultimo tentativo volto a dare ossigeno alla distensione agonizzante.

La notizia dell'appuntamento è stata data ieri verso mezzogiorno in forma ufficiosa: la conferma ufficiale è giunta nel tardo pomeriggio, contemporaneamente da Bonn e da Mosca, e questa sincronia tedesco-sovietica dell'annuncio era stata voluta dal Cremlino, che aveva ritenuto opportuno tenere segreta l'intera fase della preparazione dell'incontro.

Si sa comunque che l'appuntamento viennese di fine settimana si realizza su iniziativa del governo di Bonn. Il ministro Genscher, il quale non aveva potuto vedere Gromiko a New York lo scorso settembre a causa della rinuncia del ministro sovietico a recarsi alle Nazioni Unite, aveva comunque voluto tentare una nuova intesa

Si parla adesso di «un incontro sull'ultima spiaggia», e ben difficilmente, infatti, il dialogo Est-Ovest potrà sopravvivere a un eventuale nulla di fatto dei colloqui tedesco-sovietici.

All'ordine del giorno ci sono naturalmente i Pershing 2 in arrivo nell'Europa occidentale e soltanto un ammorbidimento sovietico a Ginevra potrà impedirlo: è ciò che Genscher dirà a Gromiko, sottolineando che un accordo a Ginevra sarà possibile ancora entro quest'anno se l'Unione Sovietica farà «un passo avanti»

Genscher dirà inoltre a Gromiko che il dialogo Est-Ovest non deve essere ridotto e circoscritto al solo problema degli euromissili, ma deve abbracciare tutta la tematica già discussa a Madrid in sede di conferenza paneuropea.

Nessuno per adesso è in grado di prevedere quale sarà l'atteggiamento di Gromiko: molto ottimismo, in giro, non c'è. Gromiko giungerà a Vienna sabato mattina direttamente da Sofia, dove giovedì e venerdì si riuniranno i ministri degli esteri dei Paesi del Patto di Varsavia.

Questa riunione sarà dedicata al problema del coordinamento dell'atteggiamento dei paesi comunisti davanti alla prospettiva, comunque già data per scontata da Mosca, dello stazionamento degli euromissili.

La riunione di Sofia dovrebbe dunque avere un carattere vincolante; probabilmente i ministri lasceranno tuttavia aperto ancora un piccolo spiraglio, in attesa del risultato dei colloqui viennesi di Gromiko col suo collega tedesco: uno spiraglio equivalente a un'ultima, esile speranza.

Ettore Petta

LA GENTE SI PREPARA AD ERIGERE BARRICATE E AD ACCENDERE FALÒ

Tre giorni di protesta a Santiago al grido di «Democrazia subito»

Forse la manifestazione si risolverà in una kermesse ma c'è chi teme un bagno di sangue

SANTIAGO DEL CILE — «Democrazia subito»: è un drammatico imperativo più che uno slogan, che riduce all'essenziale l'aspirazione della maggioranza dei cileni (visti anche i magri risultati dei tentativi di «apertura» graduale e negoziata) e costituisce il motto della sesta manifestazione di protesta pianificata contro il regime di Pinochet, che oggi prenderà il via in tutto il paese.

Se non fosse per le drammatiche istanze in discussione che riguardano il futuro di un popolo sofferto e schiacciato sotto il peso di un autoritarismo a tutta prova, sembrerebbe d'essere alla vigilia di un evento sportivo, a giudicare dal linguaggio dei giornali.

Qualche cronista, parafrasando il nome di una celebre corsa ciclistica, parla addirittura della «Tre giorni di Santiago», riferendosi alla durata che avrà questa sesta manifestazione di protesta.

In giro per i quartieri poveri — le ormai note «poblaciones» dove annida la fame, la disoccupazione, la promiscuità — si avverte più che in città l'atmosfera di attesa. Alle porte di Santiago la gente si prepara già ad accendere i falò, ad erigere rudimentali barricate e ad ingaggiare la sua simbolica battaglia, percuotendo rabbiosamente pentole e casseruole.

Saranno tre giornate, anziché una, di virtuale assedio e di mobilitazione delle forze dell'ordine. Le incognite naturalmente si accumulano. Se le autorità faranno uso della ragione per frenare eventuali eccessi può darsi che tutto si risolva in una specie di grande kermesse in cui il popolo potrà sfogare pacificamente la propria rabbia. Ma si ammette che le premesse per un bagno di sangue non mancano.

Anche perché la durata della manifestazione che comincia oggi non è l'unica differenza rispetto alle precedenti proteste. Questa volta, infatti, non sarà l'alleanza democratica (il fronte dei partiti moderati di centro-destra) ad impugnare la bacchetta, ma il movimento democratico popolare guidato dai comunisti, che ingloba anche il settore più intransigente dei socialisti capeggiati da Clodomiro Almeyda, ex ministro degli esteri di Salvator Allende.

La situazione si è rovesciata nelle ultime ore, e preoccupa non solo il governo per le conseguenze che potrà avere l'improvvisa irruzione dei comunisti sulla scena politica, ma anche l'alleanza democratica che rischia di perdere la leadership del dissenso.

Secondo gli osservatori, non c'è dubbio che l'iniziativa assunta dai comunisti — i quali hanno saputo capitalizzare un momento di indecisione e, forse, di crisi interna dell'alleanza democratica — segna una svolta importante nella conduzione della protesta anti-Pinochet, dalla quale la sinistra era stata praticamente esclusa.

E altrettanto chiaro, si rileva, che le deludenti prove di un dialogo impossibile, tentato fra il governo e l'opposizione moderata ancora una volta insabbiato, e senza altra prospettiva se non quella di allungare i tempi di una crisi ormai insopportabile, hanno avuto l'effetto d'indebolire il settore disposto a negoziare una transizione democratica ed hanno rafforzato i gruppi che lottano invece per una «democrazia subito», senza mediazioni di sorta.

In altre parole, quell'alternativa democratica gestita finora dai partiti di centro-destra, guidati dai democristiani, che erano riusciti a mobilitare contro il governo anche le classi medie, sembra avviata al fallimento, mentre l'asse della protesta si sta spostando verso le sinistre che da oggi assumeranno ufficialmente la guida del dissenso.

Ma l'iniziativa dei comunisti, oltre a irrigidire il governo che presumibilmente intensificherà l'azione repressiva, è destinata a dividere l'opposizione sui metodi di lotta contro il regime e a riaprire in chiave polemica il dibattito politico ed ideologico tra le stesse forze di sinistra.

Uno dei motivi che ha accentuato le distanze fra le forze della sinistra cilena, a giudizio dei commentatori, è l'atteggiamento dei singoli gruppi nei riguardi della Democrazia cristiana, socio maggioritario dell'alleanza democratica.

Domani l'inserto mensile

«Il Piccolo Casa»

IL PRESIDENTE GEMAYEL DEVE PRESENTARE LE RICHIESTE UFFICIALI

Italiani e greci in Libano a salvaguardare la tregua

Unica nostra condizione è che ci sia l'accordo di tutte le fazioni interessate

BEIRUT — Il governo libanese chiederà probabilmente a Italia e Grecia di mandare truppe per consolidare il cessate il fuoco fra l'esercito e i guerriglieri musulmani e drusi, e convocherà la prossima settimana un «comitato di pacificazione» per discutere della ripartizione dei poteri fra le diverse comunità e dell'accordo per la fine dello stato di guerra con Israele.

L'annuncio, dato ieri dalla radio di Stato, rappresenta secondo gli osservatori un passo importante verso una soluzione politica dopo settimane di paralisi. Tuttavia anche ieri la tregua è stata violata nelle province dello Chouf e dell'Iqlim Kharrub, dove i drusi di Jumblatt hanno scambiato raffiche di mitraglia con l'esercito e con i cristiano-conservatori delle «Forze libanesi».

Il ministro degli Esteri Elie Salem, ha precisato che la richiesta di truppe non è ancora stata sottoposta ufficialmente ai governi di Roma e di Atene. Tuttavia vi è un accordo di massima fra il Libano e la Siria, che sostiene i guerriglieri di Jumblatt, per rivolgersi a questi due Paesi. In un primo momento il Presidente libanese Gemayel aveva pensato di chiedere l'intervento di una forza italo-francese posta sotto il controllo dell'Onu. Ma Damasco aveva posto il veto. Secondo la tesi siriana, in Libano si combatte una guerra civile nella quale le Nazioni Unite non hanno titolo per ingerirsi.

La situazione, secondo fonti concordi, si è sbloccata con il viaggio a Damasco del mediatore americano Robert McFarlane, che ha incontrato il ministro degli Esteri Abdel Halim Khaddam. La Siria ha dato via libera per l'intervento di soldati italiani e greci, ed eventualmente jugoslavi se i primi due paesi non potessero fornire un numero di truppe sufficiente.

Il governo di Beirut vorrebbe 600 fra soldati e ufficiali, sotto le bandiere dei Paesi di provenienza, per mandarli nelle province dello Chouf e di Aley dove fino a quindici giorni fa infuriava la guerra. Ogni violazione del cessate il fuoco dovrebbe essere segnalata da questi osservatori.

La partecipazione di Italia e Grecia a questa nuova «forza di pace» è stata presa in esame ieri pomeriggio dal «comitato militare», formato dai rappresentanti dell'esercito libanese e delle milizie di cristiani, drusi e musulmani. Secondo fonti informate, il Presidente Gemayel ha già pronto il testo della richiesta ufficiale da inviare a Roma e ad Atene, ma ha preso tempo per ottenere l'assenso esplicito di tutte le parti interessate. Intanto la Grecia ha già detto sì.

Il ministro della Difesa Spadolini ha dichiarato che «il governo esaminerà la richiesta ufficiale, che sta per essere rivolta all'Italia, di partecipare con la Grecia alla formazione di un corpo di osservatori, a condizione che tutte le parti interessate siano d'accordo e che si realizzi un qualche essenziale raccordo con le Nazioni Unite; è prevedibile il «sì» del nostro Paese. Analoga la posizione espressa dal ministro degli Esteri Andreotti.

Le montagne dove dovrebbero salire gli italiani non sono ancora completamente pacificate. Qui a mezzogiorno vi è stata una breve ma violenta battaglia fra l'esercito di Gemayel, arroccato a Suq el Gharb, nello Chouf, e i guerriglieri che sono padroni della cittadina di Aley.

Ai soldati italiani della forza multinazionale è stato chiesto inoltre di garantire la sicurezza della strada che attraversa i quartieri sciiti di Beirut, in mano al movimento armato «Amal».

L'intervento degli osservatori dovrebbe favorire non soltanto il rispetto della tregua, ma anche il dialogo fra governo e opposizione, che sembra dover cominciare presto.

Secondo la radio nazionale, un comitato incaricato di preparare l'ordine del giorno della «conferenza di pacificazione» si riunirà domani nel palazzo del Presidente della Repubblica, a Baabda. La conferenza vera e propria dovrebbe cominciare una settimana dopo, mercoledì 19 ottobre, nella stessa sede.

Shamir ottiene la fiducia con 60 favorevoli su 120

GERUSALEMME — Il Parlamento israeliano ha approvato ieri a Gerusalemme il governo di continuità del primo ministro Yitzhak Shamir con 60 voti favorevoli e 53 contrari.

Alla votazione non ha partecipato l'ex primo ministro Menachem Begin, tuttora in non buone condizioni di salute.

Il nuovo gabinetto è quasi una copia identica di quello che lo ha preceduto. Il solo volto nuovo è quello del ministro dell'agricoltura Passah Grupper. Nelle mani del premier resta, per ora, il dicastero degli affari esteri.

Il governo (una coalizione di cinque partiti e due indipendeti come quella del governo uscente, che disponeva di 64 voti su 120), ha detto il premier nel presentarlo in Parlamento, vuole continuare la politica di quello che lo ha preceduto senza nulla togliere a aggiungere alle sue linee programmatiche.

Non si prevedono perciò modifiche vistose nei programmi del nuovo gabinetto su tutti i temi di politica estera, anche se quasi certamente questi, almeno in una prima fase, potrebbero venire considerati meno urgenti, rispetto alla gravità della situazione economica.

Shamir, che ha già prestato giuramento, ha promesso immediati provvedimenti per far fronte alla crisi economica invitando il paese a vivere secondo i propri mezzi.

La voce di una imminente svalutazione dello shekel la settimana scorsa aveva fatto precipitare la Borsa e provocato la corsa all'accaparramento di valuta pregiata, mentre per il secondo giorno di seguito ieri la Borsa è rimasta chiusa e la banca centrale ha sospeso le transazioni di valuta straniera in attesa di provvedimenti da parte del governo.

Shamir ha comunque affrontato tutti i temi di politica estera, affermando che Israele intende svolgere un ruolo politicamente attivo in Medio Oriente.

Riferendosi alla situazione in Libano il primo ministro ha detto che l'interesse superiore di Israele è quello di garantire la sicurezza della sua frontiera settentrionale e di avere normali rapporti con il governo di Beirut.

«Non c'è più la necessità della nostra presenza militare in Libano» dopo la cacciata dei guerriglieri palestinesi, «ma la presenza della Siria che appoggia la guerra terroristica contro Israele dal suolo libanese, ci impedisce di lasciare il Libano», ha detto.

E l'economia israeliana è sull'orlo del «crack»

TEL AVIV — La crisi che ha colpito nei giorni scorsi il mercato delle azioni bancarie rischia di avere in Israele le stesse conseguenze del crollo di Wall Street nel 1929, mentre la polizia è stata costretta a piantonare le filiali di tutti gli istituti di credito, la banca di stato e il ministero del tesoro nel timore di possibili reazioni infuriate da parte di migliaia di risparmiatori.

Dopo la chiusura della Borsa, decisa domenica, le autorità hanno imposto la sospensione di tutte le contrattazioni in divise estere, in attesa della definizione di un accordo tra le banche e le autorità di governo per proteggere i risparmi di decine di migliaia di cittadini.

A quanto si è appreso, l'accordo allo studio prevede la protezione dei titoli, secondo i corsi dello scorso aprile, mediante il loro ancoraggio al dollaro o all'indice del costo della vita, a condizione che i risparmiatori si astengano dal venderle per un periodo di almeno cinque anni. La protezione non sarà valida in caso di transazione effettuata prima di questa scadenza.

La crisi, pronosticata da molti economisti già da tempo, è esplosa la scorsa settimana in seguito a una massiccia ondata di vendite dei titoli bancari a favore dei dollari da parte del pubblico, provocata dalle voci, peraltro smentite dal ministro del tesoro Yoram Aridor di una massiccia svalutazione dello shekel, la moneta nazionale.

Nello spazio di pochi giorni le banche sono state costrette a ricorrere a prestiti dall'estero per un importo di 400-500 milioni di dollari per fronteggiare l'ondata di vendite dei titoli e nello stesso tempo conservarne i corsi.

La crisi rischia di avere un pesante impatto negativo sull'economia del paese. Oltre al danno subito dagli investitori, molte imprese potrebbero venire a trovarsi in gravi difficoltà e potrebbero perfino fallire. Sono infatti numerose le società che hanno garantito i prestiti concessi dagli istituti di credito depositando le azioni bancarie, tradizionalmente considerate pressoché esenti da rischio grazie all'artificiosa protezione loro data dalle banche.

Le conseguenze di tale situazione potrebbero perciò essere anche una considerevole riduzione del tenore di vita della popolazione e un grosso freno ai consumi.

NELLE PAGINE INTERNE

«Irritati» i laici con il segretario dc

Il dibattito svoltosi a Chianciano nell'ambito del convegno della sinistra democristiana ha rischiato di provocare pericolose fratture nel pentapartito. L'intervento del segretario dc De Mita è stato duramente criticato dai partiti laici che si sono irritati per i sospetti sulla loro presunta vocazione «trasformistica». Craxi, oltretutto, ha mal digerito i ripetuti inviti alla ripresa del confronto con il Partito comunista.

A fare da pompiere è sceso direttamente in campo il vicepresidente del Consiglio Forlani che ieri ha parlato a lungo con De Mita e poi è corso a Palazzo Chigi a rassicurare il capo del governo Bettino Craxi.

A pagina 2

Barbara McClintock Nobel per la medicina

Il premio Nobel per la medicina è stato assegnato alla dottoressa Barbara McClintock, di 81 anni, le cui ricerche pionieristiche nel campo della genetica per oltre trent'anni non ebbero il dovuto riconoscimento. L'anziana signorina, che presta tuttora la sua opera al Cold Spring Harbor Laboratory di Long Island (New York) è la prima donna a ricevere il Nobel per la medicina per un lavoro svolto da sola.

La facoltà di medicina dell'Istituto Karolinska ha assegnato il premio a Barbara McClintock per «la scoperta degli elementi genetici mobili». Quest'anno il premio ammonta all'equivalente di circa 300 milioni di lire.

A pagina 16

CONCLUSA CON DISAGI LA PRIMA AGITAZIONE FERROVIARIA

Giorni «duri» per i trasporti Scioperano treni, aerei, navi

Interruzioni nel servizio carrozze-letto - Blocco degli aerei il prossimo 18

ROMA — Alle 21 di ieri si è concluso lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri della Fisafs-Cisal (autonomi) e del Sindifer (dirigenti), che ha sconvolto il traffico sull'intera rete.

Malgrado l'impegno del ministero dei trasporti nel predisporre misure d'urgenza, l'agitazione — alla quale non hanno aderito i ferrovieri Cgil, Cisl, Uil — ha provocato il fermo di parecchi treni, ritardi, disagi, agli utenti.

Secondo il ministero, l'astensione dal lavoro ha riguardato poco meno del 13 per cento dei ferrovieri. Diverse le cifre fornite dalle organizzazioni autonome, che hanno parlato di punte oltre l'80 per cento, in alcuni compartimenti.

In effetti si sono visti numerosi pullman a disposizione dei viaggiatori per quelle tratte private del servizio ferroviario. A Roma, per alcune ore della mattina, la stazione Termini è apparsa deserta o quasi. I pochi treni partiti hanno raggiunto con grossi ritardi le destinazioni. Forti ritardi naturalmente anche per i treni in arrivo. Alcuni convogli hanno percorso itinerari diversi da quelli consueti.

Quanto ai dirigenti, il loro sindacato ha annunciato che l'astensione dal lavoro è stata pari all'80 per cento, con la precisazione che questa agitazione non aveva nulla a che vedere con quella della Cisal.

Carrozze letto — Ancora disservizi per chi utilizza carrozze letto e carrozze-ristorante. La compagnia avverte che proseguono le agitazioni del personale, con interruzioni del lavoro dal 13 al 16 prossimi. I viaggiatori sono invitati a informarsi, prima di partire, per non correre il rischio di rimanere danneggiati dallo sciopero.

Aerei — Nessun blocco degli aeroporti, oggi, per lo sciopero annunciato dal sindacato autonomo dei vigili del fuoco. A questo sindacato «fantasma» — ha detto un esponente della Cisl-vigili del fuoco — aderiscono sì e no 20 persone, quindi tutto sarà regolare.

Le trattative contrattuali della Cgil, Cisl, Uil riprenderanno oggi a palazzo Vidoni.

Resta però confermato — se non ci saranno fatti nuovi — lo sciopero di 24 ore del 18 ottobre del personale del trasporto aereo.

Postelegrafonici — Le trattative per il rinnovo del contratto dei postelegrafonici sono riprese a palazzo Vidoni. Sono previsti tempi lunghi.

Navi — A sostegno della richiesta per la previdenza marinara, lunedì 17 e martedì 18 si fermeranno per 48 ore i marittimi imbarcati su tutte le navi compresi i traghetti per le isole. Lo sciopero è stato deciso da Cgil, Cisl e Uil.

Autotrasporto merci — Ieri e oggi scioperano in maniera articolata i dipendenti dell'autotrasporto merci aderenti a Cisl e Uil per il rinnovo contrattuale le cui trattative riprenderanno oggi.

Porti — Domani al ministero della marina mercantile si svolgerà un incontro con i sindacati dedicato alla vertenza sull'esodo, agli investimenti e alla nomina degli enti portuali. In mancanza di risposte «risolutive» i sindacati Cgil, Cisl e Uil chiameranno allo sciopero tutti i portuali per lunedì 17.

Ripresi i voli per Mosca

ROMA — Da ieri i collegamenti aerei tra Italia e Russia sono tornati alla totale regolarità dopo il boicottaggio a seguito dell'abbattimento del Boeing 747 coreano nel settembre scorso.

Ripresi il 30 dello scorso mese i voli dell'Aeroflot, da ieri mattina anche l'Alitalia ha ripreso di nuovo il collegamento da Roma e Milano con Mosca a seguito della decisione dei piloti aderenti all'Anpac di aderire alla raccomandazione di sospendere il boicottaggio da e per Mosca dell'Ifalpa (Federazione internazionale dei piloti commerciali) diffusa il 3 ottobre scorso.

LE POLEMICHE PER L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO DC A CHIANCIANO

Forlani rassicura Craxi sulla posizione di De Mita

I partiti laici irritati per i sospetti sulla loro vocazione «trasformistica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'eco del dibattito svoltosi a Chianciano nel convegno promosso dalla sinistra democristiana ha rischiato ieri di provocare seri problemi al pentapartito. I partiti laici si sono irritati per i sospetti di De Mita sulla loro presunta vocazione «trasformistica», mentre Craxi ha mal digerito i ripetuti inviti alla ripresa del confronto con il Partito comunista.

Tutto questo mentre rimbalzava la notizia che tanto De Mita quanto Berlinguer sarebbe intenzionati a partecipare in prima persona ai lavori della commissione bicamerale per le riforme istituzionali, mentre Craxi, Longo e Spadolini ne sarebbero esclusi per i loro impegni di governo.

E se da una parte tutti considerano auspicabile che la commissione lavori ai più alti livelli, dall'altra la circostanza appena ricordata rischierebbe di ridare un ruolo principale al rapporto tra i due maggiori partiti italiani.

Insomma, ce n'era abbastanza per giustificare le previsioni più fosche specie se si tiene conto che a partire da dopodomani il Parlamento inizia ad esaminare la manovra economica varata da Craxi.

A fare da pompiere è sceso direttamente in campo il vicepresidente del Consiglio, Forlani. Il leader della minoranza democristiana ha parlato a lungo con De Mita e poi è corso a Palazzo Chigi a rassicurare il capo del governo. Non è escluso che l'esponente democristiano abbia anche cercato di porre le basi per un incontro tra Craxi e De Mita che consenta di fugare tutte le nubi di sospetti incrociati che si sono addensate sul loro rapporto.

Da Chianciano, è un dato certo, la sinistra democristiana ha rilanciato, in un'interpretazione che va al di là della semplice riedizione di una formula già sperimentata, la linea di confronto con il Partito comunista. De Mita ha molto sfumato le proposte dei suoi amici ma rimane sostanzialmente «vincolato» all'area che lo ha fatto eleggere alla segreteria, e proprio su questa distinzione puntano i leader.

Piccoli e Fanfani ieri hanno sottolineato che il loro appoggio al segretario è fuori discussione. Piccoli ha definito l'intervento del leader avellinese come «un discorso degno di un segretario di tutta la Dc. «Mi è parso che De Mita — ha aggiunto — abbia indicato la linea giusta ricordandosi che la sinistra democristiana è solo una parte del partito».

Il socialdemocratico Puletti sostiene che dal convegno di Chianciano è emerso l'identikit dei prossimi eventuali franchi tiratori sui provvedimenti del governo, mentre «La Voce Repubblicana» respinge con grande sdegno l'accusa di trasformismo. La risposta dei socialisti è stata affidata al capogruppo dei senatori, Fabbri, il quale ha detto di aver sentito suonare a Chianciano «le trombe dei nostalgici del compromesso storico. Se sarà questa la conclusione della riflessione avviata dalla Dc — aggiunge — ne prenderemo atto».

Tommaso Genisio

GLI ASSESSORI PSI DI TORINO COINVOLTI NELLO «SCANDALO-TANGENTI»

Biffi Gentili e Scicolone «spiegano» le dimissioni

Oggi anche il sindaco Novelli e la giunta comunista lasceranno i propri incarichi

TORINO — Il consiglio comunale di Torino ha ratificato ieri sera le dimissioni dell'ex vicesindaco Enzo Biffi Gentili e dell'ex assessore al patrimonio Libertino Scicolone, implicati nel cosiddetto «scandalo delle tangenti». I due esponenti del Psi avevano già ufficializzato nei giorni scorsi la loro decisione; ieri sera l'hanno motivata.

Nel ricordare «il blitz del 2 marzo» della magistratura torinese e il suo successivo arresto (12 marzo) con l'accusa di aver favorito l'imprenditore Adriano Zampini in traffici col comune di Torino, Scicolone ha sostenuto che aveva manifestato «immediata disponibilità a dimettersi». Il Psi non l'accolse: «Ragioni politiche — ha detto — non hanno consentito tale atto allora, così come ragioni politiche di maggiore rilevanza oggi mi fanno decidere ad andarmene».

Sono motivi legati alla «bocciatura» del programma presentato lunedì scorso dalla giunta monocolore comunista (ora dimissionaria). «Il Pci — ha affermato ancora Scicolone — disse che il Psi era stato condizionato dagli inquisiti». «Su questa demonizzazione — ha proseguito l'ex assessore — tardiva e interessata, si stava costruendo un alibi che puntava a danneggiare il Psi e a radicalizzare i rapporti tra i partiti di sinistra a Torino. Perciò sono pronto a lasciare il consiglio per eliminare pretestuosi alibi».

Successivamente ha preso la parola Enzo Biffi Gentili (anch'egli in libertà provvisoria) che, in un lungo intervento, ha ricordato come l'accusa più grave nei suoi confronti sia quella di «associazione per delinquere».

«Una accusa — ha aggiunto rivolgendosi al sindaco Novelli — che ha coinvolto uomini eminenti della giunta di sinistra e del consiglio comunale. Ma se esiste una tradizione politica di questa imputazione, a patto che essa sia vera, c'è un problema di responsabilità politica oggettiva di chi quella giunta e questo consiglio presiede».

«Quello che mi preoccupa maggiormente — ha proseguito — è lo sdoppiamento morale del Pci in queste vicende». Biffi Gentili ha ricordato che i comunisti governano la Regione Piemonte grazie al voto di due ex assessori socialisti coinvolti nello scandalo.

IL SINODO È ENTRATO NELLA FASE DEI GRUPPI DI LAVORO

Vescovo giapponese propone il perdono per i divorziati

Affrontato dal cardinale Martini il tema della credibilità

CITTÀ DEL VATICANO — *La Chiesa deve dimostrare misericordia e «concedere il perdono e la pace» al divorziato incolpevole che si risposi, così come faceva nell'antichità. E' l'opinione del vescovo giapponese di Yokohama, mons. Stephen Fumio Hamao, in uno dei 54 interventi scritti che sono st.at consegnati alla segreteria del Sinodo dei vescovi, senza essere stati letti in aula.*

La crisi della confessione e della «credibilità di cui oggi soffre la Chiesa» insieme ai compiti che spettano alla comunità cristiana per superare l'attuale situazione sono gli argomenti principali della relazione tenuta invece dal card. Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, con la quale il sinodo dei vescovi è entrato nella sua seconda fase. Dopo sette giorni di dibattito assembleare, i «padri» si dividono ora nei «circuli minores», cioè in gruppi di lavoro lingustici che esaminano quanto emerso dal dibattito e cominciano l'elaborazione delle «prepositiones», le proposte che verranno presentate al voto dell'assemblea.

Presente il Papa e 203 dei 221 «padri sinodali» il card. Martini ha detto che sono occorse più di 600 schede per redigere una sorta di indice analitico dei 176 interventi orali e dei 54 scritti che hanno caratterizzato la prima fase

La crisi della confessione, secondo il card. Martini, ha causa in «omissioni e abusi dei sacerdoti» e nella «superficialità e trascuratezza dei fedeli». Accanto a queste cause, l'arcivescovo di Milano ha indicato anche «la diffusa diminuzione del senso del peccato», la «più difficile percezione delle norme morali, non più sostenute dal consenso sociale; il dubbio insistente dell'uomo a proposito dell'effettiva sua libertà nei singoli comportamenti; un esasperato senso dell'autonomia personale che rende insofferenti o forse timorosi. Di fronte al giudizio altrui».

Le divisioni all'interno della comunità cristiana — ha detto ancora il card. Martini nella relazione al sinodo — «rendono meno credibile la sua missione». Il conflitto sociale, infine, «è occasione di frequenti sospetti e denunce contro la Chiesa, talvolta suggeriti soltanto da schematismo ideologico, ma altre volte invece tali da proporre alla comunità cristiana il compito obiettivo di un più attento esercizio di personalità sociale».

Tre, infine, i livelli dei compiti che attendono la Chiesa nella sua opera di riconciliazione: l'approfondimento teologico, su temi quale la distinzione tra peccato mortale e veniale, una maggiore attenzione pastorale alle nuove forme di celebrazione della penitenza, compresa la controversa questione delle assoluzioni generali, e infine il rinnovamento della «immagine complessiva della Chiesa, quale segno di riconciliazione tra gli uomini».

A quest'ultimo proposito, il card. Martini ha auspicato «una più assidua e pertinente presenza dei cristiani nella ricerca di forme di convivenza umana più giusta, attraverso l'aiuto immediato e gratuito a coloro che più soffrono, specie a quelli che la società presente abbandona ai suoi margini».

LA LUNGHISSIMA CRISI ALLA REGIONE

«Egoisti» i politici siciliani per il cardinale Pappalardo

Il prelato: «Pensano solo alla poltrona e agli appalti»

PALERMO — Il cardinale Salvatore Pappalardo ha alzato ancora una volta la sua voce, non più contro la mafia, ma contro gli amministratori pubblici regionali.

In Sicilia la crisi di governo è in corso dal 28 luglio, vigilia dell'assassinio di Rocco Chinnici e della sua scorta. Da allora gli incontri tra i partiti per la ricomposizione di una giunta a cinque si sono succeduti a ritmo incalzante senza riuscire però, a trovare una soluzione. Non solo, all'interno della Dc, per lo scontro tra le correnti, non si è per lunghe settimane riusciti a trovare una convergenza.

Ciò è stato possibile soltanto cinque giorni fa, con la designazione dell'onorevole Santi Nicita della corrente morotea. Ma quando Nicita ha dovuto affrontare il giudizio dell'aula, sul suo nome si sono contati ben 18 franchi tiratori.

Un editoriale di «Mondo Cattolico» agenzia di stampa ispirata dal cardinale Pappalardo, commenta questa situazione con parole estremamente dure.

«Noi non siamo esperti in tattiche e strategie — prosegue la nota — in alleanze fra i grandi che operano al di fuori del Parlamento regionale i loro rappresentanti che massacrano i colleghi, mettendo veti e facendo i franchi tiratori.

«Ma vivendo tra la gente comune che deve pagare ogni anno l'affitto di casa, fare la spesa, mandare i figli a scuola, incontrando ogni giorno giovani che passano da un ufficio all'altro in cerca di una qualsiasi prima sistemazione, per cominciare a pensare a farsi una famiglia come Dio comanda, siamo portati — prosegue la nota — a fare un ragionamento poco fine forse politicamente ma molto vicino alla sensibilità della gente.

«Il nostro ragionamento è questo: ma davvero i 90 deputati di Sala d'Ercole operano per il bene della Sicilia?

Nel corso dell'articolo — che negli ambienti di «Mondo Cattolico» è indicato come direttamente «dettato» dal cardinale — viene dato anche un giudizio sulla qualità della classe politica regionale.

«Ci troviamo dinanzi a personaggi — scrive l'agenzia — che riempiendosi la bocca di formule politiche, lavorano solo per se stessi, per arrivare ad occupare anche solo per qualche mese un posto assessoriale, per assicurare a se stessi e ai propri amici appalti redditizi e poltrone di sottogoverno in grado di proteggere i propri protettori».

Opinioni dei lettori

La questione libanese

Il sig. Domenico Dante nel suo articolo pubblicato il 26 settembre sotto il titolo «Uscire con dignità dal pantano libanese» ha non una ma mille ragioni. Egli dimentica solamente un piccolo particolare: che se il governo di Gemayel non regge, la Siria, direttamente e/o per il tramite delle varie «tribù» di drusi, sciiti, palestinesi, ecc. che le gravitano intorno, farà del Libano un solo boccone. In questo non contrastata ormai più nemmeno da Israele che, stanco dello stillicidio di perdite sin qui dovute subire, si accontenta chiaramente di quella piccola porzione di territorio libanese che possa garantire le sue frontiere dagli attacchi terroristici dei fedayn.

Ora, sa il sig. Dante che cosa significhi in realtà «Siria»? Significa, come è noto urbietorbi né più né meno che Unione Sovietica, la quale si affaccerebbe così in forze direttamente sul Mediterraneo. E' ciò interesse del mondo occidentale e tanto più di quei paesi che, come l'Italia, ne sono rivieraschi? Io non lo credo proprio. E non lo credono quei paesi che (cito in ordine all'entità di impegni) partendo dagli Usa per finire con la Gran Bretagna, hanno capito che bisogna fare qualcosa per impedirlo.

E' evidente che questo «qualcosa» può comportare anche dei sacrifici, sgraditi da molti punti di vista ma necessari se si vuole salvare almeno il Medio Oriente da una massiccia presenza sovietica. Non dice niente al sig. Dante il fatto che siano proprio i comunisti a fare in Parlamento fuoco e fiamme perché il contingente multinazionale inviato nel Libano venga ritirato?

Giorgio Finzi
Trieste

La rivolta del 1511 dei contadini nel Friuli

Nell'articolo apparso il 24.9.83, a firma Maria Bruna Pustetto e con il titolo «Friulani come?», leggo una critica dello scrittore Tito Maniacco espressa con le seguenti parole: «Ci sono, sì, elementi che vanno approfonditi e sviluppati, ma sono sicuro che né a Mizzau né alla Filologica andrebbe bene che si facesse uno studio organico, per esempio, sulla rivolta dei contadini del 1511».

Devo informare l'amico Maniacco che sulla sollevazione dei contadini friulani del giovedì grasso del 1511 una parola definitiva, almeno per quanto mi riguarda, l'ha scritta Pier Silverio Leicht in un saggio dal titolo «Un movimento agrario nel Cinquecento», e pubblicato sulla «Rivista italiana di sociologia» (XII) nel lontano 1908.

Non mi risulta che dopo quel saggio si siano scoperti documenti tali da riformare quella ricerca. Che, in caso contrario, le pagine delle riviste della Filologica sarebbero aperte all'autore che venisse a proporre uno scritto in materia. Non ci interessano, questo è vero, le sole interpretazioni ideologiche che a questo, come ad altri, avvenimenti storici, si volese dare. Perché mi è sembrato di capire che Maniacco si lamentasse per la mancata predica classista a proposito della rivolta del 1511. Ma questa è polemica politica, caro Maniacco, e può interessare me, come democristiano, e te come comunista, non mai la Filologica che della serietà scientifica della ricerca fa una sua bandiera.

O Maniacco vorrebbe sventolare lo stendardo del Savorgnan, capo del partito zamberlano, per darli una dignità di precursore della rivoluzione marxista? «In Friuli, nulla di tutto questo» scrive il Leicht e io sottoscrivo questa affermazione.

Il Leicht, del resto, è stato presidente della Società filologica friulana dal 1925 al 1945, e quella fu una presidenza di grande dignità personale e di alto livello scientifico.

Alfeo Mizzau
Udine

Stangate «noiosc»

Carissimo «Piccolo», eh sì! E' mia opinione che, a ogni mutar di governo, le stangate economiche sulle spalle dei cittadini che nulla di male hanno fatto se non il recarsi democraticamente alle urne nelle... poche volte che capita, cominciano a diventare — uso francescanamente un eufemismo — noiose.

Sì, la stangata arriva, come lo si nota dai teleschermi, tra una risata e l'altra dei parlamentari, consenzienti o, almeno a parole, dissenzienti che siano.

Ma ciò non toglie che essa venga buttata là per quello che è: un'infausta realtà che preoccupa gran parte di quel popolo che, come diceva il Giusti di Monsummano, «tutto vede, tutto sa, e pur ci crede».

Unica consolazione (non alludo a Zico...) è, come prescrive l'articolo 7 di una legge del 4 novembre 1965, il sapere che parte dei nostri diradati quattrini vengono elargiti al cinema per dei capolavori tipo il napoletano «Eccezziunale» (circa un miliardo di lire), «Pierino contro tutti» (altro abbondante miliardo), «Il bisbetico domato» (due miliardi e mezzo), ecc. ecc.

Anche se, per fare fronte al paniere dei rincari, non possiamo permetterci più di andare al cinematografo...

Rodolfo Gruden
Firenze

INTERROGAZIONE DEL PCI IN PARLAMENTO

Pensioni-baby: legittima la circolare Schietroma?

ROMA — Il «giallo» delle «pensioni-baby», entra in Parlamento.

Ieri sono stati i comunisti a presentare al Senato una interrogazione al governo per avere chiarimenti sulla situazione, dopo le voci su presunte illegittimità della circolare Schietroma.

Oggi pomeriggio, l'attuale ministro della Funzione pubblica, Gaspari, presenterà al consiglio di gabinetto, su espressa richiesta del presidente del Consiglio, Craxi, una relazione sul personale della pubblica amministrazione, valida sia agli effetti della dinamica salariale (la legge finanziaria pone un vincolo al 10 per cento per gli aumenti da corrispondere il prossimo anno) sia agli effetti dell'organizzazione amministrativa.

Nella stessa legge finanziaria è stato inserito un sostanziale blocco delle assunzioni, sia pure con notevoli deroghe. In questo quadro si inserisce il problema collegato ai pensionamenti anticipati sotto il duplice profilo delle domande presentate in via cautelativa (collegate al timone delle riforme previdenziali e dei possibili prolungamenti dell'età pensionabile) e delle incertezze createsi sulla disciplina delle pensioni-baby, anche a causa della circolare dell'ex ministro della Funzione pubblica, Schietroma.

PRESENTATO IL MENSILE «MEDIA DUEMILA»

Informazione elettronica C'è la rivista del futuro

MILANO — «Paragonerei la rivoluzione introdotta dai sistemi informatici nel mondo dei mass-media — perché di una rivoluzione, e non di una semplice evoluzione si tratta — alla invenzione dell'alfabeto o a quella della stampa a caratteri mobili di Gutemberg: di fronte ad un evento del genere non è esagerato parlare della necessità di una nuova alfabetizzazione per tutti noi».

Lo ha detto ieri a Milano il presidente della Fieg (Federazione italiana editori giornali) Giovanni Giovannini, presentando il nuovo mensile di comunicazione e informazione elettronica «media Duemila», di cui è il direttore responsabile.

Il mensile, di cui è uscito in questi giorni il secondo numero, intende porsi, come si è espresso lo stesso Giovannini, «come un ponte tra un piccolo numero di addetti ai lavori che diano una sorta di consulenza tecnica ad alto livello di specializzazione e tutte le decine di migliaia di operatori dei settori più svariati che hanno la necessità di imparare a leggere il nuovo linguaggio dell'informatica».

«L'idea di questa rivista — ha detto Giovannini — è nata dalla battaglia per l'introduzione dell'informatica nel mondo del giornalismo quotidiano e periodico.

«Il taglio della rivista — ha precisato Giovannini — è monografico e l'argomento, che varia ogni mese, viene affidato di volta in volta ad uno specialista del settore prescelto (questo mese, ad esempio, è il mondo della scuola ad essere messo in discussione), al quale competerà scegliere gli interventi e le consulenze».

Il presidente della Fieg ha poi sottolineato la «grande rispondenza» con la quale il pubblico ha accolto il primo numero della rivista.

SARÀ SENTITO ANCHE IL GRAN MAESTRO CORONA

Traffici d'armi: convocato a Trento Rossano Brazzi

TRENTO — Il giudice istruttore di Trento Carlo Palermo, nel quadro dell'inchiesta sui traffici di armi nei quali risulterebbero coinvolti personaggi legati alla P2 come l'ex colonnello dei servizi segreti Massimo Pugliese, ha convocato nel suo ufficio, a Palazzo di giustizia a Trento, per questa mattina, il Gran maestro della massoneria Armando Corona, di 63 anni, medico, già presidente del Consiglio regionale sardo, nato a Cagliari dove risiede, e per domani mattina l'attore Rossano Brazzi, da anni residente in America dove conta numerose e altolocate amicizie.

Già nella primavera scorsa il magistrato trentino aveva fatto perquisire le abitazioni di Corona, a Cagliari, e di Brazzi, a Roma, e lo stesso attore, il 3 giugno scorso era dovuto andare a Trento dall'America per essere interrogato soprattutto in relazione ai suoi rapporti d'affari con l'ex ufficiale del Sifar Massimo Pugliese, 58 anni, che, imputato di illeciti traffici di armi, si trova in carcere dall'aprile di quest'anno.

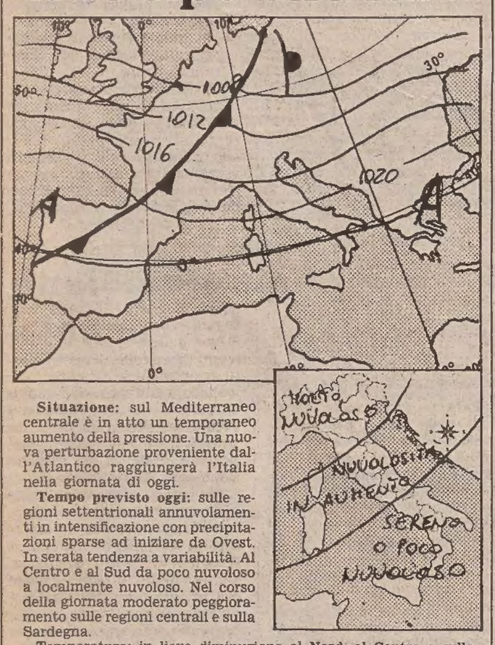
Quell'interrogatorio, secondo quanto avevano dichiarato Brazzi ed i suoi avvocati, aveva consentito di chiarire al giudice ogni aspetto della multiforme attività del noto attore svolta, si era sostenuto, soprattutto a scopo filantropico, in numerosi paesi del mondo.

A quattro mesi di distanza da quell'interrogatorio, che pareva dovesse rimanere un episodio isolato nella vita dell'attore, Brazzi è stato nuovamente convocato assieme al Gran maestro della massoneria Armando Corona, in quanto il giudice Palermo intende scoprire eventuali e supposte protezioni di cui avrebbero goduto taluni imputati nell'inchiesta sui traffici d'armi.

Vilipendio della religione: incriminato Benigni

REGGIO EMILIA — Il comico Roberto Benigni è stato incriminato dal pretore di Reggio Emilia, Umberto Poppi, per vilipendio della religione dello Stato, per bestemmie e turpiloquio. Benigni tenne uno spettacolo di circa mezz'ora alla giornata finale della Festa nazionale dell'Unità (il 18 settembre) poco prima del comizio conclusivo di Berlinguer intrattenendosi su vari temi politici e religiosi. Il giorno seguente la presidenza diocesana di Azione cattolica di Reggio aveva stigmatizzato in una nota l'intervento del comico ravvisando pur senza sporgere denuncia, un attacco alla religione dello Stato. Quindi il procuratore della Repubblica di Reggio, Elio Bevilacqua, aveva avviato un'indagine.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale è in atto un temporaneo aumento della pressione. Una nuova perturbazione proveniente dall'Atlantico raggiungerà l'Italia nella giornata di oggi.

Tempo previsto oggi: sulle regioni settentrionali annuvolamenti in intensificazione con precipitazioni sparse ad iniziare da Ovest. In serata tendenza a variabilità. Al Centro e al Sud da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Nel corso della giornata moderato peggioramento sulle regioni centrali e sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre zone.

Venti: moderati meridionali tendenti a disporsi intorno a Nord sulle regioni settentrionali.

Mari: generalmente mossi. Localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 22; Bolzano 10, 24; Verona 13, 24; Venezia 14, 23; Milano 12, 23; Torino 10, 20; Cuneo 14, 18; Genova 17, 23; Bologna 12, 25; Firenze 12, 27; Pisa 12, 25; Falconara 12, 25; Perugia 14, 22; Pescara 12, 25; L'Aquila 10, 22; Roma Urbe 13, 24; Roma Fiumicino 15, 24; Campobasso 12, 22; Bari 17, 23; Napoli 12, 24; Potenza 10, 22; S. Maria di Leuca 18, 24; Reggio Calabria 19, 25; Messina 20, 25; Palermo 21, 24; Catania 15, 26; Alghero 19, 25; Cagliari 17, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 8, 15; Atene s. 15, 25; Beirut s. 22, 28; Belgrado n. 11, 20; Berlino n. 10, 15; Bruxelles n. 6, 14; Buenos Aires s. 12, 22; Cairo s. 18, 32; Caracas n. 20, 28; Chicago s. 10, 13; Copenaghen p. 4, 12; Francoforte p. 11, 14; Helsinki s. 1, 8; Giacarta n. 24, 33; Gerusalemme s. 16, 30; Johannesburg p. 9, 19; Kuala Lumpur s. 23, 33; Lima s. 15, 20; Londra s. 14, 15; Madrid s. 10, 27; Manila n. 23, 33; Montevideo s. 14, 17; Toronto s. 4, 11; Vancouver n. 3, 13.

GIUDIZI POSITIVI ESPRESSI DAL COMMISSARIO GIUDIZIALE DOPO UN ANNO DI GESTIONE

Giova alla Rizzoli l'amministrazione controllata

MILANO — Il prof. Luigi Guatri, commissario giudiziale della Rizzoli editore Spa, ha depositato in tribunale la relazione bimestrale diretta al giudice delegato sullo stato dell'amministrazione controllata. La relazione contiene giudizi riepilogativi sul primo anno di amministrazione controllata e sulla istanza di proroga di un anno avanzata dalla società. In essa si rileva che il giudizio sul primo anno è sicuramente positivo e mette in evidenza i seguenti punti essenziali:

1) il forte decrescimento delle perdite «di competenza» dal livello di 105 miliardi del 1982 per il gruppo a 19,2 miliardi stimati per il 1983 (anche per interventi sull'efficienza, sugli oneri finanziari, sulle spese superflue);

2) il raggiungimento di condizioni di redditività da parte delle principali consociate (Editoriale Corriere della Sera, Nes, Edi.Me, Cartiera di Marzabotto);

3) il mantenimento delle posizioni di mercato da parte dei principali prodotti del gruppo (giornali, periodici, pubblicità), con limitate perdite di quote solo nel settore libri;

4) la buona situazione finanziaria e di liquidità che si è consolidata nel corso dell'anno;

5) la regolarizzazione della struttura del gruppo nei riguardi della legge sull'editoria e la razionalizzazione per quanto concerne i rapporti con le controllate;

6) il miglioramento del sistema informativo, che consente ora di disporre di dati tempestivi e attendibili.

Il risultato negativo di 45,2 miliardi atteso nel 1983 per la Rizzoli editore Spa (contro circa 90 miliardi di «competenza» del 1982) — rileva la relazione di Guatri — va collegato al fatto che, mentre la capogruppo non considera nel proprio bilancio gli utili delle consociate, tiene conto invece degli effetti negativi delle controllate in perdita. Tali perdite, unitamente ad alcuni fatti straordinari, pesano sul risultato 1983 per 7-8 miliardi.

Sulla capogruppo Rizzoli editore Spa pesano inoltre notevolmente gli oneri finanziari, perché in passato la politica di indebitamento ha portato a concentrare quasi esclusivamente su di essa l'esposizione bancaria (mentre le principali controllate ne sono state gravate in misura assai contenuta, il che ha agevolato sensibilmente il loro recupero alla redditività).

Tra le condizioni giudicate necessarie per il ritorno alla redditività della Rizzoli editore Spa, oltre al piano di ristrutturazione industriale (che interessa circa 900 dipendenti) è perciò l'ottenimento dal sistema bancario di una riduzione dei tassi di interesse (ordine di grandezza: 30 miliardi su due anni).

Per quanto attiene alle vie di uscita dall'amministrazione controllata, la Rizzoli, nella propria istanza, riconosce chiaramente che né il flusso reddituale né i flussi finanziari previsti sono sufficienti per risolvere «dall'interno» le attuali condizioni di difficoltà e per il ripristino di normali situazioni di equilibrio economico-finanziario.

Ne deriva la necessità — sostiene la relazione — di interventi risanatori dall'esterno. In prima linea, ovviamente, è l'entrata di nuovi operatori, con un importante aumento di capitale e con nuove forze imprenditoriali. Questo rimane sempre l'obiettivo fondamentalmente da perseguire; il miglioramento sensibile dei risultati economici dovrebbe renderne più probabile il raggiungimento.

Nell'ipotesi che esso non debba verificarsi, o possa comunque tardare, vengono dalla società sottoposte due vie di uscita dall'amministrazione controllata, basate rispettivamente:

a) sulla cessione di partecipazioni per un importo di almeno 160 miliardi (fra queste è compresa in tutto o in parte la cessione dell'Editoriale Corriere della Sera);

b) sul pagamento parziale di fornitori (40%) e banche (30%), con conversione del residuo in capitale sociale per i fornitori (60% del loro credito) e in credito a medio-lungo termine per le banche (70% dei loro crediti). Per le banche si prevede il rimborso in 7 anni, con un tasso di interesse del 10%.

Cassa integrazione alla divisione libri

MILANO — Un accordo sulla riorganizzazione del canale rateale libri, della «Rizzoli», con l'utilizzo della Cassa integrazione per cento dipendenti, è stato raggiunto tra il direttore generale del gruppo, dott. Giancarlo Mondovì, assistito dalle strutture del personale e della divisione libri, e i rappresentanti sindacali, assistiti dalle segreterie nazionali dei poligrafici.

Ne dà notizia un comunicato dell'azienda nel quale si precisa che l'accordo prevede la chiusura di alcune filiali e la ristrutturazione di altre con l'utilizzo della cassa integrazione per il personale esuberante, definito in cento unità circa.

Indennizzi dall'Italia: la Libia ricorre all'Onu

NEW YORK — Il rappresentante della Libia all'Onu Ali Treiki ha affermato che la Libia è pronta ad andare davanti alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja al fine di ottenere dall'Italia indennizzi per le perdite umane e materiali causate dalle mine sepolte sul suo territorio durante la seconda guerra mondiale.

Secondo il delegato libico queste mine hanno già ucciso o ferito circa cinquemila persone, tra le quali duemila bambini, ed hanno causato la perdita di circa 120 mila cammelli.

Da alcuni anni la Libia ha sistematicamente sollevato questo problema davanti all'assemblea generale dell'Onu e ha chiesto anche quest'anno l'iscrizione di tale questione all'ordine del giorno dell'assemblea generale.

Il leader libico Gheddafi ha detto che se un accordo non potrà essere raggiunto con l'Italia, la Libia farebbe ricorso «ad altri mezzi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

CRISI DEL LIBRO E FIERA DI FRANCOFORTE

Stampare e vendere È un affar serio...

La capitale dell'editoria italiana, Milano, è in questi giorni priva dei suoi cervelli. Gli editori, con il loro codazzo di manager, sono a Francoforte, all'appuntamento cui non si deve mancare: la Buchmesse, la più grande Fiera internazionale del libro, giunta alla sua 35.a edizione. L'aria di crisi, che l'anno scorso si è trasformata in ventaccio, è più persuasiva di un biglietto d'invito. Quest'anno infatti le presenze nella città tedesca sono aumentate. In rappresentanza di 79 paesi ci sono 5735 editori. Gli italiani sono 166.

È proprio utile andare a Francoforte? La domanda ha una buona dose d'ingenuità, ma solo apparente. Se, come una volta, la Fiera del libro fosse la palestra degli scambi editoriali, lo scenario nel quale fervono aste e contrattazioni, allora esser presenti in questi giorni in Germania significa esser presenti nell'editoria.

Anni fa si passavano intere notti a leggere e cercare di capire i manoscritti per poi lottare, il mattino seguente, per aggiudicarsi i diritti. Un'atmosfera arroventata e romantica, nella quale vincevano l'esperienza, la fortuna, il fiuto, le conoscenze.

Oggi non è più così, e lo sanno bene anche i giornalisti che, frastornati dai padiglioni, dai titoli e dalle riunioni segrete in salottini d'albergo, preferiscono rivolgersi a qualcuno del settore, informato e attento, per cogliere il senso di ciò che accade.

Le visioni d'insieme sono comunque difficili da captare. Quasi tutti gli editori e i dirigenti editoriali concordano su un punto: Francoforte è l'appuntamento numero uno, l'occasione di vedere nel giro di pochi giorni tutti i colleghi del mondo. Da non trascurare il coté mondano. Essere invitati a un party piuttosto che a un altro significa essere o non essere in un determinato «giro che conta». E magari, sorseggiando un Martini, si ha quella notizia o si stringono quei contatti che altrimenti non si avrebbero, soprattutto ciondolando lungo i corridoi prefabbricati della Fiera, alla ricerca di un'improbabile folgorazione da copertina.

Un investimento per il futuro, un annodare fili che poi, forse, manovreranno burattini e burattinai della carta stampata. Per i presenti ci si deve accontentare della propria intuizione, dei propri appunti e delle persone che si è avuta la ventura di incontrare. I giochi, i grandi giochi, sono fatti.

Un esempio: forse molti credono che a Francoforte in questi giorni i francesi decidano a chi dare i diritti delle «Memorie» di Raimond Aron, uno dei più illustri «Maitres à penser» dell'era contemporanea, a torto dimenticato durante le piccole bufere ideologiche del '68, oggi rivalutato e guardato come ad un punto di riferimento. Supposizione sbagliata: sarà la Mondadori a pubblicare in Italia le pagine di Aron, uscite lo scorso mese in Francia. L'accordo in questo senso è già stato siglato.

Il meccanismo si ripete per altre case editrici. Del resto c'è il telefono, l'aereo e altri riduttori di distanze che rendono solo spettacolari quei raduni commerciali, chiamati ancora fiere, che invece, almeno nominalmente, vorrebbero mantenere il peso di una tradizione che la tecnologia bolla ironicamente come medioevale.

Discorso a parte meritano le coedizioni (libri fatti da due o più case editrici di paesi diversi), per le quali andare a Francoforte è essenziale; l'incontro, o gli incontri, diventano tecnici, non altrimenti risolvibili se non restando a tavolino, per ore e ore.

Comunque, per comprendere meglio il senso della Fiera del libro edizione '83, conviene rammentare cos'è avvenuto l'anno scorso. Sono capitate due cose, principalmente. La prima era il titolo che la Fiera aveva dato a se stessa, indicando un tema importante. Era il filone religioso. C'era, è vero, la celebrazione di Lutero, ma il fenomeno, era da ricondurre solo in parte alla legge degli anniversari.

Le case editrici si erano accorte, molte in grave ritardo, che il pubblico, dopo le sbornie della contestazione e del nichilismo strisciante, voleva sostare sugli interrogativi eterni dell'uomo: il rapporto con il sacro, con Dio, i legami con i grandi profeti e pensatori. L'ansia esistenziale è riaffiorata con prepotenza, dopo gli anni in cui si è glorificato l'aspetto pubblico, ossia politico, della nostra vita.

La seconda, legata questa volta ai libri mastri delle case editrici: la crisi, da non prendere alla leggera o da ascoltare come un ritornello in attesa che il brutto tempo passi.

Il grido di allarme e il fallimento di molti editori dicevano che ormai si è sull'orlo del burrone. Un movimento sbagliato, ed è la caduta. Di qui la lezione della cautela. Come tradurla nella realtà dei programmi editoriali? Ritorno al catalogo e quindi alla proposizione di titoli «forti» (i classici soprattutto), diminuzione generale dell'offerta di libri e concentrazione su opere sicure, meglio se importate, perché già con la garanzia del successo. E questo a tutto danno degli esperimenti, delle avventure, che pure rimangono l'ossatura irrinunciabile dell'editoria.

Condussero il gioco (e lo conducono ancora oggi) gli americani, i quali affinano le tecniche del marketing e fanno in modo che quest'ultimo sia sempre meno distante dal contenuto di un libro. Per vendere trecento pagine non basta che queste siano buone: è essenziale che siano lanciate sul mercato nel momento giusto, meglio se collegate a riduzioni televisive o cinematografiche. Se la macchina si mette in moto, allora si spinge l'acceleratore. Senza dimenticare la cautela.

Un esempio: negli Usa godono di minor salute i libri tascabili, i pocket. Di fronte ai diagrammi delle vendite che scendono, alcune case editrici hanno pensato di stampare lo stesso libro con copertine diverse, a seconde delle aree di distribuzione. C'entra quindi il discorso dell'immagine, non diverso da quello che si applica al lancio di un detersivo. Particolare che può irritare chi guarda al libro come a un prodotto diverso, dotato di una sua sacralità.

Ma la realtà è questa. A guardare questi esperimenti con particolare attenzione sono gli italiani, che tra qualche mese rilanceranno il settore dei tascabili attraverso un sistema che assomiglierà da vicino a quello americano.

Narrativa, avanti adagio

Questi due avvenimenti condizionano la Fiera del libro di quest'anno. Tra i sintomi emersi l'anno passato e quelli che affiorano oggi c'è un filo rosso, un legame sotterraneo. La tematica religiosa è stata un avvertimento sul giro di boa che i lettori sembrano ormai compiere. Si tratta sempre di riflessione su argomenti di qualità e di storia in generale, ma ciò che oggi più attira è il saggio approfondito, privato di quei elementi che per troppo tempo hanno marchiato gli scaffali che si differenziano dalla narrativa: lo scandalismo a tutti i costi o il linguaggio criptico, difficile e confuso.

«Penso — dice Piero Gelli, direttore della Garzanti — che quest'anno a Francoforte il tema dominante sia il libro politico, una saggistica cioè meno ideologica, meno sessantottesca. Il successo delle memorie di Nixon (qualche stralcio è stato pubblicato recentemente dal "Corriere della Sera", n.d.r.) dimostra l'attenzione per questo genere».

E la narrativa? Avanti adagio: potrebbe essere questo il motto. In Italia ci si continua a fidare degli autori stranieri e dei grossi nomi di casa nostra. Da sei mesi Bevilacqua e Marquez tengono banco nella graduatoria dei libri più venduti. E gli allarmismi del 1982 si sono rivelati per fortuna sproporzionati: sempre nell'arco temporale accennato il libro italiano ha subito una flessione del 5,9 per cento, contro il calo del 12,4 nello stesso periodo dell'82. La narrativa straniera, che occupa il 20,4 per cento del mercato, è rallentata solo dell'1,6 per cento, mentre quella italiana, con una quota del 12,7 per cento, è arretrata del 7,6.

* **

Due interrogativi sorgono inevitabilmente a questo proposito: non ci sono successori dei Bevilacqua, dei Calvino e dei Chiara? Oppure, ammesso che ci siano, le case editrici non accordano loro fiducia e investimenti? La macchina editoriale italiana è ancora vecchia, imperniata su rapporti privilegiati che alla fine costituiscono strozzature paternalistiche. Ciò si addice più a una visione del mondo mafiosa e diffidente che non a quel sistema culturale, elastico e aperto, che molti sognano e pochi perseguono.

Ma, al di là di queste considerazioni sugli anelli terminali dello scrivere, le case editrici, c'è la sensazione che la cosiddetta nuova generazione resti ancora una speranza drogata. D'altra parte pochi vanno a scovare nuovi autori nell'Italia, paese fabulante da sempre, individualista e quindi ricco di humus per narratori d'ogni specie. Si parla in questi giorni di scuole per librai (ben vengano), non ancora di scuole per chi intende scrivere (all'estero ci sono). Se queste ultime apparissero a molti ridicole quanto utopiche iniziative, c'è da dire che l'editore continua a rimanere un signore seduto alla scrivania in attesa di un manoscritto alla Proust, infastidito se alla sua porta bussa uno scrittore o un aspirante novelliere.

Tornando ai discorsi sulla crisi del libro e di chi lo stampa, all'appuntamento di Francoforte l'Europa si presenta con due novità, una brutta e una incoraggiante. La prima, la portiamo noi italiani. L'Einaudi, che l'anno scorso si presentò a Francoforte con il libro della Elsa Morante, «Aracieli» suscitando interesse e attenzione, si trova oggi a non aver più soldi, a soffocare nei debiti. Non è la prima volta, è vero, che la casa editrice torinese accusa di questi mali. Stavolta però le cifre fanno paura; sembra che il buco sia sui trenta miliardi.

Inoltre, attorno a Giulio Einaudi non ci sono più quei nomi della cultura che tempo addietro sembravano splendide garanzie contro i pericoli di bancarotta. Eric Linder, l'agente letterario scomparso mesi fa, diceva che l'esistenza di Dio è dimostrata dal non fallimento della Einaudi.

Continuerà il miracolo? Si avrà un salvataggio in nome del prestigio e della tradizione? Fonti torinesi dicono che questo è ancora possibile, ma a patto che qualcosa cambi all'interno della composizione azionaria e nei programmi editoriali. In altre parole i miliardi arriveranno a condizione che ad allargare le mani ci siano altre mani e con altri progetti.

* **

Passiamo ora alla nota felice. Viene dall'Inghilterra, da quel paese frustato dalla signora di ferro, la Thatcher, che vuole che gli inglesi si scuotano di dosso, una volta per tutte, l'apatia e la pigrizia favorite da anni di garantismo. L'editoria britannica gode oggi di ottima salute, dopo avere sfiorato l'orlo del burrone. Quali i motivi? Gli editori hanno sfrondato la lista dei titoli, hanno studiato strategie di marketing completamente nuove e hanno rimosso tutte quelle persone che pensavano al libro più come a un hobby di famiglia che non a un business.

Inoltre hanno creato cooperative, snellito il sistema distributivo, rafforzato i consorzi di piccoli editori, altrimenti destinati alla solitudine e allo sfascio; questo coacervo di cure ha salvato la sorte della Penguin, solo per citare un esempio di casa editrice molto nota agli italiani.

«L'idea che stampare libri potesse essere un affare è stato come uno choc» ha detto Ed Victor, uno dei più importanti agenti letterari di Londra. Via i titoli che non vendono: questo il segreto. Il cambiamento è stato soprattutto di mentalità. E molto brusco, se si pensa che fino a poco tempo fa l'editoria inglese era nelle mani dei laureati di Cambridge e Oxford, i cui gusti letterari dettavano legge. Intellettuali perennemente entusiasti di fronte alla riedizione dei classici, disgustati dinanzi alla cosiddetta «Trivialliteratur», il genere leggero che oggi, tardivamente, viene reputato dai critici e dai sociologi (la settimana prossima a Trieste ci sarà un convegno su questo tema).

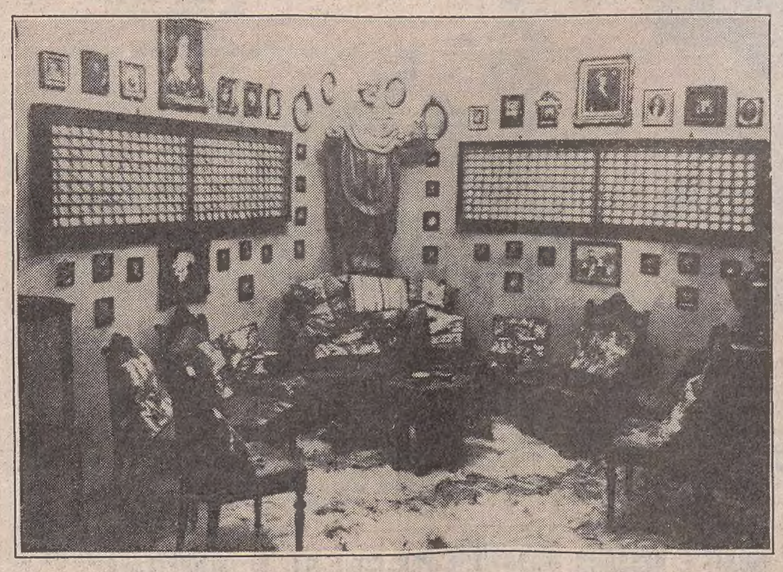
Paradossalmente la Fiera di Francoforte potrebbe essere tribuna di suggerimenti se gli editori, dopo le passeggiate mondane/cultural/affaristiche alla Buchmesse, si recassero successivamente a Torino e a Londra. La prima tappa per apprendere i meccanismi del declino, la seconda per conoscere i segreti della rimonta.

Pier Mario Fasanotti

ALLA RICERCA DEI TESORI SEPOLTI DEL COLLEZIONISMO: UOMINI, PASSIONI, MANIE 2

Lenta consegna, chiavi in mano

Per oltre 40 anni le eterogenee raccolte di Eugenio Garzolini (tra cui almeno seimila chiavi) sono rimaste rinchiuse in 32 casse sigillate - Ora finalmente l'enorme materiale è in via di catalogazione e ne è imminente una prima mostra



TRIESTE — *«Avvenne così. Una mattina, l'assistente maestro Eugenio Garzolini, (che aveva allora 17 anni) giunto alla sua Scuola (in via della Ferriera), la trovò chiusa, perché all'ora di apertura mancava una ventina di minuti. Il Garzolini, per ammazzare l'attesa, pensò di fare quattro passi in quei paraggi. Allora ai due lati della via del Molin a Vento, qualche venditore di stracci, di vecchi cappelli, di mobili scardinati, di scarpe smesse, di ferri vecchi, esponeva ogni mattina al sole le sue mercanzie. Garzolini andò ad assistere a quella esposizione, così, per sbologniare quei pochi minuti. Né i cappelli, né le vesti, né i mobili fermarono la sua attenzione. Invece egli fu colpito dalla foggia strana d'una vecchia chiave arrugginita...».*

La storia di un grande collezionista e di una grande collezione parte da questo vecchio aneddoto, riportato già negli anni '20 dalla Rivista mensile del Comune di Trieste. Come nelle fiabe, l'avventura ha inizio per magica fatalità.

A quel primo oggetto, sicuramente modesto, raccolto quasi per caso nel gran trovarobato della bancarella rionale, si affiancano negli anni migliaia e migliaia di pezzi. E non solo chiavi: stampi per dolci, acquasantiere, portelle di tabernacoli, vasi da farmacia, fiocine, rocchetti per la lana, ceramiche antiche, lanterne a mano o da carrozza, calamai, clessidre, statue lignee, pomoli di spada, scaldini, miniature su avorio, cassapanche, posate, forbici, pinze, acciarini, corni da polvere da sparo, fibbie da scarpe o da cintura, timbri a secco, sigilli, ceralacche, pestelli, violini, bilance, ventagli, orologi...

Rarità e campioni senza valore, curiosità e luoghi comuni: la raccolta Garzolini è tutto questo, e anche di più. Un patrimonio immenso, difficile da imbrigliare, quasi astratto. Nel 1939, quando una parte della collezione viene acquisita dallo Stato italiano, Attilio Rossi, curatore dell'inventario (davvero ingrata mansione), ferma il registro a quota 16.690 pezzi. Tredici anni dopo — a passaggio di proprietà concluso — gli articoli schedati sono 17.376. Una cifra impressionante, che scoraggia ogni iniziativa.

Il Museo d'arte applicata — già promesso dal ministro della pubblica istruzione Bottai — non si fa. Al suo posto, invece, si allestisce una sorta di «camera ardente»: le 32 casse sigillate che contengono la raccolta (preparate frettolosamente all'indomani del conflitto mondiale) vengono «vegliate», di generazione in generazione, dal personale della Soprintendenza. Passano così quarant'anni. E siamo ai giorni nostri.

* **

Dal 1980, l'incantesimo si è rotto ed è iniziata la fase della catalogazione. Quasi contemporaneamente, il tesoro dimenticato ha visto di nuovo la luce: dalla paglia e dalle alghe sono emersi gli antichi oggetti, alcuni bisognosi di maquillage, altri quasi pronti per un'esposizione. Se il meccanismo non si inceppa, questa dovrebbe essere la volta buona. «Abbiamo tutto il materiale a disposizione — dichiara infatti l'architetto Gino Pavan, soprintendente per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli/Venezia Giulia —, ci sono gli spazi per ospitarlo (le scuderie del castello di Miramare, n.d.r.) e i mezzi per provvedere al restauro di collezione e "contenitore". Mi pare davvero che i tempi siano maturi».

Peccato soltanto che Eugenio Garzolini (1873/1952) non possa più assistere al lieto fine di una storia che lo ha visto protagonista assoluto. Avrebbe potuto spiegare e raccontare molte cose, lasciare di sé un'immagine più nitida. E invece non ci restano che le testimonianze apparse sulla stampa d'epoca, spesso ampollose e imprecise.

Il nucleo di ogni ricostruzione resta proprio l'aneddoto della chiave, raccontato in apertura, episodio/emblema di una vocazione che, come avviene con i grandi interpreti della musica, si rivela prestissimo, negli anni elastici e disponibili dell'adolescenza. Eugenio Garzolini, giovane e brillante maestro (in seguito destinato a ricoprire per lungo tempo la carica di direttore didattico del Comune), è un raccoglitore nato, entusiasta e instancabile. Non lo ferma nessuno, nemmeno il colera del 1912. Anzi, approfitta del temibile morbo per concludere affari più convenienti, sfruttando la momentanea assenza di collezionisti rivali.

Così racconta la «leggenda» che lo vuole nelle Marche, in piena estate e in piena epidemia, impavido e «carico di disinfettanti», alla ricerca del pezzo raro, del colpo di fortuna. E non si limita a sfidare il contagio. Per la sua prima «cotta» — le chiavi — rischia anche la galera. Accade a Pirano, in uno dei suoi tanti viaggi in terra d'Istria. Garzolini avvista due esemplari interessanti tra le cianfrusaglie di un rigattiere: «una chiave di spineta» e una di «archibuso». Ma il padrone del negozio non c'è.

Un buon collezionista conosce i pericoli del mestiere: sa, per esempio, che bastano pochi secondi di disattenzione per veder sfumare un'occasione. Il maestro nasconde allora le chiavi sotto un secchio di rame, deciso a ripassare più tardi per definire l'acquisto. I suoi gesti ambigui richiamano però l'attenzione di un'erbivendola.

Inutile dire che lo strano individuo finisce al commissariato di pubblica sicurezza, dove la sua posizione si fa addirittura più grave: «Vollero veder nella borsa ch'egli aveva con sé. Vi saltò fuori una tale caterva di chiavi, chiavette et similia, che il commissario allibì! (...). A quali casseforti voleva attentare questo scassinatore con tutto quell'arsenale di ferri...?».

* **

Nel giro di qualche anno Garzolini moltiplica i suoi «possedimenti ferrosi» e riesce a mettere insieme una delle più belle collezioni di chiavi in Europa: seimila pezzi (queste almeno le cifre fornite dai giornali dell'epoca) corredati da una quantità altrettanto impressionante di oggetti «indotti» (leggi serrature, lucchetti, picchiotti, bandelle, cancheri, maniglie, bocchette, ecc.).

E non si tratta soltanto di artigianato dell'Ottocento istriano e friulano. C'è tutta la storia della chiave, minuto per minuto, dagli Etruschi in poi. Materiali di questo tipo non li ha mai amati nessuno, sono stati sistematicamente gettati. Ecco perché, grazie a Garzolini, Trieste possiede qualcosa di speciale, qualcosa che avrebbe dovuto già da tempo far parte del patrimonio comune, a disposizione del pubblico e degli studiosi. E invece c'è voluta l'atmosfera di riflusso degli anni '80 per smuovere definitivamente le acque.

Schedare e restaurare la collezione Garzolini non è però lavoro di facile e rapida esecuzione. «La catalogazione procede lentissima — spiega l'architetto Pavan — perché non si tratta di una raccolta di elementi unici; per ogni "sezione" ci vogliono degli specialisti». Certo, dopo quasi quattro anni d'impegno i primi risultati si vedono, anche se molto rimane da fare (i pezzi da registrare con metodo scientifico sono oltre 17 mila!).

Accanto alle chiavi, legate alla prima fase del furore collezionistico di Garzolini (la cosiddetta «età del ferro»), altri gruppi di oggetti sono già in grado di sostenere un'apparizione pubblica. C'è per esempio la gran quantità di reperti ecclesiastici (croci processionali, grate da confessionale, coperchi di fonte battesimale, acquamanili, coroncine di santi e via di questo passo). Un trovarobato raccolto in Istria, in Dalmazia, nel Friuli e nel Veneto, e spesso sottratto a morte ingloriosa. Narra infatti la solita aneddotica di una statua, scoperta nella legnaia di un sagrestano e salvata poco prima che diventasse «ceppo» per il caminetto del parroco.

Ci sono anche i quadranti d'orologio (dalla Rivoluzione francese in poi). Gli esperti dicono che si tratta di una raccolta importante, forse la più bella in Italia. Garzolini ne ha rintracciati oltre quattrocento, in gran parte popolari, «personalizzati», con splendide vignette smaltate, opera di artigiani ginevrini.

Il terzo corpus d'oggetti che merita una menzione particolare è quello delle ceramiche, dei piatti e delle brocche. I cinque restauratori, addetti stabilmente alla Garzolini, li stanno recuperando alla vita, giorno per giorno, in una sorta di «ospedale da campo» attrezzato nelle scuderie del castello di Miramare.

* **

Prima, negli anni Dieci, Venti e Trenta, tutto questo immenso patrimonio era ospitato in un unico contenitore; le 19 stanze di casa Garzolini in via Romagna (ora abbattuta per far posto a un condominio). Doveva essere una villa davvero incredibile, stipata com'era di decine di migliaia di pezzi, sparsi un po' dovunque, anche nel grande parco dagli alberi secolari. Proprio tra le mura tappezzate di rarità del vecchio edificio di Scorcola, il ministro Bottai promise al timido direttore didattico la creazione di un museo.

Garzolini, fiducioso, consegnò allo Stato gran parte delle sue raccolte (alcune sezioni come quella, splendida, degli «ex libris» rimasero fuori dalla trattativa). Non fu certo un'operazione speculativa; l'erario italiano sborsò in tutto 250 mila lire: un prezzo modesto rispetto al valore delle collezioni.

* **

Da allora cominciò la lunga attesa. Gli oggetti della Garzolini rimasero quasi tutti imballati a Villa Manin durante la guerra (e c'è chi dice che proprio a Passariano alcune casse vennero sfondate), e poi continuarono il loro forzato letargo per decenni.

Ora se ne riparla. A giorni ci sarà una prima mostra, allestita nella sala didattica della Soprintendenza. «Un po' alla volta, a stralci, man mano che procede la catalogazione e il restauro — dice l'architetto Pavan — esporremo tutto». Alla fine, a lavoro preliminare concluso dovrebbe arrivare il museo.

«Il museo? — dice incredulo il professor Giuseppe Garzolini, figlio di Eugenio —. Ormai non ci penso più, sono vecchio, ho perso ogni speranza».

Alessandra Longo

Sotto il titolo, due vecchie fotografie di ambienti della Villa Garzolini, «arredati» con parte del materiale delle collezioni.

IL CONVEGNO DI AQUILEIA SUL SALVATAGGIO DEI MOSAICI

Quando mancano le tessere

Ma la «ricostruzione» di un mosaico antico non basta: rimangono i problemi del supporto dell'eventuale reversibilità del restauro e soprattutto delle modalità di conservazione

AQUILEIA — «Piove da otto settimane. Gli scavi di emergenza nella città continuano. Le macchine da costruzione non possono essere fermate, poiché il tempo è limitatissimo. Quanto tempo richiederà il salvataggio del mosaico che sta venendo alla luce? Forse quattro giorni, se si potrà montare una tenda e installare delle stufe per seccare il mosaico. I lavori di salvataggio si trascinano a lungo... Una tenda, montata in fretta, è stata trascinata via domenica da una tempesta. Lunedì, tutto era di nuovo zuppo...».

Questo il veridico, drammatico diario del ritrovamento e del salvataggio «en plein air» di un mosaico, avvenuto pochi anni fa a Colonia, in Germania. Il racconto, comprensivo delle descrizioni tecniche e dei nomi scientifici dei materiali usati, fa parte di una delle ventiquattro relazioni tenute ad Aquileia nel corso della seconda conferenza del Comitato internazionale per la conservazione dei mosaici (Iccrom).

Le giornate di studio sono state organizzate dall'Iccrom stesso con l'appoggio dell'Unesco e del ministero per i beni culturali, e con il patrocinio del Comune di Aquileia. Quanto alle relazioni, svolte nell'arco di cinque giorni e intervallate da visite ai più importanti complessi musivi della zona — Torcello, Grado, Venezia — sono state svolte da «maghi» del restauro provenienti da mezzo mondo: si può dire che, tra relatori e uditori, mancavano solo giapponesi, cinesi e australiani.

Il tema principale, di grande interesse soprattutto per coloro che nell'antichità furono colonizzati dai greci e/o dai romani — veri cultori dell'arte musiva —, non era certo di quelli che si esauriscono in un giorno o in una conferenza: su come si debbano conservare i mosaici rinvenuti durante gli scavi — sul luogo, a cielo aperto o protetti da tettoie, o in luoghi chiusi lontani dal luogo del ritrovamento (musei) — si discute ormai da molti anni.

E non solo su questo. Vi sono problemi di non minore importanza che vanno affrontati contemporaneamente al primo. Come si debbono strappare i mosaici? Quale nuovo supporto deve essere loro dato? E, infine, il restauro e la rideposizione in loco devono essere definitivi o reversibili? In altre parole: man mano che si perfezionano le tecniche e i materiali per il restauro, è giusto e necessario operare di nuovo su mosaici già ripristinati per correggere gli interventi precedenti?

Le risposte a questi interrogativi sono state, come si può facilmente intuire, varie, controverse e talvolta nettamente contrapposte tra loro. Gli studiosi spagnoli, ad esempio, sono favorevoli a un restauro reversibile mentre, dall'altra parte, un'archeologa di larga fama come la dott. Bertacchi — direttrice dei musei archeologici di Aquileia — ritiene addirittura falso, o quanto meno ipocrita, il problema.

Che senso ha preoccuparsi dell'eventuale reversibilità di un restauro, se durante quest'ultimo è stato distrutto, per essere sostituito dal cemento, il supporto multistrato originario, quello cioè che poteva fornire il maggior numero di notizie storiche, tecniche e artistiche sull'opera stessa? Avendo perso, volontariamente ma inevitabilmente, tutta questa documentazione, nessun ulteriore intervento può servire a una maggiore comprensione del manufatto. Difatti, osserva la studiosa, «di tutta quella complessa opera che è un mosaico antico, si conserva una sequenza di tessere, che ne è soltanto un «éidolon», un simulacro atto alla memorizzazione non molto più di una buona fotografia o di un preciso disegno».

Maggior omogeneità di vedute si è riscontrata invece a proposito della conservazione «in situ» del mosaico, in tutti i casi in cui ciò è possibile. Il mosaico, infatti, è indispensabile per la comprensione di tutto il complesso scavato e va incluso nella conservazione, in senso globale, dell'ambiente circostante.

Per questo non basta intervenire solo sul mosaico, bisogna anche drenare il terreno su cui è posto, impedire la formazione di erbe e muffe, conservare i muri originali rimasti e — nei luoghi dove si verificano continue e sostanziali escursioni termiche — provvedere a ricoprire i resti con tettoie trasparenti o dotate di lucernari. Bisogna infine costruire corridoi, o utilizzare i preesistenti, per evitare che il passaggio di migliaia di scarpe (turistiche o scientifiche, ma in ogni caso mai feltpate) rovini definitivamente il manto musivo. Discorso analogo per i mosaici parietali che, conservatisi in minor numero, sono anch'essi sottoposti a degrado chimico e climatico.

Difficile dire se gli argomenti e le dimostrazioni degli uni abbiano convinto gli altri; le discussioni, dai toni a volte decisamente polemici, sono proseguite a lungo, anche fuori della sala gentilmente messa a disposizione dal Comune di Aquileia. Sta di fatto che i problemi in questione non possono e non devono essere appannaggio esclusivo degli archeologi e dei restauratori. Come ha giustamente rimarcato un «filosofo del restauro», il francese Bassier, un programma di restauro necessita di un'équipe formata anche da storici, fisici, chimici, disegnatori, fotografi, ingegneri, architetti, artigiani, ecc.

Su tutto questo, però — è l'amaro commento di tutti i relatori — domina la burocrazia amministrativa (anche in ciò tutto il mondo è paese): sicché molto spesso quello che non si è perso con le guerre e i terremoti, si perde in pochi anni per mancanza di fondi adeguati per la conservazione.

Così, se le generazioni future non potranno godere dell'intero frutto del lavoro di questi ultimi cent'anni, la colpa non sarà certamente solo di un collante sbagliato o di una colata di cemento troppo tenero, ma anche dell'ottusità di coloro che, eternamente seduti dietro a una scrivania, non hanno mai compreso l'emozione di chi ritrova, sotto il pavimento di una vecchia cantina, l'intero pavimento musivo di una chiesa paleocristiana: com'è accaduto proprio ad Aquileia, poco meno di un secolo fa.

Marili Cammarata

Sopra, un particolare del mosaico pavimentale della basilica di Aquileia.

Taccuino

«Trasformazione della memoria»

BUCAREST — Dopo Praga e Budapest, la rassegna «Trasformazione della memoria» approda a Bucarest: la mostra dedicata alle opere dei nuovi maestri del Friuli Venezia Giulia, ha infatti aperto i battenti nella sede dell'Istituto italiano di cultura nella capitale romena, allineando le testimonianze di Marino Cassetti e Riccardo Raimondi, di Trieste, Giancarlo Caneva, di Udine, e Giancarlo Stacul, di Gradisca.

La mostra, patrocinata dall'Ente Porto di Trieste, ha colto già ragguardevoli consensi nelle prime tappe del suo itinerario; dopo Bucarest, verrà ospitata nella sala d'arte udinese «Laboratorio Due», e all'inizio del prossimo anno sarà a Basilea.

Espone a Venezia Renato Calligaro

VENEZIA — Al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, nelle sale della Fondazione Bevilacqua La Masa, si apre sabato una mostra personale di Renato Calligaro. Il grafico udinese (è nato a Buia nel 1928) presenterà anche il suo volume di fumetti lirici «Deserto», pubblicato a cura delle Edizioni della Periferia.

Calligaro, approdato al fumetto e alla satira politica dopo aver studiato architettura in Argentina e grafica in Brasile (e dopo esperienze nel campo della pittura), svolge ora un discorso più propriamente «fantastico», in cui trova posto una riflessione moderna sull'arte e la sua indispensabile ambiguità.

La mostra sarà aperta con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 16 (festivi: dalle 9.30 alle 12.30; chiuso il lunedì).

Tono Zancanaro a Pordenone

PORDENONE — Resterà aperta fino al 21 ottobre la mostra del pittore Tono Zancanaro, allestita alla galleria d'arte Grigoletti. Nato a Padova nel 1906, Zancanaro ha esposto l'anno scorso al castello Sforzesco di Milano, mentre un'importante rassegna era stata allestita cinque anni fa proprio a Padova.

CRONACHE DEL NORD - EST

IMPOSSIBILI LE PREVISIONI D'ENTRATA

Parte alla cieca il condono edilizio

Poche comunque le costruzioni abusive in regione

TRIESTE — Gli uffici regionali non sanno quante case sono state costruite abusivamente nel Friuli-Venezia Giulia, e tantomeno sono in grado di fornire un elenco delle abitazioni ristrutturate senza permesso. In più né la Regione, né i Comuni possono accertare e catalogare queste violazioni nei 45 giorni in cui resterà in vigore la sanatoria sull'abusivismo edilizio varata dal governo Craxi. Con queste premesse il «condono» parte alla cieca. Nessuno è in grado di prevedere quanto denaro entrerà nelle casse dello Stato e dei Comuni.

«Riteniamo che in Friuli-Venezia Giulia le costruzioni abusive siano molto poche», affermano all'assessorato all'urbanistica. «Da noi la Sip, l'Enel e le varie aziende municipalizzate dell'acqua del gas e della corrente elettrica rifiutano l'allacciamento alle loro reti delle case venute su senza licenza. Qualche dato per iniziare il lavoro comunque lo abbiamo. Non è significativo e risale a più di un anno fa, quando il ministro Nicolazzi fece promulgare dal governo un decreto sulla casa in cui veniva annunciata una sanatoria dell'abusivismo per chi si fosse autodenunciato.

«Alcuni abboccarono all'amo. Poi il decreto decadde perché il parlamento non lo convertì in legge. Restarono invece le autodenunce. Comunque sono molto poche. Se la gente si comporterà anche adesso in questo modo, il condono edilizio in regione resterà quasi lettera morta...».

Il ministero dei lavori pubblici invece ha snocciolato di recente cifre senza paura di venir smentito: «In Italia ci sono oltre tre milioni di abitazioni interamente abusive. Quattro milioni sono invece le opere eseguite senza permesso all'interno di edifici».

Più caute le previsioni d'entrata dei ministeri finanziari. Vanno dai 2500 miliardi agli 8, 9 mila. La prima stima si riferisce a una «non corrispondenza» dei cittadini. La seconda ad una adesione entusiastica. Ma si può prestar fede a un decreto nato in un momento in cui lo Stato ha l'acqua alla gola? In effetti le critiche al provvedimento superano di gran lunga le adesioni.

I primi timori dei cittadini nascono dalla possibile «caduta» del provvedimento durante i lavori parlamentari. Troppe sono le acrobazie giuridiche dei consiglieri della maggioranza. Ad esempio il «condono», al quarto comma dell'articolo 1 dispone che restano validi alcuni decreti non convertiti in legge. «È una vera e propria mostruosità giuridica — afferma un avvocato — la nostra costituzione prevede che i decreti perdono efficacia fin dall'inizio se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni. Le camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base di decreti non convertiti». Il governo invece con un decreto mantiene in vita provvedimenti già decaduti. È una palese violazione della carta costituzionale.

Perplessità anche per le conseguenze del provvedimento sul piano sociale. Ad esempio il condono renderà definitiva la perdita di molte zone costiere del Sud, assediate da anni fin sul limite dell'acqua da una edilizia abusiva al 90 per cento. Un altro aspetto negativo, e tanti furbi ne hanno già approfittato, è quello che consente di ottenere il condono anche a chi ha iniziato, dopo l'entrata in vigore del provvedimento, la costruzione di una casa abusiva: gli sarà sufficiente chiederlo entro il 31 dicembre.

Dramma ecologico sul lago di Ptuj

PTUJ — Tra venerdì e domenica in un lago artificiale nelle vicinanze di Ptuj, cittadina della Slovenia Nord-orientale, sulla sinistra del fiume Drava, si è verificato un vero e proprio dramma ecologico.

Nel giro di due tre giorni nello specchio d'acqua sono morti oltre mille volatili grandi e piccoli di varie specie e centinaia di pesci.

Numerosi sono ancora gli uccelli e le anitre selvatiche che lottano contro la morte mentre i cacciatori locali e altri volontari assistono impotenti al disastro sulle cui cause permane il mistero.

IL GIOVANE TRIESTINO SARDOS ALBERTINI SPARITO DUE ANNI FA

Triste ricerca nel Po del cadavere di Andrea

Torino — Sono proseguite anche ieri, e non si sono ancora concluse, le operazioni di prosciugamento di un tratto del fiume Po alla ricerca del cadavere del giovane triestino di 22 anni, Andrea Sardos Albertini, scomparso misteriosamente nel 1981, mentre si trovava a Torino. Le squadre dei vigili del fuoco, coadiuvate da alcuni volontari, hanno creato una specie di diga nel punto in cui si suppone possa trovarsi il corpo (dalla parte del quartiere «Italia '61») e scavano nella melma. L'intervento è stato disposto dalla magistratura subalpina alla quale si era rivolto nelle scorse settimane il padre dello scomparso, l'avvocato Lino Sardos Albertini.

Nella foto la madre mentre assiste alle operazioni.

AL CONSIGLIO REGIONALE

Commissione Trieste Oggi si eleggono i membri

TRIESTE — Un disegno di legge che comporta variazioni al bilancio pluriennale 1983-85 e a quello ordinario 1983 e ad alcune norme finanziarie assieme alla votazione per l'elezione dei cinque membri della Commissione Trieste sono i due punti più importanti all'ordine del giorno dei lavori del consiglio regionale.

L'assemblea si riunisce oggi per riprendere la normale attività, dopo la seduta solenne tenutasi in occasione della visita del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

Per quanto concerne l'elezione dei cinque membri della Commissione Trieste, che devono essere scelti tra i consiglieri eletti nella circoscrizione del capoluogo regionale, già si fanno alcuni nomi: Pio Nodari e Arturo Vigini (Dc), Gianfranco Carbone (Psi), Oliviero Fragiacomo (Pri) e Claudio Tonel (Pci).

ANCHE IN APPELLO L'IMPUTATO NON RINUNCIA AI COLPI DI SCENA

Vulcano arriva in ritardo con un voluminoso dossier

La corte non lo acquisisce agli atti - Prevista per lunedì 24 la sentenza

TRIESTE — Iniziato ma non concluso il processo contro Marino Vulcano: su richiesta dei difensori, avv. Civello e avv. Calligaris, la causa terminerà lunedì 24 ottobre, in quanto i due patroni devono completare la lettura degli atti. Sebbene il dibattimento fosse stato fissato per le ore 9, l'imputato, scortato dai carabinieri, si presenta davanti alla Corte, presieduta dal dott. Rubini, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich, con oltre mezz'ora di ritardo dovuto, sembra, al fatto che ha perduto tempo per radersi e vestirsi. Vulcano ha con sé nove voluminosi dossier, e sostiene di averli avuti appena quattro giorni fa da Roma e, secondo la sua tesi, in quelle carte ci sarebbe la prova della sua estraneità alla sconcertante vicenda che avrebbe portato alla rovina economica i coniugi Roberto e Annamaria Gabrielli.

Essi e il padre di Roberto, Alberto, sono presenti quali parti civili con il patrocinio del prof. Caraccioli e del prof. Guido Gerin (manca l'avv. Piero Gerin, capo della spedizione triestina che, in occasione del centenario della locale sezione del Cai, sta dando in questi giorni la scalata alla vetta Cho-Oiu dell'Himalaia). La difesa chiede che gli incartamenti del loro assistito siano acquisiti agli atti, il p.g. e le parti civili si oppongono e la Corte respinge con motivata ordinanza la richiesta e altre istanze defensionali.

Dall'assunzione fotografica della tomba di un'ava di Vulcano (vanta ascendenze che risalgono alle crociate e si fregia di un titolo gentilizio) ebbe origine una storia a dir poco sconcertante. Vulcano avvicinò Roberto Gabrielli per far fotografare un angelo che si libra sull'avello dell'antenata e da quell'incontro ebbe inizio un'amicizia che sarebbe stata rovinosa per i Gabrielli.

Soggiogato dalla personalità e dalla cultura di Vulcano, Roberto gli confidò una «grana» che aveva con un socio, l'altro promise di occuparsene e, intanto, lo indusse a trasferirsi in un lussuoso albergo. I due furono poi raggiunti dalle rispettive mogli e dai loro figli (detenuto a Rebibbia per avere ucciso in stato d'incoscienza l'amante, Vulcano finì con lo sposare la vicedirettrice del carcere, dott. Giuliana Meogrossi). Le due famiglie avrebbero condotto una vita da nababbi. Roberto vendette il vendibile, per assecondare l'amico derubò il padre e accese un mutuo sul proprio appartamento.

Quando il denaro incominciò a scarseggiare, Vulcano avrebbe segregato i due coniugi nella loro abitazione di via Giulia 90, percuotendoli, vessandoli e usando loro ogni sorta di angherie. Il menage, incominciato ai primi di agosto, finì il successivo 10 novembre quando, su denuncia di Gabrielli senior la Mobile arrestò il conte, il quale venne rinviato a giudizio per undici accuse: dalla circonvenzione di incapace all'estorsione, dalla somministrazione di psicofarmaci alla violenza privata e altro.

Egli respinse e continua a respingere ogni addebito. La discussione viene aperta dal prof. Caraccioli, il quale tratta la vicenda sotto il profilo del più stretto diritto, confuta i motivi della difesa, la presunta nullità di numerosi atti dalla stessa sostenuti e concludendo chiede l'integrale conferma delle deliberazioni del Tribunale, che il 20 gennaio scorso riconobbe Vulcano colpevole di tutte le imputazioni e lo condannò a 9 anni di reclusione, tre milioni di multa, all'interdizione perpetua e al risarcimento dei danni alle parti lese. Nello stesso senso concluderà anche il prof. Gerin, il quale analizza i vari episodi di questa storia che, per molti versi, ha dell'incredibile.

Il patrono rileva che Vulcano riuscì a mettere Roberto contro il padre, narrandogli, mendacemente, che anni prima il genitore aveva ucciso una baronessa, occultandone poi il cadavere. Secondo il prof. Gerin, in carcere Vulcano avrebbe conosciuto l'aristocrazia della mala e avrebbe vantato amicizie con Vallanzasca. Passando poi alla valutazione dei danni finanziari subiti dai coniugi Gabrielli, egli sostiene che gli stessi ammontano a oltre 182 milioni di lire.

Per il p.g. «in questa causa abbiamo a che fare con un omicida, che di volta in volta si presenta come avvocato, professore o conte. Vantando attività televisive e cinematografiche, egli finisce con l'approfittare della buona fede dell'onesto Roberto Gabrielli, si fa rilasciare ricevute per l'acquisto di macchine fotografiche per precostituirsi le prove nel caso di un'eventuale denuncia».

Il dott. Gervasi sostiene che l'accusa di circonvenzione dev'essere limitata al solo Roberto mentre per la Veggian l'estorsione avrebbe avuto inizio appena ai primi di novembre. Il magistrato chiede per Vulcano l'assoluzione dall'accusa di violenza privata, dalla circonvenzione alla Veggian, dalla somministrazione di psicofarmaci e dalle lesioni e conseguente riduzione della pena a 6 anni e 10 mesi di reclusione e 2 milioni e 800 mila di multa e conferma nel resto della sentenza di primo grado. Sono ormai le 13.30 e l'udienza si conclude con la requisitoria del p.g.

Miranda Rotteri

Apologia sovversiva in Assise

TRIESTE — Tre processi in ruolo alla sessione dell'Assise, che si protrarrà dall'8 al 30 novembre prossimo. Alle ore 10 del 24 ottobre verranno estratti a sorte i giudici popolari, i quali verranno riconvocati per il successivo giorno 27. L'8 novembre, la Corte, presieduta dal dott. Lugnani, giudicherà Dino Giacca, accusato di apologia sovversiva; la causa dovrebbe essere l'ultima coda del processone contro i militanti di destra, celebrato mesi fa.

Il 9 sarà la volta di tre goriziani, Adriano Miotto, Giovanni Galante e Alberto Grusovin, accusati di istigazione di militari alla disobbedienza e di bestemmia. L'11 novembre verrà processato Giuseppe Soberti, imputato di istigazione di militari alla disobbedienza.

TRENTA ANIMALI MORTI E NESSUNO INTERVIENE PER CONFLITTI DI COMPETENZA

Un piccolo verme annidato nei prati uccide i caprioli del Pordenonese

PORDENONE — Una trentina di caprioli nella pedemontana pordenonese sono stati uccisi dalla strongilosi, una malattia causata da un parassita, dall'aspetto di un piccolo verme, che penetra nell'intestino e nei polmoni degli animali.

La parassitosi è stata accertata dall'istituto zooprofilattico di Pordenone che ha esaminato la carcassa di due caprioli trovati morti nella zona di Vito d'Asio, ma dalle segnalazioni della guardia forestale, degli agenti di vigilanza ittiocovenatoria della Provincia e dei cacciatori, nella zona sarebbero stati rinvenuti morti appunto una trentina di animali.

La strongilosi non è una malattia che dà luogo a vere e proprie epidemie, ma il parassita viene trasmesso con le feci e vive nell'erba dei prati. Due sono le forme che possono colpire il capriolo (ma anche qualsiasi altro ruminante): intestinale e polmonare. Nella prima l'animale è preda di violenti attacchi di diarrea, perde peso a vista d'occhio ed è riconoscibilissimo dal mantello molto sporco; nella forma polmonare invece il parassita agisce principalmente sul sistema respiratorio asfissiando lentamente il capriolo.

L'esplosione di questa malattia, nella popolazione di questi graziosi ungulati, è da ricercarsi essenzialmente nell'alta concentrazione dei caprioli e nell'abbandono, nelle concimazioni dei pascoli, dell'uso della calciociannamide, un fertilizzante che ha un altissimo potere disinfestante.

Alla strongilosi sono vulnerabili anche i camosci e i bovini domestici, ma i primi frequentano pascoli situati a un'altezza diversa e i secondi sono immunizzati dal parassita al momento dell'alpeggio e poi vengono trattati con appositi medicinali una volta terminata la stagione dei pascoli.

I caprioli invece sono completamente indifesi. L'aumentato numero degli esemplari, cui non fa seguito un allargamento dell'habitat o una selezione dei predatori naturali, mette in frequente contatto bestie sane e affette da strongilosi, specialmente nelle zone di pascolo. Ed è qui che dovrebbe avvenire una prima forma di prevenzione della malattia. Individuate le aree di pascolo (e non è un'operazione difficile) è possibile spargere sul prato degli appositi prodotti che eliminano il parassita nel terreno, dove si riproduce. Mischiando questi stessi prodotti alla crusca è poi possibile realizzare alcune mangiatoie per far ingerire direttamente ai caprioli il disinfettante.

Naturalmente non c'è la certezza di raggiungere tutti gli esemplari, ma il sistema è efficace per limitare di molto il contatto tra caprioli sani e malati. Però ancora una volta intralci burocratici e conflitti di competenza fanno a pugni con la logica. Dovrebbe intervenire l'Usl? Oppure il comitato provinciale della caccia, o meglio ancora, direttamente le riserve?

Nell'attesa di una decisione i caprioli continuano a morire e qualche cacciatore accarezza l'idea di poter intervenire massicciamente con il fucile per fare lui la selezione e fermare così la parassitosi.

Umberto Sarcinelli

«Trieste - movimento operaio '80»

CAPODISTRIA — Si è aperta alla Biblioteca centrale «Srecko Vilhar» di Capodistria in piazza della Rivoluzione 1, la mostra sul tema «Trieste — movimento operaio '80» a cura di Luigi Zito.

Appassionato fotografo, Zito, operaio della Grandi Motori, rivolge la sua attenzione soprattutto ai momenti salienti della lotta sindacale e politica dei lavoratori triestini. La rassegna rimarrà aperta fino al 4 novembre prossimo.

APERTA DA DUE GIOVANI TRIESTINI DELL'ALPINA DELLE GIULIE

Montasio: nuova via a Ovest

DOGNA — Una nuova via di 900 metri di dislivello è stata tracciata sul versante occidentale del Montasio, la cima più alta delle Alpi Giulie occidentali. L'itinerario presenta difficoltà di secondo e terzo grado nei primi 550 metri e di quarto e quinto grado nella parte terminale.

A percorrere il nuovo itinerario sono stati due giovani triestini della società Alpina delle Giulie, Aldo Michelini e Sergio Serra. In sei ore i due hanno avuto ragione di un lungo canalone e di un pilastro, superato quest'ultimo con elegante ed aerea arrampicata.

La nuova via riveste notevole interesse esplorativo in quanto si trova in un versante — quello fra la lunghissima via «Dogna» e la «grande cengia» — preticamente sconosciuto. Fatto piuttosto raro sulle Giulie, la roccia era solida e compatta.

Il capocordata in azione sulla nuova via aperta sulla parete occidentale del Montasio *(Foto Serra)*

PROSSIMA APERTURA DEL PRIMO CORSO

Per diventare artigiano vieni a Paularo 3 anni

TRIESTE — Al nuovo Centro di Paularo avrà inizio prossimamente il primo corso triennale di artigianato artistico, che avrà l'obiettivo di formare i giovani a una libera professione, fornendo loro le cognizioni necessarie per la progettazione e la produzione artigianale e artistica nei settori del ferro battuto, del legno, della ceramica, della decorazione, della grafica tessile.

La scuola, a carattere regionale, è a regime convittuale, con vitto e alloggio gratuito.

Gli insegnanti provengono dall'Italia e dall'estero e riportano varie esperienze artigianali e artistiche.

I posti disponibili sono quindici e saranno assegnati sulla base di una prova attitudinale. L'ammissione è subordinata ai seguenti requisiti: essere in possesso della licenza di scuola media inferiore ed essere residente nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate, in carta libera, entro e non oltre il 15 ottobre 1983 all'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfop), via Vidali 1, Trieste.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	16,8	21,9
Udine	15,2	21,8
Gorizia	13	22,8
Pordenone	10,5	22
Monfalcone	15,5	22,4

Incontri di Brancati sul turismo marino

TRIESTE — Nel quadro dei contatti già avviati con gli operatori turistici del Friuli-Venezia Giulia, l'assessore regionale Brancati ha in programma incontri con i rappresentanti delle Aziende autonome di soggiorno e turismo delle varie zone per discutere, in separate riunioni, i problemi interessanti le diverse tipologie (mare, montagna, città d'arte, ecc.).

Già nei giorni scorsi, allo scopo, appunto, di approfondire i problemi scientifici del turismo marino Brancati ha ricevuto i rappresentanti delle Aziende di Trieste, Grado e Lignano. Sono stati discussi temi concernenti il programma delle fiere alle quali essere presenti e le modalità da seguire per la prossima campagna promo-pubblicitaria nonché l'eventuale partecipazione a incontri operativi.

Infine è stato trattato l'importante problema per l'avvio di un sistema di consultazione permanente, a livello tecnico e politico, su questioni generali e di comune interesse.

Strauss a Trieste Il Pci chiede informazioni

TRIESTE — Il gruppo comunista al consiglio regionale ha richiesto al presidente della commissione speciale per gli affari comunitari e per i rapporti esterni la convocazione della commissione stessa per ottenere una informazione dettagliata del presidente Comelli sull'esito del recente incontro con il cancelliere bavarese Franz Joseph Strauss.

Nella richiesta si sottolinea come la recente visita nel Friuli-Venezia Giulia del cancelliere bavarese ha messo ancora una volta in rilievo l'interesse comune esistente fra la nostra regione e la vicina Baviera.

In modo particolare — si legge in una nota del Pci — dalle affermazioni fatte dal Cancelliere bavarese e riportate dalla stampa appare chiaro che l'interesse della Baviera è collegata ai porti di Trieste e Monfalcone e alle grandi infrastrutture viarie e ferroviarie: un interesse che può indubbiamente portare a dei risultati concreti.

Convegno sul kiwi che prospera nella regione

UDINE — Un convegno internazionale di studi sull'actinidia (kiwi) frutto esotico che nel Friuli-Venezia Giulia ha trovato un ambientamento ideale ed è coltivato in numerose aziende agricole, si terrà a Udine, al Palamostre, il 12 e 13 ottobre prossimi.

L'iniziativa, denominata «Incontro frutticolo sull'actinidia», è dovuta al Centro per la sperimentazione agraria di Pozzuolo del Friuli.

All'assise, che prevede lo svolgimento di quasi quaranta relazioni, tutte legate ad aspetti molto tecnici, prenderanno parte oltre cinquecento esperti provenienti da tutta Europa, dagli Stati Uniti d'America, dalla Nuova Zelanda e dal Sud Africa.

Il convegno, alla sua prima edizione, è già entrato nel calendario di manifestazioni settoriali che si svolgeranno annualmente in diversi Paesi, per studiare le possibilità di sviluppare le colture del frutto, il più ricco in assoluto di vitamina C.

Milanese in carcere a Fiume per droga

TRIESTE — Maurizio Orlandi, 23 anni, di Magenta, ma residente a Milano, condannato in primo grado a Fiume a un anno e sei mesi di carcere per spaccio di stupefacenti, ha visto riconfermata la stessa condanna dal tribunale. Il giovane — secondo quanto si è appreso — si trova ora nel carcere fiumano per scontare l'intera pena.

Durante il dibattimento l'Orlandi aveva sostenuto la sua innocenza ma le due ragazze di Zagabria che, secondo gli inquirenti, erano state nell'agosto '81 trovate assieme al milanese a fumare hashish hanno confermato il fatto.

Orlandi, in primo grado era stato condannato in contumacia, per far valere la sua innocenza egli ha però deciso di presentarsi spontaneamente davanti ai giudici d'appello al fine di poter meglio illustrare come si erano svolti i fatti. Il tribunale, presieduto da Ante Gatara, non ha ritenute valide le linee di difesa del giovane

In continuo aumento l'interscambio di frontiera

UMAGO — Un gruppo di esperti jugoslavi del piccolo traffico di frontiera hanno esaminato l'andamento degli scambi commerciali tra le zone limitrofe di Jugoslavia e Italia nel periodo gennaio-agosto di quest'anno.

È stato constatato che negli ultimi 3 anni questi traffici registrano un costante aumento. Nel 1980 il valore globale dell'interscambio nell'ambito del piccolo traffico di frontiera è stato di 75 miliardi di lire, nel 1981 ha superato i 189 miliardi, mentre lo scorso anno ha registrato 262 miliardi e mezzo di lire. Nonostante l'accentuata crisi economica, nei primi 8 mesi di quest'anno, il valore dell'interscambio si è avvicinato alla cifra record di quasi 300 miliardi di lire.

Per creare una solida piattaforma economica alla collaborazione di frontiera è stato detto nel convegno — si propone di avviare con maggiore incisività il dialogo della cooperazione tecnico industriale a lunga scadenza.

GIORNALE DI TRIESTE

CLARICI UFFICIALMENTE INSEDIATO

Fatta la giunta alla Provincia

Due voti «di disturbo» della LpT a un assessore

Le redini del Consiglio provinciale — i cui lavori erano finora presieduti dal comunista Gastone Millo, nella sua veste di consigliere anziano, in attesa dell'elezione della nuova giunta — sono state ufficialmente assunte ieri sera dal socialista Darno Clarici che, riconfermato alla presidenza della Provincia, ha nel frattempo prestato giuramento davanti al prefetto.

Nell'aprire la seduta — unico punto all'ordine del giorno l'elezione degli assessori — Clarici ha dichiarato che certe sue parole erano state riportate dalla stampa in maniera da non rispecchiare esattamente il suo pensiero. Per cui ha espresso rammarico se qualcuno se n'è adontato. E ciò con riferimento alla sua accusa ai «meloni» di voler ritardare l'elezione dei nuovi assessori per conservare il più a lungo possibile, come assessori uscenti, le indennità di carica.

L'elezione dei sei assessori effettivi sarebbe stata infatti possibile già nella precedente seduta se la Lista si fosse astenuta prima del voto, facendo abbassare il «quorum». Ma poiché nessun candidato aveva ottenuto la prescritta maggioranza assoluta — essendo la nuova coalizione minoritaria — si è resa necessaria un'ulteriore votazione (quella di ieri sera). Per questa era sufficiente la maggioranza semplice.

Sono stati così eletti i sei assessori: Locchi (Dc), Cannone (Dc), Fabiani (Dc), Toresella (Pri), Martini (Psdi) e Harej (Us). Ma il gruppo della Lista — evidentemente insoddisfatto della formula con cui si era scusato il presidente — ha evitato di favorire l'elezione in prima battuta, nella successiva votazione, dei due assessori supplenti (il dc Sbisà e il socialista Cok), sicché si renderà ora necessaria una seduta consiliare ad hoc. Ma non basta: esso ha anche giocato un tiro mancino alla coalizione, attribuendo due voti all'assessore Martini (Psdi) il quale risulta così, formalmente, assessore anziano, a scapito di Locchi (Dc), che gli accordi fra i partiti interessati volevano vicepresidente.

Al termine della riunione — constatata la fumata nera per i supplenti — Clarici si è limitato a formulare degli ironici «complimenti», ad evitare di addebitare poi alla stampa le sue uscite polemiche.

■ DENUNCE — La questura ha denunciato quattro cittadini jugoslavi, due a piede libero e gli altri in stato di irreperibilità, perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

Diritti dell'uomo: celebrazione a Trieste

Il segretario generale aggiunto del consiglio d'Europa, Adinolfi, sarà a Trieste il 21 ottobre su invito dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo.

Il segretario interverrà alla manifestazione indetta dall'Istituto per ricordare il decimo anniversario dell'adesione dell'Italia al protocollo aggiuntivo alla convenzione europea dei diritti dell'uomo, che prevede la possibilità per i cittadini dei Paesi interessati di ricorrere direttamente alla commissione di Strasburgo e successivamente alla corte, in caso di eventuali violazioni di norme contenute nella convenzione stessa.

Alla manifestazione saranno presenti anche giudici della corte europea e membri della commissione dei diritti dell'uomo. L'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste opera a livello regionale in stretta collaborazione con le più importanti università e con la corte interamericana dei diritti dell'uomo, svolgendo corsi di perfezionamento per operatori del diritto (avvocati, magistrati) e per laureati in genere e organizza seminari di studio ad alto livello.

L'ESERCITO RIVUOLE LE CASE DI ALCUNI SOTTUFFICIALI

Sfrattati senza appello 14 militari in pensione

Le famiglie alla disperazione - Top secret del presidio sui criteri usati

Una delle case di vicolo Ospedale militare abitate dai sottufficiali (Italfoto)

«E adesso, anche se ci sentiamo ormai triestini, non ci resta che tornare in Sicilia e sperare che i nostri parenti ci accolgano nelle loro case». Rocco e Gesualda Caniglia sono disperati. Sono una delle quattordici famiglie di sottufficiali dell'esercito in pensione che devono lasciare l'appartamento del demanio dove hanno vissuto per più di vent'anni. E' una tegola improvvisa quella che ha colpito gli Ambrosi, i Caniglia, i Callea, i Tierno, i Ferrara, i Marvini, i Lanasa, i Pieri, i Criscuolo, i Pigiona, i Dovenna, i Vianello, i Gabellone e i Manna costretti ad andarsene dalle loro abitazioni di vicolo dell'Ospedale militare 5, 5/1 e 9, via Revoltella 36, via Donadoni 6, via Mameli 2, via Rota 9 e strada per Lazzaretto 14.

Rocco Caniglia e Gaetano Tierno, ex marescialli maggiori mostrano le lettere con le ingiunzioni di sfratto inviate dal comando militare della regione Nord-Est e dal presidio di Trieste. I toni sono duri: «L'esecuzione dello sfratto — èscritto — sarà effettuata, anche se è pendente un ricorso amministrativo, da un ufficiale delegato, assistito dai carabinieri e da un medico militare per lo sgombero di eventuali ammalati». «Hanno detto che verranno con un'autoambulanza per portare via anche chi non può muoversi». E' questa la frase che circola tra gli abitanti di vicolo dell'Ospedale militare.

Proprio stamattina doveva essere messo alla porta con moglie e figli Rocco Caniglia Ma un suo ultimo disperato tentativo, ieri al presidio, gli ha fatto ottenere un rinvio di un mese. Nell'atrio della casa ci sono già molti oggetti imballati. «Ho pianto tante volte — dice la moglie — ci sentivamo già triestini. I miei figli sono nati qua. Qui abitano militari in pensione già da tre, quattro, dieci anni e nessuno ha mai detto loro nulla. Qua sopra ci sono quattro appartamenti liberi; perché mandano via proprio noi?».

«La pensione è quella che è — dice Giuseppina Criscuolo —. Suo marito è stato per 24 anni nella caserma di via Rossetti — non possiamo permetterci certo di pagare affitti da mezzo milione. Ho due figli, uno geometra, e uno con la licenza linguistica e tutti due sono disoccupati. Eppure il 21 gennaio dovremo essere fuori di qua».

La legge per cui un militare che va in pensione deve lasciar libero l'appartamento del demanio esiste. Ma i 14 si chiedono: «Perché proprio noi mentre ci sono tanti alloggi militari occupati da figli di militari, oppure da ex militari che ora fanno un altro mestiere. E mentre in vicolo dell'Ospedale militare, in via Revoltella, in via Mameli, in via Donadoni ci sono almeno nove appartamenti liberi, dove eventualmente sistemare i militari in servizio che ne avessero bisogno?

Vincenzo Cutazzo e Carlo Bernard, del sindacato inquilini Sicet che segue il problema, sono disperati. «Lo Stato si dimostra molto più duro dei privati — dicono —. Se l'appartamento ha un proprietario, alzi il telefono, parli con lui o con il suo avvocato, e ottieni per l'inquilino una proroga anche di un anno. Ma qui con chi parli?». Gli interessati hanno spuntato al massimo un rinvio di un mese. Ci sono stati contatti con il sindaco e il prefetto, sono partiti anche telegrammi per il ministro della difesa, ma tutto è stato inutile.

Al presidio di Trieste dicono che del caso si occupa il colonnello Giovè. Ma l'ufficiale tace. «Se vuole parliamo di sport — dice — di questa faccenda posso solo dirle che secondo la legge i militari quando vanno in pensione devono lasciare l'appartamento. Perché gli sfratti sono solo quattordici e proprio per quelle persone? E' un segreto d'ufficio».

«Andrò in Sicilia — dice Caniglia — lì la mafia c'è, ma si sa che c'è, qui c'è anche, ma si crede che non ci sia».

Silvio Maranzana

SPIEGATO IL TORRENTE DI SCHIUMA DI DOMENICA

Non sono stati i detersivi ma le castagne del Viale

Non di inquinamento si è trattato ma di uno «scherzo» di natura. La misteriosa schiuma bianca che domenica mattina ha invaso via Pindemonte, viale XX Settembre e piazza Volontari Giuliani provocando l'allarme nella zona, era soltanto la saponina degli ippocastani. Lo hanno rivelato le analisi dell'ufficio igiene.

Nessun residuo di detersivi montato dalla pioggia nelle fogne, dunque, ma semplicemente castagne, prima schiacciate dalle automobili, poi sbattute lungo la scalinata di via Pindemonte e infine essiccate dalla prolungata siccità hanno formato, a contatto con la pioggia di domenica mattina, la schiuma bianca consistente che ha fatto intervenire i vigili.

Spiega il dottor Gabucci, direttore del laboratorio chimico di igiene e profilassi: «Abbiamo prima esaminato alcuni campioni di schiuma e poi, per sicurezza, abbiamo raccolto, dalla stessa zona, alcune castagne sottoponendole allo stesso trattamento. Il risultato è stato identico. Del resto — continua — durante la guerra, dalla farina di queste castagne veniva estratto il sapone, un sapone che produceva schiuma in abbondanza. La prova può essere fatta anche in casa, da chiunque».

Ieri mattina, come era stato ordinato dall'ufficiale sanitario, la rete fognaria della zona è stata controllata: «Apparentemente tutto sembra in ordine — spiega l'ingegner Poccecco dell'ufficio fognature del Comune —. Certo le tubature sono molto vecchie ma ci sembra strano che gli scarichi domestici, pur accumulando grandi quantità di residui, possano aver formato tanta schiuma. Il nostro compito, comunque, è quello di appurare se l'acqua è uscita dai tombini o se non è riuscita ad entrarci per raccogliersi nel canale di scarico e perché. Stamattina dovremmo terminare il controllo della zona e poi potremo avere un quadro esatto per ciò che ci compete».

■ GALLERIA — Lavori di revisione dell'impianto di ventilazione comporteranno la chiusura della galleria di Montebello dalle 23 di domani alle 5 di dopodomani e dalle 23 di giovedì alle 5 di venerdì.

VIAGGIO DAL GANGE AL TIBET

Missione in Himalaia di geofisici triestini

E' partita nei giorni scorsi per il Nepal una spedizione scientifica triestina che comprende il dott. Giorgio Poretti dell'Istituto di geodesia e geofisica e il dott. Livio Siro dell'Osservatorio geofisico sperimentale. Compito dei ricercatori sarà quello di effettuare misure gravimetriche e geomagnetiche attraverso la catena dell'Himalaia nepalese, dalla pianura del Gange fino ai confini con il Tibet.

Scopo primario della ricerca è di determinare la struttura profonda dell'Himalaia in relazione con l'altipiano del Tibet, al fine di chiarire la storia geologica che ha portato alla formazione dell'imponente catena montuosa. La spedizione avviene nel solco della lunga tradizione italiana di studi geofisici sulle catene del Karakorum e dell'Himalaia, iniziata nel 1913 dalla spedizione De Filippi e proseguita ininterrottamente fino a oggi per merito — in particolare — del prof. Marussi.

I ricercatori triestini, inoltre, stanno lavorando da tempo a una vasta monografia dal titolo «Pamirs Himalaya», che uscirà come numero speciale del «Bollettino di geofisica teorica e applicata». Il volume raccoglierà una trentina di lavori scientifici scaturiti dalle campagne di ricerca svolte nel Karakorum negli anni Settanta e scritti da studiosi sovietici, pakistani, indiani, americani e italiani.

Smaltimento rifiuti: nuova commissione

La commissione speciale nominata dal Consiglio comunale per seguire il problema dell'ubicazione e struttura del nuovo impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani si è insediata ieri. Il prossimo impegno grava ora sulle spalle dell'assessore D'Alessandro, che deve prendere i contatti con i sindaci dei Comuni della provincia.

STATO CIVILE

NATI: Bozieglav Giorgia, Motta Lucia, Maiellaro Elisa, Arena Simone, Andreatta Fabrizio, Briscek David, Stivoli Cristiano.

MORTI: Sfriso ved. Franzutti Gioconda, anni 70; Roici ved. Prassel Maria, 83; Tamburlini in Cimolin Mercede, 68; Manginelli Egone, 67; Zupin Leone, 67; Rosso Giorgio, 78; Cozzi ved. Besednjak Anna, 77; Ienko Egidio, 76; Cini in Baldas Elvira, 78; Sorbi in Morabito Esterina, 75; Tomasini Carlo, 75; Simon ved. Erdoedy Maria, 95; Marincic ved. Ledda Carolina, 80; Finzi Leonello, 86; Del Fabbro Miroslavo, 81; Miotti in Petronio Olga, 75; Barbaro Angelo, 54.

MOMENTI DI PAURA IN VIA DEL RIVO

La ruspa in bilico

Avventura a lieto fine per il manovratore di una ruspa da dieci tonnellate. Il «mostro» è rimasto in bilico, all'altezza del primo piano, sulle macerie della casa di via del Rivo 14 che viene demolita per pericolosità dei muri perimetrali.

I vigili urbani erano intervenuti più volte nei giorni scorsi e avevano anche provveduto a transennare prima una parte e poi tutto il marciapiede antistante la vecchia casa. Ieri sono iniziati i lavori per l'abbattimento dello stabile. Nel pomeriggio la ruspa condotta dallo stesso proprietario, Federico Umer, abitante in strada per Monte d'Oro 31 a Muggia, dopo essersi preparata una «pista», aveva raggiunto il primo piano, abbattendo sistematicamente le pareti e spaccando le travature di legno.

A un tratto la ruspa, nel compiere una retromarcia è uscita della pista e ha avuto la sfortuna di finire su un tratto di solaio le cui travature non si erano ancora rotte sotto il peso del materiale. Le dieci tonnellate della ruspa le hanno fatte spezzare. Il «mostro» si è così inclinato, aggrappandosi con il braccio al muro maestro.

Sono intervenuti i vigili del fuoco ma la gru di 16 tonnellate non è riuscita a spostare la ruspa, che è stata puntellata dai pompieri. Stamane, il proprietario del cingolato si recherà sul posto con un «grillo», un piccolo scavatore, e metterà materiale sotto la ruspa, per spostarla poi con mezzi propri.

(Foto Mauro)

■ VIA CHIUSA — Per la costruzione di una passerella di collegamento tra i corpi scuola e palestra della nuova elementare a tempo pieno di via dei Cunicoli, la via Margherita (nel tratto compreso tra la via Giulia e la scala di collegamento con la Pendice dello Scoglietto) resterà chiusa al traffico veicolare dalle 8.30 alle 17.30 dei soli giorni feriali da lunedì a venerdì.

■ URSS — Gianni Kralj presenterà questa sera alle 20.30 alla Casa di cultura slovena alcuni suoi documentari sull'Urss.

MONSIGNOR BELLOMI IN VISITA PASTORALE INVITATO A CENA DAL SINDACO

Primo incontro fra un vescovo di Trieste e l'amministrazione comunista di Muggia

In occasione della visita pastorale alla parrocchia dei Ss. Giovanni e Paolo di Muggia il vescovo Bellomi s'incontrerà oggi alle 19 in municipio con la locale amministrazione comunale. L'avvenimento è quanto mai significativo poiché si tratta del primo incontro tra un vescovo di Trieste e l'amministrazione comunale muggesana, guidata dai comunisti.

Il sindaco Bordon non ha convocato una speciale seduta del consiglio comunale, ma ha solamente invitato i trenta consiglieri (15 Pci, 7 Dc, 5 Lista, 1 Psi, 1 Psdi e 1 indipendente) a presenziare all'incontro con il vescovo.

La visita di mons. Bellomi potrebbe aprire un nuovo capitolo nelle relazioni tra giunta comunale e parrocchia. Così vorrebbe lo stesso sindaco che ha inoltre invitato il vescovo e il parroco, mons. Apollonio, a una cena con i capigruppo consiliari al termine della visita ufficiale.

«Macché Don Camillo e Peppone!»

È dura, la vita del prete, a Muggia: come se non bastassero tutti i problemi causati dalla moderna società, ci mette lo zampino anche il sindaco (comunista), organizzando a bella posta manifestazioni nella piazzetta che, come vuole la migliore tradizione guareschiana, ospita Duomo e Municipio. E così a monsignor Giorgio Apollonio non è rimasto che prendere carta e penna e scrivere ai giornali una lettera di fuoco. Le accuse: shiamazzi, lordure sulla facciata della antica chiesa, subdolo tentativo di sottrarre i ragazzi alla messa con la tentazione di una partita a pallacanestro.

Ci sono anche le accuse politiche. E che accuse! «Quale strana coincidenza — scrive monsignore — ricordo che ai tempi del fascismo l'Opera nazionale balilla organizzava i raduni degli avanguardisti proprio all'ora della Messa per distoglierli dalla partecipazione!».

La parola, per primo, all'accusato, cioè al sindaco che trama.

Sindaco le sembrano scherzi da fare?

«Per l'amor di Dio, non fatemi fare la parte del Peppone» (e del resto in quei panni Bordon, giovane funzionario dell'establishment berligueriano, ci sta male, n.d.r.).

Ma le accuse del parroco sono precise.

«Macchè accuse. Meglio prenderla sul ridere. È vero, qualche lamentela era fondata, ma quest'anno gli operai del Comune sono stati attentissimi a rispettare la facciata del duomo quando allestivano i palchi».

Però monsignore dice anche che lei distoglie i giovani...

«Ripeto, meglio metterla sul ridere, sennò dovrei arrabbiarmi, e oggi arriva il vescovo in visita pastorale. Non è il caso. E poi il Comune dà in concessione la piazza, quello che ci fanno, e quando lo fanno, è affare degli organizzatori. Comunque io del parroco sono amico.

A forza di insistere, finalmente la battuta: «E comunque — sbotta Bordon incalzato dalle domande — per fortuna a Muggia non ci sono solo cattolici!». Ma andiamo dunque dal «don Camillo» della situazione. Monsignor Apollonio, una persona colta e quieta. Ma dalla penna pungente.

Monsignore, ma le pare il caso di dare del gerarca al sindaco?

«Per l'amor del cielo. Era una battuta, me l'avete insegnato voi giornalisti, era solo per pepare la lettera».

E allora?

«Eh, certo, resta il fatto che questa benedetta piazza potrebbero darla in uso in altre ore. Non dico che lo facciano apposta...».

Ma se l'ha detto!

«In effetti, cosa vuole, i parrocchiani mi dicevano: ma come, questi qui disturbano, sporcano la chiesa, e tu non fai niente? E così, visto che scrivere solo al sindaco non bastava, ho scritto anche ai giornali, così la cosa ha fatto scalpore.

In conclusione, questo sindaco-gerarca senza timor di Dio, le crea tanti fastidi?

«Ma nooo, è una persona correttissima. Quest'anno è venuto anche alla processione dei Santi protettori, e, pensi, ha invitato il vescovo e me anche a cena, quando monsignore verrà a Muggia in visita pastorale!».

Conclusione. La pace è tornata in piazza, che però — promette il sindaco — dall'anno prossimo sarà concessa con più parsimonia. E non solo in omaggio alla Chiesa: quest'anno, fra carnevale, elezioni, teatro ragazzi, carnevale d'agosto, bande, concerti, spettacoli e chi più ne ha più ne metta, gli abitanti della piazza e dintorni non hanno dormito una notte in pace. E quelli sono voti, tanti voti, mica anime.

In poche righe

Classe soppressa: assemblea al Petrarca

Assemblea degli studenti alle 8.30, al liceo classico Petrarca. All'ordine del giorno la vicenda della II D, la classe di 13 alunni che non ha ottenuto dal Provveditore il «permesso di esistere». Saranno gli stessi studenti a spiegare ai compagni le difficoltà del loro inserimento nelle altre classi e ad aprire un dibattito.

Nuovo generale alla caserma Brunner

Domani mattina alle 9.30, con una cerimonia nella caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina, il generale Ermanno Brandes succederà ufficialmente al generale Stefano Dolce nel ruolo di comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto».

Infermieri volontari: iscrizioni aperte

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di infermiera volontaria della Croce rossa. Il diploma che si ottiene dopo due anni di insegnamento teorico e di pratica ospedaliera prepara rigorosamente — come afferma il manifesto stampato nell'occasione dalla Cri — sia a uno specifico lavoro infermieristico nei periodi di emergenza, sia in ogni momento a un'assistenza sociosanitaria. Per informazioni le interessate possono rivolgersi all'ispettorato della Croce rossa, in piazza Sansovino 3 (tel. 755825), tutti i giorni dalle 11 alle 12 escluso il sabato.

CALENDARIETTO

Oggi: San Firmino. — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 17.28;la luna si leva alle 11.53 e cala alle 20.36.

Ieri: temperatura massima gradi 21.9; minima gradi 16.8; pressione millibar 1019,3 stazionaria; umidità 74 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 20.

Maree oggi: alta alle 11.10 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 5.02 con cm 13 e alle 18.15 con cm 37 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

alla tua nuova

pelliccia

pensaci ora.

Da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni:
nuovissimi modelli della collezione 1983-84 confezionati con pelli rigorosamente selezionate.
Certificato di autenticità su ogni singolo capo.
Convenienza nei prezzi bloccati.

Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.490.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z.	590.000
Castoro selvaggio	990.000
Pellicce bambino	139.000
Coperte lapin	120.000
Colli assortiti	40.000

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

NOVELLA PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE — VIA PALESTRINA, 10
MONZA — VIA ITALIA, 50
COMO — VIALE MASIA, 61
VARESE — VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

L'ORO A TRIESTE
si compra e si vende
al suo giusto valore in
Corso Italia 28
PRIMO PIANO

ACQUISTO VECCHIE
CARTOLINE
a scopo collezione, solo da privati, di tematiche varie. Trattative solo per grosse accumulazioni. Precisare argomenti, qualità, quantità e pretese sommariamente.
Scrivere PUBLIKOMPASS 474
43100 PARMA

GIORNALE DI TRIESTE

VIAGGIO NEL MONDO DEI RIMORCHIATORI E DEI LORO EQUIPAGGI

Vivere tra le onde del golfo

Una funzione vitale per il porto - Un lavoro di ausilio, ma anche di soccorso - Chi sono i marinai e come trascorrono le loro ore a bordo - Un capitano racconta le sue esperienze

È la mattina di un giorno qualunque. La petroliera, ferma in mezzo al golfo, aspetta il via libera per entrare nel porto. Intanto, sulla nave, ci si prepara all'operazione; il pilota è già pronto con il radiotelefono. Sarà lui a dirigere la manovra mettendosi in contatto con l'equipaggio dei rimorchiatori.

Ed eccoli che arrivano: sono una squadra di sei, il numero necessario a trascinare l'imponente bestione. Un rimorchiatore si avvicina lentamente sotto la prua della nave, passa il cavo, una fune di fibra sintetica scelta con cura per la sua elasticità. Un attimo di suspance, poi l'aggancio: è fatta. Ora la corda, girando su un'apparecchiatura che ruota a 180 gradi, permette al rimorchiatore di muoversi in tutte le direzioni. E i sei gusci di noce (se raffrontati alla grossa petroliera che si portano dietro), arrivano così tranquillamente al porto, dove la nave, guidata, potrà finalmente attraccare.

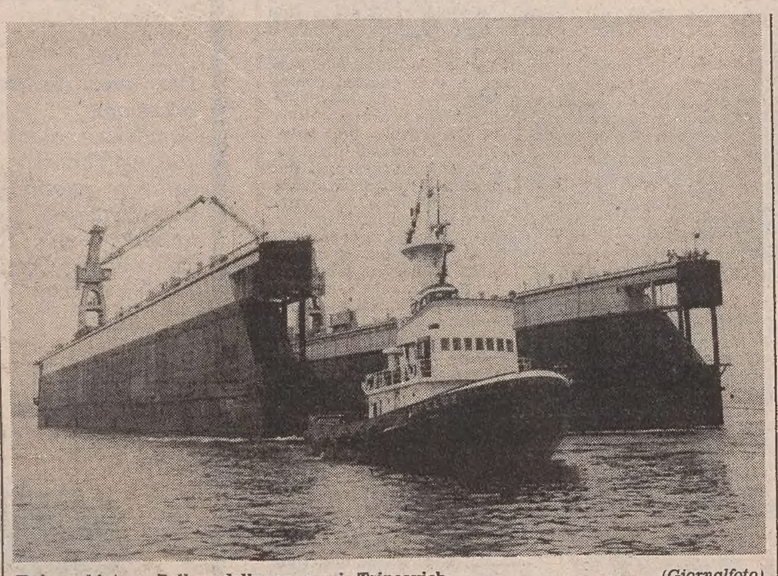
Quasi ogni giorno gli equipaggi dei rimorchiatori sono al lavoro nel nostro golfo. La loro è una funzione vitale per l'organizzazione del porto: si occupano infatti di dirigere e guidare le navi in arrivo e in partenza dalle banchine di attracco. Ma spesso, possono essere chiamati anche per portare aiuto alle imbarcazioni in difficoltà: da quelle di grosse dimensioni, fino a quelle più piccole da diporto. «L'ultimo salvataggio — racconta per esempio il capitano Edoardo Panareo, — lo abbiamo fatto a punta Maestra. Una nave partita da Monfalcone con un carico di 5 mila tonnellate si era trovata in secca. Abbiamo dovuto lavorare otto ore per disincagliarla». È soltanto uno degli episodi con i quali Panareo da quarant'anni sul mare ricorda quei venticinque della sua vita passati a bordo dei rimorchiatori. Ora è capitano d'armamento, sovraintende cioè l'organizzazione dei nove rimorchiatori del gruppo Tripcovich ormeggiati al porto vecchio. Ha un modo di fare autorevole e nello stesso tempo affettuoso, occhi chiari e capelli grigi. Con i suoi uomini è preciso e paterno.

È lui che ci guida, in una giornata velata e calda, a scoprire un mestiere «che — fa notare con rammarico — è paradossalmente poco conosciuto in questa città di mare». Forse perché i «cittadini», come vengono chiamati qui al porto, difficilmente scelgono il lavoro di marittimo. «La gente di città — spiega — è un po' viziata. Pensa di avere alternative migliori. Qui da noi, per esempio, a lavorare sui rimorchiatori sono principalmente persone che vengono dal contado. Parecchi istriani, oppure dei paesi qui intorno».

Spesso sono marinai che decidono, dopo anni passati sul mare, di avvicinarsi alla famiglia. La nostalgia di casa e la crisi della marina commerciale fanno il resto. Per molti il cambiamento rappresenta un ripiego. Il passaggio da una nave di grandi dimensioni a una più piccola. E c'è sempre una certa crisi. «Ma in realtà — aggiunge Panareo — questo è un lavoro difficile. Non tutti ci sono tagliati. Bisogna avvicinarsi alla nave fino a un metro di distanza, prendere il cavo vincendo l'onda che allarga sempre più il rimorchiatore. E se il tempo è bello, la cosa non è troppo complicata, ma se c'è burrasca diventa un vero problema».

Nel golfo, i rimorchiatori sono anche addetti a un servizio di sicurezza: salvataggi di navi in difficoltà, forniture di acqua o di corrente a chi è rimasto in panne, spegnimento di incendi. Finita o quasi l'era dei lunghi trasporti via mare, rimorchiano poi tra Monfalcone, Venezia e Trieste grosse chiatte (le «maone») fino a 160 mila tonnellate di portata, piene di carbone.

Ma il ricordo dei lunghi viaggi per mare è rimasto nei più anziani. «Era dura — racconta Panareo — Si trattava di trainare un relitto a una velocità al massimo di tre, quattro miglia stando fuori anche dei mesi con una responsabilità a volte anche pesante. Rammenta di quando, dieci anni fa, il suo equipaggio trasportò nel Madagascar la mitica piattaforma San Marco che serviva agli esperimenti spaziali del Consiglio nazionale delle ricerche. «E che aveva al suo interno, se lo immagina, dei cavi addirittura in oro, perché è un buon conduttore di elettricità». Oppure di quando si rese conto che la nave che trainava stava lentamente affondando, e per un pelo riuscì a salvare le persone che erano a bordo prima che si inabissasse, la prua già sotto l'acqua, in fondo al mare. «Avevo solo dieci minuti di tempo — racconta — e in pochi secondi ho deciso di trasportare la gente e di tagliare il cavo. Un quarto d'ora, e la nave era giù».



Il rimorchiatore «Pollux» della compagnia Tripcovich (Giornalfoto)

Al gruppo Tripcovich, la maggiore compagnia triestina, lavorano circa 175 persone: tra questi 30 capitani e 30 direttori di macchina. L'età media è fra i 40 e i 45 anni. Alla stazione marittima del porto franco vecchio i nove rimorchiatori ormeggiati hanno risonanti nomi mitologici: Castor, Triton, Hercules, Neptun, Pollux. Sono paciosi e rassicuranti con la loro prua panciuta, i colori rosso mattone e nero e il fumaiolo bianco su cui spicca, fin dal 1899, la sigla «S A» che contraddistingue da sempre tutte le navi possedute o gestite dal gruppo Tripcovich. Non tutti sanno però che l'ancora dipinta fra le due lettere fa leggere agli addetti ai lavori il tutto in questo modo: «Siamo ancora austriaci».

La loro stazza si misura a seconda della potenza; dai 750 cavalli a un massimo di 2700. Il rimorchiatore, infatti, è un concentrato di energia racchiuso in uno scafo di dimensioni minime e molto agile.

Il motore diesel è alimentato da una turbina a 35 mila giri. E il rumore infatti nella sala macchine è pazzesco, tanto che gli uomini che ci lavorano sono costretti a tenere in testa una cuffia per proteggersi. «Una volta — racconta Panareo — si rimaneva senza protezione nel frastuono per ore. E molti sono diventati sordi». Ora invece c'è anche una cabina ermetica dove il pilota aziona i comandi di prima della partenza, per poi passarli al comandante che guiderà la nave durante tutta la manovra dal ponte di comando.

Qui, protetto da vetri capaci di sostenere le onde della bufera più forte, il capitano sul rimorchiatore controlla che tutto sia a posto attraverso una serie di quadri luminosi: lucette colorate che segnano i livelli dell'acqua, della pressione e della temperatura e si accendono, allarmate, in caso di pericolo. C'è anche un radar. Le sue onde elettromagnetiche colpiscono il bersaglio fino a 45 chilometri di distanza e ritornano indietro. La velocità dell'onda e il tempo che ha impiegato viene poi registrata da un apparecchio che trasforma l'oggetto in immagine. In una sorta di imbuto nero di plastica morbida si scoprono così i contorni del porto e dei moli e una macchietta bianca che si muove, lentissima: una nave che fa ritorno dal mare.

Anche l'epico timone di legno c'è ancora, ma ormai è usato di riserva, sostituito da quello più moderno di metallo; così le bandierine per le segnalazioni, riposte in ordinati scaffali, anch'esse quasi in disuso. «Un tempo a Gibilterra — ricorda il capitano Panareo — si dovevano comunicare in codice i segnali della compagnia e poi dallo stretto veniva chiesta conferma della regolarità del massaggio all'armatore. Solo avuto l'ok si poteva partire di nuovo». Vecchie usanze, come le bandierine che nei loro colori, giallo (per quarantena), rosso (per sto caricando esplosivi), riposano, soppiantate dalla radio.

Sono rimaste invece le piccole scaramanzie, innocue superstizioni che vigono da sempre sui rimorchiatori. C'è chi, per esempio, non entra mai a bordo con un ombrello («porta burrasca») e chi, invece, rabbrividisce all'idea di appoggiare il suo berretto da marinaio sul letto della cuccetta («è lo stesso che, per tradizione, viene messo sulla bara durante il funerale»). Abitudini che si tramandano nel tempo, dai vecchi ai nuovi arrivati. Nei rimorchiatori, infatti, la convivenza obbligata è anche scuola di vita: si cementano amicizie, non si hanno più segreti per il compagno. Sotto gli occhi del piccolo equipaggio (in tutto cinque persone) passano nelle otto ore di turno slanci di generosità, piccole avarizie, tristezza o allegria di ognuno.

L'attesa della chiamata della capitaneria di porto che segnala le navi in arrivo, si passa nelle cabine sotto il ponte di comando, oppure nella stanza comune: un grande tavolo, una cucina di lato, quasi un mini appartamento da week-end. Il capitano si ferma a chiacchierare con il macchinista, i due marinai discutono con l'operaio meccanico.

«Natale e Capodanno — dice Panareo — da noi sono aboliti. Il servizio deve sempre funzionare. Così si fa magari festa tra noi». Qualche volta però i turni vengono raddoppiati, 16 ore, per avere poi un giorno intero da passare in famiglia. «O più spesso — dicono alla Tripcovich — da dedicare al lavoro nell'orto o nei campi, visto che molti vengono da piccoli paesi sul Carso».

Ma anche — ammettono questi uomini che sembrano far conciliare così bene l'amore per la loro terra con quello per il mare — per uscire a fare un giretto in barca. Questa volta per piacere e non per lavoro».

Marina Nemeth

■ DROGA — Giovedì alle 18 nella sede di via Battisti 14, a Muggia, si riunirà il Comitato permanente per le tossicodipendenze. Discuterà la nomina del presidente e il piano di lavoro per l'anno '83-'84.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vincenzo Cernaz nel XXXI anniversario (11-10) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuliano Dentice per il compleanno (11-10) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. dottor Tamaro).

In memoria di Mafalda Lazzara Naiaretti e Mery Videri da Lidia Mattiassi 15.000 pro Astad.

In memoria di Renato Miot (11-10) dalla moglie 30.000 pro Associazione «Amici del Cuore», 20.000 pro Associazione nazionale bersaglieri sez. «Enrico Toti».

In memoria di Norma Paoletti ved. Zuani nell'anniversario (11-10) dalle sorelle 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emma ved. Savi per il compleanno (11-10) dalle figlie 20.000 pro Itis.

In memoria di Sant'Antonio da Padova da Iolanda Cuttin 20.000 pro Orfanotrofio Antoniano – Padova.

In memoria di Albino Grimalda da Luciana Milleri Derossi 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gemma Dose in Moro dagli amici di Giovanni della III D 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Raffaello Godina da Lucio e Susi 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Gigliola e Romeo Pagani 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Edi Iacobi dalla maestra e dai suoi compagni delle elementari 150.000, dalla classi II, III, IV B istituto magistrale «G. Carducci» 65.000, dalle famiglie Andriani, Gasparo, Lamonarca, Magrini, Mitri, Scarpa, Spadaro, Taverna, Turel, Vecchioni e Zivoli 500.000, da Sergio e Silvia Viezzoli 25.000, da Luciana e Sergio Mattiassi 20.000 pro Uildm.

In memoria del cap. Pedro Leva dai cugini Badessi, Del Pescò e D'Agata 20.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande, 20.000 pro Fondo Banelli; da Alice Nussa 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; da Ghisa e Maria Furlani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Mazzaria dai colleghi e colleghe del Coro del Teatro Verdi 145.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renzo Migliorini da Mario Scapin 20.000 pro Pro Senectute; da Giuliana Carniel 15.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Oreste Milocco dal fratello, sorella e nipote 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidya Nordio dall'amica Titty de Smecchia Gattorno 30.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Silvia Paolini da Mario, Miryam e Rita 20.000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Umberto Pessi da Rita ed Enrico de Marco 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Faustina Poggi dalla famiglia Burba-Nazzini 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Carla Cargnelli Spangaro da Nerina Spangaro Valentini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Miranda Gurtner in Malfatti da Giacomina Cociani 10.000, dalla ditta Valerio e personale 80.000, da Milena Toscani 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gino e Stefania Corrada 10.000, dalla fam. Reddi 10.000 pro Istituto Ritmeyer.

In memoria di Giovanni Ravbar dalla famiglia Campanaro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Rechicchi dalla famiglia Della Rocca, Annis e Nuciforo 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carlo Brusemini 5000 pro Centro tumori Lovenati; dal condominio di via Ginnastica 50, 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Luisa Antonelli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Aldo Sagrati da Maria e Giuseppe Pietron 10.000, da Lidia Gutty 10.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Alosi 10.000 pro Enpa.

In memoria di Alfio Sapienza da Alessandra Agostini 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Bruno Senardi dal genero 30.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Astad; da Guido Salvi 10.000 pro Lega nazionale; dal Sindacato dirigenti imprese assicuratrici del Friuli-Venezia Giulia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Biancamaria Spadaro dagli zii Bruno e Maria Parenzan 50.000, da Bernich e Sebastianutti 10.000, dai dipendenti della ditta Giovanni Furlan 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Stefanin dalla famiglia 30.000 pro Assoc. sportiva Edera (sez. Nuoto).

In memoria di Vittorio Tamaro da Luigia e Fulvio Massaini 30.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Fabio Temini da Lidia e Arrigo Arneri 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Fortunato (Pio) Valdevit da Renata e Fausto Semeraro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mafalda Lazzara Naiaretti e Mery Videri da Apollonia, Spada e Zagolin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mafalda Lazzara dagli amici del C.M.M. «N. Sauro» 75.000 pro Croce rossa italiana, 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mery Videri da Anna e Letizia Zuculin 10.000 pro Pro Senectute; da Alina Sussig 20.000 pro Cri (sez. femm.).

In memoria di Giorgio Vodopivec dai professori ed alunni V A serale geometri (anno scolastico 81-82) 65.000 pro Assoc. italiana ricerche sul cancro (Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia); da Maida 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Zanluchi dagli insegnanti del II circolo didattico 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Zentedeschi da Maria de Schiller 20.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuor di Maria).

Per grazia ricevuta da N.N. 5000 pro Itis (anziani).

In memoria di Diana Minatelli da Paola Catania 10.000 pro Assoc. medica triestina (fondo dott. Catania).

In memoria del dott. Gino Zorzini da Paola Catania 10.000 pro Liceo Dante (borsa dott. Steno); da Riccardo e Guerrina Slager 10.000 pro Itis.

In memoria di Giovanna de Zuccoli da Utel-Russo 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti; da Gianni e Fides Polani 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Margherita v. Tevini 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Anna Lampe 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nella ricorrenza di San Francesco da Elsa Bragato 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ernesto Duse dai condomini di scala Stendhal 4 105.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Carmela ed Emilio da Maria e Pino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mery Videri da Marga Rinaldi 10.000 pro Cri, 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Gianna Carnevale Lobianco e Bruna Santonastaso 40.000 pro Cri (sezione femminile); da Maria Chelleri Romani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Vidmar dalla fam. Giuseppe Massa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Vodopivec dalle famiglie Erminio e Glauco Malaroda 20.000 pro Lega contro i tumori Manni; dalla fam. Bernes 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bernardo Zacchigna dalla fam. Allegretti 20.000 pro Anffas.

In memoria di Anna Zorovich ved. Volo dalle cugine Maria e Livia Bussani 100.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande.

In memoria del dott. Gino Zorzini dai colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà 150.000 pro Pro Senectute, 150.000 pro I Geriatria ospedale S. Maria Maddalena (prof. Curri); da Nelly Clifton 10.000 pro Operazione lana; da Nella Campi 10.000 pro Anffas; da Bianca e Francesco Agostini 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

Dall'Asa Film srl (Roma) per conto del barone Raffaello de Banfield 200.000 pro Padri Sacramentini (parrocchia S. Marco, Trieste).

Da Fernanda Micheli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Iolanda Cuttin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nemorino Angeli da Aurelia, Nelly e Pino Medizza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Bisceglie ved. Lomuscio da Silva Gregori 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

206 -1
CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT
DUPLICA
Trieste, viale Ippodromo 2, tel. 763487

TORNA IN TRIBUNALE ROBERTO CIUOFFO

Danno risarcito condanna evitata

Il decreto presidenziale di clemenza e la mancanza di querela hanno definito la causa contro Roberto Ciuoffo, attualmente detenuto a Pordenone perché indiziato di estorsione.

Imputato di falso in cambiali e di truffa, e difeso dall'avv. Maniacco di Gorizia, egli viene processato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandra Griselli-Bottan, p.m. Grohmann, cancelliere Morrone.

Il 22 settembre del 1979, egli avrebbe apposto la firma apocrifa di un parente su cinque cambiali per 50 milioni, e le avrebbe poi consegnate a un conoscente, facendosi rilasciare quattro assegni per identico importo.

Al dibattimento, Ciuoffo precisa di avere interamente risarcito il danno, consegnando al firmatario degli assegni merce per l'ammontare degli assegni stessi.

Il p.m. chiede sia amnistiato da entrambe le accuse mentre il Collegio applica l'amnistia per la truffa e dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per il falso per difetto di querela.

Roberto Ciuoffo era già balzato agli onori delle cronache nella scorsa primavera, quando comparve davanti al Tribunale di Trieste. Era accusato assieme all'avvocato Mario Giordano di aver calunniato l'ex-maresciallo della Guardia di finanza Antonio Fulco. Entrambi furono condannati.

Furto nell'ufficio di Rabino

Ladri in un ufficio immobiliare, sito al secondo piano di via San Francesco 4. Il titolare, Guglielmo Rabino, di 36 anni, domiciliato in via Catullo 7/1, ha telefonato al «113» in quanto, entrato negli uffici, aveva visto i locali tutti a soqquadro. I poliziotti, intervenuti sul posto con gli specialisti del gabinetto scientifico, hanno accertato che ladri acrobati avevano scalato la facciata dello stabile dalla parte del cortile.

In poche righe

Delibere della giunta comunale

Fra le delibere adottate dalla giunta comunale nell'ultima seduta, e che andranno ora all'approvazione definitiva del consiglio comunale, figurano la concessione del contributo annuo alla Comunità montana del Carso, la spesa di 100 milioni per tessere agevolate dall'Act, i lavori di rinnovo della biglietterie e dell'ingresso del civico museo di storia ed arte.

È stata inoltre decisa l'assunzione di un mutuo di 500 milioni per la ristrutturazione dell'autoparco di viale Miramare dove dovrebbero trovare la loro nuova sede gli uffici del Corpo dei vigili urbani.

Le conseguenze della «stangata»

Venerdì prossimo alle 16, nella sala «Di Vittorio» della Cgil di via Pondares 6, si svolgerà un'assemblea organizzata dal Comitato lega dei pensionati e anziani del rione di Barriera vecchia. Il tema dell'incontro sarà costituito dalle possibili conseguenze (definite «gravi» nel comunicato) per anziani e pensionati se il Parlamento dovesse approvare i provvedimenti economici proposti dal governo.

Mostra sulla situazione libanese

Il circolo giovanile «Rivoluzione» di Trieste, esporrà una mostra sulla situazione libanese, e contro l'invio delle truppe italiane in Libano, martedì 11 in largo Barriera dalle 16 alle ore 20. Continua intanto la raccolta di schede per il referendum autogestito sui missili lanciato dal coordinamento nazionale dei Comitati per la pace.

Affitti più bassi

L'ufficializzazione del calo demografico della popolazione triestina, scesa sotto alle 250 mila unità, modifica automaticamente la classe anagrafica del Comune di Trieste agli effetti del calcolo del canone di locazione.

Una nota del sindacato casa Sicet informa tutti gli inquilini interessati alla cosa che è necessario richiedere immediatamente la variazione del canone; la fretta è data dal fatto che la legge prevede che la riduzione dev'essere concessa nel mese successivo alla richiesta senza possibilità di recupero degli arretrati. La richiesta deve essere inoltrata con una lettera raccomandata. Il Sicet, che ha la sede in via San Francesco 4, informa di essere a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(500)	700	(1000)
CAROTE	700	(—)	800	(—)
CETRIOLI	400	(—)	1000	(—)
CICORIA	350	(500)	500	(800)
RADICCHIO	500	(800)	1200	(3500)
CIPOLLE	350	(—)	900	(—)
FAGIOLINI	1000	(—)	1600	(—)
LATTUGA	500	(1000)	1000	(3000)
MELANZANE	400	(—)	1200	(—)
PATATE	250	(—)	500	(—)
PEPERONI	400	(—)	1500	(—)
POMODORI	350	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	800	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	200	(—)	1000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
CACHI	—	(—)	1000	(—)
MELE	400	(—)	1400	(—)
PERE	400	(—)	1000	(—)
SUSINE	600	(—)	900	(—)
UVA	600	(—)	1500	(—)
FICHI D'INDIA	—	(—)	—	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(30800)	—	(30800)
CEFALI	1300	(2800)	4000	(3000)
GUATI GIALLI	600	(4800)	3500	(4800)
MOLI	4000	(4400)	11000	(4400)
MORMORE	10000	(18800)	14700	(18800)
ORATE	10000	(24800)	18000	(24800)
PASSERE	1000	(2800)	3500	(2800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(6800)	6000	(6800)
RIBONI	1000	(1000)	11000	(16800)
ROSPO (CODE)	8000	(—)	11000	(—)
SARDELLE	215	(1000)	1715	(1980)
SARDONI	715	(3200)	2860	(3600)
SGOMBRI	3000	(2000)	4250	(6800)
TONNI	2000	(6600)	2000	(6800)
TROTE	3400	(4980)	3400	(6800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(9800)	10500	(9800)
CANOCE	1000	(7600)	5500	(8800)
CAPELUNGHE	—	(14000)	—	(14000)
CAPEROZZOLI	600	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(3600)	5200	(7600)

(*) Listino prezzi del 10.10.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.10.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 10.10.1983.

l'inglese si impara alla BRITISH SCHOOL
In tutta Italia il nome British Schools vuole dire serietà e modernità nell'insegnamento dell'inglese. C'è una "British" anche a Trieste. Gli insegnanti sono tutti di madrelingua inglese, con una speciale preparazione per insegnare il nostro metodo particolare. CHI NON SUPERA SUBITO GLI ESAMI DEI PRINCIPIANTI HA LA GARANZIA DI UN CORSO DI RIPASSO GRATIS. Iscrivetevi subito - avrete la certezza di un investimento che tutti possono permettersi oggi. Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale degli Scambi Culturali D.M. 26/9/77.
TRIESTE
Via Torrebianca, 25
tel.: (040) 69453 - 69140
MEMBRO FONDATORE AISLI

La classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.
Semplicità e praticità nei capi d'impostazione rustica, sottolineata dai toni grezzi e naturali e dagli accostamenti fra tessuti diversi: i maglioni caldi e morbidissimi, i blouson in pelle o in cotone impermeabilizzato sui pantaloni comodi e disinvolti.
Tutti scelti con cura fra le novità delle Case più prestigiose, con la classe e la serietà di Beltrame.
Beltrame
GLI OTTO NEGOZI BELTRAME, IN CORSO ITALIA 25: ABBIGLIAMENTO UOMO, DONNA, BAMBINO; CAMICERIA; LINEA INTIMA; BOUTIQUE SIGNORA, BOUTIQUE UOMO E PELLICCERIA.
ad/italia A983

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Si fa presto a dire «Mitteleuropa»

Osservazioni e riserve sugli aspetti politico-culturali del convegno che si è svolto a Duino

Mentre uno splendido sole mediterraneo inondava di tepore il vecchio castello di Duino ed il «blaue Adria», tanto sospirato dai «mitteleuropei», con le sue onde quiete lambiva le rocce del castello dei signori che avevano, a suo tempo, avuto parte determinante nel procacciare a Trieste, allora piccolo borgo marinaro, la «protezione» di già potenti signori d'Oltralpe contro le mire veneziane e patriarchine e che poi passò nella storia aulica come «dedizione» di Trieste all'Austria, uno sceltissimo gruppo di personalità della cultura mondiale, raccolto in un convegno molto esclusivo — solo contatto con il «pubblico» il cospicuo contributo dell'Ente Regione — hanno discusso sul tema «Mitteleuropa: passato e presente».

Da quanto è trapelato da questo convegno piuttosto privatizzato, nelle ovattate sale del castello di Duino si sono fatte sentire sommessamente, ma non con minore autorevolezza, le più disparate e divergenti idee su un tema che trova ancora, dalle nostre parti, alcuni appassionati, rivolti più al passato che al presente. Fra gli invitati l'epistemologo Karl Popper, il demolitore di uno dei simboli più prestigiosi della cultura viennese nell'impero ormai sulla via della dissoluzione, la psicoanalisi di Sigmund Freud. Oltre a questo, poco di interessante si è sentito sul tema della «Mitteleuropa», che gira nell'aria triestina e, saltuariamente, nella goriziana, con più o meno fortuna nei decenni di questo dopoguerra.

Il solo che mi sembra abbia detto qualche cosa di nuovo è stato un americano, il prof. Carl E. Schorske con un serio e distaccato giudizio sull'ultima Vienna degli Asburgo: «La cultura è una difesa contro le condizioni non accettabili della vita». Tuttavia l'affermazione più sorprendente è stata quella del più rappresentativo «mitteleuropeo» presente, certamente al centro del convegno, l'arciduca Otto d'Asburgo, ultimo rappresentante di una delle più resistenti casate che regnarono in Europa, convertitosi alla democrazia, forse attraverso le vie imperscrutabili della inevitabile nemesi storica. Difatti se per un parlmaentare europeo parlare di federalismo può essere cosa logica e parte del suo «mestiere», è stranissimo che l'ultimo degli Asburgo venga a citare, seppure sopraffatto dalla nostalgia, l'Austria/Ungheria come «la prefigurazione di un'Europa federalista a venire» e come «principio d'integrazione, per eccellenza, europeo».

Ripeto, stranissimo, perché un arciduca di una casta così longeva, non può non conoscere a fondo la storia, dalla quale tutti abbiamo appreso che se nell'ultimo secolo ci fu in Europa una struttura statale antifederalista ed antiintegralista, questa fu proprio l'impero degli Asburgo e che questo intransigente rifiuto dei suoi regnanti assoluti ad ogni riforma strutturale reclamata dai tempi, fu certamente la causa determinante del suo crollo, nell'urto della grande guerra, ancora evitabile ma voluta dalla classe militare che era riuscita ad avere il sopravvento sulla volontà di pace, forse poco ferma, della imperial-regia ed apostolica maestà del vegliardo imperatore.

Il discorso, poi, della responsabilità degli Asburgo — affiorato a Duino — nell'aver sollecitato gli appetiti della Russia sull'Europa, è troppo lungo per farlo qui.

Continui, quindi, il sole d'Italia a splendere con la solita prodigalità latina sulla antica rocca e sul castello di Duino quasi nido d'aquila e testimonianza, di tutto rispetto in un paese civile, di sogni d'altri tempi, irrealizzabili per la strada che si è tentato di indicare, nell'Europa del 2000. E le onde placide dell'Adriatico azzurro cerchino con tollerante benevolenza, di conciliare il sonno; che dovrebbe essere sempre più indisturbato, di un mito tramontato per sempre. Egone Lodatti.

Prevista scomunica

Puntuale, a seguito del convegno di Duino su «Mitteleuropa: passato e futuro», organizzato da ambienti della destra europea, è arrivata la prevista «scomunica» conclusiva per Civiltà Mitteleuropea; scontata nella sostanza, anche se un po' sbrigativa, senza bolla né ceralacca, nella forma di una lettera firmata da Vittorio Pons, segretario dell'Unione Paneuropea e membro promotore del convegno.

Il nostro Movimento vi viene confuso con altri ed accusato di non essere associato all'Unione Paneuropea sotto la «guida» di Otto von Habsburg, organizzazione che sarebbe il primo e legittimo movimento europeistico. Civiltà Mitteleuropea sarebbe perciò un movimento frazionistico, dedito a frivoli nostalgismi.

Una risposta è d'obbligo. Civiltà Mitteleuropea non solo non fa parte dell'Unione Paneuropea, ma è anzi sempre stata duramente e pubblicamente critica verso di essa.

Infatti il loro programma «paneuropeistico» non è altro che la vecchia tesi viscerale di conflitto tra Oriente e Occidente europeo, propria della destra più retriva ed estranea alla realtà del mondo d'oggi. Questa tesi nulla ha in comune con la nostra visione di una Mitteleuropa moderna, come area di mediazione e di pace tra oriente ed occidente, costruita dagli Stati oggi esistenti attraverso il reciproco rispetto ed i più ampi rapporti interstatali ed interregionali al di sopra dei confini.

I «paneuropei» giocano a promuovere convegni privati a porte chiuse, finanziati con il pubblico denaro, in cui non hanno pudore di coinvolgere i nomi di Popper, Wandruszka e Magris con quello, ad esempio, dell'esponente ustascia Stipe Tomičić; in politica poi l'Unione Paneuropea è notoriamente un mero strumento di F. J. Strauss.

Civiltà Mitteleuropea invece, altrettanto notoriamente, lotta per la propria idea sul terreno dello scontro culturale e politico quotidiano con i nazionalismi, in assoluta povertà di mezzi, senza «Fuehrerprinzip», né coperture, né avalli illustri, ma con risultati concreti e spesso di notevole risonanza.

Noi mitteleuropei non abbiamo la pretesa di dettare i destini d'Europa; lavoriamo semplicemente per la Mitteleuropa, partendo dalla riscoperta del nostro patrimonio di storia e cultura plurinazionale, ereditato dall'Austria-Ungheria. Ciò potrà sembrare riduttivo ai «paneuropei», ma è certo che mai a un nostro convegno si sarebbe impedito a chiunque di esprimersi in lingua slovena o in qualsiasi altra, com'è invece accaduto al convegno di Duino. I fatti ci sono dunque testimoni. Prof. Giorgio Rosmann, presidente di turno di «Civiltà Mitteleuropea».

Rispuntano gli imperi centrali?

Mi siano consentite alcune considerazioni a proposito del convegno di Duino sul tema: «Mitteleuropa: passato e presente». Invero, avrei gradito seguire di persona quelle interessanti assise culturali. Purtroppo il carattere ristretto, quasi protocollare, le ha limitate a pochi iniziati, quasi sotto il segno del «top secret». Eppure la Regione, all'organizzazione di questo convegno, ha contribuito con un finanziamento pubblico, dico pubblico, di 40 milioni; ma di questo chiederò spiegazione al presidente della Giunta, in altra sede. Quindi, ciò che si sa, deriva dalla lettura delle stringate sintesi pubblicate dal «Piccolo» quanto basta, peraltro, a confermare i miei sospetti e cioè, che divagando tra passato e presente e saltellando un po' qua, un po' là nella storia di questi ultimi 150 anni, si finiva col far politica più che cultura.

Se trova giustificazione il telegramma diretto dai convegnisti a Papa Wojtyla, dati i tradizionali rapporti tra la Chiesa e la cattolicissima Austria, non manca la sorpresa per il patronato concesso dal Presidente della Repubblica. E, mi si creda, non lo dico per risvegliare ancestrali ricordi o pravi riferimenti contro «troni ed altari», ma per quello che è il vero significato della «Mitteleuropa».

Infatti, non erano indispensabili i riferimenti contenuti nel discorso inaugurale del principe Otto d'Asburgo, per cogliere il concetto, anche semplicemente culturale, della «Mitteleuropa» e comprendere che, in fondo, dietro a essa fanno capolino la grande Germania e l'Austria, o tutte e due assieme, magari storicamente individuate negli imperi centrali. Quando il principe nella sua dissertazione suggerisce che l'unione europea potrebbe prendere esempio dall'Austria/Ungheria, aggiungendo l'asserzione di una Trieste «in posizione strategica» (città prossima all'impero?), mi par proprio che si vada totalmente «fuor d'opera».

C'è forse in tutto questo una notevole confusione e qualche dimenticanza; in verità tra il Sacro Romano Impero e il Congresso di Vienna, mi sento di privilegiare Napoleone e di più, qualche anno dopo, il Risorgimento Italiano. Talché è azzardato prefigurare un'unione europea a similianza dell'Austria/Ungheria, piuttosto che un'Europa delle Patrie, non sgradita, tra l'altro, a Francia ed Inghilterra.

Ma questo discorso è forse troppo ideologico. E se fosse invece vero quanto si suggerisce, che attorno alla cultura possa esserci un disegno molto più sottile, il tentativo cioè di creare una «Mitteleuropa» indipendente, contrapposta all'attuale unione europea e più disposta a convivere con l'Unione Sovietica? Fantasie? Secondo il leader democratico americano Lyndon La Rouche non tanto impossibili. Anzi egli non disattende, in via di esemplificazione, la tesi che la Germania e i Paesi del Benelux possano abbandonare la Nato, muovendosi verso una costellazione «Mitteleuropea». Del resto, elementi eterogenei ma con interessi comuni, gruppi finanziari, teste coronate e utili intellettuali, concorrerebbero proprio a questo fine. Forse Kissinger ne sa qualcosa di più, così come probabilmente qualcosa di più ne può sapere il Club di Roma dell'Iaasa, Istituto internazionale dell'analisi applicata dei sistemi.

Ritornando più da vicino ai temi della cultura, è singolare che nessun riferimento sia stato fatto a quel fondamentale articolo di Giovanni Papini pubblicato sul «Tempo» di Roma il 16 giugno 1918. Con quella pubblicazione il grande scrittore, tra l'altro, fece conoscere al più vasto pubblico italiano, la teoria di Frederich Naumann, di Federico List e Treitschke; i concetti di fondo erano molto semplici: «i piccoli stati» non possono essere realmente sovrani e indipendenti. La loro libertà è illusoria. L'era dei piccoli stati sta per chiudersi, bisogna quindi creare una grande potenza economica, politica e militare, che vada dal Baltico al Golfo Persico. Tale realizzazione, precisava il Naumann, nel primo capitolo della sua opera, tradotta da Luzzatto nel 1918 ed edita da Laterza: «... può avvenire soltanto in tempo di guerra perché in quella occasione gli spiriti sono adatti a concepire delle grandi idee riformatrici. Dopo una guerra, l'anima ordinaria riprende presto il sopravvento e con l'anima ordinaria; non si può realizzare una "Mitteleuropa"...».

Il Papini, nel suo articolo, successivamente edito dalla libreria della «Voce», non si limitava soltanto a commentare le teorie del Naumann. Da quel grande spirito che era, egli aveva perfettamente afferrato ed esponeva il pericolo del conflitto culturale, che opponeva la «Mitteleuropa» ai paesi di cultura latina, tentativo politico già allora esistente e che oggi si riaffaccia, nemmeno tanto timidamente, un tentativo, perciò, da contenere e contrastare proprio nel nome di quei valori della civiltà occidentale e mediterranea.

In questo più vasto quadro bisogna quindi collocare anche il significato storico e civile di Trieste. Infatti la città esprime emblematicamente il valore dei grandi aneliti nazionali del XIX secolo, dei quali l'Italia è stata sofferta palatina. Per questo, nella sintesi tra storia e divenire, che è poi il senso vero della cultura, non è possibile accettare sopraffazioni, inversioni interessate, ovvero sciatte mode politico/culturali. Alfio Morelli.

PRO «AMICI DEL SANGUE»

Moda in passerella a scopo umanitario

Eleganza e spettacolo all'Auditorium

(F. Cos.) *Un gruppo di ditte cittadine specializzate nel settore dell'abbigliamento darà vita sabato prossimo, con inizio alle 20.30, sul palcoscenico del teatro Auditorium di via Torbandena a un défilé-spettacolo quanto mai originale.*

Una scenografia particolare che si basa sulle immagini di tutta una serie di città e speciali effetti di luce, nonché sonori sono stati ideati dal consulente artistico Paolo Bisleri e dal fonico Giampaolo Andreutti per dare al pubblico la sensazione di trovarsi, di volta in volta, in una metropoli diversa. La regia è di Sergio Vergani e l'accompagnamento musicale, predisposto da Silvio Donati, animerà di ritmi la prima parte dello spettacolo per passare, nella seconda, a pezzi classici.

Mentre immagini e luci creeranno un'atmosfera fra le più suggestive, le musiche scandiranno le fasi della sfilata di modelli proposti per il 1983-'84 dalle ditte organizzatrici della manifestazione, che saranno presentati da indossatrici e indossatori.

Nell'intervallo tra i due tempi dello spettacolo si esibirà in sorprendenti virtuosismi il «mago» Michel.

Oltre che per far conoscere e apprezzare le novità di stagione, il défilé è stato promosso per dare una concreta testimonianza di solidarietà all'Associazione «Amici del sangue»: infatti a questo sodalizio, che fu fondato nel 1980 dal principe della Torre e Tasso, andrà il ricavato della serata indetta con lo scopo di sostenere il Centro immuno/trasfusionale della nostra città e di potenziarne le strutture.

SEGNALAZIONI

Soluzioni proposte alla Cartubi

Dalla Cartubi riceviamo:

Con riferimento alla dichiarazione resa dall'Ente Porto, a mezzo del dott. Cuomo, che è comparsa nel «Piccolo» dell'8 ottobre, in merito a soluzioni alternative offerte alla Cartubi e da questa asseritamente respinte, si deve precisare quanto segue:

È ben vero che sono state «offerte» alla Cartubi tre aree ove trasferirsi, ma è altresì vero che tali soluzioni si sono dimostrate obiettivamente inattuabili, infatti:

a) Area Gaslini (scalo legnami). Fatte effettuare immediatamente perizie tecnico/estimative è stato appurato che l'area è assolutamente inagibile, in quanto tutte le strutture e infrastrutture sono risultate in stato fatiscente e non in grado di sopportare attrezzature e macchinari. I tempi per lavori esterni di ristrutturazione sono stati preventivati in 6/8 mesi lavorativi, escluse tutte le preventive opere di riforzamento delle strutture (di competenza dell'Ente).

b) Parte dell'area del fallimento «Afa» (sul canale navigabile). Trattasi di area sprovvista di qualsivoglia servizio o struttura, a parte una tettoia. A seguito delle perizie fatte eseguire sono state preventivate come necessarie per l'insediamento opere per un costo superiore a due miliardi e 300 milioni, con tempi di esecuzione non inferiori a dieci mesi lavorativi.

c) Parte dell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia. Tale area risulta in concessione al fallimento sino al 31 dicembre prossimo (salvo proroghe). Trattasi di area provvista di ogni attrezzatura (capanni, officine, uffici, ecc). e per la quale sono in corso le perizie delle opere necessarie da eseguirsi e relativi preventivi di spesa.

Le due perizie citate sono già da tempo a mani dell'Ente Porto, per cui è assolutamente incomprensibile il tenore delle dette dichiarazioni sull'asserito «rifiuto» della Cartubi.

Si ritiene necessario portare a conoscenza della pubblica opinione quanto sopra per rispetto della verità e per dovere nei confronti di tutte le forze politiche, sindacali e imprenditoriali, nonché dei privati cittadini che ci hanno sostenuto e continuato a sostenerci in questa giusta lotta per la difesa dei posti di lavoro e di salvataggio di un'impresa solida, nonostante le gravi condizioni in cui versa l'intera economia cittadina.

Quei poveri mici

Alla fine del mese scorso, dal cortile di fronte allo stabile di via dell'Istria 3, si sentivano salire, a intervalli, pietosi miagolii. In un primo tempo s'è creduto che si trattasse di gattini lasciati ogni tanto soli dalla mamma per andare in cerca di cibo, ma quando, insospettiti da quei lamenti, alcuni di noi sono entrati, non senza difficoltà, nel cortile dal quale essi provenivano, hanno fatto una triste scoperta: in una borsa di plastica, buttata giù da qualche poggiolo, c'erano tre micetti che non potevano uscirne, in quanto era strettamente annodata. A chi agisce così crudelmente forse non servirà a nulla ricordare il servizio svolto dall'Enpa per risparmiare sofferenze alle cucciolate da sopprimere. Paolo Visentin.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord si terrà con inizio alle 13. In chiusura, Angelo Pasino parlerà dei club giovanili rotariani a Trieste. Seguirà un dibattito sul tema dell'azione professionale.

Panathlon Club

La riunione mensile del Panathlon Club Trieste si terrà stasera con inizio alle 20.30. Sul tema «Evoluzione storica del paracadutismo sportivo» parleranno Gilberto Favaretto e Rinaldo Massi.

Rotaract

Questa sera con inizio alle ore 21, nella consueta sede, il dott. Alessandro Brenci, presidente della Sezione Penale del Tribunale di Trieste, converserà con i soci del Rotaract su «Problemi della giustizia».

Ginnastica per anziani

Stasera alle 17.30 nella palestra della scuola «Felice Venezian» di via del Teatro Romano 7, avrà inizio il corso di ginnastica per anziani. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della «Pro Senectute», via Valdirivo 11 (tel. 631128). Le lezioni saranno bisettimanali.

Bandiera gialla

Al Simon's questa sera. Tutti i successi di Bandiera gialla alla discoteca Simon's in via Costalunga. Sorpresa per le dame.

Lectura Evangelii

Questa sera, con inizio alle 19.15, nella sala di via San Nicolò 22 dei «Servi dell'Eterna Sapienza» mons. Narciso Rigonat parlerà sul tema: «Un'eguaglianza perfetta» (dal Vangelo di San Giovanni cap. 5, 19-30).

Gite e soggiorni

Monte Goriane — Domenica 16 l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita al valico di Coccau e la traversata escursionistica da Thörl ad Achomitz nella valle del Gail, con salita del Monte Goriane (1694 m) per il Capin di Levante. Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Cima Vallone — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 16 un'escursione a Sella Nevea - Prà dell'Orso (1016 m) con salita al rifugio Corsi (1854 m) e alla Cima Vallone (2368 m) e discesa al rifugio Brunner (1432 m) alla Valle Rio del Lago (987 m). Una parte della comitiva scenderà a Sella Nevea attraverso il Passo degli Scalini (2001 m). Partenza della corriera alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Il cane e l'automobile

Si terrà domani con inizio alle 18.30, nella sede Aci di via Cumano 2 l'attesa tavola rotonda, aperta agli interventi di tutti, sul tema «Il cane e l'automobile». La manifestazione, in occasione della quale il presidente dell'Automobile club di Trieste, Sandro Moncini, illustrerà gli scopi del concorso «Gli zoofili dell'autostrada», sarà presentata dalla giornalista Miranda Rotteri. Alla tavola rotonda prenderanno parte il veterinario Schiavi di Udine, la prof. Marcella Furlan, presidente del Soroptimist cittadino, il magistrato Grohmann e l'avv. Aleffi.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Vincenzo Zucconi.

Biogym massaggi

Walter Klatowskj riprende la sua attività in largo Barriera vecchia 11, tel. 728686.

Biogym studio

Vi offre le più diverse combinazioni di attività e trattamenti per essere in gran forma. Largo Barriera Vecchia 11. Tel. 728686.

Cosmo Grandi Atlanti

Tutto l'universo per immagini. Una grande novità De Agostini. Offriamo l'opera a volumi già rilegati a L. 12.000 mensili. Ai primi acquirenti un omaggio da L. 50.000. Solo in via Roncheto 71/1, tel. 820712.

Scamosciati-montoni

borsette, stivali ecc. pulite da soli con «Preben». Drogheria Renato Battisti 24, Mauro C.so Saba 14, a Gorizia Trinco, C.so Italia 136.

Toupets, parrucche?

«Market della parrucca» via S. Lazzaro 17 tel. 631306, modelli pronti, lavorazioni su misura, protesi correttive della calvizie per uomo-donna. Nel reparto profumeria troverete i prodotti delle migliori Case a prezzi scontatissimi.

Da Guina e G-Baby

Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo, donna e bambino pagando a rate «senza interessi» con il sistema Presticom. Guina e G. Baby, via Genova 12 e 23.

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Mostre d'arte

C. N. Trovato espone a Milano

Il giovane artista concittadino Carmelo Nino Trovato ha vinto (ex aequo con altri 11 incisori e scultori, come è previsto dal regolamento) il primo premio della prestigiosa rassegna promossa, con il patrocinio della Regione Lombardia, dalla galleria «San Fedele» di Milano, nella cui sede di via Hoepli 5, è allestita da oggi una sua personale di grafica che durerà circa un mese.

Trovato ha al suo attivo anche il primo premio recentemente vinto in Spagna al secondo «Miniprint international» e una mostra nella «Taller Galeria Fort» di Cadaqués.

Galleria Cartesius

WALTER PIACESI

Incisioni

A Gradisca

Dal 15 ottobre al 15 novembre a Gradisca d'Isonzo personale del Maestro

REMO BRINDISI

L'OFFICINA
CIVICO MUSEO TEATRALE
— TOTI DAL MONTE —
«Canzoni e arie»
Oggi, ore 17.30, all'Officina di Via Torrebianca 41
Prolusione del
M.o Giulio Viozzi
Sponsor «Bere Bene»
V.le Ippodromo 2/3 - Trieste

défilé "Proposte Moda Autunno-Inverno 1983-84"
TEATRO AUDITORIUM SABATO 15 OTTOBRE ORE 20.30
a favore dell'Associazione AMICI DEL SANGUE di Trieste
DITTE PARTECIPANTI
DEFFAR - Pellicceria
IL QUADRO - Boutique e Sartoria Uomo
LA SERICA - Tessuti Alta Moda - Maglieria - Abiti Sposa
LINEA - Abbigliamento
NIMMERRICHTER - Calzature
VERGANI - Pelletterie
ACCONCIATURE MARISA e CARLO
Prevendita biglietti posti numerati presso Biglietteria UTAT (Galleria Protti)

206 -1
CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT
PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA
TRIESTE - Via Flavia 47 - Tel. 827782

L'inglese vivo Wall Street a colpo sicuro
La comodità: Libera scelta degli orari ed inizio in qualsiasi periodo dell'anno.
L'esperienza: Qualificati docenti di madrelingua
Il vantaggio: Situazioni reali, come «sul posto».
La sicurezza: Un investimento che rende.
Wall Street Institute è anche tedesco - francese - italiano spagnolo - sloveno
50 Sedi in Italia
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TELEFONO 414733

perchè non a rate?
IL TV COLOR, IL VIDEO REGISTRATORE O L'IMPIANTO HI-FI, LI PUOI AVERE SUBITO CON PAGAMENTO FINO A TRE ANNI, SENZA ACCONTI E SENZA CAMBIALI.
nuovi magazzini gerbini
Trieste — via Rossetti, 6 — via Giotto, 8

ZUCCHI QUI
valmar
Via Udine 11 - Tel. 422662
SPECIALISTI IN BIANCHERIA PER LA CASA
Il più vasto assortimento di trapunte e piumini d'oca
SCONTI E OFFERTE SPECIALI

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
TRIESTE VIA LIMITANEA 4 • TEL. 764126
OTTOBRE
grande vendita
PROMOZIONALE
COGLI L'OCCASIONE DEL GRANDE RISPARMIO NELLA TUA CITTÀ ANCHE AL MOBIL MARKET
SALOTTO PELLE 1.540.000
CAMERETTE TUTTI I PREZZI
CUCINE TUTTI I PREZZI
SALOTTO 513.000
ADERENTE ASS. MOB. TRIESTE
CAMERA MATR. 1.690.000
SOGGIORNO 1.110.000
CAMERA LACCATA 1.980.000
SALOTTO COMP. 740.000
ARMADI G. 370.000
SOGG. BASSO 865.000
POLTRONA L. 335.000
DIVANO LETTO 370.000
CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA
RITIRO USATO

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PROBLEMA TORNA CLAMOROSAMENTE IN PRIMO PIANO

Gli industriali decidono sui decimali contestati

Per De Michelis si recuperano: scontato «no» della Confindustria

ROMA — Il problema del recupero dei decimali di scala mobile è tornato clamorosamente in primo piano. Dopo l'annuncio dato a Santa Margherita Ligure dal ministro del lavoro, De Michelis («gli eventuali decimali verranno recuperati, così come aveva indicato il precedente governo») la parola passa ora alla Confindustria che riunirà domani il proprio consiglio direttivo.

Risposte ufficiali alla decisione del ministro, peraltro già da qualche tempo comunicata a Merloni, per il momento non ce ne sono: la Confindustria preferisce infatti rimandare ogni valutazione al consiglio direttivo di domani. Negli ambienti industriali si fa tuttavia notare che, su questo punto, la posizione della Confindustria è sempre stata chiara: l'accordo può essere interpretato in un solo modo, e cioè nel senso che le frazioni di scala mobile non devono essere più recuperate.

A questo punto c'è da chiedersi che atteggiamento assumerà la Confindustria quando, con il prossimo scatto di novembre, i decimali di scala mobile finora accantonati (0,82) raggiungeranno il «punto».

La decisione verrà presa domani ma, in base agli umori degli industriali, si può già anticipare che la Confindustria si rifiuterà di pagare l'eventuale punto di contingenza scaturito dalla somma delle frazioni fin qui accantonate.

Prese di posizione in questo senso si sono, d'altronde, già avute: gli industriali hanno, infatti, più volte fatto notare che — nonostante le modifiche alla scala mobile in vigore da gennaio — non si riesce a contenere il tasso di inflazione al di sotto dei tassi programmati.

Se si dovesse recuperare un punto di contingenza (6800 lire lorde) verrebbe inoltre a cadere — dicono sempre gli industriali — tutto l'impianto dell'accordo del 22 gennaio.

Punto differenziato per fasce? La Confapi appoggia questa tesi

ROMA — «Esprimiamo vivo apprezzamento per la proposta del segretario della Uil Giorgio Benvenuto sulla opportunità di differenziare i valori del punto di contingenza».

È quanto afferma, in una dichiarazione, il vice presidente della Confapi per gli affari sindacali, Rino Boscariol.

«Già al momento delle trattative, concluse con l'accordo del 22 gennaio 1983, la Confapi aveva proposto valori del punto di contingenza differenziati per fasce professionali. Ora che i recenti rinnovi dei contratti di lavoro hanno segnato il rovesciamento di questa politica, la differenziazione dell'indennità di contingenza è più che mai necessaria.

«Riteniamo che l'occasione — fa osservare Boscariol — per discutere queste proposte sia quella prevista con gli incontri tra governo, imprenditori e lavoratori per la revisione dell'accordo del 22 gennaio 1983 in relazione all'andamento dell'inflazione, soprattutto di quella importata e legata all'andamento del dollaro, così come stabilito dall'accordo stesso».

La Uil Trieste da Benvenuto per la crisi

ROMA — La segreteria della Camera sindacale Uil di Trieste, presente il segretario generale Carlo Fabricci, si è incontrata con Giorgio Benvenuto e con alcuni segretari confederali.

La segreteria nazionale della Uil — è detto in un comunicato — di fronte alla gravissima situazione economica del territorio giuliano caratterizzata da una costante diminuzione di occupati e da un continuo ridimensionamento del settore produttivo pubblico e privato, da un peggioramento dell'attività portuale sia come traffici che come stato finanziario, da una situazione del settore commerciale pesante dovuta soprattutto alle misure protezionistiche assunte dalla Jugoslavia, ha ribadito l'impegno della Uil.

«Nella riunione — conclude il comunicato — si è convenuto che, in occasione dei prossimi incontri con il governo per la definizione degli interventi nelle zone di crisi, la situazione di Trieste dovrà essere assunta con la necessaria priorità tra quelle che saranno destinatarie della prospettata legge sui bacini di crisi.

LA VERTENZA IRI-PORTO-MARINERIA

Il sindacato vara i futuri scioperi

Manifestazione locale il 21, regionale in novembre

GORIZIA — Uno sciopero regionale a sostegno della vertenza partecipazioni statali-porto-marineria ai primi giorni di novembre; una manifestazione locale, venerdì 21, in coincidenza con lo sciopero nazionale della cantieristica. Queste le due iniziative, ancora in embrione, scaturite al termine del direttivo regionale Cgil, Cisl, Uil tenutosi ieri a Gorizia.

Tre, in sostanza, i problemi sul tappeto. La ripresa del confronto con la giunta regionale sulla base dei protocolli d'intesa concordati col precedente esecutivo. Ieri pomeriggio a Udine s'è tenuta una prima riunione tra sindacalisti e assessori in cui s'è parlato anzitutto di metodo.

Il sindacato non è soddisfatto dal ruolo fin qui svolto dalla Regione che, essendo autonoma, potrebbe usare maggiormente i propri poteri di intervento in un rapporto negoziale col governo.

Secondo problema: verifica della strategia sindacale regionale sulla questione partecipazioni statali, marineria e porto. La prossima settimana i delegati di categoria saranno chiamati a stendere una piattaforma sulla base della quale verrà definito lo sciopero di novembre.

Ultimo punto, infine, la crisi della Zanussi e i ventilati licenziamenti con un occhio di riguardo alla situazione degli stabilimenti che si trovano nel Friuli-Venezia Giulia e al possibile intervento della Regione.

QUASI UNA «MAGNA CHARTA» PRESENTATA A BOLOGNA DALLA CISPEL

I diritti dell'utente dei servizi pubblici

Lo sforzo di creare un dialogo tra le «municipalizzate» e il cittadino

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — «Il cliente ha sempre ragione», nonostante la sua ipocrisia è il motto che anima il commercio. Nell'ambito dei servizi pubblici, vale invece la regola contraria: l'utente ha torto, le risposte dell'azienda non si discutono, Basti pensare a quello che succede a chi si mette contro l'Acega e L'Act, per non dire contro l'Enel o la Sip. «Siamo consapevoli che questo tipo di rapporti va cambiato» — ha detto ieri l'on. Armando Sarti, presidente della Cispel, la Confederazione dei servizi pubblici degli enti locali, che rappresenta le oltre 500 aziende municipalizzate italiane.

A Bologna, per il terzo anno consecutivo, si è svolto un incontro con i giornalisti per discutere sui diritti e i doveri del cittadino-utente. L'appuntamento precede l'annuale assise dei presidenti e dei direttori delle imprese pubbliche locali, che si terrà oggi e domani al Palacongressi del capoluogo emiliano.

Alla stampa la Cispel ha presentato uno schema-proposta di una «Carta dell'utente», approvata dalla giunta esecutiva della Confederazione, una settimana fa. Afferma all'articolo 1 che l'utente è «comproprietario, in quanto cittadino contribuente, dell'azienda pubblica che gestisce i servizi locali» (gas, acqua, elettricità, trasporti, nettezza urbana). Di questa «Magna charta» si era parlato nel settembre scorso, sempre qui a Bologna. Adesso c'è un testo sul quale la Cispel attuerà una larga consultazione.

«E' difficile che le indicazioni della Carta possano essere tradotte in legge, noi confidiamo comunque — ha affermato il vicepresidente della Cispel, Giuseppe Giacchetto, estensore del documento — che esso potrà venir recepito dalla maggior parte delle nostre aziende».

Cosa dice la Carta dell'utente? Dice tra l'altro che al cittadino deve essere data tempestiva risposta ai suoi quesiti e ai suoi reclami, che sta all'azienda tener conto delle proteste ricorrenti e di dare ad esse pubblica soddisfazione attraverso i giornali, di creare strutture aziendali destinate al dialogo con il cittadino. E, ancora, che spetta alle aziende informare la pubblica opinione sulla struttura operativa e sull'andamento di gestione, non trincerandosi dietro bilanci formalmente ineccepibili ma assolutamente incomprensibili ai più. Formulati a volte per «coprire inefficienze interne».

«Insomma — ha sostenuto Sarti — si tratta, per le nostre imprese, di uscire da una logica monopolistica e di ostentare un nuovo rapporto di collaborazione fra utenti e aziende».

Il cittadino ha — nella Carta — anche dei doveri: primo fra tutti quello di denunciare «atti o fatti che diminuiscano l'efficienza o l'efficacia del servizio offerto». E poi quello di rispettare le esigenze di un servizio collettivo: «chi gira in città con l'autobus — dice Sarti — non deve vedere nel mezzo pubblico un rivale sulla strada». «E sta al cittadino chiedere — ad esempio — e io che faccio dopo che il netturbino ha pulito la strada?».

C'è, da parte della Cispel, insomma la volontà di creare regole di comportamento che valgono a rendere più civili i servizi pubblici, dei quali il cittadino si serve ogni giorno ma con i quali si scontra quotidianamente. Sono solo delle parole, solo buoni propositi? Immediatamente sono fioccate le obiezioni e le riserve dei giornalisti presenti ieri a Bologna. La carta dell'utente è una somma di enunciazioni troppo generiche, se non viene codificata non serve a niente, il problema è a monte, cioè è quello di rendere più credibili i servizi pubblici che accusano attualmente macroscopiche inefficienze. E così via.

Vi è stato anche chi ha sostenuto che sarebbe ora di creare una carta dei doveri del personale, da quello dirigente a quello impiegatizio e operaio, che tratta con il pubblico: nè più nè meno di come la soluzione dei problemi della salute pubblica starebbe nel rispetto dei propri compiti da parte dei medici e degli infermieri.

Il presidente Sarti ha replicato che è comunque lodevole che la Cispel abbia imboccato una strada nuova, che non sarà oltretutto facile imporre alle aziende. E si è richiamato alle dichiarazioni programmatiche del governo Craxi «dove, per la prima volta — ha detto — si parla della necessità di offrire tutele e garanzie agli utenti dei servizi pubblici».

Baldovino Ulcigrai

«Gondrand»: concordato preventivo

MILANO — Gli amministratori della «Gondrand s.n.t.» e della «Gondrand finanziaria» hanno deciso di non proseguire nell'amministrazione controllata, in vigore dallo scorso 19 luglio, e di presentare, in una riunione col presidente della sezione fallimentare del tribunale di Milano, Giovanni Lo Cascio già fissata per il 25 ottobre, la proposta di ammissione al concordato preventivo.

Il commissario giudiziale Giorgio Baldini e il presidente Lo Cascio avevano infatti constatato, in un incontro svoltosi il 4 ottobre scorso, la non opportunità di proseguire nell'amministrazione controllata, a causa della peggiorata situazione della società.

La «Gondrand», secondo fonti della società, è stata ammessa con notevole ritardo alla cassa integrazione straordinaria (scattata solo recentemente per 800 dipendenti) e ciò si è sommato al consistente calo dell'attività causato in gran parte dal decadimento dell'immagine della società a seguito della crisi.

Per oggi era in programma un'adunanza dei creditori per l'approvazione della domanda di amministrazione controllata, che è stata di conseguenza sospesa.

ASSEMBLEE-SCIOPERO DI DUE ORE A LIVELLO NAZIONALE IN TUTTI GLI STABILIMENTI

Zanussi: i lavoratori si confrontano sulle proposte di ristrutturazione

PORDENONE — Si sono riuniti ieri a Pordenone i consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti Zanussi. Per oggi sono previste assemblee-sciopero di due ore alle quali parteciperanno tutti i dipendenti.

Sono le prime iniziative avviate dall'Flm e dal Coordinamento nazionale gruppo Zanussi dopo l'incontro del 7 ottobre al ministero dell'Industria, durante il quale il presidente del gruppo pordenonese, avv. Cuttica, ha consegnato il piano di ristrutturazione alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti delle regioni interessate.

Domani, nuovamente a Roma, è previsto un ulteriore incontro con il ministro Altissimo: è evidente che il sindacato vuole presentarsi all'appuntamento con una prima non equivoca risposta da parte della propria base.

Ieri è stato diffuso a Pordenone un documento firmato dall'Flm e dal coordinamento Zanussi, nel quale il sindacato fa alcune precisazioni sulla propria posizione di partenza nella trattativa: non intende in sostanza accettare la «premessa finanziaria» posta da Cuttica (prima cioè risolvere i gravi problemi finanziari, poi passare agli altri temi sul tappeto); e non intende accettare, inoltre, iniziative unilaterali al di fuori del negoziato che deve urgentemente avviarsi. In quest'ultima affermazione, in un certo senso, il sindacato dimostra la propria ansia di vedersi riconosciuto un ruolo d'interlocutore finora rimasto del tutto sfumato.

Da parte sua — segnala il documento sindacale — l'avv. Comelli, all'incontro del 7 ottobre, a nome della Regione Friuli-Venezia Giulia «ha chiaramente e correttamente posto condizioni alla disponibilità della Regione a intervenire con notevoli risorse finanziarie per il risanamento del gruppo». La disponibilità della Regione è condizionata sia agli strumenti finanziari che in merito adotterà il governo, sia ai risultati della trattativa tra azienda e sindacato.

Il governo, d'altra parte, per il momento ha mantenuto un atteggiamento di attesa e di cautela: non è ancora ben chiaro quale ruolo intenderà assumere nella vicenda Zanussi.

Le iniziative sindacali organizzate per ieri e oggi costituiscono dunque una prima iniziativa di informazione e di mobilitazione tra i dipendenti del gruppo. «La filosofia che ha ispirato il piano di risanamento pretende di affidare al sindacato la gestione delle conseguenze, non quella delle scelte, siano esse finanziarie o industriali» affermano i rappresentanti dei lavoratori.

A questo proposito il Coordinamento sindacale ribadisce che «si muoverà per realizzare un negoziato corretto che deve vedere l'azienda cambiare la propria posizione negoziale, deve contemporaneamente vedere il governo in posizione innanzitutto attiva e solo successivamente di media tra le parti».

Il Coordinamento ha infine convocato per il 19 ottobre l'assemblea nazionale dei delegati del gruppo per una verifica sulle strategie di lotta.

P. S.

La ripresa è legata all'edilizia

MILANO — Per l'industria italiana degli elettrodomestici, colpita duramente dalla crisi, si intravvede in lontananza qualche spiraglio. «Anche se per l'immediato non si possono fare previsioni positive, il futuro lontano appare soddisfacente ed è legato alla possibile ripresa dell'edilizia».

Il giudizio è di Ezio Mantovani, responsabile per l'Anie (Associazione nazionale industrie elettrotecniche e elettroniche) del raggruppamento «apparecchi domestici», e presidente della Kelly italiana, industria di elettrodomestici.

In Italia ci sono un centinaio di aziende che fanno elettrodomestici con cinque grossi gruppi in posizione leader: Zanussi, Ire-Philips, Candy, Kelly e Indesit. Di questi, due (Zanussi e Indesit) sono nei guai grossi; gli altri hanno tutti problemi di sovrapproduzione. Con questo quadro come si fa a essere ottimisti?

ESPOSTE AL PRESIDENTE REGIONALE E ALLA COMMISSIONE LE DUE SITUAZIONI

In forse gli stipendi questo mese in porto

TRIESTE — La presidenza dell'Ente autonomo del porto di Trieste, la Compagnia unica portuale ed i rappresentanti dei lavoratori sono stati ieri mattina gli interlocutori della VII commissione consiliare permanente (trasporti, traffici e turismo), chiamata a una udienza conoscitiva sull'attuale situazione dello scalo giuliano.

Come precisato in apertura di riunione dal presidente, consigliere Fragiacomo, la seduta era stata sollecitata in sede di I Commissione, allorché venne discusso il disegno di legge riguardante le variazioni al bilancio pluriennale per gli esercizi 1983-85 ed al bilancio per esercizio 1983 che prevedeva, tra l'altro, un'anticipazione di 10 miliardi di lire a favore dell'Ente porto (rispetto all'anno 1985) da prelevarsi a carico dei fondi stanziati per la grande viabilità triestina.

Un'illustrazione generale sui problemi dello scalo portuale triestino è stata fatta dal presidente Zanetti che ha indicato nell'attuale stato di crisi che colpisce la marineria di tutta l'Europa alcune delle cause di stallo del nostro porto; dal termine del secondo conflitto mondiale — ha affermato — per la prima volta è calato il volume degli scambi commerciali nel mondo mentre oltre 90 milioni di naviglio, in stazza lorda, sono attualmente in disarmo. Nel contempo, in Italia, le avversità in cui si dipanano la Finmare e il Lloyd Triestino in particolare, la flotta Lauro consentono di indicare un pesante stato di crisi del settore.

Toccando, più in particolare, i temi che riguardano Trieste, Zanetti (e successivamente il console della Compagnia unica portuale, Hikel, e i responsabili sindacali Massarano, Fonda e Fusco) hanno evidenziato come il nostro porto, contraddicendo forse il trend nazionale, abbia incrementato il traffico manipolato nel corso del 1982 — già da considerarsi anno record da questo punto di vista — grazie soprattutto all'intesa sottoscritta con i sindacati e Compagnia portuale, ma è stato altresì notato come la finora mancata applicazione della legge n. 230, sull'esodo dei lavoratori portuali, abbia fatto sentire i suoi negativi influssi

Ma gli scogli più grandi da risolvere con urgenza sono quelli del pagamento degli stipendi, che già per questo mese non vengono assicurati, ed il credito di 23 miliardi di lire vantati dall'Inps, che si intenderebbe coprire proprio con i 10 miliardi dello stanziamento regionale.

Nave oceanografica commissionata ai «Cnr»

LA SPEZIA — È stato siglato ieri pomeriggio nel centro studi della Cassa di risparmio di Villa Marigola a Lerici, in provincia della Spezia, il contratto tra i Cantieri navali riuniti e la Saclant, il centro ricerche della Nato che ha sede nel comune di Lerici, per la costruzione di una nave oceanografica.

La nave commissionata ai Cnr, che darà lavoro per circa tre anni a 300 operai, sarà costruita nei cantieri di Riva Trigoso ed allestita al Muggiano della Spezia. L'unità sarà lunga 93 metri, larga 15 e potrà raggiungere la velocità massima di 17 nodi.

«Terni»: oggi a Trieste coordinamento nazionale

TRIESTE — La situazione dello stabilimento della Terni di Trieste, connessa con la preoccupante ipotesi di un suo ventilato ridimensionamento previsto dal cosiddetto «progetto Prodi» è stata illustrata ieri al presidente del Consiglio regionale Turello, presente anche il vicepresidente Tonel, da una delegazione della Flm provinciale (Tria ed Ellero) e da rappresentanti del consiglio di fabbrica (Bisigari, Catalano e Seles) dello stabilimento stesso.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno avuto un ampio scambio di vedute su tutta la problematica della Terni (dalla situazione dei 590 lavoratori in cassa di integrazione a rotazione, alla ristrutturazione dello stabilimento per la produzione di raccorderie e di tubi; dalle azioni di lotta a livello nazionale, ai contatti in corso con le varie rappresentanze amministrative locali e regionali), problematica resa ancora più grave per la mancanza di un preciso piano di risanamento della società.

In questo senso i rappresentanti sindacali, dopo aver annunciato la riunione del coordinamento nazionale del gruppo Terni per oggi proprio a Trieste, hanno richiesto azioni comuni fra sindacato e forze politiche e, in particolare, il mantenimento degli impegni finanziari che la Regione ha assunto per favorire la positiva soluzione dei problemi dello stabilimento triestino.

Le preoccupazioni emerse — ha rilevato il presidente Turello — sono pienamente condivise da tutta la classe politica regionale. Il consolidamento occupazionale e lo sviluppo in prospettiva senza pregiudicare le situazioni esistenti quali elementi per superare la fase di crisi economica attuale che dia spazio alle strutture economiche produttive della nostra regione — ha detto ancora il presidente Turello — sono state espresse proprio recentemente dall'assemblea regionale in occasione del dibattito sulla Terni e sulla Fincantieri svoltosi nelle scorse settimane.

La presidenza del Consiglio regionale — hanno concluso Turello e Tonel — si farà interprete presso la Giunta regionale delle preoccupazioni espresse, sostenendo anche la richiesta avanzata di un'accelerazione dell'organizzazione della Conferenza regionale sulle Partecipazioni statali, affinché la stessa diventi un momento importante di verifica e di assunzione di impegni per la salvaguardia delle unità produttive operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

Siderurgia: nella Cee persi in 10 anni 305 mila posti

BRUXELLES — Dalla fine del 1974 al giugno scorso, la siderurgia europea ha perso oltre 305 mila posti di lavoro, lasciando in attività soltanto 493 mila persone. Ne danno notizia i servizi statistici delle comunità europee, secondo i quali questa dinamica negativa ha avuto andamenti molto difformi da un paese all'altro.

Mentre l'Italia si ritrovava alla fine dello scorso anno con lo stesso numero di occupati del 1974 (oltre 93 mila), in Francia essi erano scesi da 155 mila a 96 mila, in Germania da 230 mila a 181 mila,

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Aqqaba, orm. riva 71; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, prov. Lobito, orm. molo VII; «Ibrahim Baibora» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Gjashte Shkurti» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Butrinti» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Tropical Moon» (panamense), ag. Sperco, dest. Nuova Zelanda; «Ratno» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Mersina; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, dest. Dakar.

Navi all'ormeggio: «Gjashte Shkurti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 21; «Butrinti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, omr. molo III; «Hossom» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Krymsk» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Tropical Moon» (panamense), ag. Sperco, sbarco rinfusa minerale zinco, orm. molo V; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. silo; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, contenitori, orm. molo VII; «Ratno» (russa), ag. Bucci Carsica, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: (Suez» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Fiume; «Velenje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tavolame, da Trieste; «Panarea» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Evangelos» (greca), ag. Deschi, Portorosega, sbarco segati; «Laksana» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caoline; «Chernigov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco segati.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, rottami di ferro, da Beirut.

Navi in partenza: «Elbe» (panamense), vuota, per Bar; «Santa Candida» (italiana), solfato ammonico, per Porto Empedocle; «Hern-J» (tedesca), solfato ammonico, per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Dukato» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Gavilan» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Atlantis IV» (olandese), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

CGSS

Panda e 126 ti fanno un pieno da 300.000 lire.

Se per qualsiasi motivo avete lasciato scadere il 30 settembre senza comprare una Panda o una 126, non disperatevi. Per vostra fortuna, visto il grande successo, l'iniziativa si replica. Ancora fino al 31 ottobre, se acquistate e ritirate, presso tutte le Concessionarie o Succursali Fiat una qualsiasi versione Panda o 126 disponibile, scoprirete che continuano ad esserci ben 300.000 lire in meno da pagare sul prezzo di listino chiavi in mano. 300.000 lire per far quel che vi pare: toglervi un capriccio, pagarvi bollo e assicurazione o, meglio ancora, viaggiare per migliaia di chilometri e centinaia di spostamenti casa-ufficio, casa-scuola, casa-spesa, senza che la benzina vi costi praticamente nulla. Il 31 ottobre questa speciale offerta scadrà definitivamente. Non fatevela sfuggire un'altra volta.

Comprale adesso. Si mantengono da sole per un bel pezzo.

FIAT

Anche con comode rateazioni Sava e locazioni Savaleasing

ECONOMIA E FINANZA

NESSUNA RICHIESTA DI AMMISSIONE PRESENTATA ALLA CONSOB

«Titoli atipici»: per ora non giungeranno in Borsa

ROMA — Per ora nessuna richiesta di quotazione di titoli atipici presso le Borse valori italiane è pervenuta alla Consob, la commissione nazionale per il controllo delle società e la Borsa. Un'indicazione in questo senso era venuta domenica dal convegno che si è svolto a Ischia sulle nuove opportunità di impiego del risparmio, promosso dalla fondazione Einaudi.

Ma, al di là del fatto se la richiesta di quotazione dei titoli atipici fosse stata già più o meno avanzata, la sola proposta di quotazione ai mercati ristretti ha suscitato negli ambienti finanziari non pochi dubbi. Primo fra tutti quello riguardante l'ammissibilità o meno della quotazione in Borsa del titolo atipico.

Un quesito che difficilmente sarà risolto in tempi brevi. Alla Consob ci si limita a osservare che «la questione sarà affrontata quando saranno presentate domande formali e ufficiali per l'ammissione alla quotazione presso le Borse valori». «Vedremo se le richieste — continuano alla Consob — saranno o meno conformi alla legge che regola le ammissioni alla Borsa e poi decideremo in base alla documentazione che ci sarà stata fornita».

Scetticismo negli ambienti finanziari circa la possibilità che i titoli atipici possano approdare al listino ufficiale. E ciò nasce da una semplice osservazione: «Se il titolo atipico arriverà in Borsa diventerà un titolo tipico e quindi si porrà il problema di come regolamentarlo».

Alcuni, inoltre, fanno osservare che è errato parlare di titoli atipici in generale: «Qualcuno di questi potrebbe avere le caratteristiche per essere quotato in Borsa, mentre per altri è improponibile.

Vanno a rilento le domande per i fondi d'investimento

ROMA — Vanno a rilento le domande per l'istituzione dei fondi comuni d'investimento autorizzati dal Parlamento ormai più di sei mesi fa: fino a ora, infatti, soltanto tre società hanno presentato al ministero del Tesoro le domande necessarie per ottenere l'autorizzazione ed istituire cinque fondi comuni d'investimento.

Le società — delle quali il ministero del Tesoro non fornisce i nomi — hanno chiesto l'autorizzazione a costituire fondi di diverso tipo: la prima domanda — presentata in luglio — si basa sulla conservazione e l'incremento a lungo termine (fino al 2025) del capitale investito; la seconda domanda — presentata in agosto — riguarda un fondo comune di tipo misto, basato, cioè, su titoli azionari e a reddito fisso, di durata fino al 2040.

La terza domanda presentata il 13 settembre scorso, è quella più articolata: la società ha chiesto infatti al ministero di poter istituire tre tipi diversi di fondi comuni (tutti con durata fino al 2040). Il primo consentirebbe la distribuzione totale dei proventi; il secondo fondo si limiterebbe ad accumulare titoli azionari, monetari e finanziari; il terzo fondo, infine, consentirebbe soltanto la distribuzione parziale dei proventi mentre la quota restante verrebbe nuovamente investita.

Mercati azionari mondiali in forte espansione

NEW YORK — I mercati azionari si trovano sempre più al centro dell'interesse internazionale e istituzionale, ma dovranno fronteggiare una crescente concorrenza da parte degli strumenti debitori nei prossimi anni. Lo ha dichiarato il capo economista della Salomon Brothers, Henry Kaufman, intervenendo a Rotterdam a un simposio della Robeco.

I mercati dei capitali mondiali si amplieranno enormemente nei prossimi due decenni, ma ci sarà anche una grande innovazione nel settore obbligazionario che consentirà agli operatori di avere una più ampia gamma di scelta.

Secondo Kaufman, nei prossimi anni si registreranno solo raramente condizioni di tassi di interesse molto bassi ed esclusivamente in situazioni di gravi crisi economiche, in quanto i tassi sono la principale forza per disciplinare l'economia. La crescita dei mercati azionari sarà alimentata dall'espansione economica e dalle necessità degli affaristi di migliorare la propria situazione finanziaria raccogliendo capitali.

Il valore globale delle azioni Usa potrebbe salire fino a 7000-8000 miliardi di dollari entro il 2000 dall'attuale livello di 2000 miliardi. Nello stesso spazio temporale il valore degli altri principali mercati mondiali potrebbe aumentare a circa 4000 miliardi di dollari dai 1000 miliardi correnti.

L'economista della Salomon Brothers ha precisato che i mercati non americani sono cresciuti più rapidamente di quello Usa dal 1969 al primo trimestre 1983.

Bot: calano i rendimenti dei «12 mesi»

ROMA — Una vivace domanda degli operatori per i Buoni ordinari del tesoro (Bot) a dodici mesi ha fatto scendere ieri — all'asta di metà ottobre — il rendimento di questi titoli dal 17,81 per cento offerto dal tesoro al 17,74 per cento risultante dal prezzo di aggiudicazione. L'asta dei Bot era particolarmente ridotta nell'ammontare complessivo dei titoli offerti: mille miliardi di lire in tutto, fra Bot a sei e dodici mesi.

Le quantità offerte erano, infatti, state tenute basse dal tesoro in considerazione del momento di scarsa liquidità. Contemporaneamente il tesoro aveva «limitato» al ribasso i rendimenti. I Bot a sei mesi hanno incontrato una richiesta piuttosto debole: gli operatori hanno sottoscritto solo 392 miliardi di lire contro i cinquecento offerti.

Per i Bot a dodici mesi gli operatori hanno presentato richieste per 656 miliardi contro i cinquecento offerti; il collocamento ha così portato a un rialzo del prezzo da 84,85 a 84,90 (e quindi al calo di rendimento).

SECONDO L'AIE 1176 MILIONI DI TEP

Carbone: entro il '90 più 47% di consumo

PARIGI — Il carbone è destinato a diventare sempre più importante come fonte di energia nei prossimi anni tanto che l'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) prevede che il suo consumo nelle nazioni industrializzate dell'Occidente aumenterà del 47 per cento entro il 1990 raggiungendo 1.176 milioni di tonnellate di equivalente di petrolio (tep).

Inaugurando una nuova serie di relazioni annue, dedicata appunto al carbone, l'Aie rileva che il maggiore uso del carbone avverrà da parte delle industrie mentre i consumatori privati indirizzeranno le loro preferenze a più economiche alternative del petrolio. Nell'area dei paesi dell'Ocse si calcola che i consumi industriali del carbone aumenteranno entro il 1990 del 54 per cento fino a 346,6 milioni di tep, fornendo il 25 per cento del fabbisogno di energia contro il 20 per cento nel 1981.

Più contenuto il maggior consumo per la generazione di energia elettrica: più 22 per cento a 718,8 milioni di tep mentre la quota sul totale resterà invariata al 40 per cento circa.

L'uso del carbone per produrre energia crescerà molto di più nella zona del Pacifico di quanto non avverrà in Europa e nel Nord America. L'Aie prevede che il Giappone produrrà dal carbone il 15 per cento della sua energia nel 1990, contro l'8 per cento del 1981, mentre, per la Francia avverrà il contrario dato lo sviluppo preferenziale dato al nucleare: nel 1990 il carbone fornirà il 9,2 per cento dell'energia del paese contro il 21,8 per cento del 1981.

I FIDI PER LE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE TRIESTINE

La nuova convenzione fra Congafi e banche

TRIESTE — La revisione della convenzione tra il Consorzio garanzia fidi delle piccole e medie industrie triestine (Congafi) e alcuni istituti bancari, è stata illustrata ieri pomeriggio nel corso di una riunione promozionale e informativa. Tra le innovazioni che ampliano gli interventi del Congafi da segnalare l'aumento dei massimali degli affidamenti garantiti, da 100 a 250 milioni con lo scoperto di conto corrente portato a 50 milioni di lire, importo che include anche il prestito cambiario.

A ciò va aggiunto l'intervento del Fondo Trieste, concesso per l'abbattimento dei tassi e che consiste in un contributo annuo di 500 milioni, per un quinquennio, a partire dal 1982. Questo primo intervento del Fondo prevede un contributo massimo di 10 milioni all'anno per l'abbattimento del tasso d'interesse sui crediti a ogni singola piccola e media industria triestina. Tutte le piccole e medie imprese, sono circa quattrocento a Trieste, possono usufruire di queste agevolazioni.

Per le iscritte al Congafi (il 25 per cento) i vantaggi aumentano. La convenzione con la Cassa di risparmio, banca del Friuli, Cattolica del Veneto e Antoniana, prevede per tutte un abbattimento di circa il 3 per cento sulle operazioni di affidamento garantite e un ulteriore facilitazione per i giovani imprenditori (circa il 3,75 inferiore).

Alla riunione hanno partecipato dirigenti dell'assessorato regionale all'industria, esponenti della prefettura, i vertici delle banche convenzionate, componenti degli organismi direttivi del Consorzio e dell'Assoindustriali.

Infine è stato deciso di rinnovare la convenzione per le agevolazioni concesse ai giovani imprenditori (sotto i 40 anni) e alle aziende con meno di 5 anni di attività: ovvero l'abbattimento fino al 3,75% degli interessi.

■ CEE/FESR — Nello scorso anno sono stati spesi dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 1897 milioni di Ecu (1 Ecu = 1.366 lire) a favore delle regioni più sfavorite della comunità. La cifra è del 2% superiore a quella dell'anno precedente. Questi alcuni dei dati della relazione annuale del Fesr, il principale strumento finanziario della politica regionale comunitaria. Le sue risorse rappresentano un decimo di quanto spendono gli stati membri per lo sviluppo.

GLI ACCORDI PER INCREMENTARE LA COOPERAZIONE

Prestito Mediocredito 160 miliardi a Belgrado

ZAGABRIA — Il Mediocredito centrale di Roma ha concesso due linee di credito, per complessivi 105 milioni di dollari (oltre 160 miliardi di lire), alla Zagrebaska Banka di Zagabria. Tale intervento rientra negli accordi che il governo italiano aveva sottoscritto con quello jugoslavo per incrementare le relazioni tra i due paesi. In tale ambito è previsto anche un altro credito per la normalizzazione dell'economia jugoslava, per 30 milioni di dollari.

Per quanto riguarda le due linee finanziarie concesse dal Mediocredito centrale, una è di 70 milioni di dollari e sarà impiegato per il pagamento dell'85% delle forniture industriali italiane alla Jugoslavia. La sua scadenza è fissata per il 30 giugno prossimo, mentre il rimborso avverrà in nove rate semestrali a partire dal 30 giugno 1985, con un tasso annuo di 10,85%.

L'altra linea di credito, di 35 milioni di dollari, è stata erogata per rifinanziare le scadenze dei debiti jugoslavi con l'Italia per il corrente anno. l'istituto di credito italiano per queste operazioni farà ricorso al mercato finanziario internazionale.

■ SOTHEBY — La Taubman uk Investimenti è divenuta proprietaria di oltre il 50% delle azioni ordinarie del Sotheby Parke Bernet Group plc. Lo ha comunicato il finanziere Taubman che controlla la Taubman uk.

Istracontainer: 4500 box ad armatore belga

POLA — La Istracointainer, azienda del gruppo jugoslavo Uljanik di Pola, ha ottenuto da un armatore belga l'ordine di fornitura di 4500 container del tipo standard (20 piedi), per un valore di oltre 9 milioni di dollari. Si tratta della commessa più consistente che l'azienda jugoslava ha sinora ricevuto e per farvi fronte si dovrà ricorrere a manodopera straordinaria.

La stessa azienda, per un considerevole carico di commesse soprattutto nel settore delle riparazioni di container, ha già dovuto disporre di doppi turni di lavoro. Tuttavia sull'ordine belga come pure sugli altri contratti grava l'incognita dei problemi monetari della Jugoslavia.

ALLA RASSEGNA INTERNAZIONALE «MELIORAZIA 83»

Qualificata presenza Friulgiulia a Mosca

TRIESTE — Un ristretto numero di aziende industriali del Friuli-Venezia Giulia sarà presente, attraverso il Consorzio regionale fra imprese Friulgiulia, alla rassegna internazionale «Meliorazia '83», specializzata negli impegni per bonifiche e irrigazioni e per l'approvvigionamento e la distribuzione delle acque, che si aprirà il 14 ottobre.

La delegazione italiana, che sarà ospitata nello stand di Friulgiulia, esporrà in particolare macchine e attrezzature per la trivellazione di pozzi, impianti per la produzione di tubazioni per acquedotti realizzate in cemento armato pre-compresso, impianti per la produzione di condotte di poliesteri rinforzati con fibra di vetro e centrali di betonaggio. Nel corso della rassegna sono previsti incontri tra i dirigenti delle aziende del Friuli-Venezia Giulia e rappresentanti di enti e ministeri competenti nei settori delle opere pubbliche, agricole e di bonifica.

BORSE E MERCATI

Spunti della domanda

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti.

Il lavoro continua a ristagnare su volumi assai esigui a conferma dell'atteggiamento estremamente cauto degli investitori dopo le recenti polemiche sulla necessità dell'introduzione di una imposta patrimoniale.

Tuttavia la minor pressione delle vendite ed isolati spunti della domanda hanno consentito al mercato di mettere a segno, in termine di indice, un recupero dello 0,7% circa.

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario, in conseguenza alla ridotta liquidità del sistema. Frazionalmente calmi i Cct ed i Btp. Offerte le Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Borse Estere

LONDRA — Listino in ribasso per mancanza di acquisti, con scambi molto calmi. L'indice del Financial Times è sceso di 6,5 a 703,3 punti. In controtendenza Ici che ha guadagnato 16 pence per nuovi interessi statunitensi.

FRANCOFORTE — I valori azionari hanno generalmente mantenuto i guadagni conseguiti venerdì, ma diversi settori sono risultati contrastati in chiusura in quanto il recupero del dollaro ha scoraggiato nuovi investimenti.

ZURIGO — Listino in rialzo con scambi abbastanza attivi, in un mercato sostenuto dalle favorevoli prospettive dei tassi di interesse e dalla fermezza di Wall Street.

PARIGI — Quotazioni in ribasso dopo un avvio contrastato, in assenza di nuovi fattori. La fermezza di Wall Street di venerdì non è stata sufficiente a limitare i realizzi della giornata.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1550-1565, franco svizzero 740/747, marco tedesco 600-609, franco francese 196-200, sterlina 2350-2370.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 10-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/8	9-1/2	9-3/4
Sterl. brit.	9-3/8	9-3/8	9-1/2
Marco ger.	5-3/4	5-7/8	6
Franco sv.	3-7/8	4-1/8	4-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1571,30	1569,—	1571,25
» USA TP	—,—	1530,—	—,—
Marco tedesco	608,35	605,—	608,34
Franco francese	198,40	196,50	198,39
Fiorino olandese	541,80	540,—	541,78
Franco belga	29,84	29,—	29,84
Lira sterlina	2385,20	2378,—	2385,45
Lira irlandese	1884,30	1850,—	1884,15
Corona danese	168,07	166,50	168,07
Ecu	1371,10	—,—	1371,10
Dollaro canadese	1277,60	1260,—	1277,42
Yen giapponese	6,77	6,70	6,77
Franco svizzero	748,95	748,75	748,97
Scellino austriaco	86,52	86,—	86,52
Corona norvegese	215,90	213,—	215,90
Corona svedese	202,94	200,—	202,95
Marco finlandese	280,25	274,—	280,30
Escudo portoghese	12,66	11,—	12,66
Peseta spagnola	10,46	10,—	10,46
Dinaro (Milano) TG	—,—	12,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	12,25-12,75	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,50	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1380,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,02 p.c. (62,92); nei confronti delle valute Cee 57,98 p.c. (57,92); nei confronti di tutte le valute 60,23 p.c. (60,17).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	400,52	(+ 3,93)	Milano	405,10	(+ 3,20)
Hong Kong	400,95	(+ 4,90)	Parigi	401,16	(+ 1,35)
New York	401,00	(+ 3,60)	Zurigo	400,25	(+ 1,25)
Londra	401,00	(+ 3,60)			

Sterlina vc 143000-148000; sterlina nc (ante 73) 144000-149000; sterlina nc (post 73) 143000-148000; 50 pesos messicani 760000-810000; 20 dollari oro 740000-850000; krugerrand 620000-650000; oro fino 20000-20200; argento 521-536; platino 21650.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10/10	7/10
Alimentari e agricole		
Alivar	4251	4235
Bonifiche ferraresi	27200	26900
Cavarzere	—	—
Eridania	8470	8502
Ibp	3360	3350
Ibp risp	3005	3005
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6210	6050
Perugina	1685	1740
Perugina risp.	1635	1642
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34700	34500
Ass. Ausonia	985	981
Comp. Ass. Milano	17350	17210
C. Ass. Milano risp.	11350	11200
Comp. Latina	610	614
Comp. Latina priv.	429	439
Firs	1825	1825
Firs risp.	585	590
Generali	141500	140700
Italia Assicurazioni	13980	13710
L'Abeille Italiana	36900	37100
La Fondiaria	28550	28450
Ras	143500	142975
Sai	12099	12160
Sai priv.	12305	12305
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	10999	11100
Toro Assicurazioni pr.	8710	8760
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	27900	28000
Banca Catt. Veneto	5100	5060
Banco di Roma	27500	27060
Banco Lariano	4720	4850
Credito Italiano	3225	3300
Credito Varesino	4060	4095
Interbanca	18390	18360
Mediobanca	64700	64450
Cartarie editoriali		
Burgo	2250	2295
Burgo priv.	2150	2210
Burgo risp.	—	—
De Medici	2320	2355
Mondadori	5050	5050
Mondadori priv.	2540	2580
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1431	1405
Pozzi Ginori	111	111
Pozzi risp.	96	96
Eternit	365	392
Eternit pref.	414	419
Italcementi	46150	45750
Italcementi risp.	41850	41900
Unicem	15401	15450
Unicem risp.	11530	11530
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8520	8510
Caffaro	400	401
Caffaro risp.	401	400
Farmit C. Erba	9705	9750
Italgas	1030	1044
Lepetit	26300	26410
Lepetit priv.	26250	26230
Mira Lanza	32190	32000
Montedison	199	194,50
Perlier	7630	7500
Pierrel	1478	1479
Pierrel risp.	800	800,50
Rol	1305	1300
Saffa	5450	5360
Saffa risp.	5130	5065
Siossigeno	14250	14250
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	333	333
La Rinascente priv.	227	225
Silos di Genova	1111	1120
Standa	5231	5080
Standa risp.	5150	5050
Comunicazioni		
Alitalia	875	870
Ausiliare	7890	7690
Aut. Torino-Milano	7250	7300
Italcable	9620	9720
Nai	35,50	35,50
Nord Milano	3310	3250
Sip	1728	1680
Sip risp.	1750	1725
Elettrotecniche		
Magneti	850	857
Marelli risp.	845	840
Tecnomasio	381	385

TITOLI	10/10	7/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1420	1385
Agricola	17480	17400
Agricola risp.	14680	14680
Bastogi	197,25	195
Bon Siele	28150	28200
Borgosesia	4420	4280
Borgosesia risp.	2251	2251
Brioschi	1195	1200
Buton	2545	2599
Centrale	1570	1515
Centrale risp.	964	970
Centrale risp. pr.	1040	1070
Cir	4440	4446
Cir risp.	4495	4446
Euromobiliare	4480	4420
Fidis	3040	3000
Breda	4060	4199
Finmare	46,25	47,25
Finrex	1280	1280
Finsider	41	41
Fiscambi	3025	3030
Gemina	395	402
Gemina risp.	453	453
Gim	3570	3581
Gim risp.	2150	2110
Ifi priv.	4730	4740
Ifil	6000	6050
Ifil risp.	4150	4115
Invest	2945	2931
Italmobiliare	60050	60250
Mittel	1295	1296
Part. Finan.	819	810
Pirelli Spa	1531	1525
Pirelli risp.	1520	1560
Pirelli C.	2597	2590
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8580	8490
Sarom	1570	1595
Sme	581	580
Smi	1835	1830
Smi risp.	1551	1549
Stet	1770	1730
Terme Acqui	1080	1095
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6180	6170
Beni Imm. Italia	755	746
Beni Imm. It. risp.	718	725
Coge	905	899
Cogefar	1375	1380
Condotte d'Acqua	165	163
De Angeli Frua	1410	1425
Gen. Immobil.	873	840
Iniziativa Edilizia	27900	28200
Isvim	17500	17000
La Milano Centrale	8210	8130
MI-Centrale risp.	8000	7750
Risanamento	8120	8050
Sifa	2436	2400
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3010	2985
Fiat priv.	2119	2095
Gilardini	6420	6485
Franco Tosi	18600	18500
Olivetti ord.	3290	3273
Olivetti priv.	3220	3220
Olivetti risp.	3190	3200
Olivetti risp. n.c.	2000	1990
Westinghouse	18450	18300
Worthington	2530	2520
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	405	402
Cantieri Metal.	4250	4210
Dalmine	347	348
Falck	1485	1480
Falck risp.	1450	1450
Ilssa Viola	499	488
Magona	4740	4700
Pertusola	505	505
Trafilerie	2670	2670
Tessili		
Cent. Zinelli	23,75	23,25
Cantoni	2590	2572
Cucirini	1580	1580
Cascami Seta	3800	3700
Eliolona	1150	1150
Fisac	6900	6910
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	3725	3710
Linificio risp.	1810	1809
Marzotto	1350	1335
Marzotto risp.	1890	1901
Olcese	41,75	42,25
Rotondi	12000	12000
Snia Viscosa	1173	1144
Unione Manifatture	11450	14538
Zucchi	3350	3350
Diverse		
Acq. De Ferrari	1691	1690
Acq. De Ferrari risp.	1700	1640
Acque Potabili	3300	3350
Calz. di Varese	—,—	—,—
Ciga	4015	4000
Jolly Hotel	5040	5000
Pacchetti	78	76
Trenno	14060	14070

Trieste

	10/10	7/10
Generali	141.500	141.000
Ras	143.500	143.000
Montedison	198	194
La Rinascente	333	333
La Rinascente priv.	227	225
Gerolimich e Comp.	480	480
G. L. Premuda	1410	1410
Premuda risp.	1420	1420
Sip	1730	1680
Sip risp.	1750	1725
D. Tripcovich	5700	5700
Bastogi Irbs	197	195
Finmare	47	46
Finsider	41	40
Pirelli	1530	1525
Pirelli risp.	1520	1550
Sme	580	580
Stet	1770	1730
Stet risp.	1730	1700
Gen. Imm. Sogene	870	840
Fiat	3020	2985
Fiat priv.	2120	2095
Dalmine	350	348
Lane Marzotto	1340	1380
Lane Marzotto priv.	1900	1900
Snia Viscosa	1170	1145
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9700	9700
Iccu	2600	2600
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	13.500	13.500
Carnica Ass.	5150	5150

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.—
B.T. 84 II - 12%	98.30
B.T. 87 - 12%	88.65
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.80
IMI 27 - 6%	76.60
IMI 29 - 7%	80.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.10
Crediop - 6%	57.10
Crediop - 7%	56.95
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.80
Icipu Vent - 6%	80.10
Enel 71-86 - 7%	93.—
Enel 72-87 I - 7%	90.—
Enel 78-85 I - 12%	95.60
Enel 78-85 II - 12%	95.50
Enel 79-86 - 12%	93.40
Enel 76-84 indic.	—.—
Enel 77-84 indic.	144.30
Enel 77-84 II indic.	142.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.60
Autos Iri 71-86 - 7%	89.50
Autos Iri 72-88 - 7%	85.—
C. Ris Milano ord. - 6%	57.20
Città Milano 72-92 - 7%	78.40
Città Milano 75-85 - 10%	94.—
Città Milano 76-88 - 10%	87.70
Montedison ind. - 13,5%	155.—
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	87.30
Eni 81-88 ind.	103.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	101.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	485.—
Medio - Olivetti - 12%	305.—
S. Paolo Italcable - 12%	279.50
Generali 81-88 - 12%	266.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,82	—
Italfortune	»	10,08	10,68
Italunion	»	7,98	8,70
Interfund	»	11,44	—
Capitalia	»	10,81	—
Mediolanum	»	13,47	14,64
Multinvest	»	23,48	24,18
Int. Sec. Fun.	»	8,52	—
Europrogr.	fsv.	189,55	—
Rominvest	doll.	13,80	14,63
Robeco	fior.	322,50	—
Rolinco	»	310,50	—
Rasfund	lire	11.901	—
Fondo Tre R	lire	16.555	—

Al ribasso i prezzi spot del petrolio

LONDRA — Nonostante i cedimenti di diversi prezzi petroliferi nella scorsa settimana, gli operatori del mercato libero sono inclini a ritenere che le quotazioni dei prodotti derivati si stabilizzeranno nel breve periodo, mentre potrà aversi qualche altro tendenziale ribasso per il greggio. Nel contempo, aumenta sempre più l'attenzione degli ambienti petroliferi per il mercato libero del Mediterraneo, che secondo alcuni potrebbe qualificarsi come il «Benchmark» o punto di riferimento dei prezzi spot.

«E' il "Med" il vero mercato delle raffinerie», si dice a Londra, usando il termine abbreviato con il quale si designa il mercato libero del Mediterraneo tra gli esperti. «Mi sto convincendo che per varie ragioni il Med è il mercato più realistico», fa eco un dirigente petrolifero tedesco, osservando il fatto che in esso si rispecchia meglio l'attuale situazione del mercato delle petroliere, cioè ampia disponibilità di petrolio greggio e relativa scarsità dei prodotti principali compreso il gasolio, nonostante il brusco ribasso della sua quotazione nei giorni scorsi per una transazione molto scontata a favore dei francesi.

A deprimere le quotazioni del greggio contribuiscono il ristagno della domanda e le notizie di aumento della produzione dei paesi Opec. Venerdì scorso l'Arabian Light, il greggio saudita usato come riferimento dall'Opec, è stato visto a 28.30-28.35 dollari il barile rispetto ai 29 dollari del prezzo ufficiale, su base fob. Il greggio sovietico di qualità similare, quello uralico, è sceso a 29-29.50 dollari cif del prezzo ufficiale.

Bilanci e società

Finanziaria Tripcovich: in aumento redditività 1983

TRIESTE — Il conto economico provvisorio della finanziaria D. Tripcovich e C. spa di Trieste a metà del corrente esercizio ha registrato un risultato positivo di oltre 484 milioni di lire, rispetto ai 509 milioni dell'intero 1982. Come ha reso noto il consiglio d'amministrazione, le due controllare Società rimorchi e salvataggi (Sorisa) di Trieste e di Monfalcone hanno contenuto bene gli effetti negativi della crisi portuale in corso.

L'andamento favorevole è confermato pure dalla migliorata redditività di altri due settori d'intervento della finanziaria triestina, i cui titoli sono quotati alla locale Borsa valori. Nel comparto degli investimenti mobiliari è stata pure eseguita una selezione dei titoli in portafoglio procedendo a talune alienazioni, mentre nel settore immobiliare la D. Tripcovich e C. nel primo semestre di quest'anno ha conseguito un incremento considerevole della redditività (+45,4%).

La società, intanto, sta proseguendo l'aumento gratuito del capitale sociale per portarlo da 3,33 a 3,99 miliardi di lire mediante l'assegnazione di un'azione nuova ogni 5 possedute, con godimento dal primo gennaio 1983. L'incremento avverrà con l'utilizzo parziale del nuovo fondo di rivalutazione, previsto dalla legge Visentini bis.

IBP: +20,5% fatturato primo semestre 1983

PERUGIA — La Ibp, Industrie Buitoni Perugina spa, nel primo semestre '83 ha raggiunto un fatturato consolidato, al netto dell'interscambio, di L. 424 miliardi (+20,5% rispetto al 30 giugno 1982): il fatturato della componente italiana è stato di L. 82 miliardi (+11,5%), mentre quello delle controllate estere di L. 251 miliardi (+29,5%).

Questi i principali dati contenuti nella relazione al consiglio di amministrazione della società riunitosi per un esame dell'andamento del gruppo. Negli Usa, inoltre la Perugina Corporation of America, passata nel semestre sotto il diretto controllo della Perugina spa, ha continuato a sviluppare la sua presenza nei mercati, aumetando il fatturato del 44%.

L'altra importante controllata italiana, il Poligrafico Buitoni spa, ha aumentato il fatturato del 78%. In questa fase di sviluppo sono entrate in funzione nuove linee e si è investito in nuovi impianti per 4 miliardi di lire.

Le controllate estere hanno accentuato nel loro insieme il loro trend positivo, chiudendo il semestre con risultati soddisfacenti. In particolare, le controllare operative francesi hanno incrementato il fatturato del 19% mentre quelle britanniche del 57%. Negli Usa è continuata l'opera di ristrutturazione e rilancio della Buitoni Foods corp., con un impegno il cui esito potrà trovare la sua effettiva misura nell'esercizio 1984.

Danieli: approvato l'aumento

UDINE — L'assembleà degli azionisti delle officine meccaniche «Danieli e C.» di Buttrio, ha approvato l'aumento del capitale della società da 10 a 12 miliardi di lire, proposto dal consiglio di amministrazione.

Il capitale verrà assunto da un consorzio bancario, per il successivo collocamento delle azioni tra il pubblico. L'operazione prevede la riduzione del valore nominale delle azioni da mille a 500 lire e l'emissione di quattro milioni di nuove azioni del valore nominale di 500 lire al prezzo di 1250 lire, con godimento dal primo luglio 1983 e con l'esclusione del diritto di opzione degli attuali azionisti.

La società friulana, nel cui capitale oltre alla stessa famiglia Danieli ed al gruppo tedesco «Sms» sono presenti con piccole quote anche i dipendenti, ha intrapreso l'iter presso la Consob per ottenere l'ammissione del proprio titolo alla Borsa valori di Milano.

Banca popolare udinese: aumento misto

UDINE — La Banca Popolare udinese ha avviato le procedure per deliberare un aumento di capitale in forma mista, che dovrebbe assicurare alle casse dell'istituto oltre 6,1 miliardi di denaro fresco. Saranno in particolare assegnate gratuitamente ogni quattro azioni delle precedenti emissioni ne sarà offerta in opzione una nuova al prezzo di lire 5500. Al 31 dicembre scorso il capitale nominale era di oltre sei miliardi di lire.

I soci saranno convocati in assemblea straordinaria prima della fine di dicembre per deliberare l'aumento. Nell'annunciare agli oltre 4 mila azionisti questa operazione sul capitale, il presidente della Banca popolare udinese, Roberto Tonazzi, ha tra l'altro anticipato che anche per il corrente esercizio l'andamento si conferma positivo per il consolidamento della posizione dell'istituto sul mercato finanziario friulano.

■ DUNLOP — La Dunlop Sa, consociata francese della Dunlop, che ha chiesto la procedura fallimentare, ha chiuso il primo semestre 1983 con una perdita netta di 130 milioni di franchi contro i 73,8 mln del corrispondente periodo 1982. Secondo quanto comunicato da un portavoce della società, la Dunlop Sa continuerà la propria attività, mentre il curatore fallimentare sta valutando le opportunità di una ristrutturazione e rifinanziamento della stessa.

■ CGE — La C.ie Generale d'Electricitè ha annunciato che nel primo semestre 1983 gli utili della casa madre, al lordo di imposte, ammortamenti e accantonamenti vari, sono saliti a 205,8 milioni di franchi dai 186,2 milioni del corrispondente periodo del 1982.

I metalli non ferrosi

In discesa i prezzi del rame e dell'argento

TRIESTE — La settimana scorsa le borse a termine dei metalli non ferrosi (Lme di Londra e Comex di New York) hanno registrato variazioni contrastanti nei prezzi, sia per specifici interventi di correnti speculative, sia per una certa debolezza della sterlina, quanto per i primi consuntivi industriali di luglio/settembre.

I brokers segnalano, comunque, un miglior substrato psicologico tra i grossi operatori per la campagna autunno-inverno e per i miglioramenti economici e finanziari conseguiti, seppur fra contrasti, negli Usa, Germania e Giappone.

Al Lme di Londra gli utilizzatori esaminano con attenzione i numeri indici del Dow Jones (New York), «Financial Times» (Londra), Reuter, del quotidiano giapponese «The Kaiji», per trarne i parametri di sviluppo o di regresso delle industrie-guida.

Il rame è in flessione da 988,50 sterline/tonn. (del 30 settembre) a 981,50 (di venerdì scorso). La cedenza, comunque minima di 7 punti, è da mettere in relazione all'ulteriore incremento degli stocks nei magazzini ufficiali dell'Lme (che hanno raggiunto il livello massimo degli ultimi cinque anni) e alla decisione dei produttori Usa di ridurre il prezzo ufficiale. Ma anche gli scioperi minerari in Perù, i rallentamenti produttivi nelle miniere del Cile e dell'Arizona, inducono gli operatori alla riflessione, anche perché gli stocks, come detto più sopra, sono abbondanti.

Lo stagno è aumentato da 8440 a 8460 sterline/tonn. (agli inizi d'anno era 7.417 sterline). Qualche influsso negativo dagli scioperi nelle miniere brasiliane.

Il piombo è passato da venerdì a venerdì da 276 a 284 sterline. Migliori acquisti per batterie negli Usa, dove l'industria dell'autovettura è in piena espansione.

Lo zinco è salito da 551 a 565 sterline (inizio d'anno 414).

Nell'alluminio richiesta discreta: prezzi saliti da 1055 a 1063 sterline/tonn. (gennaio '83=816,50).

L'argento segnala un netto regresso, in conformità con le quotazioni dell'oro, passando da 752,50 a 692 pence per oncia troy (avvicinandosi alla quotazione del gennaio scorso che fu di 684 pence). Anche a New York una perdita di 50 punti: da 1095 a 1045 per cents per oncia.

D. Lun

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NON ASSEGNATO PER PROTESTA UNO DEI PREMI ABBIATI

Denunciato dai critici italiani il clientelismo degli enti lirici

Al Trio di Trieste il riconoscimento per gli «esecutori musica da camera»

BERGAMO — I ventidue critici musicali italiani in rappresentanza delle maggiori testate giornalistiche nazionali riunitisi a Bergamo per la terza sessione del «Premio Franco Abbiati», hanno concluso i lavori con una clamorosa decisione: non assegnando cioè il Premio destinato all'organizzatore artistico o all'operatore culturale italiano distintosi nella trascorsa stagione. La commissione non ha tenuto conto neppure delle esperienze, per altro meritorie, di taluni assessori alla cultura, considerando che questi ultimi sono spesso in grado di operare «in grande stile» con un'autonomia ed una disponibilità finanziaria che all'ipertrofico organismo degli enti lirici non sono concesse. D'altra parte, proprio nei confronti della situazione attuale dei maggiori enti lirico-concertistici, l'assemblea dei critici italiani ha voluto manifestare una denuncia, motivandola come segue: «La giuria del "Premio Abbiati" decide all'unanimità di non assegnare il premio all'organizzazione musicale — pur riconoscendo la presenza di personalità meritevoli — per protesta contro il malcostume che determina, con scelte rispondenti a criteri clientelari e di lottizzazione politica, il degrado di professionalità nella gestione e nella guida artistica di importanti istituzioni musicali finanziate dallo Stato».

La denuncia ha tenuto evidentemente conto, in particolare, dei recenti casi verificatisi ai vertici della Biennale Musica (con una nomina direttoriale di carattere manageriale), e soprattutto alla direzione artistica della Scala di Milano e al Comunale di Bologna, dove sarebbe in atto una manovra di distribuzione di poteri palesemente in contrasto con le esigenze di moralità professionale proprie di un ente pubblico. La protesta dei critici italiani ha avuto così l'effetto di una denuncia, mai così unanime e compatta, all'opinione pubblica.

Tutto regolare, invece, per le altre voci del «medagliere» del Premio Abbiati, fra le quali segnaliamo subito il Premio assegnato al «Trio di Trieste» nella sezione «esecutori musica da camera»: un riconoscimento che onora non solo il primato di cinquantennale attività del Trio, ma anche la civiltà interpretativa espressa da Dario De Rosa, Renato Zanettovich, Amedeo Baldovino, i quali continuano a «fare scuola».

Per la più meritevole «iniziativa culturale», la giuria, riconoscendone la tradizione e la serietà di programmi e di ricerca (dalla musica antica a quella d'avanguardia), ha attribuito il Premio alle «Feste musicali di Bologna».

Per la migliore produzione teatrale della scorsa stagione, il Premio è andato all'edizione della «Lulu» di Alban Berg messa in scena dal Teatro Regio di Torino con la regia di Jurij Ljubimov.

Il premio per il regista è stato assegnato invece a Roberto De Simone, in particolare per le messinscene del «Flaminio», di «Piedigrotta» e di «Crispino e la comare».

Nel campo della scenografia ha riscosso i maggiori consensi Luciano Ricceri, ideatore (con la costumista Nanà Cecchi) dell'allestimento di «Turandot» all'Arena di Verona, dove ha realizzato un'ipotesi scenografica volta al superamento di certi schemi convenzionali della scenografia areniana.

Miglior direttore della stagione scorsa è stato giudicato Gianandrea Gavazzeni, il quale, avendo trovato una seconda giovinezza nel suo incessante slancio culturale, teso anche al recupero di valori dimenticati (come Reger e Martucci), sta facendo incetta di premi. Pressoché unanime è stato il riconoscimento alla sua personalità. Così come è stato plebiscitario fra i cantanti (nel settore maschile) il riconoscimento alla classe di Alfredo Kraus: una candidatura, questa, uscita di riflesso da quella di Edita Gruberova, la cantante cecoslovacca, che proprio per la sua «Lucia» a Firenze con Kraus, ha riscosso le maggiori preferenze, precedendo nella graduatoria Luciana Serra.

Per la migliore composizione contemporanea il premio è andato al «Diario polacco n. 2» di Luigi Nono, mentre un premio speciale è stato assegnato al «Lohengrin» di Salvatore Sciarrino.

I Premi Abbiati saranno consegnati a Bergamo nel prossimo mese di novembre.

Nel corso della sessione del Premio, organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo, sono stati presentati, in una splendida edizione, i due volumi degli Atti del primo convegno di studi donizettiani, tenutosi a Bergamo nel settembre 1975.

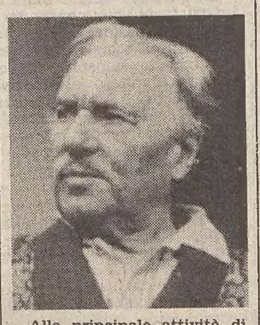
Gianni Gori

A OTTANT'ANNI, DOPO UN BREVE RICOVERO IN OSPEDALE

È morto Ralph Richardson uno dei pilastri dell'Old Vic

L'ultima sua interpretazione nelle «Voci di dentro» di Eduardo

LONDRA — È morto ieri a 80 anni di età Ralph Richardson, uno dei più applauditi protagonisti del teatro di lingua inglese di questo secolo. L'attore, a quanto riferisce un portavoce dell'ospedale King Edward VII di Londra, «è morto in pace oggi pomeriggio».



Sir Ralph Richardson era stato ricoverato in ospedale una settimana fa per un disturbo all'apparato digerente.

Il nome di Ralph Richardson è legato ai grandi successi ottenuti dall'«Old Vic» nelle rappresentazioni shakespeariane e di altri classici nell'arco di diverse decine di anni.

Nonostante l'avanzata età, Sir Ralph ha calcato le tavole del palcoscenico fino a pochi mesi fa, recitando con grande successo al «National Theatre» di Londra nel dramma di Eduardo De Filippo «Le voci di dentro», che questa sera viene rappresentato dalla stessa compagnia a Nottingham.

Alla principale attività di attore teatrale Sir Ralph aveva affiancato un proficuo impegno cinematografico, prendono parte negli ultimi 50 anni a numerosi film.

Nato a Cheltenham nel 1902, figlio di un pittore paesaggista, Sir Ralph Richardson si interessò giovanissimo di pittura quindi si occupò di assicurazioni in un ufficio a Brighton prima di entrare a 18 anni nel mondo del teatro come pittore di scene in un teatrino della stessa città balneare. Un anno dopo fece il suo debutto professionistico a Brighton interpretando Lorenzo nel «Mercante di Venezia». Il suo debutto londinese avvenne nel 1926 in «Edipo a Colono». Successivamente apparve in numerose produzioni teatrali succedendo come attore principale a Sir John Gielgud.

Nelle successive stagioni, Sir Ralph presentò le sue due più memorabili interpretazioni, quelle di «Peer Gynt» e di «Falstaff».

«Zorba» a teatro

New York — Dal 16 ottobre Anthony Quinn reciterà a teatro in «Zorba il greco», da lui interpretato sullo schermo nel 1964

Sophia a New York

New York — Sophia Loren ha ricevuto il premio della Columbus Citizen Foundation, in occasione del Columbus Day

ANCHE DA FIRENZE: IL TEATRO NON AMA IL RISCHIO

Ritorna il «consumo» divistico che coinvolge attori e registi

TRIESTE — Fra le città che nel centro Italia sviluppano una maggiore attività teatrale, Firenze, con i suoi due teatri che saranno in grado di programmare una stagione di prosa (Pergola e Niccolini) e col Teatro Comunale, che ospita il cartellone lirico, sente particolarmente il peso delle restrizioni imposte dalle severe norme di sicurezza, ora più che mai poste sotto controllo.

Il Teatro Niccolini si appresta a varare il proprio programma che comprende alcune riprese e riallestimenti: «Borghese gentiluomo» di Molière e «Creditori» di Strindberg, con le regie rispettivamente di Carlo Cecchi e di Italo Spinelli, con Graziosi e la Bonaiuto interpreti, oltre ad una serie di spettacoli ospiti per la stagione in abbonamento, fra cui Carmelo Bene, Paolo Poli, i fratelli Maggio.

A Roberto Toni, direttore organizzativo, chiediamo di fornirci altri elementi per la conoscenza dell'andamento della prossima stagione teatrale, dal punto di vista organizzativo e finanziario. «Alcuni segnali positivi si contrappongono ad un certo clima di attesa e di analisi di una crisi che, coinvolgendo anche il teatro di prosa, ci restituisce un'immagine dell'Italia teatrale, nonostante tutto, attiva e concreta».

— Un'impressione generale su questo anno teatrale e sui problemi che ci sono davanti.

«Si sta consolidando, conferma Toni, anche nel teatro, un ritorno al "consumo" divistico che coinvolge tutti: autori, attori, registi. Un teatro, diciamo, che non ama il rischio, ma che tiene piuttosto gli occhi attentamente puntati sul botteghino. Fa parte del clima generale del paese, che nel teatro ha una delle sue casse di risonanza. Potrebbe valere il parallelo con quel teatro capocomicale dei primi '900, regno del mattatore e degli autori di sicuro successo. In particolare, secondo me — prosegue Toni — chi ha smarrito la strada è il teatro pubblico. Ritengo che queste strutture dovrebbero essere maggiormente amanti del "rischio", non dovendo necessariamente tenere il problema economico al primo posto, come invece, è costretto a fare quello a gestione privata».

L'altro aspetto della medaglia si identifica nella questione dei finanziamenti. C'è un teatro «assistito a oltranza» che determina il mercato sia per quanto riguarda le scelte artistiche sia per i costi veri e propri. Si assiste così a imprese e avventure teatrali nei confronti delle quali ci si chiede se siano o meno necessarie, se contribuiscono davvero ad «arricchire» il pubblico e gli stessi operatori teatrali: attori, registi, ecc.

— Chi resta a galla in questa fase?

«Secondo me si può dire che in fondo tendono a scomparire tutte le compagnie minori, i giovani, quelle che avrebbero bisogno perlomeno di farsi conoscere girando un po' per l'Italia, verificare il loro lavoro, insomma.

Franco Gervasio

ALLA RASSEGNA DI CORI A FARRA

Exploit del Val Rosandra in costante progresso

GRADISCA — Nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo si è svolta la VII rassegna internazionale di canto corale, organizzata dalla locale associazione culturale che opera da diversi anni con iniziative musicali di vario genere.

In apertura il coro misto «Nova et vetera» di Farra, diretto da Marco Ghiglione, che in soli tre anni ha conseguito notevoli affermazioni, con un repertorio dal gregoriano agli autori contemporanei, tra cui un originale brano dello stesso maestro per voce recitante e coro, tratto dalla «Tempesta» di Shakespeare.

Seguiva il coro virile «Peralba» di Campolongo di Cadore che, nato nella scia dei cantori alpini tipo Sat e Crodaioli, sta ora maturando un repertorio diversificato, sia di origine popolare che di tradizione classica. Interessante una canzone a ballo del '600 con le tipiche cadenze della valle di Emmenthal (Svizzera), elaborata in forma di concerto grosso.

Quindi il coro femminile «Sloga» di Montenero (Jugoslavia), anche se ancora un po' rigido e slegato nella polifonia, portava note di giovanile freschezza coi canti popolari ungheresi e con quelli, più sentiti, della tradizione popolare slovena.

Ha concluso con un exploit brillante il coro «Valrosandra» del Cral-Eapt, diretto da Paolo de Cristini, presentando cinque brani di polifonia ben graduati. Il complesso triestino è in costante progresso: sue qualità di spicco sono l'ottima intonazione, nitidezza, omogeneità di canto e l'approfondimento espressivo dei singoli autori. Di effetto mistico Palestrina («O domine Jesu»), ma anche grandioso nell'alternarsi di pianissimi e crescendi; notevole, nel brano del goriziano M. Miolli, la struttura ritmica animata e moderna.

Liliana Bamboschek

Affermazioni di cori triestini

Caloroso successo hanno riscosso in questi giorni due complessi corali triestini, esibitisi insieme in concerto a Bassano del Grappa nella chiesa della S. Trinità: il coro «Alabarda» del Banco di Roma, diretto da Lucio Verzier e il giovane gruppo «S. Pio X», diretto da Chiara Moro.

Voci maschili e femminili si sono alternate in un originale rassegna di polifonia classica, brani di autori americani moderni e canti popolari.

■ COMPOSITORE — Il compositore spagnolo Luis Valls Bosch è morto, dopo brevissima malattia, a 62 anni di età. Valls Bosch era noto compositore di canzoni affidate alla interpretazione delle più famose cantanti.

STASERA SULLA TERZA RETE «L'AMOROSA SPINA»

Saba raccontato per immagini

TRIESTE — Andrà in onda questa sera, sulla terza rete, la prima delle due puntate de «L'amorosa spina», trasmissione televisiva realizzata nella sede Rai di Trieste da Gabriella Brussich Guagnini e Fabio Malusà.

Il programma, la cui lavorazione è durata parecchi mesi, è dedicato, nell'anno del centenario della nascita, ad Umberto Saba, poeta e scrittore triestino che, come recentemente è stato detto da Alberto Arbasino, «viene citato da tutti ma è conosciuto da pochi».

In «L'amorosa spina» Saba viene ritratto in una immagine nuova, allargata: non solo il Saba poeta della semplicità, legato a Trieste con il suo microcosmo, agli affetti più comuni, la famiglia e l'ambiente a lui vicino; ma il Saba nella sua complessità di autore profondo, che vive e incontra coscientemente tutti i nodi e le contraddizioni del suo tempo.

Saba lucido interprete della sua epoca; Saba a Trieste ma anche a Firenze e a Roma, Saba legato ai più vicini affetti ma anche in rapporto ai personaggi ed alla cultura del suo tempo, un Saba che (anche causa la dolorosa forma di nevrastenia che lo accompagnerà tutta la vita e che lui cercherà di curare ricorrendo tra l'altro alla psicanalisi) è personaggio difficile, a volte scomodo, nei suoi rapporti con il fascismo prima e con il partito comunista poi, con l'ebraismo e con il mondo religioso e la cultura etica del suo tempo.

La trasmissione ricostruisce la biografia completa del poeta e attraverso una ricca scelta di immagini (tratte dalla più completa iconografia sabiana, dalle immagini di repertorio della prima e seconda guerra, della Trieste di ieri e di oggi), attraverso brani, citazioni e poesie (lette dall'attore Claudio Luttini), grazie alle testimonianze dirette di coloro che lo conobbero (Giorgio Voghera, Nora Baldi, Renato Guttuso, Ottavio Cecchi) e il giudizio critico di Alberto Asor Rosa, traccia un ritratto inedito di Saba, uomo e poeta.

Una lunga ricerca tradotta in linguaggio televisivo, un «racconto per immagini» che, nella sua originalità vuole essere un contributo alla conoscenza oltre che un omaggio ad un grande poeta. Un appuntamento da non perdere quindi quello di stasera, come quello di martedì prossimo 18 ottobre, sulla terza rete Tv, alle 19.30.

Viviana Valente

■ VOLONTE' IN BRASILE — Gian Maria Volontè ha annunciato che forse farà un film in Brasile.

7 giorni alla TV

Revival, nostalgie, ricordi armati

Fervore d'opere, al Palazzo, per i consueti riti di stagione. Chi spolvera la tappezzeria, chi rilucida gli ottoni, chi cambia corredo, chi ricicla quello vecchio. Aria nuova e, comunque, lindi sentori di lavaggio a prova-finestra.

Dà per primo il buon esempio lo stesso «Radiocorriere Tv», che lancia il suo messaggio al Caro lettore: «Da oggi ti abbraccia più grande», scrive di sé il giornale, «perché il tuo gusto è cambiato, i tuoi interessi sono diversi, le tue esigenze maggiori, perché il mondo dello spettacolo si è allargato, si è fatto più grande». E sulla scia del «Radiocorriere», tutti mirano a diventare un po' più grandi: i servizi giornalistici della Rete 2, che hanno appena ottenuto il rinforzo di due flash, alle 14.30 e alle 17.30, i musical, come «La vita comincia ogni mattina» con Bramieri, (da poco finito), «Cyrano» con Modugno, «Bravo!» con Montesano (bravo davvero l'attore), lanciati in pista a raffica. E poco importa se recano i segni d'una già lunga, e peraltro onorata carriera teatrale (e in qualche caso anche televisiva), perché, a differenza della «vita» cantata da Gino Bramieri, la commedia musicale non «comincia ogni mattina» anzi, data la penuria che affligge il settore, rischia di fare notte fonda fuori orario.

Se invece serve la mozione dei ricordi tristi, ma pur sempre vivi, eccone una recentissima: «Questo secolo: 1943 e dintorni» di Enzo Biagi. Fedele al suo metodo di confrontare la dimensione ufficiale della storia con la dimensione per così dire individuale ed emotiva del vissuto, Biagi riesuma qui fatti ed episodi dell'ultima guerra mettendo a frutto documenti visivi e interviste con autorevoli testimoni e studiosi. Una pagina, dunque, che va a infoltire il già fitto album di guerra che la televisione ha sfogliato, e va sfogliando con particolare lena in queste settimane, con spirito celebrativo.

Ma con intenti celebrativi (o commemorativi?) opera pure il nuovo programma in onda al pomeriggio sulla prima Rete, condotto da Enza Sampò. Si tratta di «Tivutrenta», dove il trenta del titolo allude ai trent'anni di vita, ora compiuti, della Tv pubblica. Tutto chiaro: si vuol festeggiare la trentennale attività della Rai lungo la piccola storia dei suoi innumerevoli spettacoli, ricorrendo al vetero espediente dei quiz a premi e decorando la cerimonia rituale con gli «interventi a sorpresa» di Re Prezzemolo, al secolo Pippo Baudo.

Intanto, al margine di revival, nostalgie, ricordi armati del tempo che fu, comincia a infuriare un'altra guerra: quella dei numeri, tra la Rai e le antenne private, tra «Fantastico» e, mettiamo, «Premiatissima» di Canale 5, muso contro muso al sabato sera. I telespettatori vengono «sparati» come proiettili di carta: 18 milioni di qua, 9 milioni di là. Poi si precisa che i 9 milioni «di là» devono considerarsi comprensivi di tutte le private messe insieme. Domanda legittima: la matematica è un'opinione, oppure la concorrenza è inesorabilmente debellata? Nel caso specifico, l'ipotesi più plausibile sembra quest'ultima, perché non si vede ancora chi sia in grado di fare lo «strappo» a una trasmissione tanto popolare, nel bene e nel male, com'è appunto l'ex Canzonissima; e chi, al presente, possa fronteggiare, con qualche probabilità di successo, quell'indemoniato di Gigi Proietti, che cento ne pensa e cento ne fa. Il segreto (anche quello dei numeri) sta forse tutto qui.

Ber.

Teatro Autunno 83

TRIESTE — Sabato 15 ottobre alle ore 20.30, e domenica 16 ottobre alle ore 17.30, nel teatro di Servola di via Soncini 187, spettacolo inaugurale della rassegna teatrale dialettale «Teatro Autunno 83»: la compagnia degli «Ex Allievi del Toti» presenta la commedia musicale «Te voio ben Trieste», sessant'anni di vita triestina di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi.

ALLE 20.30 SULLA RETE 2 IN «CHISUM»

Ritorna John Wayne

ROMA — Il personaggio di Chisum (protagonista dell'omonimo film presentato dalla Rete 1 TV stasera alle 20.30) è di quelli che hanno fatto la leggenda del Far West.

Grande possidente, ranchero per convinzione e nemico giurato dei nuovi affaristi dell'Est che tentavano di sovvertire l'ordine patriarcale della «nuova frontiera», John Simpson Chisum (vissuto dal 1824 al 1884) fu il grande animatore della «Lincoln Country Cattle War» nel 1878, quando i «signori del bestiame», assoldando il fuorilegge Billy the Kid e la sua banda, scatenarono una feroce rappresaglia contro i coloni e i cittadini che volevano occupare le loro terre.

Nonostante gli sforzi di uomini come Pat Garrett, la guerra fu cruenta e si risolse a favore di Chisum che, tornato l'arbitro della legalità, non esitò a perseguitare Billy the Kid mettendogli contro proprio il suo vecchio amico, lo sceriffo Garrett.

Questa biografia leggendaria, adattata dal regista «fordiano» Andrew Victor McLagen alle esigenze di una politica americana aggressiva e patriottica (erano gli anni di Nixon), trasforma Chisum in un paladino dei buoni sentimenti che si scatena solo quando gli uomini del suo avversario Murphy gli uccidono un amico.

John Wayne, che probabilmente scelse personalmente un regista agiografo e duttile, interpretò con vigore il ruolo, e garantirà, certamente, un alto ascolto a questa serata della Rai.

Al suo fianco, Ben Johnson.

■ ORCHESTRA USA — La «Juilliard School Orchestra» di New York, diretta da Jorge Mester, è in tournée nei teatri dell'Emilia - Romagna.

Appuntamenti

«Biscotti per animali» con i fratelli Marx

TRIESTE — Prosegue stasera alle 20.30 all'Istituto di storia dell'arte di via dell'Università 3 con «Animal Crackers» (Biscotti per animali) diretto da Victor Herman nel 1930, il breve ciclo di film sui fratelli Marx inaugurato ieri dal Centro universitario cinematografico.

Domani alla stessa ora sarà proiettato «Monkey Business» (Affari di scimmia, 1931) di Norman McLeod; giovedì «Horse Feathers» (Piume di cavallo, 1932) pure di McLeod; infine la rassegna si concluderà venerdì 14 ottobre con «A Day at the Races» (Un giorno alle corse, 1936) di Sam Wood.

Una serata goriziana di gruppi in discoteca

TRIESTE — Giovedì, dopo le 22, inizia alla discoteca Bowling di Duino la seconda rassegna regionale gruppi musicali. In programma il group «Cyclon - B», supporter la band «Radio Remx» (entrambi di Gorizia).

La IBC Television trasmetterà uno speciale video — con repliche — per ciascuna serata della rassegna.

Ascoltiamo Toti Dal Monte

Toti Dal Monte nel 1922

TRIESTE — Inizia oggi alle ore 17.30 nella sede dell'Officina in via Torrebianca 41, il ciclo di audizioni delle incisioni originali di Toti Dal Monte e Enzo de Muro Lomanto.

Primo di una serie di quattro incontri che si proporranno ogni martedì del mese, questo appuntamento si inserisce nell'ambito della manifestazione «Toti Dal Monte - Enzo de Muro Lomanto. Due voci nel mondo: documenti, immagini, suoni», organizzata dall'Officina e dal Civico Museo Teatrale e già apertasi con la mostra a Palazzo Costanzi.

Sarà il maestro Giulio Viozzi a presentare oggi le «Canzoni e arie» di Toti Dal Monte incluse nella famosa incisione per la Victor di Camden (Usa) del 1926: negli anni delle prime incisioni discografiche, l'orchestra e i tecnici della Victor venivano conquistati nel riascolto delle prove di incisione dallo splendido saggio di «bel canto» offerto dalla soprano se pur affaticata da una lunga tournée australiana e alla sua prima esperienza discografica.

L'incisione è di particolare carattere storico sia per la unicità del valore intrinseco delle interpretazioni, sia per la irripetibilità, nella moderna discografia, dei brani eseguiti dalla cantante.

Il programma comprendeva un po' quelli che possono essere definiti i «cavalli di battaglia» di Toti Dal Monte nella sua carriera iniziata con il «Rigoletto» scaligero del '22 sotto la direzione di Toscanini: di Rossini «Guglielmo Tell» (Atto II: «Selva opaca») e «Il Barbiere di Siviglia» (Atto I: «Una voce poco fa»); di Donizetti «Lucia di Lammermoor» (Atto I: «Regnava nel silenzio», Atto II: Scena della Pazzia: «Splendon le sacre faci... Spargi d'amaro pianto»); di Mozart: «Le Nozze di Figaro» (Atto IV: «Deh vieni, non tardar»).

Ancora di Donizetti «La figlia del reggimento» (Atto I: «Convien partir»); di Verdi «Rigoletto» (Atto I: «Caro nome»). Infine di Benedict «Carnevale di Venezia» (Variazioni).

«Segreto militare» alla Casa di cultura

TRIESTE — Venerdì 14 ottobre con inizio alle ore 20.30 alla Casa di cultura slovena in via Petronio s'inaugurerà la stagione di prosa del Teatro stabile sloveno di Trieste con la prima di «Segreto militare» di Dušan Jovanović. La regia è di Unkovski,

Il lavoro di un Concessionario BMW inizia, non finisce, con il contratto di vendita. Un esempio? B.E.S.T.! (BMW Extra Service Treatment).

I Concessionari BMW, in collaborazione con Mobil, offrono in esclusiva ai Clienti BMW il servizio B.E.S.T. (BMW Extra Service Treatment), che copre, per la durata di 3 anni, tutte le spese di manodopera e di ricambi per interventi sulle parti lubrificate del motore, del cambio, del differenziale e dello sterzo.

Non solo. Il servizio B.E.S.T. prevede anche l'installazione del serbatoio supplementare per il ripristino automatico del livello dell'olio e una carta di credito per facilitare ai Clienti BMW i pagamenti alle officine.
B.E.S.T., un pacchetto di servizi speciali in esclusiva per chi sceglie BMW.

Un servizio esclusivo dei Concessionari BMW.

TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A
Tel. 040/44181

GORIZIA
ATICAR AUTOEST
Via Trieste 145
Tel. 0481/81147

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto, Raffaella?
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto, Raffaella?
14.05 Sulle strade della California. Telefilm.
15.00 Cronache italiane. A cura di Franco Cetta.
15.30 DSE Gli obelischi egizi di Roma. 2.a parte.
16.00 Orzowei. 9.a puntata.
16.25 Tom & Jerry show. Cartoni animati.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Dick Turpin. Telefilm.
18.10 Tutti in pista nel sesto continente. 5.a puntata.
18.40 Tivutrenta. Quiz a premi sui 30 anni della televisione.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Guerra e pace. Dal romanzo di Leone Tolstoi. 6.a puntata.
21.50 Telegiornale.
22.00 Questo secolo - 1943 e dintorni.
22.50 Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere.
23.40 Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento.
— Che tempo fa.
23.50 DSE Il raggio laser.

TV RETE 2

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Capitol. 12.a puntata.
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem. Conduce Claudio Sorrentino.
— Playtime. Gioco a premi in collegamento con la Sede di Torino.
— Folly Foot. Telefilm.
16.30 DSE Questioni educative.
17.00 Rhoda. Telefilm.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Il selvaggio mondo degli animali. Documentario.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 L'ispettore Derrick. Telefilm.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Chisum. Film (1970).
22.20 Tg 2 - Stasera.
22.30 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.
22.35 Tg 2 - Dossier.
23.30 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

15.30 DSE Alle fonti del cirillico. 1.a puntata.
16.00 DSE Materiali per ricerca.
16.30 40 anni dopo - Immagini in nero.
18.25 Cento città d'Italia.
18.35 Speciale Orecchiocchio. 2.a puntata.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni.
20.05 DSE Nova. 2.a parte.
20.30 Tg 3 - Set speciale.
21.30 Concerto sinfonico diretto da Marcello Panni.
22.25 Tg 3.
23.00 Boccioni a Milano.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario, l'agenda del Gr1; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83 con Gianni Bisiach; 11.10: «Un amore», sceneggiato di D. Buzzati (9.a), regia di K. Fusco; 11.34 «Note d'amore», con Laura Barbiani; 12.03: Viva la radio; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.55: Ss onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Una voce, un'orchestra; 18.30: Che vena quel Verdi Giuseppe fu Carlo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.35: Audiobox-flipper; 20. Su il sipario: il teatro dell'Est europeo fra i due secoli 1850-1915 di G. Di Stefano (6.a p.), regia di E. Convalli; 21.03: Caro ego...; 21.18: Cantanti di oggi; 21.28: Musica e fiabe, 1.a trasm.; 22: L'ultima delle prime donne: Maria Callas (6.a), regia di F. Crivelli; 22.45: Autoradio flash per camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno: 4 jolly per l'estate; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18 30, 19.30, 22.30. I giorni con A. Todisco; 7: Bollettino del mare; 7.30. Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Fantastico quattro abbinata alla lotteria Italia; 8.45: Soap opera all'italiana (12): «Cala normanna»; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Ranetto; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Discogame con M. Gammino; 15: Radio Tabloid, regia di M. Matteoli; 16.32: Due di pomeriggio, quotidiano giovane di musica; 18.32: Scegliamoli insieme: le ore della musica; 19.50: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco-novità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Festival jazz Roccella Jonica; 17: Dse: dalla natura alla cultura (7.a); 17 30-19: Spaziotre; 21.40: Musiche di P.I. Ciaikowski; 22: Fatti, documenti, persone: pietismo e cultura tedesca, di E. Bertazzoni; 23: Il jazz, 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali della fd a cura della D.E., musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Liperi, Castelli e De Pascale; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Qui musica; 14.15: Nazioni vicine; 14.45-14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45-15.30: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Dai taccuini di mio padre; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner. Richard Wagner: Tannhäuser (atto secondo); 11.30-13: Contenitore meridiano: L'annotazione (12) «La pulce nell'orecchio»; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20-17: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; (14.10) Di tutto un po'; (15) I giovani per i giovani; (16) Da Muggia a Duino; (16.30) Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ivan Cankar-Ferdo Delak: «Il servo Bortolo e la sua giustizia».

Canale 5

12.00: Telefilm della serie «Arcibaldo»; 12.30: «Help», gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.30: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.30: Telefilm della serie «Alice»; 17.00: Telefilm della serie: «Tarzan: Charity Jone» (2.a parte); 18.00: Telefilm della serie «Ralphsupermaxieroe»: «Nuovi incarichi»; 19.00: Telefilm della serie «Arcibaldo»; 19.30: Telefilm della serie «T. J. Hooker»: «Rapina al botteghino»; 20.25: Telefilm della serie «Dallas»: «Tempesta in casa Ewing»; 21.25: Film: «Fico d'India», con Renato Pozzetto, Aldo Maccione, Gloria Guida. Regia di Steno; 23.25: Sport: boxe; 0.25: Film: «Tempesta sul Congo», con Susan Hayward, Robert Mitchum. Regia di Henry Hathaway.

Telebarbara

9.30: «Amore in soffitta», telefilm; 10.00: «Papà, caro papà», telefilm; 10.30: «Viale del tramonto», film di Billy Wilder, con W. Holden, G. Swanson, E. von Strohein; 13.15: «Padroncina Flo», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «Un uomo oggi», film di Stuart Rosenberg, con P. Newmann, J. Woodward, A. Perkins; 16.30: Cartoni animati; 17.20: «Il dott. Slump e Aral», cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Dancin'days», telenovela, con Sonia Braga; 19.30: «La famiglia Bredford», telefilm; 20.30: «La febbre del sabato sera», film con John Travolta; 22.40: «Vegas», telefilm; 23.40: «Abc sport»; 23.45: «Il terzo segreto», film. — Non stop film e telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Embassy»; 10.00: Telefilm: «Wkrp in Cincinnati»; 10.30: Telenovela: «Laura»; 11.15: Telenovela: «Cuore selvaggio»; 12.00: Telefilm: «Agente Pepper», con Angie Dickinson; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Laura»; 14.45: Telenovela: «Cuore selvaggio»; 15.30: Telefilm: «Codice 3»; 16.15: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: «Hulk»; 20.30: Film: «Frogs», di George McCavan con Ray Milland; 22.00: Campionato mondiale di Catch; 23.00: Film: «Sherlock Holmes e la voce del terrore»; 24.00: Film: «Un poliziotto scomodo».

Telefriuli

11.45: «Scrivi la frase... vinci la Opel», gioco; 12.00: «Insieme», rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Funny face», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.00: «La lunga linea grigia», film di John Ford, con Tyrone Power, Maureen O'Hara; 15.40: «Supercartoons», cartoni animati;

Triveneta

12.30: Oroscopo; 12.40: Hondo; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Jeffersons; 14.30: Film; 15.10: Film: «Amante di Paride»; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: Cartoni animati; 18.00: La lama d'Oriente; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Cowboy in Africa; 20.00: Medusa; 20.30: Jeffersons; 21.00: Film; 22.30: Asta di tappeti.

Telequattro

8.50: «Cara cara»; 9.30: «Febbre d'amore»; 10.15: «Le foglie d'oro», film con Gary Cooper, Lauren Bacall, Patricia Neal. Regia di Michael Curtiz; 12.10: Gli eroi di Hogan: «Ciao Zolle»; 12.40: Vita da strega: «E con "qualcosa" fanno 4»; 13.00: Telecronaca basket: Bic Trieste-Simac Milano; 14.00: «Cara cara»; 14.45: «Febbre d'amore»; 15.30: In casa Lawrence: «Buon compleanno»; 16.30: «Bim bum bam», programma per ragazzi; 18.00: La casa nella prateria: «Non è facile crederti»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi; 20.30: «Driver in», spettacolo con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo. Regia di Giancarlo Nicotra; 22.00: «Speed Cross», film con Fabio Testi, Vittorio Mezzogiorno, Daniela Poggi, Lia Tanzi. Regia di Stelvio Massi. — Oroscopo; 24.00: «Vivi e lascia morire», film con Stuard Whitman, Janet Leigh, Barry Sullivan, Eleanor Parker. Regia di Robert Gist.

Telepordenone

12.00: «Le meraviglie della natura», rubrica scientifica; 12.40: «Falco superbolide», cartoni animati; 13.05: «Huckleberry Finn», cartoni animati; 13.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 14.00: «Le meraviglie della natura», rubrica scientifica; 14.30: «Fatelo da voi il prezzo», rassegna di tappeti orientali; 17.00: Cartoni animati; 18.00: «Medical Center», telefilm; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Le meraviglie della natura», rubrica scientifica; 20.30: «Taxi»; 21.15: «Ellery Queen», telefilm; 22.55: Cronache notte; 23.00: «Colpo d'occhio», rubrica giornalistica; 23.30: «Sotto il cielo delle Hawaii», film.

Rdf

13.45: Situazione meteorologica in diretta da Meteosat 2; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Replica della tavola rotonda sul tema: «Piazza pulita»; 16.30: «Brothers and sisters», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: Cartoni animati; 17.30: «Dan August», telefilm; 18.30: «Il selvaggio mondo degli animali», documentario; 19.00: Cronache del cinema; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: La scuola - Il periodo delle squadriglie. II parte; 17.30: «Una scatola di sigari Havana», telefilm per ragazzi della serie Popi; 18.00: «L'amica della notte», telefilm della serie Il grande investigatore; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera. Informazioni e curiosità; 20.00: Orizzonti; 20.30: «Delphine», film con Dany Carrel, Maurice Ronet, Nino Ferrer. Regia di Eric Le Hung; 21.50: Vetrina vacanze; 22.05: Tuttoggi sera; 22.15: «Il ciclope» (prima puntata). Sceneggiato con Franco Lasić, Mira Furlan, Rade Šerbedžija, Bert Sotlar. Regia di Anton Vrdeljak.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Teleantenna

15.30: Film: «Quando volano le cicogne»; 16.55: Cartoni animati: «Le avventure dell'orso Yoghi», «Flinstones»; 17.50: Documentario serie «Orizzonti sconosciuti»; 18.20: Telefilm: «S.O.S. polizia»; 19.00: Rubrica: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Big Screen; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Guarany-Juventus; 22.00: Film: «La vendetta della maschera di ferro»; 23.17: Documentario: Telerama sport; 23.45: Tele Antenna notizie.

Oggi sul piccolo schermo

Arrivano i nostri

«Questo secolo - 1943 e dintorni» (Rete 1, ore 22) — Terzo appuntamento con Enzo Biagi: «Arrivano i nostri», regia di Luciano Arancio. Giorni drammatici si profilano per l'Italia con i primi bombardamenti aerei. Intervista di Biagi a italiani residenti in Usa che parteciparono alla guerra nel nostro paese.

* * *

«Guerra e pace» (Rete 1, ore 20.30) — Sesta puntata dello sceneggiato della «Bbc» dal romanzo di Tolstoj. La gente si allontana da Mosca, fatta eccezione per Pierre che rinuncia ad abbandonare la città. L'esercito dello Zar si prepara alla battaglia di Borodino. Interpreti: A. Hopkins, A. Dobie, A. Down, S. Morand, D. Douglas, D. Swift, F. Grook.

* * *

«Chisum» (Rete 2, ore 20.30) — In onda questo film girato nel '70 da Andrew V. McLaglen, con John Wayne, Forrest Tucker, Christopher George, Ben Johnson, Ben Corbett, Bruce Cabot. Chisum, un cowboy, è interpretato da John Wayne, costretto a difendersi da un forestiero invadente, Murphy, che specula sui prezzi tenendo in pugno gli abitanti della contea di Lincoln. Chisum si vede costretto a ricorrere alla forza. Il film fu giudicato da Nixon l'espressione più alta degli ideali americani.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 2, ore 22.30) — I film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2, ore 22.35) — Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Tg 3 - Set speciale» (Rete 3, ore 20.30) — «Sua eccellenza il cavaliere» di Cesare Viazzi e Vincenzo Inserra. A Ponza, alla Maddalena, al Gran Sasso: i giorni e le ore di Benito Mussolini, dalle 17.20 del 25 luglio alle 14.20 del 12 settembre 1943.

* * *

«Concerto sinfonico» (Rete 3, ore 21.30) — Regia di Sergio Balzania.

* * *

«Viale del tramonto» (Retequattro, ore 10.30) — Film, regia di Billy Wilder, con Gloria Swanson, William Holden, Erich von Stroheim, Nancy Olson (1950).

* * *

«La febbre del sabato sera» (Retequattro, ore 20.30) — Regia di John Badham (1977), con John Travolta, Karen Gorney, Barry Miller, Joseph Cali.

* * *

«Dallas» (Canale 5, ore 20.25) — Telefilm «Tempesta in casa Ewing». La serie che ha ottenuto un'«audience» di 13.095.000 telespettatori, riprende per proporre gli ultimi episodi prodotti negli Usa.

* * *

«Fico d'India» (Canale 5, ore 21.25) — Regia di Steno. Cast: Renato Pozzetto, Gloria Guida, Aldo Maccione.

* * *

«Drive in» (Italia 1, ore 20.30) — Spettacolo con Carmen Russo, Enrico Beruschi e Gianfranco D'Angelo. Regia di Giancarlo Nicotra. Nel corso della trasmissione D'Angelo verrà interrogato sulla cura dimagrante alla quale si è sottoposto. Offrirà una «ricetta» ai telespettatori: spogliarsi nudi e mangiare dinanzi a uno specchio: «Funziona sempre — dice il comico — perché se vi trovate al ristorante vi cacciano fuori». Ha soggiunto di essersi sentito, dopo aver perso alcuni chili, «più staccato dal mondo, più spirituale».

* * *

«Speed Cross» (Italia 1, ore 22) — Regia di Stelvio Massi (1980). Cast: Fabio Testi, Vittorio Mezzogiorno, Daniela Poggi, Lia Tanzi.

* * *

«Vivi e lascia morire» (Italia 1, ore 24) — Con Stuart Whitman, Janet Leigh, Barry Sullivan, Eleanor Parker. Regia di Robert Gist (1966).

Aperte le feste musicali a Belgrado

BELGRADO — Con un concerto dedicato al primo centenario della nascita del compositore serbo Petar Konjovic si sono aperte le «Feste musicali» di Belgrado più note come «Bemus» (Belgrado musica), giunte alla quindicesima edizione.

Konjovic (1883-1970) ha lasciato numerose opere l'ultima delle quali, l'incompiuta «La patria», sarà eseguita a conclusione di questo Festival il 19 ottobre.

Fra le orchestre straniere ospiti una è tedesco-occidentale (della «Nord Radio»), una francese (di Lilla) e una sovietica (quella da camera di Mosca).

REBUS (Frase: 7, 13)

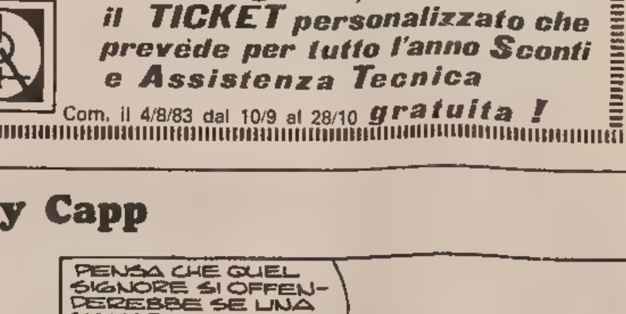
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato il 9 ottobre

S Foggia; remo MI; lido RO = Sfoggiare monili d'oro

ELIOTECNOSERVICE
specialisti in strumenti per il disegno
da settembre soltanto per studenti!
Via Vidali n.3 tel. 774267
SCUOLA 83: al primo acquisto, oltre allo Sconto, cosegneremo il TICKET personalizzato che prevede per tutto l'anno Sconti e Assistenza Tecnica gratuita!
Com. il 4/8/83 dal 10/9 al 28/10

Andy Capp



Mafalda

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del F.V.G.

Politeama Rossetti
dal 14 ottobre 1983

di Terzoli e Vaime
liberamente tratto da «Le Bourgeois Gentilhomme» di MOLIÈRE
Musiche di Berto Pisano
Scene e costumi di Paolo Tommasi
Coreografie di Donald Saddler
con MARIA MONTI
Uno spettacolo diretto da Pietro Garinei

Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 tel. 69406-68311-65700

AL NAZIONALE 1
OGGI PRIMA
Voglia di sesso, una voglia da morire!

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Giovedì 20 ottobre inaugurazione in serata di gala con «I due Foscari» di G. Verdi.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Informazioni presso la Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 14 ottobre Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Pardon Monsieur Molière», commedia musicale di Terzoli e Vaime diretta da Pietro Garinei. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 040/69406 – 68311 – 65700. Abbonati sconto 40%.
TEATRO STABILE. Stagione 1983/84. Sottoscrizione e conferma turni fissi (entro il 21 ottobre) presso circoli aziendali, scuole, sindacati e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Informazioni segreteria Teatro Stabile 567201 int. 12 e Ufficio Abbonamenti 54331.

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Acclamato al Festival di Taormina, il più divertente e intelligente film di fantascienza della stagione: «Android» di Aaron Lipstadt, con Klaus Kinski, Kendra Kirchner e Max 404. Prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN. Ore 16.30, 18.30, 20.10, 22.15: «Al bar dello Sport». Lino Banfi e Jerry Calà hanno fatto 13! Il muto lo sa, ma non parla...
FENICE, Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Tuono blu» con R. Scheder e W. Oates. Avventuroso: Tuono blu martella lo spettatore con un susseguirsi incredibile di emozioni...
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Dolce e selvaggio» III settimana di continuo successo. Dal vero ciò che il cinema non aveva mai osato filmare e che non vedrete mai alla televisione. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Voglia di sesso, una voglia da morire!». Straordinario! Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Bubble gum» con Annette Haven. È arrivato il supermegaporno. Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Creepshow» il film che in America ha già incassato 70 miliardi nei primi 30 giorni di programmazione. V. m. 14 anni.
MATTINATE DISNEY. Ogni domenica alle 10 e 11.30 al Nazionale 1 cartoni animati.

AURORA. 17: Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere «Sexy moon» («Erotika al chiaro di luna»). Un «luce rossa» di qualità, Technicolor.
CAPITOL. 17.30, 19.30, 21.45: «Detective Sharky» di nuovo in azione in un thrilling poliziesco di gran classe «Pelle di sbirro» con B. Reynolds e W. Dehl. Technicolor. Vietato min. 14 anni.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 17, 18.40, 20.20, ult. 22: L'ultimo sconcertante film interpretato da Paolo Villaggio: «Pappa e ciccia», con Lino Banfi e Milly Carlucci. Ultimo giorno. Domani «Nosferatu» il principe della notte. Con K. Kinski.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: «Rambo». Sylvester Stallone, Richard Crenna, Brian Dennehy, regia di Ted Kotcheff. Successo! Ultimo giorno.
ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'essai), tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «E.T. L'extraterrestre». Il successo mondiale del regista Steven Spielberg.
LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). 17, 19.30, 22.: «The Blues Brothers» di John Landis con John Belushi e Dan AyKroyd. Un divertimento per tutti. Domani: «Taps, squilli di rivolta».
RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Emy la minorenne dell'Hostess Club» un altro luce rossa! rossa!! rossa!!! Contraddistinto dal marchio XXXX che garantisce lo spettatore. Una prima visione con Marina Frajese! Sev. viet. ai min. di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Radio taxi girls» a colori.
PRINCIPE. 18: «Delitto al Central Hospital» con Lee Grant.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Flashdance» con J. Deals e M. Nouri. Scope a colori.
VERDI. 17.30, 22: «E la nave va» di Federico Fellini. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La ragazza del manifesto». Colori. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Il mondo nuovo».

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «L'inferno perverso di una donna». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Gipsie». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «I vizi della carne». V.m. 18 anni.

Un film di Boorman sulla guerra fredda

LONDRA — Il produttore e regista John Boorman ha acquistato per 400 mila dollari i diritti cinematografici di «The Englishman's Daughter», un «thriller» ambientato ai tempi della guerra fredda scritto da Peter Evans.

Evans curerà anche l'adattamento cinematografico del suo romanzo che è stato pubblicato negli Stati Uniti dalla «Random House» ed in Gran Bretagna da Allen Lane. Evans è stato per molti anni critico cinematografico e teatrale del «Daily Express» di Londra.

Attualmente Boorman si trova a Parigi per il montaggio di «Dream One» un film che egli stesso ha prodotto e nel prossimo mese di marzo dovrebbe cominciare le riprese di «Emerald Forest» (Foresta di smeraldo).

■ NUOVO DIRETTORE — Luciano Mazzoni, parmigiano 32.enne, è il nuovo presidente dell'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini».

RISTORANTI E RITROVI

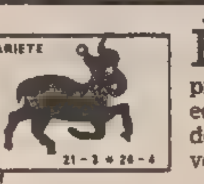
HOTEL SAVOY - GRADO
Mercoledì 12 ottobre «Serata danzante», ballo liscio, ore 21.

BANDIERA GIALLA
alla Discoteca Simons di via Costalunga, tel. 827236. Oggi tutti i successi di Bandiera gialla degli anni Sessanta.

EUROPA HOTEL PIANO BAR
Pino Valentini al pianoforte. Chiuso domenica e lunedì, tel. 200230.

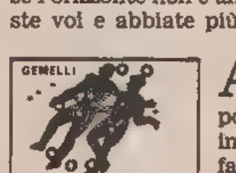
Astrid

OROSCOPO DI OGGI

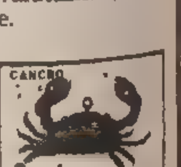


È necessario seguire una linea di condotta chiara, separando senza equivoci la sfera professionale da quella privata e sentimentale ed evitando di confondere il piacere con il dovere. Avete la possibilità di farvi valere, sta a voi prendere in mano le redini nel modo giusto.

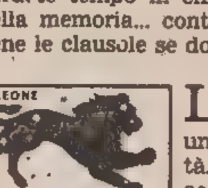
Non giudicate i risultati dagli sforzi che vi sono costati, talvolta l'attenzione e la concentrazione sono più utili dello stakanovismo. Siate ancora un po' pazienti, non prendetevela se l'orizzonte non è ancora limpido come vorreste voi e abbiate più riguardo per la salute.



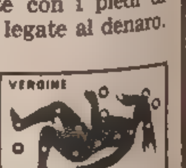
Avete già avuto la dimostrazione che ciò che desiderate non è facilmente realizzabile ma potreste tentare di cambiare rotta. Cercate di impegnarvi a fondo in qualcosa di pratico, ma fate attenzione agli errori di valutazione, siate prudenti nelle attività fisiche.



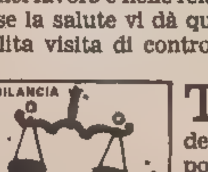
Qualcosa di nuovo vi tenta ma se volete riuscire preparatevi adeguatamente, la faciloneria non porta a posizioni stabili. Non perdete tempo in chiacchiere e non fidatevi della memoria... controllate le spese, leggete bene le clausole se dovete firmare delle carte.



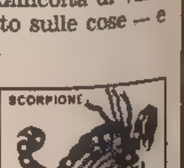
La fortuna potrà esservi favorevole se non le forzerete la mano e alcuni avranno più di un'occasione per dimostrare le proprie capacità. Sarà una giornata strana, in cui potrà accadere di tutto, procedete con i piedi di piombo in tutte le faccende legate al denaro.



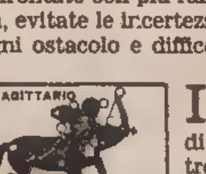
Se vi lascerete tentare da avventure più grandi di voi le cose potranno complicarsi e diventare difficili e imbarazzanti; siate prudenti nel lavoro e nelle relazioni sociali e familiari... e se la salute vi dà qualche noia ricorrete alla solita visita di controllo.



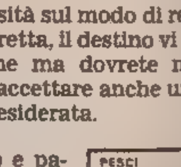
Tutto va bene per quanti tra voi ci sanno fare (il che vuol dire anche saper approfittare degli altri); per chi ha più scrupoli invece sono possibili delle momentanee difficoltà di vario genere. Concentratevi soltanto sulle cose — e sulle spese — indispensabili.



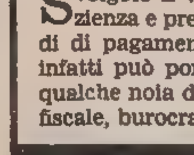
Cercate di capire che cosa è davvero importante per voi, se c'è qualcosa che non va dovete trovare il coraggio di fare piazza pulita. Affrontate con più razionalità la vita quotidiana, evitate le incertezze e riuscirete a superare ogni ostacolo e difficoltà.



Il vostro desiderio di nuove esperienze, sia di lavoro sia sentimentali, è segno di fantasia e di interesse per la vita ma non dovete esser troppo precipitosi e impulsivi, altrimenti non riuscirete a concludere mai nulla di concreto. Cercate di non sovraffaticarvi.



Contrattempi e difficoltà vi rendono nervosi e inclini a prendervela con chi vi è vicino e non ne ha colpa; rilassatevi e cercate di portare avanti con cura i vostri interessi quotidiani, senza trascurare nessun particolare. Fatevi valere ma senza sopraffare gli altri.



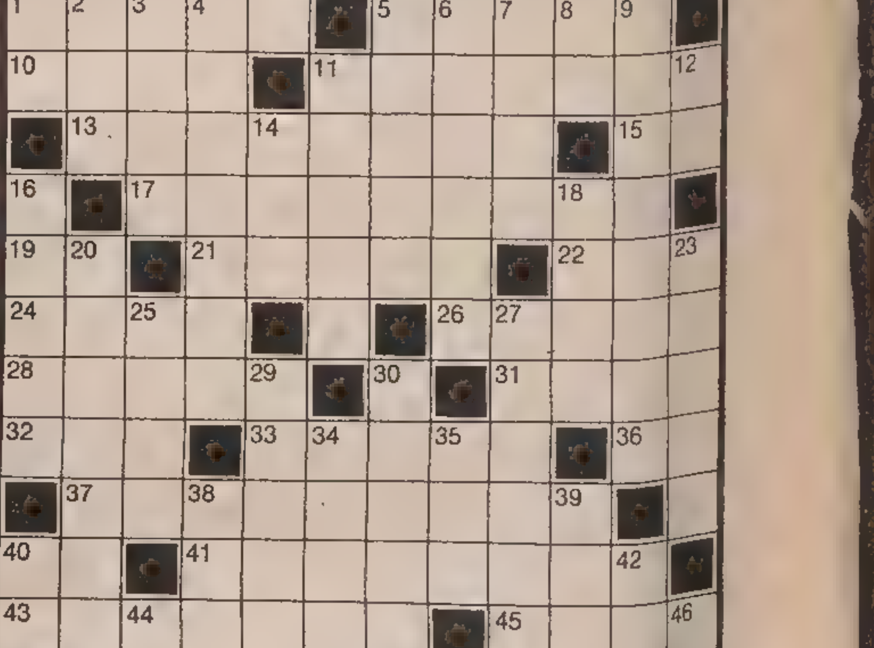
Sapete cosa dovete fare ma avete qualche dubbio o perplessità sul modo di realizzare; non abbiate troppa fretta, il destino vi manderà presto un'indicazione ma dovrete mostrarvi concreti e capaci di accettare anche una realtà diversa da quella desiderata.

Svolgete il vostro lavoro con metodo e pazienza e premunitevi contro eventuali ritardi di pagamenti, la posizione di alcuni astri infatti può portarvi ad errori di giudizio e a qualche noia di carattere economico (o legale, fiscale, burocratico); prudenza in ogni settore.

La ditta **A.M.A.R.** di
via del Bosco 6, tel. 741946 Trieste
vi OFFRE impianti gas
BEDINI - LOVATO - LANDI - KAR gas
montati su vetture normali **L. 250.000**
su vetture a 3 volumi **L. 285.000**

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Il fuoco sotto la cenere - 5 Modeste offerte - 10 Una popolare cantante - 11 Efferato - 13 Abitazioni di campagna - 15 Articolo e nota - 17 Movimenti bruschi - 19 Sigla di Ragusa - 21 Chi lo prende vola - 22 Le prime nozioni - 24 Uno Stato petrolifero - 26 Stilano anche i rogiti - 28 Hector scrittore - 31 Pietra per affilare - 32 Est Sud-Est - 33 L'orlo dell'occhiello - 36 Sigla di Alessandria - 37 Indumento religioso - 40 Sigla di Modena - 41 Tipo di tessuto - 43 Sani e salvi - 45 Il Wolfe creato da Rex Stout - 47 In grande quantità - 48 Allatta figli non suoi.

VERTICALI: 1 Iniziali di Mussolini - 2 Si esibisce insieme a Gian - 3 Cura strade statali (sigla) - 4 Tra il biondo e il bruno - 5 Pregiati pesci - 6 Richard attore - 7 Si contrappone all'amore - 8 Sigla di Lecce - 9 Pura, incontaminata - 11 Il nome della Calamai - 12 Le vocali di seta - 14 Sono ventiquattro al dì - 16 Giunte davanti a tutte - 18 Venuto alla luce - 20 Cicciona - 23 Volta che ci sovrasta - 25 Il nome di Guinness - 27 Strumento musicale di terracotta - 29 Misera, poverella - 30 Soffitte - 34 Li distrugge la realtà - 35 Latitudine in breve - 38 Marte per i Greci - 39 Ente... illuminante (sigla) - 40 La terza nota musicale - 42 Gioielli di famiglia - 44 Consonanti in dose - 46 fondo di canoa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 disinvoltura; 11 scialare; 12 TS; 14 entità; 15 mi; 16 eco; 18 oi; 19 gas; 20 rada; 21 CA; 23 Burt; 24 Msi; 25 satanico; 27 isolante; 29 tic; 30 naso; 31 oo; 32 star; 33 ara; 35 ns; 37 ira; 38 né; 39 ardito; 42 EZ; 43 sciatori; 45 enciclopedia.

VERTICALI: 1 determinante; 2 SS; 3 ICE; 4 Nino; 5 Vaticano; 6 oli; 7 lati; 8 tra; 9 ue; 10 aristocrazia; 13 scassare; 15 marciare; 17 odiosa; 19 guitti; 22 attonito; 23 BN; 25 sa; 26 ae; 28 lo; 34 cric; 36 stop; 39 ACI; 40 dal; 41 ore; 43 SC; 44 id.

Porta a casa Margherita
Le nuove lavatrici **ARISTON**
Al 1.o PIANO di via S. Maurizio 2
BALCOR di Avicini
Tel. 796612

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

MONFALCONE dintorni pratica pulizia uffici scale offresi ore serali. 0481 – 76309 mattina. 927/1

3 Impiego e lavoro Richieste

INVALIDO (35%) 26enne serio cerca qualsiasi lavoro anche a orario ridotto. Tel. 567511.

OFFRESI pulitrice per uffici e ambulatorio. Telef. 572520 dalle 21 in poi. 15097/3

PRESTASERVIZI o internista pratica referenziata offresi 4-6 ore giornaliere rivolgersi via Molin a Vento 29 piano terra dalle 9 alle 12. 15079/3

21ENNE offresi commessa anche part-time telefonare 630857. 14698/3

4 Impiego e lavoro Offerte

DIPLOMATI/E con esperienza anche breve, nel settore alberghiero o della ristorazione, ricerca, per carriera direttiva, nota catena di ristoranti modernamente organizzati. Si richiedono: età 22/27 anni, presenza, spigliatezza, dinamismo. Sede di lavoro Trieste. Rispondere indicando attività svolte ed un recapito telefonico a cassetta Publikompass 28/B 34100 Trieste. 050274/4

FIDUCIARIA primario istituto di credito nazionale seleziona per Gorizia e provincia un bancario esperto titoli, sviluppo, direzione. Si assicurano alta qualificazione professionale, autonomia guadagno adeguato. Se in possesso dei requisiti, telefonare mattina a (0432) 205953. 3/4

PER la stagione invernale in montagna, cercasi cameriere, apprendista cameriera, cameriera stanze, segretaria. Si prende in considerazione solo se referenziati. Telefonare 0431 – 82200. 14736/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE azienda mangimi accessori uccelli cani gatti pesci fertilizzanti terricci offre fisso mensile provvigioni portafoglio clienti a serio giovane massimo 28enne. Zona operativa Udine, Gorizia, Trieste telef. 0422 – 818989 ore ufficio. 227/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERI, trasporti, appartamenti soffitte cose in genere telefonare 43038 – 793353. 14531/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 14737/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 14902/6

OPEL GM

Momento magico Opel diesel.

CHI TI FA GUADAGNARE FINO A 1.000.000 SUI DIESEL?

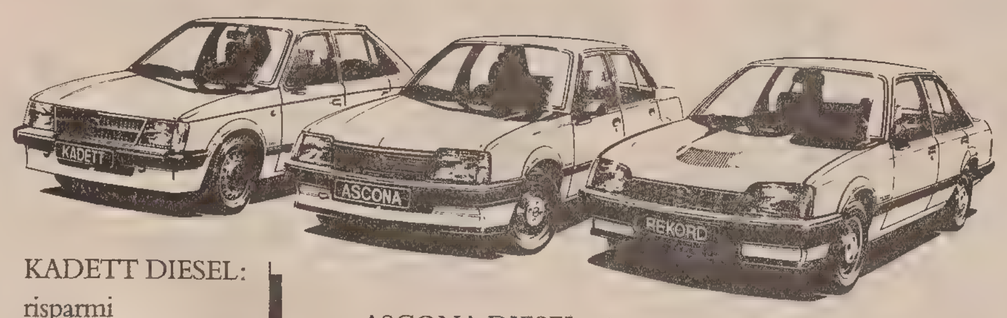
IL TUO CONCESSIONARIO OPEL.

Il tuo Concessionario Opel ti aspetta per riservarti un'irresistibile opportunità. Uno sconto di ben 1.000.000 sul prezzo di listino della prestigiosa Rekord diesel, di 700.000 lire per l'elegante Ascona diesel e di 600.000 lire per la velocissima Kadett diesel.*

Ma c'è di più. Poiché lo sconto si riferisce al prezzo di listino senza IVA, il tuo guadagno sarà ancora maggiore: per l'esattezza, 200.000 lire in più sulla Rekord, 140.000 lire in più sulla Ascona e 120.000 lire in più sulla Kadett.

E' un'occasione irripetibile per entrare in possesso della tecnologia diesel più avanzata del momento. Alte prestazioni, gran comfort, un'eccezionale economia d'esercizio. A cui si aggiunge, oggi, un'altrettanto eccezionale economia di acquisto.

Non vale la pena di approfittarne?



KADETT DIESEL: risparmi 600.000 lire + IVA.

ASCONA DIESEL: risparmi 700.000 lire + IVA.

REKORD DIESEL: risparmi 1.000.000 + IVA.

OPEL

La strada dell'intelligenza.

** Solo per autovetture e veicoli commerciali i cui contratti di acquisto siano stati firmati a partire dal 15 settembre. L'offerta è valida fino al 15 ottobre*

Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel in tutta Italia. GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni

IMPRESA artigiana: esegue costruzioni case, ville, restauri e ristrutturazioni case, rifacimento facciate e tetti, muri di sostegno in cemento armato compreso scavi, demolizioni e livellazione terreni, costruzioni recinti e pavimentazioni cortili. Preferibilmente zona Trieste e periferia. Tel. 0481 – 778919. 14746/6

PADRONCINO con OM 50 offresi per consegne città e provincia. Tel. 793769 – 753635. 14623/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura, posa spostamento mobili prezzi modici. Recapito Lafont 766644. 12054/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine eventualmente acquistiamo sopralluoghi in giornata senza impegno. Tel. 726200 – 422298. 14977/6

8 Istruzione

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corso completo di programmazione Basic, Cobol, operatore analista pratica su computers. Rivolgersi giovedì, venerdì sabato ore 15 – 19 via Sturzo 2 (Madonna del Mare) Trieste, telefono 040 – 821902. 14811/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA Cervo vastissimo assortimento di pellicce, giacche, impermeabili rovesciabili, montoni; guarnizioni. Ultime creazioni qualità superiore, prezzi imbattibili. V.le XX Settembre, 16 III piano, ascensore. 14001/9

TELEVISORE colori Sony nuovissimo occasione vendo. T.A. 833/9

VENDESI stufa Argo 242, metano, in garanzia, inusata, 200.000, 813628. 2345/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI, MODERNI, PARADOSSALI, (1950) comperiamo soprammobili, lampade, quadri, libri, curiosità, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 – Abitazione 941093. 14997/10

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12 acquista quadri oggetti statue pittura triestina soprammobili orologi cartoline e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 14292/10

BIANCHERIA DELLA NONNA, pizzi, lenzuola, tende, tovaglie, bigiotteria, abiti antichi compero. Telefonare 793972. Abitazione 941093.

LA Miniera acquista libri stampe pizzi ricami curiosità bambole bigiotteria lampade quadri soprammobili orologi giacenze ereditarie. Tel. 65910.

11 Mobili e pianoforti

ANNI 20 – 30 – 40 acquistiamo mobili quadri e soprammobili Il Giardino via Mazzini 12 tel. 68242. 14292/11

FINO 1950 acquistiamo mobili, soprammobili, intere giacenze ereditarie pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 14997/11

VENDESI cucina bella legno occasione telef. 748323 ore pasti.

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20.

A.A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi, argenti, rottami d'oro. Rivolgersi «La Bottega Orafa» via Reti 1 (quasi angolo piazza S. Giovanni) tel. 68085. 14160/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641.

ARGENTO oro monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo gioiello via Ginnastica 1. 13826/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 12851/12

OREFICIERIA Lambda via S. Spiridione 6 acquista da privati oro, argento, monete, gioielli all'occorrenza a domicilio. Tel. 64355. 14267/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 15 ottobre: birra Nastro Azzurro Amstel 2/3 vap 890, lattina Peroni e Punto analcolica 450, lattina bibita al cedro 375, acqua naturale Boario 2 litri 550, Orvieto Chianti 2 litri vap 2950, Bracchetto spumante 2750, Brandy René Briandt 4950, passata di pomodoro Massalombarda 650, presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27, oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 – 418762 – 703661. 14385/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 14813/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 15081/14

A. AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno, permute usato per usato, dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza ipoteche: Fiat 127 L '79, Panda 45 '80, 128 1.1 coupé '74, Autobianchi A 112 Elegant '74, Abarth '78 '79, Opel Ascona 2.0 diesel '78, Manta 1.2 '77, Maggiolino 1.2 '70, Lancia Beta 2.0 '76, Beta coupé 2.0 '78, Lancia Appia III serie 1961, Renault 18 GTL '79 1.4, Ford Taunus 1.6 '80. Sabato aperto. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 14858/14

A. FIAT 127 perfetta uniproprietario '82 vendesi. Duplica, viale Ippodromo. 7/14

A. FORD Escort come nuova vendesi. Duplica, viale Ippodromo. 7/14

A. OPEL Ascona diesel perfetta vendesi. Duplica, viale Ippodromo. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1800, Giulietta 1600, Duetto 1600, Alfasud TI, Alfasud 1200. FIAT 131 diesel Super Panorama familiare, Panda 30. TRIUMPH Spitfire spider 1500. VOLKSWAGEN Golf GTI 1600. OPEL Rekord diesel 2300. RENAULT 5 GTL 1100. JAGUAR X-J 4.2. Moto HONDA 400 Four. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 15037/14

ASCONA diesel '81 metallizzata km 50.000 vende privato. 732076 - 826231. 15091/14

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128 coupé, Taunus 1600 '77 i. gas, 125 '70 gas, Renault 20 1600 '77, 238 preparato Camper '70, Dyane 6 '77, Opel 1900 '72, Audi 100 '72, Mercedes 220 '72, 132 1600 '72, CX '76. Via B. Casale 7, tel. 826084. 833/14

AUTODINO presso l'autosalone di via Fabio Severo 124, tel. 567462, troverete una vasta disponibilità di autovetture usate selezionate e garantite con possibilità di finanziamento rateale fino 42 mesi. Compriamo e permutiamo usato. Fiat Ritmo 60 CL 5P '81 '79, Fiat 128 1100 CL '80, Fiat 127 Super '81, Fiat 127 1050 CL '79, Fiat 127 900 L '79, Panda 30 '82 '80, Fiat 131 1.3 CL '78, 131 familiare '77, Fiat 126 '81, A 112 Elegant '78, Renault 5 TL '79, Triumph Spitfire '77, Alfetta GTV 2.0 '80, Alfa Duetto 2000 '74, Golf GLS '80. 14912/14

AUTOROTOR Automercato dell'usato e concessionaria Saab-Mazda, viale Sanzio 11, tel. 51400 - 577022 - 62160: Fiat 126, 127 Special, 127 900 L, 900 C, 127 diesel, Fiorino promiscuo, 128 C 1100, Ritmo 60, 132 GLS, 132 1600, Simca 1005 GLS, R 5 TL, Ford Fiesta, Opel Kadett 1.0, Ascona 1.6, Ascona diesel, Alfetta 2000, Mercedes 200 benzina '75, BMW 320 - 520, Lada Niva. Garanzie e dilazioni senza cambiali. 14900/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 14 TS, 15 TL, 18 GTS, Peugeot 104 ZS, Ritmo 60 CL, 65 Targa Oro, 128 3P, 127, 126, Mini 90, Taunus 1300 L, 1600 GXL, Alfasud Sprint, Audi 80 GLE. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 15089/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Tagora turbo diesel '81, Peugeot 505 STI '83, 305 GLD '82, Horizon '83, Sunbeam TI, Rekord Car 2.3 D '80, Fiat 127 '80, 131 Panorama 1.3 '80, 132 GLS, Ford Fiesta 950, Escort '82, R 14 TS, R 18, Alfetta, Golf 1.1, A 112 70 Hp, CX 2.0 gas. 14913/14

F. AUTOSALONE Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089, vende usato sicuro garanzia 1 anno, pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi ipoteche. Occasioni: Fiat 127 900 3P, '81, 127 Special '77, Panda 45 '81, 128 CL 1100 '77, 131 1.3 '76, 131 Special 1.3 '77, 131 Supermirafiori 1600 '79, Ritmo 60 L 3P '81, Ritmo 60 5P '79, Ritmo 65 CL 5P '80, Ritmo 65 5P '81, Ritmo 105 '82, Golf diesel '81, Mercedes 240 diesel '76, Autobianchi A 112 El. '79, Ferrari 208 GT4 '77 e altre ancora. 15025/14

FIAT 126 Personal '77 ottimo stato vendo. Tel. 299310. 15082/14

TROVERETE presso l'autosalone Fiat via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, autovetture nuove e una completa gamma di usato sicuro garantito, permute, rateazioni fino 42 mesi. Nuova Regata Fiat, Panda 45 '82, Fiat 131 1.3 CL '81, Golf GLS '80, Golf GTI '79, Giulietta 1.8 '82, Fiat 126 Personal '77, 131 familiare '77, 124 spider '72, Lancia Beta Montecarlo '76, Alfetta 1.8 '74, Giulia Super 1.3 '76 '75, Maggiolino '72, Ducati 350 '82, Honda 650 CB '79, Maico 400 '79. 14914/14

VENDO PX 150 accessoriata 3000 km. Telefonare pomeriggio 911687. 12057/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DA gennaio a dicembre 1984 residente estero cerca in Trieste appartamento 60-100 mq semivuoto. Pagamento anticipato. Tel. 69109. 11543/18

CERCASI con urgenza monolocale zona università. Tel. 0421/72577 ore serali. 1/18

UFFICI mq 250 zona piazza Unità - Campo Marzio cerca società per trasferimento propria sede. Telefonare ore 15-17 al 7781209. 050271/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI ambulanze attrezzate per medico generico e ginecologo centralissime. Scrivere a Publikompass casella n. 16/B, 34100 Trieste. 14664/19

AFFITTASI magazzino 50 mq ampia entrata molto illuminato adatto per vendita rappresentanza. Adiacente piazza Perugino. Tel. 571097 ore 13-15. 14822/19

POSTO MOTO affittasi in rimessa privata zona Garibaldi. Tel. 54700. 14894/19

20 Capitali Aziende

A.G. NEGOZIO pelletteriecalzature posizione validissima cedesi. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 14862/20

CANARUTTO 69349. Centralissimo negozio biancheria intima, abbigliamento grande marche cedesi con condominio. 14966/20

Continua in ultima pagina

SEI IMPEDITO DI USCIRE?

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17

ANNUNCI ECONOMICI A UN TIRO DI TELEFONO

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

CRONACHE DELLO SPORT

Ferma la «A»: si attende la conferma azzurra

RISULTATI PREVEDIBILISSIMI

Serie A: giornata senza alcun acuto

ROMA — La quinta della serie A è stata piuttosto incolore, un assurdo di sapore giornalistico per dire che non ha offerto titoli a carattere di scatola. Certo non la pensano così Inter, Verona e Catania che chi per un verso chi per l'altro hanno invece trascorso una domenica da non dimenticare, mentre Zico ha appreso per la prima volta da quando è in Italia che può anche giocare per 90 minuti senza segnare un gol.

Piuttosto normali e persino scontati gli altri risultati a cominciare dai successi casalinghi, anche se un po' striminziti, di Juventus e Roma, nonché i pareggi della Sampdoria, della Fiorentina e dell'Avellino che sembra si siano divertiti a rinunciare volutamente all'idea di vincere.

Se un fatto merita di essere marcato più degli altri, questo riguarda senza dubbio l'Inter che col gol di Altobelli non solo ha salvato il posto a Radice, ma ha anche dimostrato l'ardente desiderio di uscire fuori dalla nebbia che ancora avvolge lo strano «caso Puricelli». Purtroppo non poteva mancare la vittima, nella fattispecie il Napoli, che bramoso di gioco e di punti, ha invece subito la sorte della predestinazione trovandosi in casa di una squadra divenuta particolarmente spietata dalle circostanze avverse.

Ne sa qualcosa più degli altri Castellini, saracinesca che si è visto interrompere la sua serie d'oro quando il cronometro segnava l'82'. Giusto e umano il suo sfogo di rabbia.

Il Verona è tornato spettacolare in virtù dei suoi due gioielli (Sacchetti e Galderisi doppietta) che hanno imparato fin troppo alla perfezione la lezione di Bagnoli e affossato impietosamente l'Ascoli.

Un altro allenatore che finalmente ha potuto tirare un sospiro di sollievo è stato Gianni Di Marzio per il regalo che i suoi giocatori, con Cantarutti in testa, gli hanno offerto su un piatto d'argento: una vittoria importante per la classifica ora più nera della pece per il Pisa. La Juventus non ha faticato molto a respingere l'assalto del Milan, timido per alcuni, inesperto per altri, se è vero che i bianconeri hanno potuto fare bellamente a meno di Boniek, prestato alla sua Polonia disastrosamente eliminata dall'Unione Sovietica.

Nonostante il successo ugualmente di misura, anche la Roma ha agevolmente disposto del Genoa.

Rimangono i pareggi, colpa precipua di attaccanti straordinariamente storditi. Ad Avellino un po' il cervellotico arbitro marchigiano Mattei con le sue strampalate decisioni, ma molto il peruviano Barbadillo dal dischetto di rigore trasformato in rampa di lancio per un missile, hanno sia pure preterintenzionalmente evitato di infliggere la prima sconfitta al Torino, confermatosi tuttavia solido in ogni reparto.

GLI SCANDINAVI SONO GIÀ A VIETRI DOVE SI ALLENANO

Bearzot ha convocato i diciotto per l'«europeo» contro la Svezia

ROMA — Per la partita Italia-Svezia valevole per la qualificazione al campionato d'Europa di coppa Henry Delaunay in programma sabato prossimo alle 15 nello stadio comunale di San Paolo di Napoli, sono stati convocati i seguenti 18 giocatori azzurri:

Altobelli Alessandro (Inter), Ancelotti Carlo (Roma), Antognoni Giancarlo (Fiorentina), Bagni Salvatore (Inter), Baresi Franchino (Milan), Bergomi Giuseppe (Inter), Bordon Ivano (Sampdoria), Cabrini Antonio (Juventus), Conti Bruno (Roma), Collovati Fulvio (Inter), Dossena Giuseppe (Torino), Galli Giovanni (Fiorentina), Gentile Claudio (Juventus), Giordano Bruno (Lazio), Rossi Paolo (Juventus), Scirea Gaetano (Juventus), Tardelli Marco (Juventus) e Vierchowod Pietro (Sampdoria).

Allenatori federali: Enzo Bearzot e Cesare Maldini; medico il prof. Leonardo Vecchiet; massaggiatori Giancarlo Della Casa (Inter) e Luciano De Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi entro mezzogiorno di oggi nell'hotel Regia Palace di Caserta.

Intanto la nazionale svedese, prossima avversaria degli azzurri, nella partita valida per il girone di qualificazione dei campionati europei, è giunta ieri a Roma proveniente da Stoccolma. «Non ho visto alcun cambiamento nell'impostazione tattica degli azzurri nella partita di Bari — ha esordito il commissario tecnico Lars Arnesson — cambiano i giocatori, ma gli schemi di gioco sono simili. Sono rimasto bene impressionato dal lavoro di Dossena a centrocampo, ma quando giocava Antognoni avete vinto i campionati del mondo. L'Italia — ha proseguito Arnesson — è una delle nazioni più evolute calcisticamente e noi abbiamo sempre lo stesso rispetto per gli azzurri».

L'allenatore svedese non si è voluto sbilanciare in pronostici: «Non giocheremo con sufficienza, ci adatteremo alle circostanze, spero comunque che sarà un incontro divertente. Questa partita è molto importante per la nostra qualificazione. Nel nostro girone la favorita è la Romania, ma non nascondo che anche noi abbiamo buone possibilità».

La rappresentativa svedese, giunta all'aeroporto di Ciampino con un volo charter sul quale viaggiava anche un folto gruppo di sostenitori, è composta da 15 giocatori: Thomas Ravelli, Sten Ove Ringborg, Bo Nilsson, Jan Ekstrand, Mats Jingblad, Tommy Holmgren, Thomas Sunesson, Hakan Sandberg, Andreas Ravelli, Glenn Hysen, Sven Dahlqvist, Stig Fredriksson, Berndt Lyung, Sten Ove Ramberg, Ingmar Erlandsson.

A questi 15 giocatori si aggiungeranno Robert Prytz, Glen Stramberg, Ulf Eriksson e Dan Corneliusson che raggiungeranno la comitiva direttamente nel ritiro di Vietri.

La nazionale svedese si è trasferita in torpedone a Vietri sul Mare, dove risiederà fino al giorno della partita. Approfittando della trasferta italiana i giocatori faranno alcune escursioni turistiche nelle località campane. «Sia ben chiaro però — tiene a precisare il ct Arnesson — sabato giocheremo sul serio».

SUL PIANO UMANO TUTTO BENE CALCISTICAMENTE...

La solitudine di Zico in un collettivo fermo

UDINE — Zico è volato in Brasile, subito dopo la conclusione della partita di Firenze, per un omaggio, quasi inevitabile, alla nostalgia dei genitori, degli amici, dell'ambiente nel quale ha trascorso l'intera sua esistenza. Ma viene il dubbio che mentre si è, almeno a quanto sembra, ambientato molto bene a Udine, soffra di crisi di... solitudine nella squadra. Solitudine calcistica; ben inteso, non umana, dal momento che da questo punto di vista i suoi rapporti con tutti i compagni sono più che ottimi.

Tutto era filato liscio, o quasi, fino alla partita di domenica scorsa con il Verona, quando già si era intuito a lettere abbastanza chiare che Zico non veniva... utilizzato nel modo migliore. Il brasiliano infatti, per sua stessa ammissione e per giudizio conforme del suo allenatore Enzo Ferrari, è un giocatore che ha bisogno di un collettivo che lo supporti nella maniera dovuta per esaltarsi e per esaltare l'intera squadra.

Zico, in sostanza, è un attore che, prima ancora della platea sugli spalti, ha bisogno della platea di squadra: e allora sono «numeri», scatti, finte, fraseggi stretti e millimetrici, servizi inventati e pennellati come solo lui riesce a fare. Non è uno che si tiri indietro: anche se non è nelle sue caratteristiche peculiari, non disdegna ad esempio il movimento, che spesso compie senza pallone e senza l'intento di cercarlo o di riceverlo, ma per creare spazi ai compagni. E a Firenze lo si è visto all'opera anche in zona difensiva. Ma proprio Firenze ha rimarcato le osservazioni fatte nel corso della partita con il Verona, e che erano state sottolineate proprio dal nostro giornale.

Intanto «sua maestà» non viene servito a dovere; ma questo potrebbe anche sembrare di secondaria importanza, visto che da lui, più che continuità si attende e pretende il guizzo del grande campione, il suggerimento decisivo, l'«invenzione» determinante. Ma quando ha il pallone difficilmente sa a chi darlo in profondità, visto che non c'è... nessuno; e quando intravede in qualche modo Virdis, il quale sta attraversando un momento di grande appannamento, è molto difficile che il suo suggerimento riesca ad andare a buon fine ed essere utilizzato come si dovrebbe, cioè nella... rete avversaria.

Ferrari, che mai discute un proprio giocatore (e anzi lo incensa, per motivi del resto ovvi, proprio in coincidenza delle prestazioni più deludenti da parte dell'interessato) dice che in fondo i bianconeri non segnano (a parte Zico, per il quale comunque è arrivata anche la domenica a bocca asciutta) per un nonnulla, per una frazione di ritardo sulla palla, per un attimo di indecisione nello scatto.

Era così anche lo scorso anno, quando di attimi di ritardo ce ne furono tanti; solo che non c'era Zico, per cui il nonnulla si sarebbe anche potuto in qualche modo giustificare. Ora non più: il nonnulla in sostanza, anche se nessuna ha la bacchetta magica per provvedere, deve essere cambiato in un fatto positivo. In fondo, oltreché di mira, si tratta forse anche di un pizzico di impegno e di convinzione in più.

Giorgio Verbi

■ SENZA ZICO — I brasiliani non hanno potuto seguire per televisione la partita Fiorentina-Udinese. Uno sciopero degli operatori della Rai di Firenze ha impedito la ripresa dell'incontro che avrebbe permesso finalmente ai brasiliani di vedere il loro idolo Zico impegnato in una partita del campionato italiano.

RESTA PERÒ LA «ROGNA» DELL'INCHIESTA SUL CASO PURICELLI

All'Inter torna il sereno dopo la vittoria sul Napoli

MILANO — «Abbiamo fatto un piccolo passo avanti, ma c'è ancora molto da fare»: con queste parole Sandro Mazzola ha sintetizzato ieri lo spirito con cui la società vive questo particolare momento. Con la vittoria sul Napoli si è infatti allontanato lo spettro di una crisi che sembrava ormai irreversibile ma c'è comunque la coscienza che vi è ancora molto da fare per ritornare ai livelli degni della tradizione nerazzurra.

Anche di questo Mazzola vede però le premesse. «Negli abbracci all'allenatore dopo il gol di domenica — ha osservato — tutti hanno potuto constatare lo "spirito di gruppo" che unisce Radice ai giocatori. Noi questo lo sapevamo già e lo consideriamo la base per porsi altri obiettivi a media e lunga scadenza».

A breve termine l'Inter deve tuttavia affrontare una «rogna» notevole: l'inchiesta federale sul «caso Puricelli», derivata dal sospetto che le scommesse clandestine possano costituire il retroscena dell'invito rivolto alla società a questo milanese professore di matematica a non seguire più la squadra in trasferta. Il vicepresidente Prisco ha sempre negato di aver mai accennato alle scommesse clandestine nell'invito da lui personalmente rivolto al prof. Puricelli. Quest'ultimo, invece, lo sostiene.

Il magistrato milanese Giacomo Martino, incaricato dal capo dell'ufficio inchieste federale De Biase delle indagini, dovrà interrogare i protagonisti della vicenda: Puricelli, giocatori e dirigenti dell'Inter. All'Inter non è però ancora giunta alcuna comunicazione riguardante il giorno in cui i suoi tesserati devono essere a disposizione del dott. Martino.

«Di questa vicenda — ha detto Mazzola — si è parlato fin troppo, e non intendo aggiungere altro. Siamo a disposizione dell'ufficio inchieste e risponderemo alle domande che ci verranno fatte».

Mazzola ha aggiunto che la società è vicina a Collovati, il giocatore di cui Puricelli era più amico e che, scosso dalla vicenda, ieri non ha giocato. «Anche per Collovati — ha tuttavia precisato Mazzola — il discorso è chiuso».

MANCA L'UDINESE MAURO MALATO

Domani Romania-Italia in campionato Under 21

BUCAREST — La nazionale italiana «Under 21» di calcio è arrivata ieri da Roma. Domani affronterà i coetanei romeni in una partita valevole per il campionato europeo della categoria.

Assieme al tecnico Azeglio Vicini sono giunti 17 giocatori: Rampulla, Evani, Galia, Icardi, Bonetti, Righetti, Bonini, Battistini, Monelli, Vignola, Galderisi, Cervone, Caricola, Ferri, Renica, Vialli e Mancini. I primi undici scenderanno in campo, gli altri andranno in panchina. Non si è presentato alla partenza l'udinese Mauro, sofferente per una lombosciatalgia. Al suo posto giocherà il milanista Icardi.

«Compito di questa squadra — ha detto Vicini — è quello di preparare i giovani per il lancio nella nazionale maggiore. L'obiettivo, quindi, non è il risultato a tutti i costi. Per questo, quando qualcuno dei miei giocatori viene chiamato a far parte della nazionale maggiore, non mi preoccupo per l'eventuale danno alla Under 21, ma anzi sono contento perché consegnare giovani maturi a Bearzot è lo scopo del mio lavoro».

Il discorso si è poi portato sull'imminente impegno che gli azzurrini dovranno affrontare: «Quella con la Romania — ha sottolineato il tecnico — sarà la partita decisiva del girone. Gli azzurri sono tutti motivatissimi e giocheranno per vincere, anche se una vittoria in Romania è un risultato difficilissimo.

TRE SQUALIFICHE PER 4 GIORNATE

Uefa: giudici severi contro 16 giocatori

BERNA — Sedici giocatori sono stati squalificati dall'Unione calcistica europea (Uefa) dopo il primo turno delle coppe europee. Le sanzioni più pesanti (quattro giornate) sono state inflitte agli jugoslavi Zoran Bankovic e Milko Durkowski (Stella Rossa Belgrado) ed allo scozzese Frank McDougall (St. Mirren) tutti colpevoli di falli di reazione.

Per tre giornate sono stati squalificati l'olandese Edo Ophof (Ajax) ed il bulgaro Christo Sotirov (Lokomotiv Plovdiv), espulsi per falli di reazione, ed il greco Evangelos Vlachos (Aek Atene) espulso per avere sputato ad un avversario. Due giornate di squalifica ha ricevuto l'olandese Michel Van Der Korput (Feyenoord), mentre per una partita di coppa non potranno giocare Oscar Mueller (Nantes), Arisa Erdogan (Fenerbanche Istanbul), Milos Beznoska (Spartak Praga), Dragan Bosnjak (Dinamo Zagabria), Alfredo Murca (Vitoria Guimaraes), Zoran Milosevic (Radnicki), Karl Heinz Foerster (Stoccarda), Josip Cop (Hajduk Spalato) e Luis Fernandez (Paris St. Germain), prossimo avversario della Juventus in Coppa delle Coppe).

L'Uefa ha inoltre inflitto diverse multe a società. La più pesante, oltre 15 milioni di lire è toccata all'Aek Atene per i ripetuti insulti cui l'arbitro della partita, 28 settembre scorso, contro gli ungheresi dell'Ujpest Dozsa.

A Kyalami la Ferrari ruggisce

KYALAMI — Il ruggito di una ventina di bolidi di F 1 ha risuonato per tutta la giornata di ieri sul circuito sudafricano di Kyalami, dove sabato si deciderà il campionato mondiale piloti nell'ultima gara ufficiale di questa stagione.

In un turbinio di meccanici, organizzatori e appassionati, i piloti di F 1 hanno cominciato a scaldare le loro auto e a provare i motori, le sospensioni, le gomme in preparazione per le prove ufficiali di giovedì e venerdì prossimi, che qui vengono viste dagli esperti come una vera e propria gara nella gara.

Il miglior giro è stato ottenuto dalla Ferrari del francese Patrick Tambay, alla sua ultima corsa come portacolori della casa di Maranello. Il bolido rosso italiano ha percorso il circuito situato poco lontano da Johannesburg in 1'8"9

Trotto: i numeri del Città di Trieste

TRIESTE — Ultimo grosso evento della stagione trottistica a Montebello il Gran Premio Città di Trieste, internazionale, che si disputerà domenica. Ventidue i trottatori confermati dalle rispettive scuderie prima che iniziassero le operazioni di sorteggio dei numeri di partenza, sorteggio che ha favorito Sperlak.

Questo l'esito del sorteggio: 1) Sperlak 2) Altaseta SP 3) Atod Mo 4) Ceox 5) Ambrosiana 6) Arneodo 7) Ghenderò 8) Asprob 9) Lanson 10) Alighero 11) Leopard Sourdin 12) Noble du Pont 13) Nuit du Pont 14) Our Dream of Mite 15) Bradley Pond Patty 16) Durk Hanover 17) Yankee Ringo 18) Tarry's Boy 19) David's Lucky Day 20) Child Power 21) Go Gator 22) Summit Hill.

Quote Totocalcio

Roma — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero otto. Ai mille 302 vincenti con punti 13 spettano lire 5 milioni 720 mila; ai 33 mila 112 vincenti con punti 12 spettano lire 224 mila.

Nella zona sono stati realizzati 109 tredici e 2584 dodici. A Trieste ci sono stati 14 tredici, a Gorizia 6 tredici, a Udine 16 tredici, a Pordenone 10 tredici.

IL «TUTTO AVANTI» DI BUFFONI STA MARCIANDO A DOVERE MENTRE RIMANE QUALCHE REBUS NELLE RETROVIE

La prima vittoria fa tornare il sorriso alla Triestina

TRIESTE — *È una classifica un po' scemotta quella che propone la serie B dopo cinque turni. Raccolta e indecifrabile come al solito, promette, domenica prossima, di ingarbugliarsi ancor più: l'Arezzo, solitario battistrada, perderà a Bergamo, le inseguitrici Cesena, Como e Cremonese non andranno più in là del pareggio rispettivamente a Campobasso, Como e Pescara, e così la Triestina, vincendo con la Sambenedettese, si porterebbe a soli due punti dalla vetta, in pieno marasma.*

Guardate un po' che scherzi ti fa la prima vittoria in campionato. Restituisce ottimismo innanzitutto, ti porta a considerare il futuro attraverso le rosee lenti della speranza e soprattutto smorza quella sensazione di impotenza di fronte alle trappole della B che, più delle sconfitte, preoccupava un po' tutti.

Il successo sulla Pistoiese (che, malgrado i due punti fregatigli, continua incredibilmente a sopravanzarci in classifica) segna un fondamentale balzo in avanti sotto il profilo psicologico e un importante passettino sulla strada della condizione tecnico-tattica. Sugli aspetti psicologici ci siamo già soffermati a sufficienza; vediamo ora che cosa cambiano questi due punti nell'immagine della Triestina.

Lo schema offensivo, finalmente, è tornato a essere uno schema. Inesistente finora, se non nell'esplosione di De Giorgis negli irripetibili secondi 45' contro il Perugia, la prima linea alabardata ha ripreso contro la Pistoiese il suo ruolo di trave portante della formazione. C'è stata un'azione simbolo, nel primo tempo, quando Ruffini ha servito De Falco, che di testa ha allungato verso Ascagni il quale, dal limite dell'area, ha sfoderato una splendida bordata bloccata affannosamente dal bravo Bistazzoni: un'azione che presuppone l'intesa fra i tre (non a caso tutti assieme già l'anno scorso).

De Giorgis, in quest'intesa, si sta inserendo più rapidamente del previsto, e funge in questo modo da vero e proprio asso nella manica di Buffoni. Non prendiamo per oro colato il primo posto che occupa tra i bomber (nessuno dei due rigori è nato da un fallo commesso su di lui); diciamo piuttosto che Giorgio De Giorgis sta assumendo in questa squadra, ma con un patrimonio di classe nettamente superiore, il ruolo che fu l'anno scorso di Paolone Mariani.

De Giorgis storna l'attenzione dei difensori dalla punta vera, che è e resta De Falco. Le sue diversioni, la sua capacità «brasiliana» di difendere la palla in attesa dello smarcamento dei compagni sono tutte doti che fanno di lui un acquisto incredibilmente azzeccato. Ascagni, che contro la Pistoiese ha ritrovato la voglia di giocare, consente un tasso di classe elevato in fase di rifinitura. Forse troppo elevato perfino, visto che un mucchio di palloni continuano a sfuggirgli per la mania di accarezzarli invece di prenderli a pedate. Ma Ascagni, in promettente crescendo, resta un giocatore che in B nessuno può vantare (come nessuno poteva vantare in C1); e anche per lui si può parlare di intesa in progresso con De Giorgis.

Da questo discorso resterebbe fuori Carletto Perrone, che è però uno dei talenti naturali più limpidi di questa Triestina. Migliore in campo a Varese, Perrone ha giocato benissimo anche nello scampolo di gara disputato contro la Pistoiese; e ora richiede prepotentemente spazio in squadra, soprattutto in trasferta dove le sue doti di contropiedista nato, se sfruttate con sufficiente coraggio, potranno capovolgere un ruolino di marcia attualmente sfiduciante.

Alle spalle degli avanti resta intatto il vero rebus di questa Triestina, la posizione in campo di Romano. È probabile che solo al definitivo rientro di Vailati si potrà chiedere all'ex-milanista di gettare la maschera e mettere su il suo vero volto. Ma, svincolato dai compiti di copertura che soffre attualmente, Romano dovrà scendere in campo in frac e cilindro per dirigere la manovra offensiva dell'alabarda. Senza indugio alcuno. Piccinin è oggi uno splendido rincalzo, non un titolare cui affidare la responsabilità della spinta, non ha ancora (sta imparando, comunque) il piede da cui far partire il cross al termine dell'inimitabile sgroppata. Il lancio dev'essere targato Romano; e perché la palla gli possa arrivare «pulita» e pronta al caricamento e allo sparo si dovrà verosimilmente attendere il rientro di Vailati.

Paolo Condò

A PISA È SALTATA LA PANCHINA

Pace lascia, viene Vinicio

PISA — Bruno Pace ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di allenatore del Pisa sporting club. La decisione dell'allenatore, proveniente come noto dal Catanzaro, è all'esame del consiglio di amministrazione del Pisa riunito al completo.

A tarda ora, si è appreso che il brasiliano Luis Vinicio, che sarà a Pisa oggi, riprenderà le redini della squadra nerazzurra da lui riportata in serie «A» nell'ultimo campionato. Vinicio ha però accettato con la riserva che il suo incarico abbia la «totale accettazione».

L'ALLENATORE NON RESPINGE LE CRITICHE MA CHIEDE UN PO' DI PACE SUL LAVORO

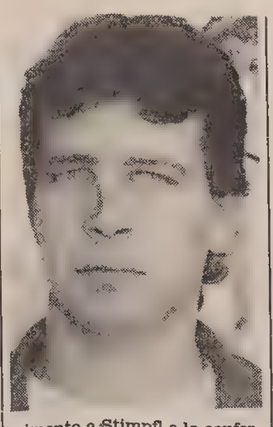
«Avete distrutto il morale di Stimpfl»

TRIESTE — Finalmente vittoria anche per la Triestina. Era dal 4 settembre che la squadra non riusciva più a centrare l'obiettivo dei due punti, dall'incontro di Coppitalia con la Pistoiese cioè, che aveva permesso agli alabardati di accedere alla fase finale. C'è voluto il ritorno a Valmaura dell'undici toscano, allora battuto con due gol di scarto, per far ritornare il sorriso sui volti imbronciati e preoccupati dei tifosi triestini. Due punti d'oro, due punti che consentono alla squadra di Buffoni di uscire dal tunnel in cui era venuta a trovarsi dopo i pareggi casalinghi con Palermo e Perugia, intervallati dalle battute d'arresto di Monza prima e Varese poi.

Potere di una vittoria. E' bastato questo successo, più netto di quanto non indichi lo striminzito 1-0, e per di più giunto dal dischetto degli undici metri, per riportare al bello il barometro alabardato. Non c'è più insomma minaccia di tempesta, il cielo si è d'incanto rasserenato e Buffoni potrà continuare con maggior tranquillità e serenità il suo lavoro. I due punti, pretenderlo però sarebbe stato assurdo, non hanno ovviamente risolto tutti i problemi.

«Magari — ha ribadito ieri Buffoni — bastasse una vittoria per risolvere positivamente ogni cosa. Come tutte le squadre in questa prima fase della stagione, anche la Triestina ha indubbiamente i suoi nei. Alcuni sono già scomparsi, altri, almeno me lo auguro, spariranno nelle prossime partite e solo allora si potrà ammirare la bellezza di questa squadra. Chiedo soltanto di poter lavorare con la maggior tranquillità possibile. I tifosi, questo l'hanno compreso, altri, purtroppo, non ancora. Lo so bene anch'io che in difesa dobbiamo apportare qualche correttivo. Le critiche mi stanno bene. Le ho sempre accettate, anche se naturalmente non fanno mai piacere e continuerò a farlo in quanto rispetto le opinioni altrui. Non posso accettare standomene zitto, invece, che si proceda a linciaggi morali dei confronti dei miei giocatori».

E' abbastanza chiaro il riferimento a Stimpfl e lo conferma lo stesso allenatore. «Psicologicamente è distrutto, un giocatore con il morale a pezzi e una fiducia tutta da ricostruire. Ha attraversato una settimana d'inferno ed è per questo motivo che ho deciso di lasciarlo a riposo. Gode comunque la fiducia di tutti in quanto è un giocatore che ha notevoli possibilità. Se lo abbiamo preso vuol dire che rispondeva alle caratteristiche del giocatore a noi necessario. Se lo lasciamo in pace si riprenderà in fretta e potrà finalmente dimostrare il suo valore».



Punto e a capo, anche se, evidentemente, non c'è tempo in casa alabardata nemmeno per gustare appieno i primi due punti. Cosa cambia, in prospettiva, con questa vittoria?

«Parecchio — dice l'allenatore — nel senso che ora la situazione, anche in classifica, è nettamente più chiara. La sconfitta di Monza, più ancora che quella di Varese, aveva un po' frenato la squadra. Sembrava timorosa e non osava mai cercare il risultato per il timore di dover incappare in un'altra battuta d'arresto. La lezione, in altre parole, l'abbiamo capita anche noi. Ci siamo fatti abbastanza furbi, c'è un'altra mentalità, più utilitaristica e quindi i ragazzi badano soprattuto alla sostanza. Ora si tratta di rapportare il gioco al clima della serie B e piano piano stiamo arrivandoci».

— Una Triestina a tre punte nessuno se l'aspettava...

«Penso che in Italia, per non dire in Europa, siano poche le squadre che giocano con tre punte come abbiamo fatto noi domenica. E' stata una scelta tattica che ha avuto successo soprattutto per l'intelligenza dei giocatori in campo. Ho potuto constatare alcune cose molto interessanti per cui l'esperimento potrebbe anche ripetersi».

— De Giorgis si è riconfermato elemento trainante per tutta la squadra.

«E' un ragazzo d'oro, un giocatore che si sacrifica molto, intuisce le varie fasi di gioco e si trova sempre al posto giusto nel momento giusto. Adesso attendiamo che crescano gli altri due. De Falco, alla sua prima partita dopo venti giorni è già abbastanza a punto e Ascagni, rispetto alle gare precedenti ha compiuto notevoli progressi. Continuiamo a progredire, insomma, e non appena riusciremo ad assimilare la mentalità della serie B tutto diventerà molto più facile».

Claudio Nordio

Cifre e curiosità sui campi della B

TRIESTE — L'Arezzo di Valentin Angelillo assapora per primo la gioia del primato in esclusiva. Dopo cinque domeniche una sola squadra al comando, quindi. Campobasso e Cremonese non sono riuscite a tenere il passo dei toscani. I molisani sono incappati sul campo della Cavese nella prima sconfitta stagionale (per l'undici di Cava dei Tirreni si è trattato, invece, della prima vittoria) per cui al secondo posto, assieme alla Cremonese che è invece l'unica squadra ancora imbattuta, troviamo domenica anche Cesena e Como. Dodici squadre racchiuse nello ristrettissimo spazio di soli tre punti indicano molto chiaramente quanto sia corta la classifica della Serie B.

* * *

L'Arezzo, che vanta il miglior attacco con nove reti, domenica ha superato a fatica ma anche con merito, un Monza molto attento per oltre un'ora. E' bastata una sola distrazione, a metà ripresa, per far svanire il bel sogno dei lombardi che al momento della segnatura erano con dieci uomini in campo per l'espulsione di Saini. C'è una particolarità che contraddistingue i toscani. Nella squadra di Angelillo segnano un po' tutti. Contro il Monza è stato ancora Di Carlo a fare centro ma a determinare il bottino di nove reti hanno contribuito ben sei giocatori: Di Carlo, Sella e Neri con una doppietta ciascuno, e con un gol a testa Zanin, Zandonà e Riva.

* * *

Solo la Cremonese è ancora imbattuta. La squadra di Mondonico, opposta sul proprio campo al Padova, si è lasciata strappare il primo punto fra le mura amiche. Una prova che ha deluso i sostenitori fra i quali il supertifoso Ugo Tognazzi. Per i veneti, invece, si è trattato nel primo punto esterno dopo due sconfitte.

* * *

A conclusione di una gara dai toni agonistici molto accesi, la Cavese è riuscita a vincere la sua prima partita costringendo alla resa il Campobasso, che non aveva ancora mai perso. Il gol partita, messo a segno quasi in apertura di ripresa, è stato siglato da Moscon, entrato in campo all'inizio del secondo tempo. Ecco un tredici che porta bene...

* * *

Cesena e Como, con autorità al secondo posto. La squadra di Marchioro ha messo sotto con il punteggio di 2-0 il Perugia di Vitali, piombato dopo questo scivolone all'ultimo posto. I lariani, con un gol per tempo, hanno piegato la tenace resistenza del Palermo che fuori casa, in tre gare, ha realizzato un solo punto a Valmaura.

* * *

Il risultato più sorprendente l'ha ottenuto l'Empoli a Cagliari. La squadra toscana, contro i sardi apparsi ancora alla ricerca dell'amalgama, è passata per prima in vantaggio con l'ex bianconero Cinello negando così agli isolani la gioia della terza vittoria casalinga.

* * *

E' accaduto un po' di tutto in Catanzaro-Pescara: sette reti (un record), sei ammoniti un giocatore espulso e una autorete. La squadra di Corso ha ritrovato Bivi (era alla sua prima partita) e con l'estroso attaccante, autore di una doppietta, e l'aiuto di una autorete ha colto a 4' dalla conclusione la prima vittoria stagionale. Il Catanzaro, quattro reti in 90' e una sola precedentemente, ha rotto il ghiaccio e non è più solo all'ultimo posto avendo raggiunto Monza e Perugia. Dopo la goleada di domenica, Catanzaro e Pescara hanno entrambe la difesa più perforata del torneo con nove reti al passivo.

* * *

Record di espulsioni e di ammonizioni. Si gioca per il risultato, si combatte insomma su tutti i campi. Per i due punti, insomma, si lotta con il coltello fra i denti. E' questa la serie B e lo confermano i tanti ammoniti (44, otto in più del primato precedente) e i cinque espulsi.

C. N.

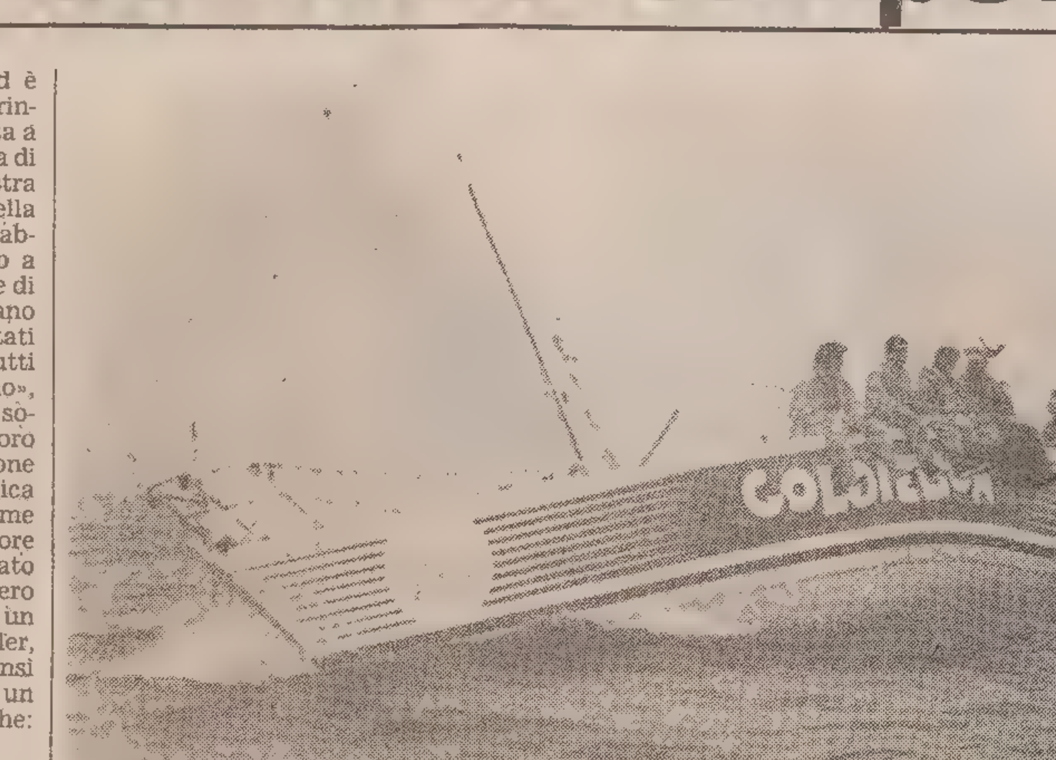
CRONACHE DELLO SPORT

Guazzabuglio di vele alla Coppa d'autunno

STILATE LE CLASSIFICHE UFFICIALI DELLA BARCOLANA

Dopo le fatiche sul mare duro lavoro del computer

TRIESTE — Si dice, ed è molto verosimile, che il grintoso leone (di pietra) che sta a guardia della Società velica di Barcola e Grignano, a destra del portone d'accesso, nella notte fra domenica e ieri abbia rabbiosamente ruggito a causa delle troppe presenze di signori velisti che invadevano la sede alla ricerca di risultati e classifiche. Sapevano tutti dell'esistenza di «Barcolino», il computer acquistato dal sodalizio per facilitare il lavoro di raccolta ed elaborazione dati relative all'ormai fatidica Coppa d'Autunno che, come le cronache e i servizi di colore hanno detto, ha movimentato le rive barcolane e l'intero golfo di Trieste, buio come un romanzo di Artur Koestler, ma non a mezzogiorno, bensì già alle 9 del mattino, con un numero fantastico di barche: 517.



«Mammamia che guazzabuglio di vele» ha detto un concorrente riuscito a sfilarsi dal poderoso gregge, ma poi penalizzato del solito 20 per cento per fuga anticipata. E correva a randa e genoa pieni gonfi e con sei uomini e due donne sul bordo di sopravvento nel tentativo di far carenare un po' meno il suo superbo e velocissimo barcone. Tagliava l'onda in prua, subiva ogni tanto una mascata gigantesca (era mare di libeccio) e alle allegre spruzzate eran salve di ohibò! che partivan da bocche innocentemente blasfeme.

Già qualcosa è stato detto di questa gran regata al semibuio, ma sarebbe da aggiungere tanto in sede di commento. La scorsa notte, dopo le fatiche in mare, «Barcolino» ha continuato a lavorare per 14 ore consecutive, fino allo sfinimento del suo operatore. Il presidente Bandelli ha detto: «Vada per la spesa del computer (facciamo sei milioni, Iva compresa) ma dover poi accollarsi le conseguenze di uno stress del nostro giovane tastierista, è un lusso che non possiamo permetterci». E ha fatto chiudere baracca.

Ieri mattina, e sino alle 16, la macchinetta dotata di memoria ha continuato a rumi-nare dati, proteste, note della giuria, lamenti di presunti danneggiati, piccoli gridolini di gioia di vittoriosi, latrati di alcuni cani presenti sulle barche e squittii di ragazze marinarette di ben due barche in lotta feroce contro gli uomini. Un elemento che vale la pena di sottolineare perché veramente degno di quella tradizione pre-colombiana che parla di vichinghe su lunghe barche che incrociavano nel Mare del Nord e in Atlantico sino ai banchi di Terranova.

Forse ci tacceranno di femminismo velico. Pazienza. Ma come si può ignorare che Sorcetto, il 6.a classe della Triestina della vela, campione italiano 1983, e Isa del Mar della Società velica di Barcola e Grignano, regatavano con equipaggi esclusivamente femminili?

Sorcetto era al comando di Cristina Orlando — detta la commodora — e aveva in suo pieno e assoluto dominio Rosanna, Sabina, Elena e Renata, tutte sfuggite al controllo dei rispettivi mariti o fidanzati per l'eccezionale avventura. L'hanno portata a termine in modo superlativo. In una classe con 122 concorrenti arrivati al traguardo, hanno fatto registrare un tempo e un piazzamento che è meglio non riferire a disdoro del sesso forte. Fortunatamente, pur essendo donne, in questa occasione sono partite prima del tempo e hanno quindi subito la penalizzazione di prammatica, quel 20 per cento che butta indietro di 8 posizioni almeno. Ciononostante Sorcetto si è piazzata 24.a. Ha cento comandanti uomini dietro di sé.

Isa del Mar ha tribolato un po' di più per l'affrettata preparazione dell'equipaggio affidato al comando di Paola Nuciari, figlia del popolare Toni, già portiere della Triestina in serie A e ora presidente dei medici sportivi della regione. Pur con barca vecchia, vele fruste e altri handicap, hanno lasciato nella scia 40 concorrenti.

E ora i dati fondamentali. 517 partenti, 436 arrivati in tempo regolare (lo scorso anno 407 partenti, 360 arrivati, 76 barche in più al traguardo finale). Due disalberamenti, uno speronamento allo specchio di poppa con falla, un paio di rande e qualche fiocco lacerati. Nessun incidente alle 2.986 persone componenti gli equipaggi, da un minimo (poche barche) di tre a un massimo di dodici per vascello.

Conferma ufficiale dei vincitori: White Shadow di Drioli (Svbg), in assoluto e nei prima classe; 2) Rupe, 3) Cimbra; 1) El Raguseo di Colonna (Stv), 2) Fantasia, 3) White Shark nei 2.a classe; 1) Blue Moon di Benedetti (Adriaco), 2) Metulj (Jugoslavia) e 3) Ali Babà nei 3.a classe; 1) El Micio di Frisori (Cv Muggia), 2) Pollicina, 3) Speedy nei 4.a classe; 1) Malrlyn di Pesle-Parladori (Adriaco), 2) Sapore di Sale, 3) Strega Maritza nei 5.a classe; 1) Scaccomatto di Spina (Svbg), 2) Gagia, 3) Bosa nei 6.a classe; 1) Urania di Spanghero (Svbg), 2) Nibbio, 3) Sandra nelle «passere»; 1) Lindos di Dalmas (Adriaco), 2) Enea II, 3) Vagabond fra i «motorseiler»

Basterebbero questi dati per comporre un romanzo del mare perché ogni barca e ogni equipaggio ha da raccontare cose meravigliose che andrebbero narrate al caminetto nelle sere invernali. Cominciando con il lapidario «C'ero anch'io».

Italo Soncini

Categoria per categoria l'ordine d'arrivo

La giuria della Coppa d'autunno, presieduta dall'ing. Moletta, deve ancora definire le classifiche ufficiali della regata, dopo aver vagliato una decina di proteste. In particolare la giuria deve inserire nella graduatoria le imbarcazioni partite prima dello start (fra esse il «Condor») e segnalate nelle classifiche che pubblichiamo con la sigla Pms. Tali imbarcazioni hanno una penalizzazione del venti per cento. Alla Coppa d'autunno erano iscritte ufficialmente 517 barche. Una novantina si sono ritirate o non sono partite. Ecco le graduatorie per categoria.

PRIMA CATEGORIA: 1) White Shadow, Drioli, Svbg; 2) Rupe, Hofmaister/Stae, Myc; 3) Cimbra, Levade, Snpj; 4) Vega, Pesle, Yca; 5) Goldielion, Goldsmith, Svbg; 6) Star Point, Pertile, Cnc; 7) Griggia, Ballarin, Pdm; 8) Alema, Scardellato, Yca; 9) Tretartarughe, Zelco, Svbg; 10) Scorpion II, Bacchelli, Yca; 11) Golden Star, Scarpa, Sca; 12) Sheratan, Babich, Yca; 13) Quattrassi, Castellani, Vcv; 14) Emilia I, Benussi, Ych; 15) Orca Pepa, Duca, Svbg; 16) Mistral, Serri, Yca; 17) Maris Stella IV, Pecorari, Yca; 18) Attila 2, Ledri, Lnive; 19) Iswara, Cotti, Cupa; 20) Blue Bird, Alleman, Ycmon; 21) Boooh, Pisani, Snpj; 22) Barufa, Furlan, Rana; 23) Maica, Spinoglio, Yca; 24) Popi Tre, Visani, Ych; 25) Annamaria III, Ciacchi, Snt; 26) Sirah, Lodes, Yca; 27) Esperance, Suttora, Yca; Pms) Fraya, Winkler, Svbg; Pms) Papavera, Spezziali, Svbg; Pms) Condor 50, Becchetti, Ycl; Pms) Bora Scura, Anzellotti, Yca.

SECONDA CATEGORIA: 1) El Raguseo, Colonna, Stv; 2) Fantasia, D'Adda, Yca; 3) White Shark, Verginella, Yca; 4) Refolo Tre, Franzese, Yca; 5) Nin Cin, Brosch, Stv; 6) Simun IV, Longhi, Stv; 7) Chelidonia, Romanò, Stv; 8) El Cid, Zago, Stv; 9) Alef, Casseler, Cnam; 10) Scontradura III, Alescani, Svbg; 11) Thuia, Vaccari, Yca; 12) Tergeste V, Kobec, Stv; 13) Egea, Protti, Yca; 14) Hustler 32 Ostanek, Jkl; 15) Caropagio, De Stavola, Ycl; 16) Synphonie, Sanzin, Yca; 17) Magunda, Giopato, Ycl; 18) Intrepid, Stefani, Svbg; 19) Paella, Novelli, Svbg; 20) Paloma, Sanzin, Svoc; 21) Cheyenne I, Napp, Stv; 22) Romantica, Miccoli, Svbg; 23) Pink Panther Two, Cazzanelli, Svbg; 24) Zaba, Gabrijelcic, Jkl; 25) Taras, De Amici, Snpj 26) Maxi, Paganini, Cnam; 27) Maya, Degrassi, Snpj; 28) Thalassa, Campagna, Cag; 28) Josh, Fabbro, Svbg; 29) Nefertiti, Ceppi, Svbg; Dsq) Red Falcon, Regattin, Ssn; Pms) Midva, Grilanc, Cnt; Pms) Bergama, Lubiana, Snpj; Pms) Black Fox, Riggs, Ych.

TERZA CATEGORIA: 1) Blue Moon, Benedetti, Svbg; 2) Metulj, Straus, Ycjkp; 3) Ali Baba, Ballico, Svoc; 4) Gelosia, Soppani, Cdvm; 5) Calamitis, Ziccarelli, Lnipe; 6) Makimos, Delfabbro, Sca; 7) Christina, Nagele, Ycaus; 8) La Guappa, Rochelli, Svbg; 9) Rana, Marin, Svbg; 10) DDT, Carli, Snpj; 11) Eclisse, Fedele, Stv; 12) Tourbillon, Rustia, Svoc; 13) Raimbow, Palaskov, Yca; 14) Miomak, Fonda, Yca; 15) Blu Ribbon, Lazzarini, Svbg; 16) Belle De Jour, Carabelj, Yczg; 17) Selene, De Campo, Ycl; 18) Miralonda, Parenzan, Svbg; 19) Tosca, Tessandori, Svbg; 20) Gradisca, Di Bert, Svoc; 21) Malandrino, Previt, Sca; 22) Hyades, Sarchi, Svbg; 23) Maja, Rolich, Cnt; 24) Chicco II, Berca, Svoc; 25) Banzai, Perazzi, Svoc; 26) Chivas-Regal, Redivo, Cdvm; 27) Tardue, Cataletto, Ych; 28) Tatadue, Tromba, Snpj; 29) Argonauta II, Apollonio, Snpj; 30 Bageera, Berzin, Yca; 31) Booster, Divo, Svbg; 32) Asdrubale, Clemente, Stsm; 33) Kirka, Gorazd, Jkl; 34) Tanù, Meriggioli, Yca; 35) Pic Badaluc, Ribolli, Stv; 36) Mustang, Sussa, Stv; 37) Renudo III, Silvani, Stv; 38) Tyche, Rossetti, Yca; 39) Brancaleone, Piccinini, Svbg; 40) Kero 3, Mandler, Ych; 41 Okay, Chalvien, Svbg; 42) Ercoson, Perizzi, Snpj; 43) Ibis, Suban, Snl; 44) Melagodo, Barbieri, Stv; 45) Madia III, Faggin, Cnt; 46) Maden, Nacmias, Stv; 47) Stoka, Drofenik, Lbd; 48) Happy Bay, Bratos, Stsm; 49) Rama II, Bonifacio, Svbg; 50) Gaia I, Gregori, Svbg; 51) Siga 30, Jansa, Jkl; 52) Giulia, Matassi; Cdvm; 53) Bodega, Luthman, Svbg; 54) Odradek, Plan, Stv; 55) Sior Intento, Limonta, Cvmpz; Dms) Corinna, Gision, Svfpv; Pms) Twinkle II, Gonano, Svbg; Pms) Balanzone, Fonda, Stv; Pms) Bilbao I, Alessandri, Wcd; Pms) Laurocchia, Sirch, Scac; Pms) Ma Cherie, Suban, Svbg; Pms) Alba, Brunelli, Ycmro.

QUARTA CATEGORIA: 1) El Micio, Frisori, Cdvm; 2) Pollicina, Polli, Cdvm; 3) Speedy, Distefano, Stv; 4) Excalibur, Cabrini, Stv; 5) Tegucigalpa, Visintini, Stsm; 6) Feeling, Boldrini, Svbg; 7) Crilotta, Bravin, Cdv; 8) Sun Sun, Cossi, Cdvm; 9) Ona, Kosmina, Cnt; 10) Mary-Paul, Pesaro, Cdvm; 11) Caipirinha, Cerne, Jkp; 12) Tergeste III, Furlani, Stv; 13) Selvaggia, Tromba, Yca; 14) Maga Magò, Trevisan, Sca; 15) Wdl, Gulich, Svbg; 16) Amy, Frassini, Svbg; 17) Soleado, Ulcigrai, Cdvm; 18) Lalella, Beltrame, Cdvm; 19) Baloss, Cosano, Snpj; 20) Prima Luna, Specia, Stv; 21) Top Capi, Pulcini, Svbg; 22) Leniter II, Devescovi, Yca; 23) Kaiki, Sofianopulo, Svbg; 24) Dopo l'Osteria, Simoni, Stv; 25) Forza Cinque, Bradaschia, Stv; 26) Valisca, Peric, Cnt; 27) Kattimar, Malalan, Yccup; 28) Albatros IV, Illeni, Stv; 28) Farah, Pococco, Snpj; 30) Tatapa, Vanich, Snpj; 31) Pasa I, Kulterer, Svbg; 32) Sademar, Martinico, Stv; 33) Solange, Pizzul, Stv; 34) L'isuledda, Felletti, Snpj; 35) Old Snoopy, Tracanelli, Svbg; 36) Giava, Guarneri, Cdvm; 37) Jura, Zandomeni, Cnt; 38) Parbleu, Scherl, Svbg; 39) Guraro, Franza, Svbg; 40) Khamsin, Bacchia, Svbg; 41) Sirah, Nonis, Ycl; 42) Clumba, Papo, Svbg; 43) Van Dyck III, Giordani, Svbg; 44) Vjrus, Giraldi, Svbg; 45) Gnampolissima, Pristavec, Cdvm; 46) Plutone II, Camera, Svbg; 47) Zefiro, Giaretta, Snpj; 48) Beli Delfin, Krajnc, Jkl; 49) Capo Horn, Zamarato, Cdvm; 50) Darling III, Perizzi, Ych; 51) Sparasette, Sauro, Yca; 52) Noan, Francovig, Sca; 53) Birba, Ruzzier, Svbg; 54) Show 29, Kadunc, Jkl; 55) Kus-Kus, Calzi, Stv; 56) Van Dyck, Bratos, Svbg; 57) Blue Arpege, Lubini, Svbg; 58) Durai, Mizzan, Stv; 59) Edelweiss, Vittor, Wcd; 60) Prima, Fabec, Cnt; 61) Majorette, Lonzar, Stv; 62) Ronghiroa, Bessi, Cdvm; 63) Kotri, Leban, Lag; 64) Talia, Rosmani, Svoc; 65) Ape, Corrao, Yca; 66) Tanja, Bauzon, Yccup; 67) Caron Dimonio, Boilis, Stv; 68) Fael, Drelie, Svoc; 69) Marilù II, Budin, Svbg; 70) Guidom Selvaggio, De Carli, Cdvm; 71) Ludi, Paoletti, Svbg; Pms) Michela II, Benedetti, Stv; Pms) Schiribiz II, Busdacchin, Cdvm; Pms) Guastafeste, Mocibob, Stv; Pms) Gajarda, Peracca, Cdvm.

QUINTA CATEGORIA: 1) Marlin, Pesle/Parladori, Yca; 2) Sapore di Sale, Paoletti, Svbg; 3) Strega Maritza, Irredento, Cdvm; 4) Analisi Uno, Sain/Bruni, Stv; 5) Liza, Jagodic, Svbg, 6) A.I.W., Mioni, Cva; 7) Flon-Flon, Ferluga, Stv; 8) Tramontese, Molinari, Svbg; 9) Cheeky Cherry, Martelanc, Cnt; 10) 3mendo, Crivellaro, Svbg; 11) Safari, Dapretto, Svbg; 12) Kiwi, Spangaro, Svbg; 13) Starnudo, Apollonio, Stv; 14) Anthemis, Giorgi, Stsm; 15) Monica, Sferza, Svbg; 16) Spigola, Poretti, Snpj, 17) Joli Coeur, Rossetti, Svoc; 18) Verdicchio V, Bressan, Stv; 19) Romance, Boniventa, Yca; 20) Solitudo, Pattay, Svoc; 21) Sara, Musina, Cnt; 22) Harpo III, Apollonio, Stv; 23) Briciola, Marinelli, Ycl; 24) Gabbiano Felice II, Borri, Svoc; 25) Sempredolcifollie, Bisia, Stv; 26) B & B, Bresani, Yca; 27) Pluto II, Frandolic, Cnt; 28) Giusa, Stopani, Svoc; 29) Amarage, Colle, Stv; 30) Magia, Zotta, Snpj; 31) Harmony, Martincich, Svbg; 32) Flor di Luna, Lauri, Svbg; 33) Pestiferin, Bogatec, Cnt; 34) Tai Ki, Mercanti, Stv; 35) Monica, Sinico, Cdvm; 36) Aramis, Kodric, Svbg; 37) Adamastor, Cianci, Svoc; 38) Nada, Bervar, Jkl; 39) Arpa, Paolini, Stv; 40) Mida, Brattà, Ssn; 41) Happy-Days, Gregori, Svoc; 42) Lady Flora, Esposito, Svbg; 43) Cicuta, Moro, Cdvm; 44) Pig V, Nabergoi, Lni; 45) Senza nome, Caenazzo, Svbg; 46) Orange, Gosetti, Stsm; 47) Spitz, Cernaz, Svbg; 48) Diana, Kobler, Jkl; 49) Bandito, Testa, Lni; 50) El Bafo, Scherl, Svoc; 51) Blizard II, Bison, Svbg; 52) Sal Wan, Burresi, Svbg, 53) Azzurra, Venturin, Snps; 54) Buba, Dubranko, Ycmro; 55) Micia, Leani, Snl; 56) Paradise, Andomi, Cnt; 57) Vaeltaja, Stultus, Stsm; 58) Vikingo, Felice, Peras, Svbg; 59) Elie II, Fabris, Cmrov; 60) Rebelot, Zar, Stv; 61) Tara-Tara, Portuese, Svbg; 62) Popeye, Pincetti, Svbg; 63) Solitudine, Baret, Svbg; 64) Maipiù, Ceper, Cdvm; 65) Isabella II, Benedetti, Yca; 66) Viacolvento, Copuletti, Svbg; 67) Archimede, Boni, Svoc, 68) Shark, Vascotto, Svbg; 69) Floria, Lesa, Svbg, 70) Irene, Candelieri, Svbg; 71) Caracois, Zaccaria, Cdvm; 72) Angusigolo, Tommasini, Cdvm; 73) Sagrinte-Nen, Sartori, Svbg; 74) Noi 2, Arban, Svbg; 75) Isa del Mar, Nuciari, Svbg; 76) Dreams, Licerio, Svbg; 77) Baluba III, Furlan, Svbg; 78) Yoghi, Fucci, Svbg; 79) Alicudi, Merson, Svbg; 80) Thalassa, Natali, Yca; 81) Licorne de Mer, Nauta, Stv; 82) Cisa, Matromola, Svoc; 83) Birba 2.a, Comi, Svbg, 84) Magdin II, Muzzolini, Sib; 85) Era Ora, Collovati, Svbg; 86) Viking, Argenti, Stsm; 87) Spring, Favretto, Lag; 88) Columbia, Realdon, Snpj, 89) Kudu 42, Dicovi, Svbg; 90) Barbarella, Cesa, Svbg; 91) Casor, Scozzi, Svbg; 92) Bijou, Provvidenti, Svoc; 93) Lunka, Belletti, Svbg; Dns, El Sufiazo, Miolli, Ycl; Dns Eta Beta, Tagliaferro, Snpj; Pms) Alkoholita, Antonic, Ykpor; Pms) Arcobaleno, Prinz, Svbg; Pms) Sorcetto, Orlando, Stv; Pms) Scorpione, Manzan, Svoc; Pms) Ninine 3, Verdozzi, Svbg; Pms) Tata, Boschin, Svbg; Pms) Viola, Colla, Ssn.

SESTA CATEGORIA: 1) Scaccomatto, Spina, Svbg; 2) Gaia, Vattovani, Cdvm; 3) Bosa, Prijatelj, Jkl; 4) Madness, Civerchia, Svbg; 5) Mister Dog, Ferluga, Svoc; 6) Spriz, De Mattia, Svbg; 7) Gloria, Di Costa Lobo, Ycsa; 8) Baba, Fragiacomo, Stv; 9) Blues Brothers, Mrvcic, Snpj; 10) Signorina Vivace, Benussi, Svbg; 11) Hudu, Kavs, Ykp; 12) Xemar, Bussi, Snpj; 13) Onda Libera, Valle, Svoc; 14) Grog, Grigio, Svbg; 15) Maredivino, Dei Rossi, Yca; 16) G and G, Paussa, Svoc; 17) Ninime II, Feresin, Snps; 18) Taboo, Meriggi, Stsm; 19) Piccola, Rivoli, Yca; 20) Caprice, Fois, Stv; 21) Serbidiola II, Tommasini, Svbg; 22) 3mendo, Benedetti, Svbg; 23) Tittaname, De Manzini, Yca; 24) Mizar, Ferluga, Stv; 25) Bucaniere, Degrassi, Stv; 26) Portobello, Maran, Ssn; 27) Gulliver, Valente, Svoc; 28) Galadriel, Nicolausic, Svoc; 29) Cucaracia, Scobic, Svbg; 30) Nane Burloto, Rana, Ycl; 31) Lejenda, Gaier, Svoc; 32) Stag 24, Milan, Svoc; 33) Alidellacqua, Privac, Svbg; 34) Gumusu Kedi, Marassi, Svbg; 35) Sympathy, Godini, Stv; 36) Tihanga, Scuka, Svbg; 37) Alkadia, Spivach, Ycl; 38) Graziella, Leghissa, Svbg; 39) Gran Puffo, Lantier, Svbg; 40) Maxim, Pelko, Stsm; 41) T'ai-chi tu, Frausin, Svbg; 42) Susandie, Fachin, Svbg; 43) Teloh, Bensi, Cnt; 44) Morbin I, Maggiore, Cdvm; 45) Carola, Stavro, Yca; 46) Adhara, Nardone, Svbg; 47) Kismet, Mosca, Snpj; 48) Gigolo, Doz; 49) Didi, Cergoli, Svbg; 50) Canonau, Rocca, Svoc; 51) Calife, Cerneca, Svbg; 52) Cissa, Srecec, Ycmro; 53) Free Love, Acciarino, Svbg; 54) Viracocha, Caproni, Svbg; 55) Brik Uno, Billé, Svbg; 56) Tita, Iacona, Svoc; 57) Panti, Cucaz, Svbg; 58) Satisfaction, Viezzoli, Svbg; 59) Silvestro, Castro, Svbg; 60) Emaori I, Costagli, Svbg; 61) Chilvan, Bisiani, Svbg, 62) Crazy Boat I, Hammerle, Cdvm; 63) Tamara II, Tofful, Svbg, 64) Petit Vagabond, Pergola, Svbg; 65) Sfinge Terza, Dalla Torre, Svbg; 66) Veruda Jones, Morgutti, Svbg; 67) Aurora I, Bess, Svbg; 68) Cristina, Nonino, Sca, 69) Orlac, Iannacone, Svbg; 70) Cucù, Godina, Svbg; 71) Babadu, Umek, Svbg; 72) El Torziolon, Milani, Svbg; 73) Bucero, Poli, Snps; 74) Clap, Crozzoli, Snps; 75) Saltaranocchio, Giannini, Snps; 76) Amir, Rodenigo, Lni; 77) Graziella III, Chicco, Svoc; 78) Blue Moon, Fano, Svbg; 79) Mash, Sossi, Svbg; 80) Beta II, Skabar, Svbg; 81) Nausicaa, Klun, Svbg; 82) Pomella, Catalani, Svbg; 83) Fraulen Dody II, Cappuccio, Svbg; 84) Ciabi II, Welker, Snl; 85) Giobbi, Simoniti, Wcd; 86) Beluga, Fontanot, Svbg, 87) Siwali, Susan, Svbg; 88) Max, Ranieri, Snpj; 89) Antares, Capellina, Svbg, 90) Patty IV, Dambrosi, Svbg, 91) Marilù, Diotti, Svbg; 92) Lucki Lady, Giasone, Sca; 93) Ameba, Martini, Svbg; 94) Bisso Two, Sporeni, Ycl; 95) Florentia IV, Redivo, Svbg; 96) Espero, Albanese, Svbg; 97) Bisso, Orsi, Svoc; Pms) Alcafé, Pillinini, Stv; Pms) Wayaniwa, Cibibin, Stv; Pms) Tut in tun, Parasuco, Stsm; Pms) Clelia, Belli, Snpj; Pms) Cabaret, Grieco, Svbg.

SETTIMA CATEGORIA: 1) Urania, Spanghero, Svbg; 2) Nibbio, Rossetti, Stv; 3) Sandra, Buiatti, Ssn; 4) Rais, Bruss, Cni; 5) Noé, Sandrin, Svoc; 6) Claria, Zangrandi, Cdvm; 7) Cinpi, Latin, Svbg; 8) Crni Gusar, Macarol, Yclz; 9) Raffaella, Tinunin, Cag; 10) Dental, Frontino, Stsm; 11) Selene, Ursini, Svbg; 12) Liabet, Sist, Svbg; Pms) Maiti, Giuricich, Svoc.

OTTAVA CATEGORIA: 1) Lindos, Dalmas, Yca; 2) Enea II, Pacorini, Svbg; 3) Vagabondo, Philipe, Lnive; 4) Finalmente, Vodiska, Stv; 5) Lullaby, Gregori, Svbg; 6) Shalom, Pecorari, Yca; 7) Orea, Scherl, Svbg; 8) Nadia, Samec, Cnt; 9) Dama Bianca, Bresan, Snl; 10) Cutty Sark II, Di Natale, Svbg; 11) Margarethe, Stabile, Svoc.

■ RIUNIONE — Il Comitato regionale della Fip comunica che l'allenatore della nazionale juniores femminile Novarina terrà stasera alle ore 19 nella palestra di via della Valle una riunione tecnica

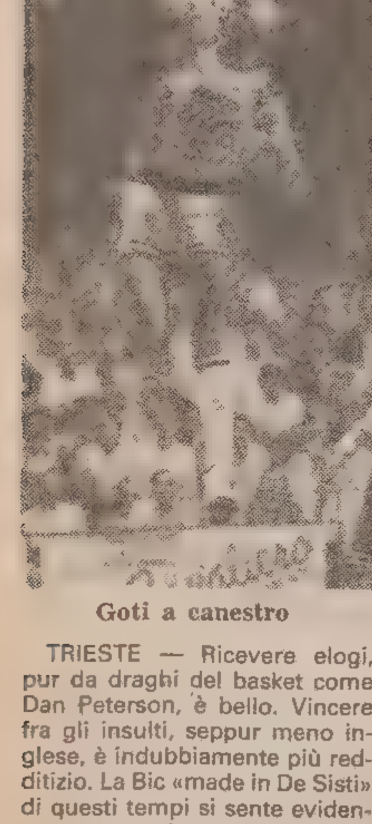
■ NUOTO — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto organizzati dal Circolo lavoratori del porto su perfezionamento, salvamento e agonismo. L'età è compresa fra i 3 e i 12 anni. La quota di frequenza sarà ridotta agli iscritti Cral; per gli handicappati quota minima.

Basket: De Sisti e Primo spiegano i due stop

DICE IL TECNICO DELLA BIC: JONES BRAVO MA DEVE IMPARARE A SALTARE DI PIÙ

Non sappiamo giocare in vantaggio

Bene McNealy, Goti deve capire che talvolta rende di più l'assist - Palumbo ha mancato il finale - Non c'era il leader



Goti a canestro

TRIESTE — Ricevere elogi, pur da draghi del basket come Dan Peterson, è bello. Vincere fra gli insulti, seppur meno inglese, è indubbiamente più redditizio. La Bic «made in De Sisti» di questi tempi si sente evidentemente molto gentleman. A Roma concede addirittura un americano agli avversari; a Chiarbola, quand'è sul punto di affondare la Simac onora la tradizionale ospitalità triestina. Non fa così lo sgarbo a mister Dan che, benvolentieri, accetta il regalo. Scherzi a parte, sentiamo subito De Sisti su quegli ultimi maledetti, tre minuti.

— Cos'è successo, il giocattolo si è rotto?

«Non vorrei essere scontato quando affermo che la squadra ha avuto paura di vincere. Io fino al tilt ci credevo nei due punti, i giocatori sembra, non sappiano invece ancora operare in vantaggio di punteggio. Il fenomeno si era riscontrato pure nell'ultima amichevole con il Granarolo quando, praticamente a fil di sirena, abbiamo lasciato agli altri la vittoria. Con la Simac, che sfoderava una zona aggressiva, Tonut, Jones e McNealy si sono improvvisamente fermati. Palumbo, che ha fatto una grande partita, da dieci se non si fosse impantanato in quel disastroso finale, non ha fatto muovere i suoi compagni, Fabbricatore è andato in barca. E' mancato il leader».

— Proprio il cambio ultimo fra Goti e Fabbricatore ha suscitato qualche perplessità, pur se Carlo è uno specialista contro la zona.

«Ovviamente l'ho immesso perché lui contro quel tipo di difesa può far valere il suo tiro. l'aveva sfoderato nel primo tempo, e perché nella circostanza passa bene dentro. Invece abbiamo visto tutti quello che è successo. Palle perse, abulia completa».

— Goti, bravo in parecchie circostanze, deve imparare che in certe occasioni rende di più l'assist.

«Esatto, ha fatto cose positive, ma non può intestardirsi ad entrare quando è chiuso. Inoltre deve rientrare a coprire, c'era Premier che imperversava, bisognava chiuderlo meglio. Quando avrà capito questo sarà a posto».

— Un'altra impressione: Jones che è molto migliorato rispetto a Roma, tanto da far saltare i nervi a Meneghin quando nella ripresa, lo ha marcato, è parso talvolta insufficiente sotto canestro, dando superlavoro a McNealy il quale, su Meneghin nei primi 20 minuti, e su Cureton nella ripresa, ha giocato bene. Ma ha dovuto sudare anche per altri sacrificandosi in attacco dove ha reso meno.

«Jones sta imparando parecchie cose. Lui pensa ancora che con il tagliafuori risolve tutto, ma evidentemente deve capire che, sotto canestro, bisogna saltare. Inoltre voleva dimostrare che Roma è stato un caso. Infatti ha giocato con un po' di timore nel primo tempo contro Cureton, ma ha concluso la frazione con un fallo a tre in totale. Non volendo essere scorretto ovviamente difendeva meno duro, ma con Cureton non si scherza. Jones è dunque alla ricerca dell'equilibrio, McNealy lo sta invece trovando. Non ha perso infatti un pallone, sfruttandolo meglio al tiro saremo a posto».

— La panchina, Peterson ha ammesso che lui con nove uomini è a posto. E guai se no... La Bic aspetta Lanza, che si è visto tre minuti.

«Per lui è difficile prendere il ritmo partita entrando nei momenti caldi in un incontro poi violento come quello con la Simac. Ha leve troppo lunghe e allora dobbiamo studiare qualcosa per sfruttarlo meglio. Probabilmente già a Brescia lo inserirò subito in quintetto base per ovviare all'inconveniente. Devo però ancora decidere», (n.d.r. se Tonut riuscisse a muoversi in posizione di guardia con Lanza Jones e McNealy lunghi, Palumbo play, sarebbe uno starting-five che godrebbe notevolmente dal vantaggio altezza).

— Siete riusciti a buttar fuori Meneghin, Cureton si è preso quattro falli, ai rimbalzi avete vinto. E' tuttavia confortante.

«Con qualche palla persa in meno il colpo sarebbe stato fatto. In futuro vorrei inoltre un Tonut più convincente. Con i milanesi ha dato il suo onesto contributo, ma Alberto può fare di più».

Fabio Cescutti

Giudice basket

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Federazione italiana pallacanestro, decidendo sulle partite di serie A maschile, in A-2 ha squalificato per una giornata il giocatore Michael Bantom (Siena) «per plateali proteste e comportamento minaccioso verso gli arbitri» ed ha multato la società senese di 260 mila lire «per offese e minacce collettive e lancio di sputi». In serie A-1 sono state multate di 200 mila lire ciascuna Jollycolombani Cantù e Analcolica Peroni Livorno «per lancio in campo di oggetti contundenti e non».

DICE IL TECNICO DELLA SAN BENEDETTO: MAYFIELD PURTROPPO IN GIORNATA NO

Pochi rimbalzi e palle perse

Ritardo di condizione fisica per LaGarde - Da Sfiligoi e Pieric si vuole più difesa

GORIZIA — Dopo due giornate, la San Benedetto è ancora ferma al palo. Niente di nuovo sotto il sole per i tifosi della formazione goriziana, abituati da sempre a soffrire, specie agli inizi di campionato. Per la cronaca un'eguale situazione si era verificata anche la scorsa stagione.

La squadra di Giancarlo Primo, nonostante il lodevole impegno profuso, non è riuscita ad uscire indenne, come si proponeva, dal difficile campo di Fabriano, dove l'Honky decisa anch'essa a collocare il primo «1» nella casella delle vittorie, l'aspettava a piè fermo.

A complicare le cose rese già difficili dal persistente ritardo di condizione fisica accusato da LaGarde, ci si è messa di mezzo anche la giornata non felice di Mayfield, che è rimasto irretito dalla difesa stretta attuata nei suoi confronti dai marchigiani e ha perso il confronto diretto con Crow, fondamentale per l'economia complessiva della gara.

Primo non fa assolutamente una colpa a Mayfield.

«Anche se una giornata del genere può capitare a tutti, è abbastanza raro che accada ad un giocatore come Mayfield. Sono cose da mettere in preventivo. Peccato che sia successo contro l'Honky, togliendoci così qualche possibilità in più».

La San Benedetto, a Fabriano, si è inoltre presentata senza Valentinsig, bloccato alla vigilia da uno strappo.

«Sono invece queste cose, intendo dire gli infortuni — afferma ancora Primo —, che mi danno le maggiori preoccupazioni, certamente di più del fatto di essere a quota zero dopo due giornate».

Quanto alla partita, il tecnico capitolino la fotografa così.

«Abbiamo giocato bene in difesa, ma segnato poco in attacco, nonostante che la percentuale di realizzazione sia risultata molto buona. Siamo stati penalizzati dai pochi rimbalzi catturati indietro che ci hanno impedito il contropiede. Abbiamo poi perso troppi palloni, ben 18, soprattutto nei momenti decisivi per il recupero».

Delle prove dei singoli, LaGarde e Mayfield a parte per i motivi già spiegati, Primo sembra abbastanza soddisfatto.

«Anche a Fabriano, Bullara ha confermato la buona prova offerta nella partita d'esordio. È andato benino in difesa e in attacco è stato molto preciso. Le palle perse per ingenuità sono giustificabili. Biaggi si è impegnato parecchio, siglando un buon finale, pur confermando le sue buone doti mentre Bon non ha acquistato ancora una sufficiente personalità. Da Sfiligoi e Pieric mi aspettavo e mi aspetto un apporto più concreto sui rimbalzi di difesa».

Domenica arriva la Berloni.

«È, inutile dirlo, un'altra partita molto difficile. La squadra di Guerrieri attraversa un periodo di gran forma e ha un organico eccellente. Sarà fondamentale affrontarla con lo spirito necessario per fare restare l'incontro in equilibrio fino al termine e giocarsi quindi la partita nel finale. Certo sarà una battaglia grossa, come ogni volta».

Giancarlo Bulfoni

Tilli: 10"06 «ventóso»

CAGLIARI — Stefano Tilli ha corso a Cagliari i cento metri in 10"06 con l'aiuto del vento che, al momento della gara, spirava in favore dei concorrenti in misura di m. 4,30 al secondo. Il tempo è il secondo di sempre in Italia nella graduatoria delle prestazioni «ventose»: segue infatti il 9"99 che Pietro Mennea ottenne nel 1978 a Napoli.

■ RAPIDENT — Il primo straniero ad essere sostituito in campionato è Larry Gibson della Rapident Livorno. La società toscana ha infatti deciso di ingaggiare Glenn Gondrezick, 28 anni, un'ala di due metri, che nelle ultime sei stagioni ha giocato con i professionisti, prima con i Knicks e poi con i Denver Nuggets.

La Gefidi a Viterbo scivolava

TRIESTE — Riammessa nel giro che conta dopo dieci anni d'anticamera la Sgt Gefidi non ce l'ha fatta al debutto a passare sul campo della Sisv Viterbo. Non c'è riuscita un po' per demerito proprio (sotto di sedici punti nel primo tempo) un po' perché quei birboni dei laziali hanno combinato uno scherzo di matricola niente male.

Nel più puro stile goliardico (ve le ricordate le iniziazioni universitarie?) hanno approntato un parquet quasi impraticabile, una specie di enorme saponetta su cui Pollard e compagne si sono esibite in frustranti tentativi di rimanere in piedi. Loro intanto, i furbastri, se la ridevano di gusto avendo già provveduto prima a munire le suole delle scarpette delle girls locali di polvere anti-scivolo.

Ma sarebbe ingiusto attribuire solo alla birbonata della Sisv Viterbo le cause della sconfitta. La Sgt Gefidi si è trovata in difficoltà contro un'avversaria veloce e aggressiva e per limitarla si è ben presto caricata di falli. Serena Bontempi dopo cinque minuti si trovava a suo carico già tre falli e la Pollard la imitava otto minuti dopo.

Con le due giocatrici più rappresentative forzatamente limitate la squadra di Turcinovich lasciava via libera alle locali. A tirare un po' su il morale ci pensava per fortuna Graziella Trampus, ottima dominatrice sotto canestro. Le cose sono andate meglio nella ripresa e la Gefidi è riuscita persino a portarsi in parità a una manciata di secondi dal termine quando la Serradiligni ha frantumato i sogni di gloria con un cesto dalla distanza.

Miro Turcinovich, comunque, se la prende giustamente con filosofia e dà appuntamento a tutti sabato prossimo al Palasport di Chiarbola. Arriverà un ospite di riguardo, la Bata Roma, e il coach ha in mente uno scherzetto...

Se la spedizione in terra laziale non è andata a buon fine, domenica sera in via della Ginnastica si è brindato ugualmente. Diviacco, le sorelle Cester, Bertoldi e Fortunato — importanti pedine della formazione juniores — hanno trascinato infatti la rappresentativa dell'Oberdan al successo nei Giochi della gioventù. La scuola triestina, come si vede, non si smentisce mai.

Roberto Degrassi

Serie A2

Risultati: Bebisan-S. Marco 61-53; Sweda-Omsa 62-69; Felisatti-Piedone 65-77; Tecnospazio-Thermal 54-55; Pelle-Alcan 70-77.

Classifica: Bebisan, Alcan, Omsa, Piedone, Thermal 2; S. Marco, Sweda, Pelle, Tecnospazio, Felisatti 0.

Jadran e Servolana a braccetto

TRIESTE — Aspettando il derby. La seconda giornata della serie C1 di Basket maschile può essere archiviato così. Lo Jadran si reca a Pesaro nella tana del Delfino e se ne torna con i due punti, la Servolana, invece, viene gabbata in casa dalla Fiamma Bolzano, squadra discreta ma utilitarista quanto basta per espugnare Chiarbola. La classifica vede ora le due triestine appaiate con una vittoria e una sconfitta a testa.

Domenica alle ore 17.30 andrà in scena la stracittadina e si deciderà la supremazia in campo triestino dell'una o dell'altra. Per quanto può valere, visto che saremo appena al terzo turno e di strada ce n'è ancora da fare.

Lo Jadran in terra marchigiana mostra di aver intrapreso la strada giusta. E già, perché nel turno precedente, la diritta via pareva davvero perduta con una debacle ai rimbalzi e palle perse a volontà. A Pesaro, per fortuna, dopo un primo tempo piuttosto incolore, la squadra di Zagar si è riproposta in versione cento all'ora, trovando in Ban e Vitez le solite bocche da fuoco. Sotto canestro la formazione ha tratto notevole giovamento dal ritorno di Danieli.

In casa Servolana, invece, si impreca alla sfortuna. Dopo aver disputato due tempi supplementari, l'amarezza per la sconfitta patita è tanta. L'aver riagguantato proprio in extremis (o in zona Paleari che dir si voglia) la Fiamma Bolzano al termine dei tempi regolamentari con un ciuff dalla lunghissima distanza di Pieri pareva poter caricare psicologicamente i giallorossi. Ma la condizione generale non ottimale (la preparazione è iniziata in ritardo) e il non poter disporre di lunghi (i pochi disponibili o adattabili al ruolo erano già usciti per falli) hanno finito col pesare negativamente. Vanno inoltre considerati i numerosi palloni perduti banalmente.

Si è trattato, nel complesso, di una partita avvincente che ha tenuto col fiato sospeso lo scarso pubblico accorso.

Chi non ha invece problemi è l'Udine Nord Abitare che si è permessa di mettere sotto nientemeno che il Pedrini favoritissimo del girone.

R. D.

Serie C 1

RISULTATI: Delfino-Jadran 81-91; Servolana-Fiamma 85-95; Udine Nord Abitare-Pedrini 73-64; Be.Ca.-Stefanel 64-69; Futura-Ravenna 94-79; Milano-Fidenza 73-69; Ceam-S. Bonifacio 78-73; Pistoia-Celli 82-64.

CLASSIFICA: Udine Nord Abitare, Ceam, Milano, Fiamma 4, Be.Ca., Jadran, Servolana, Stefanel, Futura, S. Bonifacio, Pedrini, Pistoia 2, Celli, Fidenza, Ravenna, Delfino 0.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: faida tra «cugini» attorno a Fabjancic

LA CIVIDIN (IN PARTENZA PER BOLOGNA) VUOLE UN'INCHIESTA FEDERALE

Estorta subdolamente la firma allo slavo Non era il nullaosta, bensì il cartellino

TRIESTE — Prima il «caso Ackun», poi il «caso Polese» e adesso il «caso Fabjancic». Potrebbe essere, questo, condendo il tutto con il sale dell'ironia, i titolo di una fortunata serie di telefilm polizieschi. La realtà è ben diversa. Queste infatti sono delle «grane» che hanno travagliato e che tuttora travagliano l'esistenza della Cividin.

Il «caso Fabjancic» è esploso in tutta la sua gravità sabato scorso, poco prima dell'inizio della partita casalinga con il System Rimini. A metà della scorsa settimana l'allenatore Lo Duca aveva annunciato ufficialmente che, Puspan a parte, lo straniero per la stagione 1983-84 sarebbe stato il terzino sinistro Fabjancic, proveniente dal disciolto H. C. Trieste.

Allora Lo Duca lasciò trasparire tutto il suo ottimismo per il buon esito della trattativa al punto di affermare che il giovane jugoslavo sabato sarebbe stato tesserato sul campo e che quindi sarebbe stato della partita. Ma sul parquet di Chiarbola invece Fabjancic non c'era; se ne stava appartato in un angolino del palasport in «borghese».

L'atmosfera nell'entourage della società biancoverde appariva tra l'altro tesa con musi lunghi e facce buie a volontà.

«Perché non gioca Fabjancic?».

«Io non posso parlare. C'è stato comunque qualche intoppo, ma il resto chiedetelo a lui» ha affermato Lo Duca. Abbiamo così avvicinato il giocatore straniero e dopo aver vinto la sua iniziale reticenza, ha cominciato a parlare.

«Giovedì sono venuti da me — ha detto — un giocatore e un dirigente dell'H.C. Trieste i quali mi hanno fatto firmare un documento, spiegandomi che si trattava del nullaosta che mi avrebbe permesso di giocare con la Cividin. Io ci ho creduto e ho firmato (ndr: Fabjancic non conosce bene l'italiano), Purtroppo non me l'hanno raccontata giusta, perché invece che un nullaosta poi ho saputo che quello era un cartellino con il quale il Trieste, che dopo aver rinunciato alla serie A disputerà il campionato di serie D, mi ha vincolato per un anno. Ecco perché non posso vestire la maglia biancoverde; risulto tesserato già per un'altra squadra».

Come si spiega a questo punto il «blitz» dei dirigenti del Trieste?

Un «portavoce» del sodalizio biancazzurro ha dichiarato che praticamente tutto quello che lo jugoslavo ha detto corrisponde a verità e che il suo tesseramento è stato compiuto per poterlo vendere alla Cividin, ricavando così qualche quattrino. L'azione dei dirigenti del Trieste suscita però più d'una perplessità, poiché hanno in definitiva fatto leva sull'ingenuità e la buonafede del giocatore per «incastrarlo». Manovre di questo genere non solo fanno poco onore allo sport, ma fanno del male alla pallamano locale dove la convivenza tra «cugini» ora non potrà essere pacifica. Il «portavoce» del Trieste ha comunque sostenuto che tra le due società erano già in corso trattative per la cessione di Fabjancic e che dopo lo scioglimento della squadra di Davanzo Lo Duca sperava di appropriarsi del giocatore, ormai svincolato, senza pagare una lira. La situazione, in conclusione, ora è questa: la Cividin non può schierare Fabjancic perché è già tesserato e per averlo dovrà bussare alla porta dei «cugini». Il sodalizio biancoverde, per bocca del presidente Combatti, ha dichiarato che solleciterà un'inchiesta federale per appurare se sono state commesse irregolarità.

Sull'incontro di sabato con il System Rimini che i campioni d'Italia hanno fatto loro con irrisoria facilità non c'è poi molto da dire. Se avessero voluto sempre infilare il coltello fino in fondo alla difesa avversaria i triestini avrebbero vinto non con 11, ma almeno con una ventina di reti di scarto, tanto fragilina si è rivelata la formazione romagnola. Gli scudettati sono già entrati nel clima del campionato e più d'un giocatore (vedi Pischianz, Schina, Bozzola e Oveglia) hanno raggiunto un ottimo grado di forma.

Giorgio Oveglia, che già l'anno scorso s'era reso utile giocando oltre che spezzoni di partite due gare intere al posto di Schina nel ruolo di pivot, andando avanti di questo passo di panchina ne farà poca. Adesso il posto in squadra ce l'ha perché sostituisce l'infortunato Sivini, ma più avanti Lo Duca, quando i ranghi saranno completi, avrà seri problemi di coscienza a lasciarlo fuori. Fisico possente, molto duttile e autoritario, Oveglia potrebbe essere la rivelazione di questo campionato.

Domani sera intanto la Cividin recupererà la gara del primo turno a Bologna.

Maurizio Cattaruzza

Risultati seconda giornata:

Cividin-Rimini	33-22
Forst-Jomsa	14-13
Cattodomus-Cassano	27-22
Rovereto-Loacker	29-16

La classifica: Forst 4, Cattodomus 3, Rovereto e Cividin 2, Loacker 1, Jomsa, Cassano e Rimini 0. (Cividin, Jomsa, Rovereto e Cassano una partita in meno).

Le partite del 15-10: Cassano-Cividin, Forst-Rovereto, Loacker-Rimini, Jomsa-Cattodomus.

Hockey su prato

Risultati della seconda giornata del campionato nazionale di hockey su prato, serie A2:

GIRONE NORD: Ac Firenze-Moncalvese 1-0, Ac Novara-Pilot Pen Bologna 0-3, Cus Genova-Pagine Gialle 1-1, Cus Padova-Cml Cernusco 1-1, Ac Bignozzi-Ac Trieste 1-0.

CLASSIFICA: Ac Bignozzi punti 4; Ac Firenze e Cus Padova 3; Ac Trieste, Pilot Pen Bologna, Cus Genova e Pagine Gialle 2; Cml Cernusco e Moncalvese 1; Ac Novara 0.

GIRONE SUD: Usa Avezzano-Johannes 0-2, San Vito Romano-Ac Libertas Roma 1-0, Old Lions-Ac Roma 0-1, I.I. Coda-Cus Catania 2-2, Ac Gladiators-Cus Cagliari 2-1.

CLASSIFICA: Ac Roma e Ac Gladiators punti 4; Cus Catania e Johannes Cagliari 3; San Vito Romano 2; I.I. Coda, Cus Cagliari, Old Lions e Libertas Roma 1; Usa Avezzano 0.

SETTIMO IL FRIULI-VENEZIA GIULIA NELLA CLASSIFICA PER REGIONI

Doppio oro nella pallacanestro ai Giochi della gioventù 1983

ROMA — *Il Veneto ha dominato alla grande questi quindicesimi Giochi della gioventù organizzati dal Coni in collaborazione con il ministero della Pubblica istruzione e patrocinati dalle Casse di risparmio e Banche del Monte. Emilia e Lazio si sono classificate nell'ordine occupando le piazze d'onore, settima il Friuli - Venezia Giulia a riconferma dell'alta considerazione che lo sport gode nella nostra regione. Forse poteva andare ancor meglio perché qualche medaglia d'argento avrebbe potuto essere di metallo più prezioso ma, a competizioni finite, si deve comunque rimanere soddisfatti del bel risultato collettivo. A consolidare la posizione in classifica della nostra regione hanno contribuito validamente i vari atleti, che ieri ultimo giorno dei giochi sono saliti sul podio.*

Nella pallacanestro poi c'è stato l'en plein. Le nostre due formazioni, under 19 maschile e femminile, per la prima volta nella storia dei giochi hanno entrambe conquistato (era previsto) la medaglia d'oro. L'Iti Galileo di Gorizia e il liceo scientifico Oberdan di Trieste hanno infatti vinto questo torneo finale. E dopo le due medaglie d'oro della pallacanestro ne sono arrivate altre due con Bulfoni nell'alto e la Cuzzocrea nella scherma. Si sono dovuti invece accontentare dell'argento Marina Gazzin e Eros Favot (pattinaggio), la coppia mista Bolzich - Milossa (tennis da tavolo), Villanovich (tiro con l'arco), la formazione del Volta di Trieste (pallamano), il liceo scientifico Grigoletti di Pordenone (pallavolo under 19 femminile), Paola Bolzan (tennis) e l'Iti Malignani di Udine (classifica a squadre maschile). Infine hanno conquistato il bronzo Laura Biagi (100 ostacoli) e Barbara Bolzich (tennis da tavolo).

Felici i cestisti alla fine delle due partite vittoriose (i maschi hanno giocato contro la Toscana e le ragazze contro il Lazio) e felice anche Claudio Bulfoni per la sua medaglia d'oro nell'alto. L'asticella posta a metri 2.06 metteva fine alla gara per quasi tutti i concorrenti. A giocarsi il titolo rimanevano infatti in due: il nostro Bulfoni e l'emiliano Cavallini. Cavallini teneva testa a Bulfoni fino a quando l'asticella non veniva posta a metri 2.10. Infine Bulfoni superava i 2.12 al primo salto e Cavallini sbagliava per tre volte. La gara era così finita. Bulfoni non contento della medaglia d'oro tentava poi il 2.18 che per lui poteva significare impadronirsi del primato juniores italiano, regionale e provinciale di Di Giorgio. Il tentativo però falliva: «Era giusto provare — diceva Bulfoni alla fine — perché questa è la mia ultima gara della stagione in questa categoria e quel record mi aveva sempre affascinato». Fulvio Bulfoni, un veterano dei giochi (li vinse già nell'80 ed è alla sua quarta presenza in questa manifestazione) ha così regalato un'altra medaglia al Friuli - Venezia Giulia in quest'ultima giornata di gare che ha visto sul piano del gradino del podio anche la schermitrice triestina Cuzzocrea.

La ragazzina, che vorrebbe diventare una futura Vaccaroni (per intanto si limita a raccogliere i biondi capelli con una cordicella colorata a coda di cavallo) ha avuto facilmente ragione delle avversarie. A Roma è venuta accompagnata dal papà che è anche suo allenatore perché è maestro di scherma al Circolo ufficiali di Trieste. «Ha buone qualità per poter riuscire anche in seguito — dice di lei il padre allenatore —. Finora Annamaria ha fatto anche altri sport, ma quando è giunto il momento di scegliere, lei ha optato senza alcun tentennamento per la scherma».

Continuerà a praticare il suo sport (tennis) che l'ha portata sul secondo gradino del podio anche Paola Bolzan di Udine. La ragazzina (occhi verdi vivaci, sguardo allegro, sorriso franco, parlata sciolta) è approdata al T. C. Garden al seguito del papà che pratica questo sport per tenersi in forma. È contenta della sua medaglia d'argento perché è la sua prima grossa soddisfazione a livello nazionale («però le cinque migliori tenniste italiane della mia età hanno dato forfait», dice onestamente) conta di venire ancora il prossimo anno a Roma perché l'età consentirà e perché afferma: «Purtroppo sono l'unica ragazza della mia età del Friuli - Venezia Giulia che pratica questo sport a livelli agonistici».

Nel pomeriggio di domenica tutti i ragazzi dei Giochi della gioventù alla presenza del presidente del Coni Carraro hanno assistito alla cerimonia di chiusura che si è tenuta all'Eur. Fra i vari gruppi di atleti che hanno reso bella e suggestiva questa parte finale c'erano anche i pattinatori triestini del Jolly,

Annamaria Cecchi

FORSE ANCHE A TRIESTE UNA SCUOLA FEDERALE

Pizzo ambasciatore itinerante per il rilancio della pallanuoto

TRIESTE — Eraldo Pizzo è il nuovo responsabile della Federazione italiana nuoto per la promozione e la diffusione della pallanuoto a livello giovanile. La scelta della Fin non può stupire perché Pizzo per moltissimi anni è stato la colonna portante della nazionale di pallanuoto, ha vinto tutto quello che c'era da vincere (dalle Olimpiadi ai Mondiali), ed è stato unanimemente riconosciuto come il più forte giocatore del mondo in questo sport. Toccherà a lui, profondamente ligure (è di Recco, ha giocato per anni nel fortissimo Pro Recco, ed ora che si è ritirato sul serio, è diventato presidente della sua società) ad impegnarsi per dare alla pallanuoto italiana una dimensione nazionale e non troppo regionale.

La Fin ha deciso di aprire una serie di scuole di specializzazione alla pallanuoto in tutta Italia e Pizzo è diventato il suo ambasciatore itinerante, con il compito, tra l'altro, di decidere quali città potranno ospitare queste scuole. Per questo ha visitato anche Trieste.

— Eraldo, questo tuo primo sondaggio è molto importante per la pallanuoto triestina. Trieste avrà una scuola federale di pallanuoto?

«Devo dire che inizialmente la federazione aveva deciso di aprire 7 o 8 centri in tutta Italia per cominciare un discorso serio e capillare sulla pallanuoto. Purtroppo però le restrizioni economiche hanno colpito anche noi e ora i centri in preventivo sono solo 5...».

— Trieste allora rischia di rimanere esclusa?

«Prima di decidere devo completare il mio giro nelle varie città che hanno fatto richiesta di questi centri. Roma e Genova ospiteranno sicuramente un centro di alta specializzazione, rimane ora da decidere le altre tre. Però dopo quello che ho visto qui a Trieste posso dire che siete partiti con il piede giusto. Ho parlato con Renzo Poli, e poi anche con Dario Leghissa, — i due tecnici che dovrebbero prendere in mano l'iniziativa, e mi sono sembrati due giovani pieni di entusiasmo e voglia di fare. Il centro di pallanuoto potrebbe appoggiarsi alla già esistente scuola nuoto della Fin che funziona bene, e così Trieste potrebbe avere un centro contando soprattutto sulle proprie forze. Con queste basi la Fin potrebbe intervenire con aiuti tecnici e di divulgazione promozionale».

Allora abbiamo qualche speranza?

«Spero di sì, perché qui non si parte dal nulla e il lavoro è già stato impostato. Se troverò nel resto d'Italia altre scuole di pallanuoto già avviate che hanno bisogno solo di qualche aiuto, allora i centri di pallanuoto nazionali potranno ritornare ai 7 o 8 previsti inizialmente».

— Quali iniziative pensa di intraprendere la Fin per la diffusione della pallanuoto?

«Oltre a queste scuole intendiamo far diventare la nazionale italiana (anzi le varie nazionali A, B e giovanili) un richiamo promozionale, facendola giocare ed allenare nelle varie città italiane. I giovani potranno così vedere il fascino della pallanuoto giocata ad alto livello. In questa prospettiva Trieste potrebbe ospitare più di qualche volta i nostri migliori atleti e ritrovare il gusto della grande pallanuoto.

Franco Del Campo

Cala il sipario sui «diamanti» Va a Ronchi il Trofeo Tergeste

TRIESTE — È calato definitivamente ieri, sul diamante di Prosecco, il sipario sulla stagione 1983 del baseball. Un finale all'altezza dell'annata sportiva appena conclusa che ha visto le due maggiori formazioni del Friuli-Venezia Giulia animare i play-off della serie A.

Il trofeo Tergeste, organizzato dalla società dell'altipiano, ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione. Come volevano le previsioni della vigilia, alla finalissima sono arrivate le due squadre di serie A Cassarisparmio Gorizia e Alpina Trieste.

Dopo una estenuante battaglia protrattasi per un paio d'ore e risoltasi solo al tredicesimo inning, dopo quattro frazioni supplementari, la vittoria è arrisa alla compagine ronchese. Una partita vibrante, ricca di colpi di scena e giocata da entrambe le compagini con molta determinazione. La Carisparmio, in vantaggio sin dalle prime battute, non riusciva a contenere la reazione dei biancoverdi i quali, in svantaggio di tre lunghezze riuscivano a portarsi sul 7-7. Poi la lunga maratona protrattasi per quattro inning supplementari nell'ultimo dei quali la Cassarisparmio riusciva a piazzare la botta vincente assicurandosi così il trofeo.

Al terzo posto terminava il Rangers di Redipuglia. È stata una strana partita, questa finale di consolazione. Il Tergeste non incontrava difficoltà a portarsi ben presto in vantaggio e la gara procedeva così sui binari della logica per otto inning. Nell'ultima frazione il Tergeste decideva di dare via libera ai «panchinari» mandando in campo tutti i giovani rimasti sino ad allora nel box. Il Rangers aveva modo di recuperare punto dopo punto e battere proprio in retta d'arrivo il Tergeste-baby con il punteggio di 13-12.

Nelle semifinali la Cassarisparmio aveva avuto la meglio sul Tergeste per 7-2, mentre l'Alpina si era imposta per 13-1 sul Rangers.

JUDO

Brillano in Cecoslovacchia i fratelli De Denaro

TRIESTE — Si è disputato a Bratislava il XIII Campionato internazionale di Cecoslovacchia; competizione di prestigiosa levatura agonistica, tra quelle che solitamente presentano l'élite del judo europeo. La categoria al limite dei 71 kg è stato dominio del triestino Enzo de Denaro, che nella sua ascesa al podio ha realizzato tre ippon, eliminando fra gli altri l'olimpionico austriaco Leo.

Nella categoria al limite dei 65 kg, l'altro atleta triestino presente Furio de Denaro è pure salito sul podio, realizzando due ippon, veniva fermato solamente in finale, per una differenza di due koka, contro il nazionale cecoslovacco Korčak e conquistava di conseguenza l'argento.

TENNIS

Al vicentino Visotti il Trofeo Iff

TRIESTE — Il Tennis club Annadea di San Quirino, un giovane circolo del pordenonese, ha superato a pieni voti il primo esame costituito dall'organizzazione di un torneo nazionale. La manifestazione, valida per il «Trofeo Iff», ha ottenuto un grosso successo organizzativo e ha registrato la partecipazione di numerosi giocatori provenienti da varie città italiane.

Il trofeo Istituto finanziario friulano è stato assegnato al vicentino Visotti, un giocatore di classifica B, che ha battuto al termine di tre set il giovane Franco di Salerno. Anche se tecnicamente inferiore, Franco ha dato battaglia per l'intera durata della gara riuscendo a rivaleggiare in bravura con il più forte avversario. Visotti si imponeva in tre set con il punteggio di 6-2, 2-6, 7-5 dopo oltre due ore e mezzo di gioco.

Nelle semifinali Franco batteva il parmense Menegali per 6-2, 6-1 e Visotti eliminava il romano Lebani con il punteggio di 6-4 e 6-2.

Dei regionali, David è stato quello che è rimasto più a lungo nel tabellone dal quale è stato cancellato dopo gli ottavi di finale.

■ TENNIS — Lo svedese Mats Wilander si è facilmente aggiudicato la finale del torneo di Barcellona, dove ha concesso quattro giochi in tre set all'argentino Guillermo Vilas. Wilander ha infatti vinto per 6-0 6-3 6-1.

VI SPIEGHIAMO LA DIFFERENZA TRA UNA DIESEL E UNA MERCEDES DIESEL.

La Mercedes Diesel vanta oggi il primato piú interessante: mantiene inalterata nel tempo la qualità delle sue prestazioni ed ha la piú alta stabilità del valore di mercato.

A questo la Mercedes è arrivata grazie al fatto di essere stata la prima e per tanto tempo la sola a produrre vetture con motore Diesel.

Ma la caratteristica principale di ogni Mercedes Diesel è quella di essere progettata per questo tipo di motorizzazione e non di essere adattata successivamente al Diesel.

Risultato: affidabilità, sicurezza, confort, silenziosità difficilmente superabili. Il tutto a elevate velocità di crociera.

Ecco cosa intendiamo quando parliamo di Diesel.

Venite a provare il modello che preferite presso la nostra Organizzazione.

Potrete cosí conoscere anche le interessanti proposte di finanziamento e leasing.

MERCEDES-BENZ.
IL PIACERE DI USARE LA RAGIONE.

Mercedes-Benz Italia S.p.A.
Via Campo nell'Elba - Roma.

ATTUALITÀ

IGNORATA A SUO TEMPO, LA SCIENZIATA AMERICANA È OGGI PARAGONATA A MENDEL

Giunge con 30 anni di ritardo il Nobel a Barbara McClintock

La sua scoperta degli elementi genetici mobili è fondamentale per le ricerche sui virus

STOCCOLMA — Il Nobel 1983 della medicina è stato assegnato alla scienziata americana Barbara McClintock, che ha 81 anni, ed è pioniera della ricerca genetica.

La McClintock svolge ancora la sua attività di ricerca presso i laboratori di Cold Spring Harbor, nello stato di New York. La motivazione del premio, annunciata dalla facoltà di medicina dell'istituto Karolinska, ricorda in particolare della scienziata americana «la scoperta degli elementi genetici mobili». Alla studiosa va un assegno di 190.000 dollari, pari a circa 300 milioni di lire italiane.

La professoressa McClintock, nata a Hartford, nel Connecticut, nel 1902, scoprì i cosiddetti elementi genetici mobili nel corso di ricerche effettuate su piante di mais. La scoperta, avvenuta quando il codice genetico e la struttura del Dna erano ancora ignoti alla scienza, ha tra l'altro un'importanza fondamentale in funzione delle ricerche sui virus agenti di malattie.

«Gli esperimenti della McClintock — spiega una dichiarazione del Karolinska — furono condotti con grande ingegnosità e rigore intellettuale. Essi rivelarono tutto un mondo di fenomeni genetici prima di allora ignoti».

All'epoca in cui la McClintock li effettuò, ricorda ancora la dichiarazione, gli esperimenti rivestivano inoltre «scarso interesse pratico». Riassumendo il senso del lavoro della McClintock, l'istituto Karolinska dice che «la scoperta degli elementi genetici mobili è di profonda importanza per la comprensione dell'organizzazione e della funzione dei geni. Ella svolse questa ricerca da sola e in un momento in cui i suoi contemporanei non erano in grado di comprendere l'ampiezza e il significato delle sue scoperte».

Paragonando la McClintock al famoso scienziato del secolo scorso, Gregor Mendel, padre della genetica, l'istituto Karolinska conclude che «sotto questo aspetto, vi sono alcune affinità tra la sua situazione e quella di Mendel, il grande studioso che cento anni or sono scoprì altri principi chiave della genetica». Vissuto dal 1822 al 1884, il grande frate e biologo boemo formulò nel 1865 le leggi che portano il suo nome, sull'ereditarietà dei caratteri.

Barbara McClintock è la terza donna a ricevere un Nobel della medicina, dopo Rosalyn Yalow, anche lei americana, che ottenne il premio con altri studiosi nel 1977, e Theresa Cori, che condivise il Nobel con il marito nel 1947. La scienziata porta a 56 il numero degli studiosi americani vincitori del Nobel della medicina. L'anno scorso, il premio era andato all'inglese John Vane e a due svedesi, per ricerche sugli ormoni. Sono pochissime le donne che negli 82 anni di storia del prestigioso premio hanno ottenuto Nobel relativi al settore scientifico. Il nome più eminente resta quello della francese Marie Curie, che vinse prima il Nobel della fisica nel 1903 e poi quello della chimica nel 1911.

La dichiarazione del Karolinska nota che le ricerche della scienziata americana sugli elementi genetici mobili agli inizi degli anni Cinquanta passarono inizialmente inosservate, e ciò fu dovuto in particolare al fatto che la McClintock «era molto avanti rispetto allo sviluppo in altri campi degli studi genetici. I suoi risultati più importanti furono pubblicati prima della scoperta dell'acido desossiribonucleico (Dna) e del codice genetico».

PASSERELLA DI STILISTI ITALIANI

Milano-collezioni

MILANO — Passerella di prestigio in questi giorni per Milano - collezioni; Trussardi, Lancetti, Laura Biagiotti, Salvatore Ferragamo, Correggiari e Krizia hanno presentato le loro ultime creazioni. Grigio nero e bianco i colori preferiti dagli stilisti italiani; nella foto uno dei modelli presentati.

CONCEPITO IN ITALIA, AMEDEO PETER GIANNINI NACQUE IN AMERICA

Un emigrante è il padre della «Bank of America»

La casa in Liguria, trasformata in museo, narra la storia del finanziere

GENOVA — Da una casetta di pietra abbarbicata lungo le pendici di un monte ricoperto di un fitto bosco di castagne nell'entroterra di Chiavari (Liguria) ad un grattacielo della «city» di San Francisco, in California, alla testa di un impero finanziario.

È questa la sintesi della storia di Amedeo Peter Giannini, nato nel 1870 e morto nel 1949, fondatore della «Bank of America» il più grande istituto di credito privato del mondo. Una storia emblematica dei tempi in cui si partiva dall'Italia per «Le Americhe» con i pochi averi racchiusi in una valigia di cartone legata con lo spago e in un fazzoletto contadino, con in tasca l'indirizzo di un amico o di un parente partito prima e che «aveva fatto fortuna».

Una storia che è interessante raccontare non seguendo le «biografie ufficiali», ma attraverso le testimonianze e gli aneddoti raccontati dagli abitanti di Favale di Malvaro, un centro della Val Fontanabuona, 500 abitanti oggi, cinquemila compaesani sparsi in tutto il mondo soprattutto in America, dal Canada alla Terra del Fuoco.

Occasione di questa rievocazione, la trasformazione della vecchia casa del padre di Amedeo Peter Giannini in un museo che racconta la storia di questo personaggio, della sua banca e delle vicende di due società, quella italiana e quella americana, unite da strettissimi legami.

«Le prime tracce dei Giannini a Favale di Malvaro — racconta Roberto Foppiano, definito lo storico della celebre famiglia italo-americana — si trovano nei registri parrocchiali verso il 1600. Probabilmente un Giannini è venuto a Favale, detto il paese dei clandestini, perché essendo inaccessibile e arroccato tra i monti, vi trovarono rifugio quelli che avevano avuto grane con i diversi signorotti dei dintorni, attorno al 1500 ai tempi della congiura genovese dei Fieschi contro Andrea Doria.

Dei Giannini non si hanno più notizie fino all'epoca moderna, e cioè ai tempi del padre di Amedeo. La famiglia viveva nella casa trasformata ora in museo, aveva un piccolo bosco e un minuscolo appezzamento di terra, coltivato a granturco e due mucche.

Giannini senior, siamo attorno al 1860, lavora sodo, è un giovane forte ed onesto ed è innamoratissimo della figlia di un suo vicino di casa, Luisa De Martini. «Un giorno — racconta sempre Roberto Foppiano — si fa coraggio e ferma all'uscita dalla messa il padre di Luisa, chiedendogli la mano della ragazza». Ne ottiene un cortese rifiuto perché «non ha abbastanza valli (ceste) di granturco a seccare al sole».

Giannini senior «incassa», e senza dire una parola raccoglie tutto quello che ha in un fazzoletto, prende la diligenza, va a Genova e si imbarca per l'America.

Otto anni dopo, Giannini senior torna a Favale, e nell'aia della sua casa di pietra deposita un «vallo», che invece di granturco è colmo di dollari d'oro. Sposa Luisa e si ferma qualche tempo nella casa, giusto il necessario per concepire Amedeo Peter, che nascerà poi il 6 maggio 1870 a San Josè di California.

Amedeo Peter Giannini, negli Stati Uniti «brucia» letteralmente le tappe. A 30 anni dispone già di un cospicuo patrimonio che investe in attività immobiliari, e nel 1904 fonda con un capitale di 150 mila dollari la «Bank of Italy», che diventerà poi «Bank of America» negli Anni 20.

Su questa sua attività di banchiere ci sono diverse testimonianze raccontate dagli abitanti di Favale. Giannini raccoglie il denaro degli emigranti italiani e lo investe, ma non dimentica mai le sue origini contadine.

«Quando uno andava a chiedergli un piccolo prestito — raccontano — gli chiedeva di mostrare le mani: se erano callose e denotavano l'abitudine al lavoro, il prestito era assicurato».

Neppure il terremoto di San Francisco mette «a terra» Giannini, che da solo salva la cassa e il giorno dopo rassicura i clienti e riprende l'attività. Amedeo Peter Giannini non dimentica neppure la sua terra d'origine e per consolidare questi legami nel 1922 fonda la «Banca d'America e d'Italia», unica banca straniera con 100 sportelli in Italia.

LE RIVELAZIONI DI UN QUOTIDIANO AMERICANO

All'Avana imbottita di spie parte del leone a Hemingway

Avrebbero fatto capo allo scrittore più agenti che all'Fbi

FORT LAUDERDALE — Ernest Hemingway alla testa di un'organizzazione spionistica? È così, a quanto rivela il giornale «Fort Lauderdale News and Sun Sentinel» sulla base di documenti provenienti dagli archivi dell'Fbi. Lo scrittore si dedicò a questa attività nei primi anni della II guerra mondiale a Cuba, quando l'isola pullulava di filonazisti e gli U-Boat di Hitler correvano le acque a Sud degli Stati Uniti.

L'organizzazione, formata da compagni di pesca dello scrittore, da frequentatori di night e da giocatori d'azzardo, era finanziata dall'ambasciatore americano a Cuba, ma la sua esistenza e le opinioni politiche di Hemingway indussero l'allora direttore dell'Fbi, Edgar Hoover, a spiare a sua volta sullo scrittore che non incontrava, peraltro cordialmente ricambiandolo, la sua simpatia.

Secondo il giornale, ci fu un momento in cui l'organizzazione di Hemingway era ben più forte delle spie a disposizione dell'Fbi nell'isola caraibica: gli agenti dello scrittore raggiunsero infatti la cifra di 26 contro 16 che lavoravano per l'Fbi spiando al tempo stesso sui nazisti e su Hemingway.

Il giornale cita sia passi di promemoria segreti indirizzati a Hoover da un agente dell'Fbi all'Avana, R. G. Leddy, sia le risposte dello stesso Hoover che in una di queste note scriveva fra l'altro: «Hemingway non ha particolari simpatie per l'Fbi. Il suo giudizio non è dei migliori».

L'Fbi non trovò mai la prova che Hemingway fosse un sovversivo o antiamericano, anche se i rapporti a Hoover raccoglievano insistentemente le voci che attribuivano allo scrittore simpatie per i comunisti.

L'organizzazione di Hemingway venne formata nel settembre 1942 quando l'ambasciatore Spruille Braden decise di finanziarla con il nome in codice «Crime Shop» (la bottega del crimine). Un mese dopo, Leddy riferì a Hoover che l'ambasciata passava al gruppo Hemingway mille dollari al mese e che gli agenti erano per lo più antifascisti conosciuti dallo scrittore mentre seguiva da inviato la guerra civile spagnola.

Uno dei promemoria a Hoover riguarda lo scioglimento dell'organizzazione. L'agente scrisse che la «banda di spie» di Hemingway era stata sciolta perché in linea generale la sua attività non soddisfaceva l'ambasciata.

In ogni modo, secondo il giornale, la fine della guerra non significò la chiusura del dossier Hemingway da parte dell'Fbi: gli uomini di Hoover continuarono a riferire sulle attività dello scrittore, come testimoniano nell'incartamento un ritaglio di giornale sull'incidente aereo durante un safari in Africa, un rapporto dettagliato su un diverbio con un giornalista australiano all'Avana in merito alla commestibilità della carne di leone, un memorandum del 1961 sul ricovero di Hemingway alla clinica Mayo dove, scriveva l'agente, «è gravemente malato, sia fisicamente sia psicologicamente».

i telegrammi

Sonda sovietica attorno a Venere

MOSCA — La sonda sovietica Venera 15 ha raggiunto ieri mattina Venere diventandone il satellite artificiale. La sonda era stata lanciata il 2 giugno scorso. In 130 giorni ha percorso 330 milioni di chilometri. Scopo della missione è raccogliere dati approfonditi sul pianeta e sulla sua atmosfera.

«Rocchettari» in guerra: due morti a Linz

LINZ — Due morti e decine di feriti sono il bilancio di una guerra tra bande di «rocchettari» scoppiata nella città tedesca di Linz. Gli scontri sono iniziati quando i «Pipistrelli» armati di catene e pugni di ferro hanno attaccato i «Dragoni», uno dei quali ha sparato ferendo mortalmente due avversari.

Scalatore sudcoreano muore sull'Annapurna

KATMANDU — Uno scalatore sudcoreano e due guide nepalesi sono stati travolti e uccisi da una valanga abbattutasi sul loro campo a 5400 metri di quota sul monte Annapurna. Un altro coreano si è salvato. La spedizione sudcoreana ha deciso di rientrare a Katmandu, rinunciando a proseguire l'ascesa.

Ragazza pluriomicida per pochi dollari

IL CAIRO — Per cinque paia di orecchini d'oro del valore di poche decine di dollari una ragazza di 14 anni, ha ucciso cinque bambine tra i 3 e i 7 anni in un villaggio attorno al Cairo. I delitti sono stati compiuti nel giro di tre mesi. Strappati gli orecchini la ragazza ha gettato le vittime in un canale.

Festeggiato in Usa il Columbus Day

NEW YORK — I cittadini italo-americani hanno festeggiato ieri negli Stati Uniti, e in particolare a New York e a San Francisco, il Columbus Day, ovvero il giorno di Cristoforo Colombo. La parata principale però, a New York, è stata sospesa per le esequie del cardinale novayorkese Terence Cooke.

Scoppio a Roma in una palazzina

ROMA — Una violenta esplosione, sembra causata da una bombola di gas, ha gravemente danneggiato due appartamenti di uno stabile di Roma nel quartiere Monteverde. Al momento dello scoppio, nella vecchia palazzina di tre piani abitata da quattro famiglie c'erano solo due anziani feriti.

DUE SCOSSE DI PRIMA MATTINA

Un terremoto nel Tirreno tra Ustica e la Sicilia avvertito dai palermitani

Il movimento tellurico non ha causato danni

ROMA — Le stazioni della rete sismica nazionale dell'istituto nazionale di geofisica hanno registrato alle ore 4.52 di ieri una scossa sismica di magnitudo 3,7 pari all'incirca all'intensità del quinto grado della scala Mercalli; la scossa è stata localizzata nel basso Tirreno tra Ustica e la costa siciliana. Alla prima scossa ne è seguita alle 5.07 un'altra (di magnitudo 2,7 della scala Richter) nella stessa zona. Le scosse sono state registrate dai sismografi dell'osservatorio di Erice.

L'epicentro sarebbe stato localizzato in una zona del Tirreno a Sud di Ustica — l'isola a 36 miglia a Nord di Palermo — e a sessanta chilometri a Nord-Est di Erice.

Il movimento tellurico, non è stato avvertito dalla maggior parte della popolazione di Palermo, ma solo da alcuni abitanti dei piani alti e in alcuni centri della fascia costiera occidentale della Sicilia fra Palermo e Trapani.

Numerose telefonate sono arrivate ai vigili del fuoco di Palermo e alle sale operative della questura e dei carabinieri per richiesta di informazioni. Le scosse non hanno provocato alcun danno.

Danneggiato cimitero ebraico a Colonia

BONN — Un cimitero ebraico di Colonia è stato devastato la settimana scorsa da un gruppo di ignoti antisemiti che hanno danneggiato più di sessanta tombe distruggendo lapidi e iscrizioni.

Ne ha dato notizia ieri un portavoce della comunità ebraica della città renana, affermando che si tratta dell'attacco più grave avvenuto in un cimitero di Colonia dalla fine della guerra.

Condannando il nuovo atto razzistico, il presidente del consiglio di coordinamento della società per la cooperazione ebraico-cristiana, Günter Ginzel, ha ricordato che simili fatti avvengono quasi senza interruzione ogni settimana.

Inseguimento e conflitto a fuoco: due arresti dei carabinieri a Taurianova

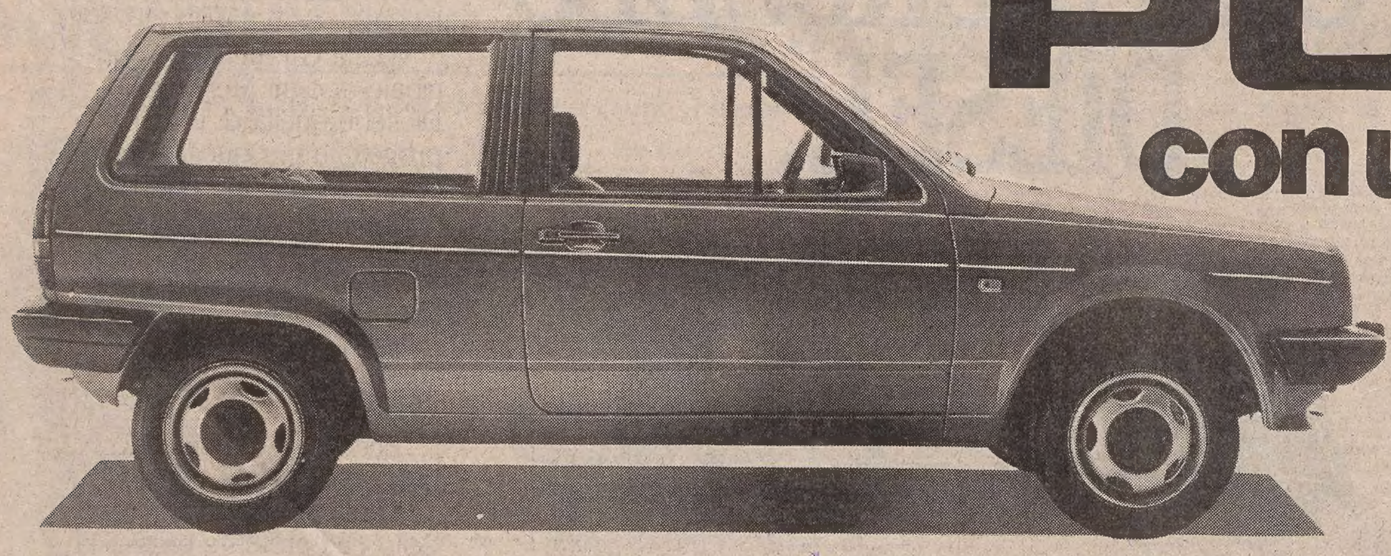
TAURIANOVA — Due giovani di 21 e 19 anni sono stati arrestati dai carabinieri di Taurianova a conclusione di un inseguimento, nel corso del quale tra i fuggitivi e i militari c'è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco; un arrestato è rimasto ferito di striscio, a uno zigomo.

La scorsa notte una pattuglia ha intimato l'alt a una «127» i cui occupanti, alla vista dei militari, hanno invertito la marcia fuggendo. I carabinieri hanno inseguito l'auto in fuga per circa 15 chilometri.

Alla periferia di Cinquefrondi i carabinieri hanno visto uno degli occupanti la «127» sparare contro di loro e hanno risposto al fuoco. Una raffica di mitraglietta sparata da uno dei carabinieri ha forato una gomma della «127» che ha comunque continuato la fuga.

L'automobile è stata bloccata nel centro di Cinquefrondi. L'uomo che stava alla guida dell'automobile ha dato l'impressione di prendere, con la mano destra, qualcosa che aveva alla cintola. Un carabiniere, pensando che l'uomo stesse per impugnare una pistola, ha sparato ferendo il giovane allo zigomo.

POLO la "mille" con una ricca dote



Adesso ancora più ricca
nelle tre versioni speciali della Polo
a prezzi speciali
e in numero limitato.

POLO Oxford
- cerchi in acciaio
- pneumatici 155/70 SR 13
- rivestimento montanti centrali
- rivestimento dei sedili in tessuto particolare
- volante imbottito
- orologio e contachilometri parziale

POLO Fioriserie
- ruote in lega leggera
- pneumatici 155/70 SR 13
- proiettori allo iodio
- rivestimento montanti centrali
- rivestimento interno in nero
- volante versione GL
- tappeto al pavimento

POLO Cinz
- cerchi in acciaio
- pneumatici 155/70 SR 13
- proiettori allo iodio
- paraurti con modanature cromate
- due specchietti retrovisivi esterni regolabili dall'interno
- rivestimento montanti centrali
- sedili sportivi, quello del conducente regolabile in altezza
- volante sportivo a tre razze
- rivestimento interno in Cinz
- console centrale
- scomparti porta-oggetti alle portiere
- tappeto al pavimento in tessuto
- tergicristallo con temporizzatore
- copertura e rivestimento del vano bagagli in tessuto

un motivo in più per innamorarsene

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

ESTERI

PERCHÉ AVVII L'ELIMINAZIONE DEGLI SS20

Dai pacifisti tedeschi un appello ad Andropov

Un portavoce sovietico mette sotto accusa Usa a Germania

BONN — Alcuni tra i maggiori esponenti del movimento pacifista tedesco hanno rivolto un appello al Presidente sovietico Yuri Andropov perché avvii «immediatamente» l'eliminazione di missili nucleari SS-20, passo questo, si afferma in una lettera al numero uno del Cremlino, che «documenterebbe chiaramente» la disponibilità sovietica al disarmo.

Secondo la lettera, firmata tra gli altri da Jose Leinen, dell'Unione federale per le iniziative ecologiche, Lukas Beckmann, del Partito antinucleare detto dei «Verdi», e da rappresentanti di altri gruppi pacifisti, Mosca dovrebbe continuare lo smantellamento dei missili almeno fino al 15 novembre, la data cioè fissata per la conclusione dei negoziati di Ginevra.

I russi, dice ancora la lettera, dovrebbero pure annunciare la disponibilità a smantellare i missili al livello del «potenziale attuale in Europa occidentale» e in cambio la nota dovrebbe indicare la sua disponibilità a rinunciare ai piani per l'installazione dei nuovi missili. «Dopo tre decenni di corsa alle armi, in Europa potrebbe cominciare una corsa al disarmo», dice la lettera.

Nel frattempo il responsabile per l'informazione estera del comitato centrale del Pcus Leonid Zamyatin ha detto ieri ad Amburgo che l'Unione Sovietica dispone nel teatro europeo di un minor numero di missili a medio raggio e di testate atomiche che nel 1976. A suo parere dunque l'installazione dei nuovi missili americani in Europa può significare una superiorità negli armamenti da parte di quest'ultima.

Intervenendo nella città anseatica a un colloquio tedesco-sovietico di tre giorni, Zamyatin ha definito l'installazione dei missili nucleari un passo ostile alla pace.

Mettendo in dubbio che gli Stati Uniti vogliano raggiungere un accordo a Ginevra, l'esponente sovietico ha aggiunto che l'impegno alla pace sancito dal trattato di Mosca sottoscritto da Germania federale e Unione Sovietica non è conciliabile con la volontà di mettere a disposizione il territorio del paese per un'installazione di armi che minacciano la sicurezza di paesi vicini.

SECONDO UN INVIATO INGLESE

Appare inevitabile la vittoria sovietica sui ribelli afghani

Impotenza davanti alla tecniche genocide

LONDRA — Mettendo in opera sistemi di massacro indiscriminato, che si avvicinano al genocidio, i sovietici stanno per vincere la guerra contro i guerriglieri musulmani in Afghanistan: questa la conclusione cui è giunto un inviato del quotidiano londinese «Daily Express» dopo aver soggiornato per sei settimane con i «mujahidjn».

«Il tragico bilancio, scrive il giornale, aumenta sempre più con i villaggi rasi al suolo e incendiati da assassine incursioni di rappresaglia, mentre l'Occidente si tiene indietro ed è accusato di tradimento.

«Il massacro si dimostra efficace perfino contro i tenaci guerriglieri islamici, disposti a combattere fino alla morte piuttosto che consegnare il loro paese a Mosca». «Le speranze che i russi possano essere costretti, un giorno, ad abbandonare l'Afghanistan per le ininterrotte pressioni della resistenza sono ottimistiche», conclude il giornale, secondo cui «non esiste neanche alcun indizio che Mosca sia disposta a raggiungere un compromesso politico».

«Gli invasori russi stanno adoperando la tattica del terrore, di stile nazista, per sottomettere l'intero Afghanistan: il timore di rappresaglie sovietiche limita severamente le azioni belliche dei guarriglieri. Ogni loro attacco — aggiunge il quotidiano — provoca feroci assalti da parte dei sovietici con elicotteri armati di mitragliatrici e caccia Mig che distruggono interi villaggi con pesanti perdite di vite».

CASO PARKINSON

Atmosfera di tempesta al congresso dei «tories»

LONDRA — La 100.a conferenza (congresso) del Partito conservatore si apre oggi a Blackpool in un clima di tensione e di burrasca per lo «scandalo Parkinson». Quella che doveva essere la conferenza celebrativa del trionfo elettorale del 9 giugno minaccia di trasformarsi in terreno di battaglia e l'industria, Cecil Parkinson, e i suoi sostenitori: il premier, Margarer Thatcher, rischia di uscirne indebolita.

Lo scandalo è scoppiato la settimana scorsa, quando Parkinson ha improvvisamente reso noto, con un comunicato stampa, di aver avuto una lunga relazione con la sua ex segretaria, Sara Keays, 36 anni, da cui attende un figlio per il prossimo gennaio. Parkinson ha precisato che tempo fa aveva promesso alla donna di sposarla, ma che poi aveva preferito restare con la moglie.

In condizioni normali, qualsiasi ministro in tale situazione sarebbe stato costretto a dimettersi immediatamente e a considerare finita la sua carriera politica. Ma Parkinson gode del pieno appoggio del premier, e la situazione cambia aspetto.

La Thatcher ha ribadito, anche l'altra notte, che l'episodio ha carattere «strettamente privato» e che quindi non intende affatto chiedere a Parkinson di dimettersi. Ma le pressioni su di lei da parte di gruppi di deputati conservatori perché si liberi di Parkinson, il cui scandalo potrebbe danneggiare non solo il governo ma anche l'immagine del partito stesso, stanno diventando sempre più forti. La stampa londinese si chiede per quanto tempo ancora il ministro dell'industria e commercio riuscirà a tenere.

Parkinson, 52 anni, è considerato il braccio destro della Thatcher e uno dei suoi eventuali successori al numero 10 di Downing Street.

CASO LOCKHEED

Atteso a Tokio il verdetto su Tanaka

TOKIO — Il governo Nakasone affronta domani una prova decisiva: sarà pronunciato, infatti, il verdetto su Kakuei Tanaka, ex primo ministro, principale imputato nella vicenda delle bustarelle Lockheed.

È accusato di aver accettato 500 milioni di yen di «tangente» (2,1 milioni di dollari) da parte della ditta Marubeni, agente importatore della Lockheed.

Primo ministro dal 1972 al 1974, Tanaka avrebbe usato la propria influenza per facilitare l'acquisto dei «Tristar» da parte della compagnia aerea interna «All Nippon Airways». Si è trattato del più grosso scandalo politico-finanziario del dopoguerra.

Egli continua ad animare la corrente più cospicua del partito liberaldemocratico al governo. Gli è legato anche l'attuale premier Nakasone.

DOPO IL FEROCE ATTENTATO DINAMITARDO A RANGOON

Lutto e rabbia in Corea del Sud Le truppe Usa di stanza vigilano

La Corea del Nord ha riportato senza alcun commento la grave notizia

SEUL — *La Corea del Sud è in lutto per l'attentato dinamitardo avvenuto a Rangoon, in Birmania, dove hanno perso la vita sedici sudcoreani, tra cui quattro membri del governo (il vice primo ministro Suh Suk-Joon, il ministro degli esteri Lee Bum-Suk, il ministro del commercio e dell'industria Kim Dong-Whie e il ministro dell'energia e delle risorse Suh Sang-Chul, tra le vittime anche il segretario per gli affari economici Kim Jae-Ik).*

In tutto il paese, le bandiere sventolano a mezz'asta, mentre i cittadini attoniti sfilano davanti a un altare eretto nel cimitero nazionale, alla periferia della capitale, rendendo omaggio alle vittime. La televisione e la radio hanno annullato la normale programmazione e trasmettono solo musica religiosa e solenne, intervallata da notizie sull'attentato.

Chun Doo-Whan, il presidente scampato all'attentato per pochi minuti, appena giunto a Seul ha presieduto una riunione di gabinetto e ha messo l'esercito in stato di allerta.

La vita in qualche modo prosegue normalmente nella capitale sudcoreana, anche se un maggior numero di pattuglie sorvegliano le ambasciate e gli alberghi dove soggiornano cittadini stranieri. Continua anche la conferenza dell'unione interparlamentare, che ha condotto a Seul i delegati di più di sessanta paesi.

L'attentato dinamitardo è il secondo gravissimo choc in poco più di un mese subito dal paese. Nella gente è ancora vivo il ricordo dell'abbattimento del jumbo della Kal da parte della caccia sovietica, avvenuto poco più di un mese fa.

Migliaia di sudcoreani hanno preso parte a manifestazioni contro la Corea del Nord, ritenuta responsabile dell'attentato, a Seul e in altre città, mentre una task force governativa presieduta dal primo ministro Kim Sang-Hyup ha deciso in linea di massima di tenere sabato nella Yoido Plaza, vicino all'assemblea nazionale del paese, un «servizio funebre nazionale».

Le forze armate statunitensi di stanza nella Corea del Sud hanno adottato nel frattempo «misure difensive appropriate», ha reso noto ieri a Seul un portavoce dell'esercito statunitense.

Secondo il portavoce, queste misure «di precauzione» includono un'accresciuta vigilanza da parte delle forze aeree e di sorveglianza statunitensi e sudcoreane.

Intanto, una squadra investigativa sudcoreana si è affiancata al governo birmano nelle indagini sull'esplosione, nella quale sono morti anche tre cittadini birmani e sono rimaste ferite quarantotto persone.

La Corea del Nord ha riportato senza alcun commento la notizia della esplosione dinamitarda che ha decimato a Rangoon il governo sudcoreano.

Scrive l'agenzia di stampa ufficiale nordcoreana Kcna che il presidente sudcoreano Chun è stato «accolto a Rangoon dalla forte esplosione di una bomba» nella prima tappa del suo viaggio nell'Asia sudorientale e nei paesi dell'Oceania.

CENTRO AMERICA

Kissinger a Panama in missione ricognitiva

CITTÀ DI PANAMA — Henry Kissinger, ex segretario di stato e presidente della commissione congiunta per il Centro America creata dal presidente Reagan è giunto assieme ad altri componenti la commissione a Città di Panama, prima tappa di un viaggio di una settimana nell'America Centrale.

LA NOMINÒ LO STESSO PRESIDENTE FILIPPINO

Si dimette la commissione che indagava sull'uccisione dell'oppositore di Marcos

MANILA — Tutti e cinque i membri di una commissione d'inchiesta di nomina presidenziale, incaricata di indagare sull'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino, hanno rassegnato ieri le dimissioni, a causa dei sospetti di parzialità e di collusione col governo avanzati da diversi settori dell'opinione pubblica.

La commissione d'inchiesta — nominata dal Presidente Ferdinando Marcos subito dopo l'assassinio di Aquino, avvenuto all'aeroporto di Manila il 21 agosto scorso — aveva dovuto sospendere i propri lavori già da un mese, a causa delle accuse avanzate dall'opposizione e ritenute non infondate dalla Corte suprema, di esser composta da personalità legate a doppio filo al regime.

La decisione di ieri è venuta dopo che il sottosegretario agli esteri, Arturo Tolentino, aveva rifiutato l'invito rivoltogli dal sessantaseienne uomo forte filippino di presiedere la commissione.

Tolentino ha invece chiesto al Presidente di formare un nuovo organismo inquirente, che dia maggiori garanzie di indipendenza perché creato con un apposito decreto legge e che egli, in questo caso, accetterebbe di presiedere.

«Il Presidente sembra ricettivo all'idea di un cambiamento», ha detto Tolentino ai giornalisti, cercando di accreditare l'immagine di un Marcos propenso a far concessioni sul terreno politico dopo un mese di incessanti manifestazioni antigovernative.

NUOVA «CAMPAGNA DI RETTIFICA» CONTRO GLI OPPOSITORI

Deng Xiaoping sta preparando una purga nei ranghi del partito

PECHINO — Si prepara in Cina una nuova e lunga «campagna di rettifica» all'interno del Partito comunista, il cui scopo è di purificarne i ranghi con l'espulsione dei membri che persistono nell'opposizione al comitato centrale, di ottenere l'adesione di tutti i comitati locali del Pcc alle direttive politiche di Deng Xiaoping, e di consolidare l'autorità del comitato centrale.

Come il movimento di «rettifica» degli anni Quaranta nella base rivoluzionaria di Yanan — a cui la prossima campagna è paragonata in un editoriale di 4000 caratteri pubblicato ieri dal «Quotidiano del Popolo» — il Partito comunista cinese prevede di epurare il partito degli elementi rimasti fedeli ai principi radicali della rivoluzione culturale e, contemporaneamente, di quelle persone che propendono per i valori liberali della democrazia cosiddetta «borghese».

Nei testi ufficiali pubblicati sia ieri sia nei giorni precedenti, appare inoltre chiaro che non vi è alcuna intenzione di accanirsi di più contro i seguaci della banda dei quattro o delle politiche egualitaristiche che contro quello strato non indifferente di membri del Pcc, che a tutti i livelli sono attratti da un maggiore individualismo.

La campagna comincerà subito dopo il prossimo plenum del 12.o comitato centrale del partito, il quale è stato annunciato ufficialmente, si aprirà a metà di questo mese.

La «Rivista di Pechino» scrive nel suo numero più recente che sono stati fatti esperimenti a livello locale in varie cellule del Pcc per esaminare i problemi che insorgeranno su scala nazionale quando la campagna sarà in pieno svolgimento. I risultati di tali tentativi hanno permesso di correggere il tiro. Tuttavia, la rivista non precisa quali insegnamenti ne siano stati tratti.

La riforma organizzativa — la più importante delle due — si fonda, secondo l'organo del partito, su una riforma «ideologica», la quale fa uso delle «opere scelte di Deng Xiaoping», pubblicate in 40 milioni di esemplari e distribuite gratuitamente dalle unità di lavoro in tutto il paese. Lo studio del libretto, che si presenta con una copertina color giallo, sarà la base della campagna, dice il «Quotidiano del Popolo».

Intanto, il primo numero di un bollettino dei dissidenti cinesi, che si dichiarano portavoce delle aspirazioni democratiche del loro connazionali, è giunto ieri per posta all'ufficio Ansa di Pechino.

Il foglio, che è stato stampato a Tokio, si intitola «Tuono a ciel sereno», un nome tratto dagli ultimi due caratteri di una poesia del polemista cinese dell'inizio di questo secolo, Lu Xun. In esso l'autore anonimo scrive che da quando il movimento democratico cinese fu soffocato da Deng Xiaoping nel marzo del 1979, molti dei suoi sostenitori hanno trovato rifugio fuori e dentro la Cina per proseguire la loro battaglia politica contro la «dittatura totale» del Partito comunista.

Strehler a Strasburgo al posto di Craxi

STRASBURGO — I socialisti Giorgio Strehler e Gaetano Cingari e il repubblicano Mario Di Bartolomei subentreranno al Parlamento europeo, rispettivamente a Bettino Craxi, Giorgio Ruffolo e Bruno Visentini, a causa degli incarichi governativi di questi ultimi.

IL SEGRETARIO AGLI INTERNI VITTIMA DEI SUOI ECCESSI POLEMICI

Reagan costretto a scaricare Watt

WASHINGTON — Il segretario agli interni del gabinetto Reagan, James Watt, ha presentato ieri le dimissioni, che sono state accolte «con riluttanza» dal Presidente.

Personaggio controverso, noto per le sue «gaffes» e le prese di posizione polemiche, Watt ha dovuto cedere a un'intensa campagna dei suoi oppositori, mobilitatisi dopo l'ultima sua battuta offensiva per le minoranze: aveva definito una commissione da lui insediata «un miscuglio formato da un negro, una donna, due ebrei e uno storpio».

Bestie nera degli ecologisti e delizia dei caricaturisti, l'esponente della destra repubblicana più spinta rischiava di subire, nei prossimi giorni, una mozione di censura da parte del Senato.

■ INCROCIATORE — Alcune unità pesanti della flotta sovietica stanno trasferendosi dal Mar Nero al Mediterraneo. In particolare l'incrociatore pesante «Kirov», della classe «Kresna», attraversando i Dardanelli, è passato sabato nel Mar Mediterraneo.

Il cowboy che sparava «gaffes»

Conservatore individualista, James Watt impersona uno degli aspetti più tipici di uno spirito che sopravvive negli stati del West americano, dove è tutt'ora molto popolare tra gli elettori di entrambi i grandi partiti.

Originario del Wyoming, stato al confine tra la regione delle Grandi pianure e quella delle Montagne Rocciose teatro dell'ultimo «boom» energetico, egli è il campione della tendenza favorevole al massimo sfruttamento delle risorse e insofferente alle interferenze governative (non va dimenticato che sono le autorità federali a detenere la proprietà di gran parte dei terreni nell'Ovest).

Sono molto numerosi i «westerners» che hanno fede nella libera iniziativa e nella sua capacità di far fruttare l'immenso forziere naturale che garantirebbe all'America un nuovo decollo, alla vigilia del Duemila. Il corsetto da smantellare, ai loro occhi, è quello dei regolamenti amministrativi e dei vincoli della protezione ambientale.

James Watt era il loro portavoce ed è perciò comprensibile che quando Reagan, appena insediato, lo nominò segretario agli interni — quel dipartimento dell'esecutivo Usa è preposto all'utilizzo dei terreni federali — i critici parlassero di «un lupo messo a sorvegliare le pecore». Uomo di salde convinzioni ideologiche e religiose, protagonista di maggiore successo — dopo lo stesso Reagan — nei ritrovi repubblicani per la raccolta di fondi, Watt ha scatenato un'offensiva su due fronti: quello politico con l'attacco frontale alle misure di tutela ottenute dalla «lobby» ecologica negli anni Settanta e la conseguente «deregolamentazione» e l'apertura di vaste zone alle attività minerarie (è in piedi, tra l'altro, un progetto di «svincolo» globale per la prospezione petrolifera davanti all'intero perimetro costiero); e quello propagandistico-psicologico, con un fuoco d'artificio di accuse, battute e «gaffes» calcolate, volte ad attirare l'attenzione sulla posizione arciconservatrice in tema economico e ambientale.

«Non esistono liberals e conservatori, l'unica distinzione è quella tra liberals e veri americani», è uno degli esempi più noti. Il segretario non ha esitato poi a scontrarsi con la stessa «First Lady» Nancy Reagan, tentando di escludere il complesso dei Beach Boys dalla festa del 4 luglio sul Mall di Washington, perché esempio di un'«etica immorale».

Oggi che, dopo uno «slittamento» verbale di troppo, Watt è caduto, gli ecologisti applaudono: ma sono già consapevoli che cambierà lo stile, ma non la politica del dipartimento. «Nessun altro membro del gabinetto ha fatto tanto per promuovere gli obiettivi di questa amministrazione», ha affermato Ed Meese, uno dei consiglieri più stretti del Presidente. «James Watt è la vittima d'una cospirazione dei media», incalza Orrin Hatch, senatore dell'Utah, altro vigoroso interprete del West reaganista.

Mario Nordio

---

†

«Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti. Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile col cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai».
(S. Ambrogio)

Il giorno 8 ottobre si è spento serenamente il nostro caro ed indimenticabile

Enzo Mele

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, le figlie ANTONELLA e ROBERTA, la mamma GIOVANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1983

Caro

Papà

ci manchi tanto ma sarai sempre con noi. Il tempo non cancellerà il Tuo ricordo: ANTONELLA e ROBERTA.

Trieste, 11 ottobre 1983

Caro

Enzo

ti piangiamo con immenso dolore ANTONIO, GRAZIELLA, ALESSANDRA, CRISTINA, MAURO.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipa al lutto con profondo dolore la suocera ARISTEA.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al grave lutto ALBA, MILZIADE DETONI, la figlia VANNA e SERGIO CAPELLARO.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipa al lutto: il cugino MANLIO.

Trieste, 11 ottobre 1983

La Società Triestina per le Corse al Trotto «MONTEBELLO SPA» si associa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'amico

Enzo Mele

Trieste, 11 ottobre 1983

Si associano i dipendenti della Montebello Spa.

Trieste, 11 ottobre 1983

Vicini a LAURA, ANTONELLA, ROBERTA, gli amici: PAOLO, ANNAMARIA, NICOLETTA, GIAMPIERO.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al lutto:
— Famiglia PIERO PASINATI
— REANA, GIANNI BELLOTTO
— ELENA, FABIO, PAOLO, ALBERTO ESOPI
— PAOLA PIERO ELLERO
— WANDA ESOPI
— GIUSEPPINA KAISER

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipa al lutto la ditta REDI.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al dolore SALVO D'ANGELO e familiari.

Trieste, 11 ottobre 1983

I collaboratori della ditta DETONI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al lutto: IRIS de CHIURCO con ADRIANO e MERY, ALESSANDRA de CHIURCO e PATRIZIA.

Trieste, 11 ottobre 1983

Sono vicine a ROBERTA per la scomparsa del padre: MANUELA, MARTINA e famiglie.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al lutto: NINO e NADIA MELON.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al dolore:
— MARY e RENATO DEPIERA
— ADRIANA e FRANCO CERVO
— MARINA e FULVIO FABRICI
— DONATELLA e FRANCO BREZZI
— MARINA e VIRGILIO PALOTTA
— DARIO SCAVUZZO
— GIOIA e AUGUSTO REDAVID
— DONATELLA e NINO ANTONINI
— NUCCY e FRANCO FOSCHINI
— ANNAMARIA e NEREO COMAR
— ELENA e MAX SORNIG
— MARIUCCIA e WALTER GRASSI
— MARIALUISA e NICO FERRANTE
— LORETTA e LUCIO FABRICI
— AMALIA e LEOPOLDO CERVO
— CONCETTA e SERGIO PALLINI
— PAOLO NOVAK
— ERMANNO FLORA
— ETTORE BERGAMASCO
— CLAUDIO CARPENTIERI
— LUCIANO CAPELLO
— MAURO AZZARITA
— CLAUDIO BRAN
— FULVIO MISAN
— DUILIO CHIABAI
— GIORGIO MARZOLINI
— RUDI BOZZER
— MARIO MARI
— GIORGIO GRASSILLI
— TULLIO GLAVINA
— UMBERTO BERINI

Trieste, 11 ottobre 1983

---

†

Si è spento

Renato Moroni

Ne danno l'annuncio la sorella ANNAMARIA e il fratello OSCAR (assenti).

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Aldo Contento

ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro e che le sono stati vicini in questo momento di grande dolore.

Trieste, 11 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolore per la scomparsa del nostro caro

Giovanni Sega (Nino)

I familiari

Muggia, 11 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilia De Paoli ved. Medici

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1983

Ringrazio commossa per tutte le attestazioni di affetto tributate alla mia amatissima sorella

Silvia

LAURA SINIBALDI MAURI

Trieste, 11 ottobre 1983

III ANNIVERSARIO

Armando Alessio

Lo ricordano con amore la moglie, figlie, generi, nipoti, la sorella e il cognato.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 20 nella Chiesa «Gesù Divino Operaio».

Trieste, 11 ottobre 1983

L'Unione Proprietari Trotto Friuli-Venezia Giulia partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Enzo Mele

Trieste, 11 ottobre 1983

Si associa il Gentleme.. Drivers Club Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 11 ottobre 1983

Si associano i guidatori trotto del Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al lutto della famiglia, famiglie: QUADRI - PELLONI.

Trieste, 11 ottobre 1983

Profondamente commossi partecipano al lutto gli amici UCCI e CARLO GRUSOVIN.

Trieste, 11 ottobre 1983

Sono vicini a LAURETTA e figlie la zia ARISTEA, e i cugini FABIO GLAUCO DONATELLA.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al dolore: RENATA, UCCIO e MASSIMO SANZIN.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al lutto: MARIO e ANDREA VUCETTI.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al dolore: famiglia WEBBER e cugina LINA.

Trieste, 11 ottobre 1983

L'ASCOMLEGNO di Trieste partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Enzo Mele

apprezzato membro del Collegio sindacale.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Enzo Mele

i titolari e i collaboratori della «S. PELIKAN & C. S.p.A.».

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al dolore: ADRIANA e PAOLA SCAVUZZO.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al lutto i titolari e i collaboratori della «G. ANTONINI & V. BERLOT».

Trieste, 11 ottobre 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Leone Zupin

Ne danno il triste annuncio la moglie NERA, la figlia LAURA con CLAUDIO, le zie, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. CARMIGNANI e al personale della I Medica.

I funerali avranno luogo oggi 11 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1983

Prendono parte al lutto le famiglie FINOCCHIARO, DEL PIANO.

Trieste, 11 ottobre 1983

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Roici ved. Prassel

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti. Un grazie di cuore al medico curante E. VISINTINI.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.45 partendo dalla via Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 11 ottobre 1983

†

Il 9 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Baldas

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli ANTONIO, BRUNO, GIOVANNI, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. FULVIO MAGHETTI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 11 ottobre 1983

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia si è spenta l'anima generosa del nostro caro

Egidio Jenko

Con profondo dolore e infinita tristezza lo annunciano la moglie BRUNA, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali, in forma civile, seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1983

†

Il giorno 9 ottobre si è spenta

Adolfina Würschnitzer Dolly

Ne danno il triste annuncio le famiglie de TOMA e MARKO.

I funerali avranno luogo il 12 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di Opicina.

Trieste, 11 ottobre 1983

---

†

Il giorno 8 ottobre si è spento improvvisamente a Pordenone

Marco Del Piero

Danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora MIRELLA, il caro nipote ALESSANDRO, le sorelle e i parenti tutti.

La salma giungerà mercoledì alle ore 11 al Cimitero di Sant'Anna per la cerimonia funebre.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al lutto di MARIO e famiglia i colleghi dei TELEFONI DI STATO.

Trieste, 11 ottobre 1983

Prendono parte al lutto GIORGIO e VITTORINA.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al lutto le famiglie BARI e FRANZIN.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al lutto:
— fam. MICHIELETTO
— fam. VOUCH

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al dolore le famiglie NACCARATO.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al lutto: GIUSEPPE PANGHER e famiglia.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al dolore: MARIA e OMERO.

Trieste, 11 ottobre 1983

†

Il 9 ottobre è mancata la nostra cara

Mercedes Tamburlini in Cimolin

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSTO, i figli MARISA e GIULIO, il genero, la nuora, i nipoti, la pronipotina LARA, e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 12 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al dolore le famiglie: BRECCIA, MATTARELLI, MARTORANA, WEIGL, ORLANDO, CECHET.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipano al dolore dei familiari: la cognata ANITA, le nipoti LUCIANA e FIORENZA.

Trieste, 11 ottobre 1983

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Esterina Morabito nata Sorbi

Ne danno il triste annuncio il marito LORENZO, i figli con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. MALISANA, al dott. VALENTE e al personale tutto della II Medica.

I funerali seguiranno mercoledì 12 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1983

†

È mancato il nostro caro

Carlo Tomasini

Ne danno l'annuncio la moglie LETIZIA, sorella, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1983

Si associano al lutto famiglie NINI ARDESI e SERGIO ICARDI.

Trieste, 11 ottobre 1983

†

Si è spenta serenamente

Carla Ledda

La piangono la figlia MARIA, il genero DINO, la nipote LIANA, le sorelle e parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore mercoledì 12 alle ore 11.

Trieste, 11 ottobre 1983

Partecipa al lutto:
— RUGGERO SERIANI

Trieste, 11 ottobre 1983

†

Si è spenta il 9 ottobre la nostra cara

Anna (Nina) Cozzi

Ne danno il triste annuncio i nipoti ALESSIO e DANIELA con il marito FULVIO, il fratello ANTONIO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 ottobre alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore per Castelnuovo del Friuli.

Trieste, 11 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Rodolfo Valenti

ringrazia sentitamente il PCI, CGIL, Lega Pensionati di Barriera, Banca del sangue, APPI di Milano, l'amico BRUNO FABBRIS e famiglia, l'Atletico Olimpic Club, i compagni, conoscenti del rione e i suoi cari amici di Reggio Emilia.

Trieste, 11 ottobre 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

CANARUTTO 69349. Alimentari centrale cedesi con licenza, arredo, eventuale condominio. 14966/20

IMMOBILIARE CIVICA vende negozio PULITURA avviatissima attrezzata con macchinari moderni, 23.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14883/20

NEGOZIO avviato abbigliamento fine vendesi nel cuore di Tarcento mq 80. Telefonare ore negozio 0432/785511. 350/20

S.IM.I. 772629. All'incredibile prezzo di 12.000.000 attività di parrucchiere con attrezzatura completa in locale con servizio interno. Immediata disponibilità, ottima posizione commerciale. 15092/20

VESTA IMMOBILIARE vende licenza zona centrale con tabella IX con cessione affittanza. Telefonare 730344 Gallina 4. 14831/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2/3 o più camere cucina. Telefonare 630120. 121/21

ACQUISTO locale d'affari anche occupato zona centrale pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

LIGNANO acquisto da privato appartamento o villetta. Tel. 0432/34430. 356/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento in casa d'epoca purché luminoso e in casa decorosa. 824769 ore pasti. 14895/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 768744. 14883/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO villette a schiera salone doppi servizi 3 stanze taverna, mansarda, vende anche permutando direttamente imp.esa. Tel. 630050. 14535/22

A.A.G. LIBERO S. Giacomo 2 stanze cucina doccia vendesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 14862/22

A.A.G. LOCALE mq 40 adibito attività vendesi 60.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 14862/22

A.A. S. GIUSTO (zona) in ottimo stabile bellissimo appartamento di soggiorno 2 stanze cucina abitabile, servizi ingresso cantina. Libero a soli 51.500.000. Tel. 772629. 15092/22

A.A. COLOGNA (via) appartamento libero perfette condizioni. Termoautonomo a metano, luminosissimo, saloncino, letto, cucina abitabile, servizi, ingresso, 2 balconi, cantina. 57.000.000. Tel. 772629. 15092/22

A.A. TRANQUILLO appartamento libero in condizioni perfette. Termoautonomo. Giardino condominiale, 3 stanze, stanzetta, cucinotto, servizi, ingresso, ripostiglio. 80.500.000. Tel. 772629. 15092/22

A.A. LIBERO appartamento buone condizioni in stabile del 1954. Salone 2 letto cucina abitabile, servizi, ingresso, ripostiglio, balcone, cantina, posto macchina. 85.000.000. Tel. 772629. 15092/22

A.A. CENTRALISSIMO appartamento libero perfette condizioni. Piano alto, ascensore, termoautonomo. Salone 3 letto, cucina, 2 servizi, ingresso, disimpegno, cantina, balcone. 130.000.000. Tel. 772629. 15092/22

A.I. APPARTAMENTI in case d'epoca mq 120 centrali. 4 stanze cucina bagno PRONTENTRATA da L. 60.000.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 14927/22

A.I. OCCASIONE OCCUPATI BELLISSIMI CENTRALI mq 120 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. 43.000.000 trattabili CONTANTI 27.000.000, rimanenza MUTUO. ESPERIA Battisti 4. 14927/22

A.I. MADONNINA OCCASIONE seminuovo 2 stanze salone, cucinotto, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, ADATTO ANCHE AMBULATORIO. 55.000.000. Mutuo bancario. PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4. 14927/22

A. RESIDENCE Parco Miramare, strada Costiera 17, impresa costruttrice vende appartamenti di varie grandezze integrati da mansarde o tavernette in avanzata fase di realizzazione. Visite in cantiere dalle 11 alle 16 oppure per appuntamento telefonando 755450. 14474/22

ACIT 734866 COMMERCIALE avanzata costruzione palazzina panoramica puoi scegliere il tuo appartamento su misura tarverne/o giardini monolocali con mansarda, accettansi permute. 14882/22

ACIT 734866 vendonsi mansarde zone GHEGA, GIULIA, MAZZINI, GINNASTICA. 14882/22

ACIT 734866 vendonsi zona BARRIERA appartamenti da ristrutturare, vera occasione. 14882/22

AGENZIA Meridiana 733275 SETTEFONTANE seminuovo, ottima manutenzione, bistanze, cucina, bagno, poggiolo. 14980/22

AGENZIA Meridiana 733275 GIULIA seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. 14980/22

ALPICASA Commerciale panoramico soggiorno bicamere cucina bagno poggiolo prezzo interessante. 733229. 25/22

ALPICASA Muggia lussuoso panoramicissimo arredato 3 camere cucinotto soggiorno biservizi 733209. 25/22

ALPICASA Marziale in costruzione appartamenti varie metrature con mansarda o taverna posto auto giardino proprio. 733229. 25/22

APPARTAMENTO da restaurare da 9.000.000, 13.000.000 metà contanti dilazioni vendo. Tel. 631793. 15078/22

CANARUTTO vende Corso, Torrebianca, appartamenti varie grandezze adatti ufficio. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Sistiana centro appartamento stanza, cucina, bagno, ripostiglio, posto auto. Tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Grado centro, Pineta appartamenti varie grandezze. Box, posti auto. Tel. 69349. 14966/22

CASA in costruzione Log con locale 160 mq soprastante appartamento mansarda cantina giardino vendo. Tel. 631793. 15078/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende S. Giovanni seminuovo spazioso soggiorno cucina 3 stanze doppi servizi terrazze ripostiglio cantina rifiniture lussuose confort posto macchina in giardino condominiale. Orario 15.30-19.30. 15066/22

GARAGE mq 180, muri compresi, zona centro storico, occasione vende Solario: Tel. 61061, orario 16-19. 15071/22

GEOM. Sbisà 942494 Eremo S. Pasquale vista golfo attico con mansarda 135 mq lussuoso 135.000.000, eventuale box. 14707/22

GEOM. Sbisà 942494 Commerciale attico panoramico recente tinello cucinino matrimoniale salone bagno ampie terrazze box 120.000.000. 14707/22

GORIZIA vendesi appartamento un letto matrimoniale cucinino soggiorno servizi mutuo, facilitazioni di pagamento. Telefonare 0432/22772. 354/22

GRADISCA VIA PAPALINA villa 3 camere doppiservizi 2 saloni + taverna mansarda giardino, prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GREBLO immobiliare vende Sistiana recente signorile matrimoniale saloncino cucina terrazzo garage tel. 68789. 23/22

GREBLO immobiliare vende Visogliano villa panoramica anche bifamiliare su due piani soggiorno tre stanze cucina garage ampio giardino tel. 68789. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SONNINO moderno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14883/22

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni, di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26/12/1983 e 1/1/1984.
(***) Si effettua nei giorni di venerdì.

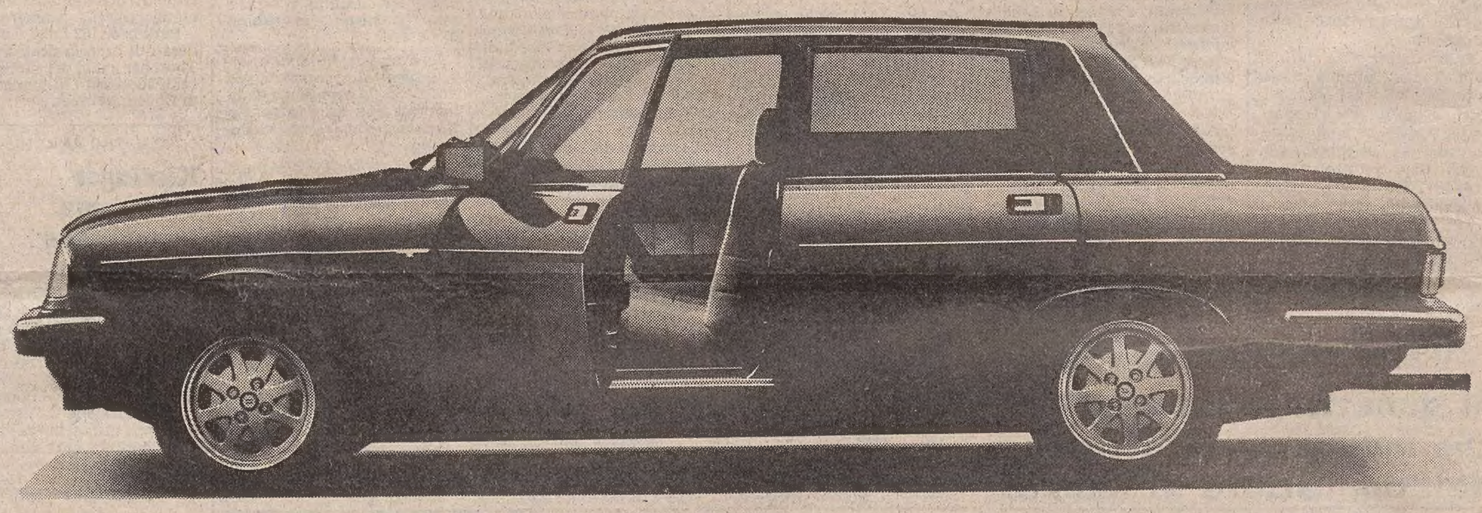
A VOI LA PAROLA.

CANARD

Provate la Trevi per 48 ore.

C'è una Trevi che vi aspetta dai Concessionari Lancia. Sarà vostra per due giorni interi (magari un week-end). Un'occasione unica per scoprire la Trevi. Un'auto che si può descrivere, come le altre. Ma che, più delle altre, bisogna provare per poterne parlare.

TREVI VOLUMEX - 135 CV; 190 km/h; 0-100 km/h in 9,6 secondi; km da fermo in 31 secondi.
TREVI 2000 I.E. - 122 CV; 180 km/h; 0-100 km/h in 10,2 secondi; km da fermo in 32 secondi.
TREVI 1600 - 100 CV; 170 km/h; 0-100 km/h in 12,1 secondi; km da fermo in 34 secondi.



LANCIA TREVI. La differenza di viaggiare in Lancia.

IMMOBILIARE CIVICA vende recente signorile zona D'ANNUNZIO saloncino 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14883/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza FORAGGI rinnovato salone 2 stanze, cucina bagno poggiolo riscaldamento 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14882/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO appartamentino rinnovato con giardinetto proprio, 2 stanze cucina bagno, 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14883/22

MOLINO Vento alta nuovo salone due stanze servizi cucina mutuo agevolato vera occasione. 766676. 19/22

MONFALCONE agenzia ALFA ROMANS casetta da ristrutturare con giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA FIUMICELLO nuovo appartamento 120 mq cantina garage. 58.000.000. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA grazioso appartamento in palazzina recente con cantinetta postomacchina. 42.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA villa periferica nuova 4 letto salone studio cucina doppiservizi taverna cantina garage mansardina. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA STARANZANO appartamento recente 2 letto soggiorno cucina bagno garage 54.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 90 mq e mansarda 50 mq. Cantina posto macchina. Permuta più conguaglio. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA RONCHI appartamento in villa recente con cantina taverna garage giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi appartamento 2 letto, garage 58.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 3 letto, 65.000.000 trattabili. Occasione. 45947. 1/22

MONFALCONE villa libera indipendente 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, 2 garages, giardino. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero centralissimo salone, cucina, camera, bagno 47.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI VENDE P.ZZA REPUBBLICA APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE CON MANSARDA. TELEFONARE 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

OPICINA affittasi referenziati o vendesi appartamento tristanze, soggiorno, cucina, doppi servizi. Telefonare ore serali 213688. 15061/22

PERUGINO primingresso salone, due stanze, cucina, servizi, ripostiglio, poggioli, autometano, vendesi con mutuo al 19%. 766676. 14888/22

PIERIS recentissimo libero in palazzina 2 camere, cucina, soggiorno, garage, prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

RIVE panoramico 180 mq. ascensore autometano, vendesi occupato. 766676. 19/22

RUSTICI primingressi zona Ruda-Perteole con terreno 1500-2000 mq. possibilità permute. Spaziocasa 64266. 6/22

SEVERO appartamento libero due camere, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, poggioli. Tel. 631792 BONZAMINI. 14901/22

TERRENO agricolo Longera, su strada, mq 1800. Solario Immobiliare. Tel. 61061, orario 16-19. 15071/22

TERRENO Banne mq 1600 L. 5600 prato vendo. Tel. 631793. 15078/22

TERRENO Opicina mq 1000 vendo L 4000 mq Tel. 631793. 15078/22

ULTIMI PRIMINGRESSI composti da cucina, cucinotto, saloncino, matrimoniale, bagno, metri 15. Dilazionamenti Spaziocasa. 64266. 6/22

VENDESI terreno-abitazione mq 2000, Lungo Isonzo 39 Gorizia. Tel. 0481/32519. 640/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Roiano piano alto stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Telefonare 730344 Gallina 4. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito due stanze, stanzetta, cucina, w.c. con doccia 30.000.000. Telefonare 730344. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento zona Ospedale maggiore in fase di ristrutturazione adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze. Per visione progetto via Gallina 4. Telefonare 730344. 14831/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piano alto viale D'Annunzio, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore. Telefonare 730344. 14831/22

VIA Giotto appartamenti varie grandezze liberi e occupati vende amministrazione immobiliare Alberti. Tel. 630050. 14602/22

VIALE adiacenze appartamento libero palazzo decoroso tre camere, salone, cucina, doppi servizi, 185 mq, autoriscaldamento. Tel. 631792 BONZANINI. 14901/22

ZONA Combi libero perfetto stato due camere, cucina, bagno 50.000.000. Tel. 631013. 15094/22

ZONA Vicolo Castagneto saloncino, due camere, camerino, cucinotta, bagno, terrazzo 88.000.000. Tel. 631013. 15094/22

ZOVELLO Ravascletto/Zoncolan in caratteristico complesso vendonsi appartamenti mq. 50/60 nuovi, assolutamente indipendenti. Possibili dilazioni o permute. Telefonare 0433/66167. 353/22

64266 Spaziocasa in PALAZZINA recentissimo bicamere, cucina, bagno, terrazzino 55.000.000. 6/22

64266 Spaziocasa PRIMINGRESSO PERUGINO signorile cucina, salone, bicamere, matrimoniale, bagni, autometano. 6/22

64266 Spaziocasa in PALAZZINA panoramica cucina, saloncino, bicamere, servizi, terrazzo, garage. 6/22

26.000.000 da vedere rinnovato totalmente cucina, matrimoniale, bagno. Tel. 60125. 6/22

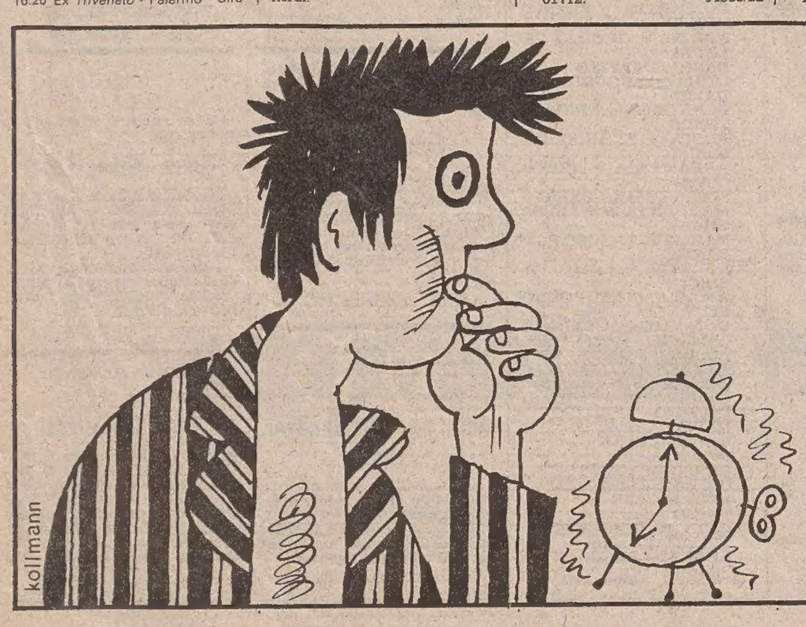
35.000.000 Revoltella recente camera, tinello, cucinino, bagno, cantina. Tel. 631013. 15094/22

25 Animali

AZ.AGR. Toffoletti vendonsi cuccioli pastori belga schnauzer giganti, disponiamo pastori belga mesi 7. Tel. 0432/758216/756476. 343/25

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta amore, affari, salute. Consultatelo ogni martedì Gorizia albergo Transalpina 0481/84008; mercoledì Trieste locanda, Alabarda 040/60269; giovedì Monfalcone hotel Excelsior 0481/72893. 932/27

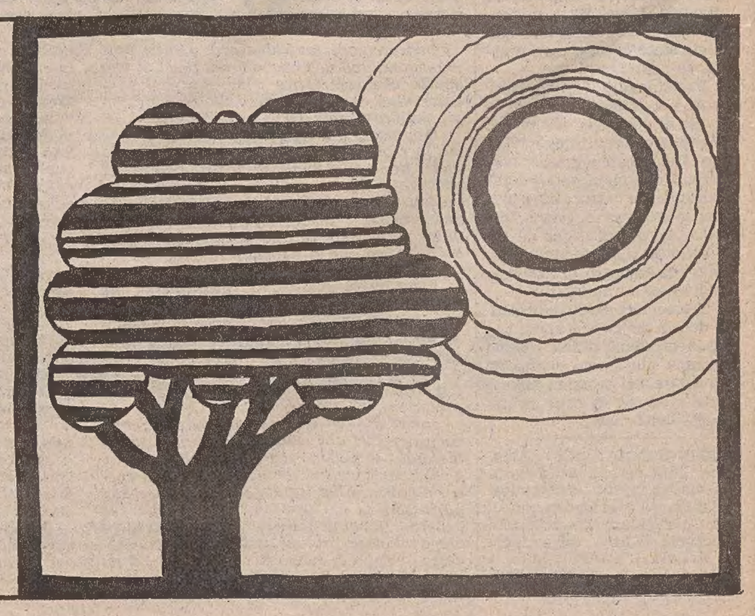


COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste